TRIONFO LANCIA AL RALLY DI MONTECARLO

MONTECARLO — Il francese Bruno Saby su Lancia si è aggiudicato il Rally di Montecarlo che si è concluso questa mattina. Al secondo posto si è piazzato il giovane torinese Fiorio, altro portacolori della casa torinese che si è confermata grande protagonista di questo tipo di corse.

Il rally più prestigioso del mondo si è così concluso nella maniera più logica: il pilota transalpino, coadiuvato dal navigatore Fauchille, ha infatti dominato la gara fin dall'inizio e il suo successo ha ribadito la conferma delle sue qualità di pilota. Così come Fiorio, Saby ha saputo sfruttare nel modo migliore il mezzo tecnico rendendo vana la resistenza delle Peugeot e delle Renault.

La Delta vincitrice

Unico motivo di rammarico per la Lancia l'abbandono di Biasion che, per un guasto, ha dovuto dare *forfait* fin dalla prima frazione della corsa.

Nelle fasi finali del «Montecarlo», l'ultimo ad arrendersi alla superiorità dei due «lancisti», è stato Timo Salonen (su Mazda), il quale si è aggiudicato tutte le prove speciali di questa notte, salvo una.

La fatica dei partecipanti è stata seguita con grande attenzione da una folla che, distribuita su due ali, si è assiepata nonostante il freddo sulle strade dei monti che fanno da sfondo al Principato.

Dopo questo trionfo, la Lancia ha motivo di guardare con grande fiducia al Rally di Svezia in programma a febbraio e che costituisce il prossimo impegno valido per il campionato del mondo della specialità.

(Servizio a pagina 19)

ULTIMA ORA
RAPINA A TORINO

TORINO — Ancora un colpo in banca: alle 9,30 quattro banditi hanno rapinato l'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro di via Sommariva 5 portando via circa 95 milioni. Il colpo è stato «tradizionale» (guardia giurata sulla porta presa di sorpresa, clienti ed impiegati immobilizzati spianando le armi) sino al momento della fuga. A questo punto i tre rapinatori entrati nell'agenzia hanno trovato le porte bloccate dall'interno. I banditi hanno fatto un cenno al quarto complice, rimasto sull'Alfetta con il motore acceso, ed il rapinatore è sceso dall'auto con una mazza ferrata, ha sfondato il cristallo corazzato dell'uscita, ferendo con le schegge un cliente poi portato alle Molinette, e la banda è fuggita.

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 120 - Numero 19

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 21 Gennaio 1988

DOLLARO IN CALO

DOLLARO — E' scambiato questa mattina intorno a 1219-1200 lire contro le 1220,30 di ieri. A Tokyo ha chiuso a 126,50 yen, —2,26 rispetto a ieri.

BORSA MILANO — Ancora in forte ribasso, anche di riflesso a Wall Street di ieri e di Tokyo di questa mattina, dove la Borsa ha chiuso a —0,56 per cento.

Secondo la graduatoria del mensile dei pubblicitari

GORIA BATTE CRAXI MA IL PIU' POPOLARE RESTA ANCORA PERTINI

ROMA — Sandro Pertini è sempre l'uomo politico più popolare d'Italia. Rilevazioni promosse nel 1987 dalle agenzie Abacus e Commedia, diffuse da «Media Key», il mensile dei pubblicitari, affermano che l'ex presidente ha un alto indice di popolarità: 0,74. Distanzia così quello di Francesco Cossiga (0,46), al secondo posto, noto come Pertini, ma a buona distanza da lui nella graduatoria delle preferenze degli italiani.

Goria è terzo, con indice 0,45. Ha superato Craxi (0,37) di quattro lunghezze. Fra il capo del governo e il leader del psi si sono infatti attestati fianco a fianco Giulio Andreotti e Nilde Jotti, ex aequo con indice 0,44, e Spadolini che li insegue a quota 0,40. A sfidare la popolarità di Craxi c'è anche Zamberletti, l'ex ministro per la Protezione civile che si piazza alle sue spalle con un 0,35.

Seguono nell'ordine Luciano Lama (0,32), Giorgio Almirante (0,30), Gerardo Bianco

Sandro Pertini

(0,29), Tina Anselmi (0,28), Arnaldo Forlani (0,28). Tutti prima di Natta e De Mita, i capi dei due più grandi partiti italiani. Il segretario del pci è popolare come Amintore Fanfani (0,25), ma è conosciuto dall'88,4 per cento degli italiani contro il 95,7 dell'ex presidente del Senato.

L'indice di De Mita è ancora più basso (0,23), minore di quelli di Benvenuto e Scalfaro (0,35), di Claudio Signorile e di Luciana Castellina, entrambi a 0,34. Sorprende poi la bassa quotazione di Giuliano Amato, vicepresidente del Consiglio e ministro del Tesoro. Il suo riserbo gli ha meritato appena uno 0,18 di popolarità, identico a quelli di Donat-Cattin, Giorgio La Malfa e Roberto Formigoni, ex leader del Movimento Popolare. La meno popolare è la senatrice Franca Falcucci, ex ministro della Pubblica Istruzione. E' nota al 92 per cento degli italiani, ma ha conquistato un indice di simpatie dello 0,13.

Maurizio Lupo

Doveva essere scambiata con l'archivio di Gelli

STEFANIA: FINE DEL CALVARIO RESTA COI GENITORI ADOTTIVI

GENOVA — *«Quando Stefania sente suonare il telefono trema di paura, ha il terrore che vogliano portarla via da noi»*, ci disse qualche tempo fa la signora Vera Tanzi. Ora Stefania non ha più nulla da temere: la Cassazione ha deciso che la bambina (che ora ha 7 anni), rimanga a Genova a vivere con i genitori adottivi, che abitano in corso Belvedere n. 51. Hanno pianto di gioia la signora Vera e suo marito Giacomo Tanzi, funzionario di una grande azienda con sede a Genova. La storia è drammatica. Stefania (graziosa, sorridente, frequenta la 2ª elementare) è passata da tutta una serie di difficoltà, di macchinazioni: un groviglio burocratico dal quale è appena uscita, ma dopo che 80 magistrati, fra l'Italia e l'Uruguay, dove è nata, si sono occupati della sua vicenda.

Stefania nasce a Paso Ataques Rivera, paesino a 600 km da Montevideo. E' la metà dell'ottobre del 1981. Ma la madre, Anna Diaz Nogueira è poverissima, ha già quattro figli. Accetta di cedere la bimba, per un po' di denaro, ai coniugi Flavia e Fabio Pavan che la portano con loro a Jesolo, dove abitano, e che hanno atteso settimane a Montevideo per ottenere un'adozione. Sembra all'inizio un caso come tanti, in uno strano periodo in cui se è vero che i bambini vengono maltrattati, è altrettanto vero che coppie senza figli accettano sacrifici di ogni genere pur di ottenere un'adozione. Ma l'itinerario che condurrà Stefania nella serenità e nell'affetto di una famiglia normale, è ancora lungo e tormentato.

Primo colpo di scena. I coniugi Pavan denunciano la piccola come figlia naturale, dimenticando un documento da loro presentato tempo prima al Comune di Jesolo e nel quale chiedono un'adozione

Guido Coppini

(Continua a pagina 10)

«Mannino fa marcia indietro» ● Il servizio a pagina 9

Intervista al leader di democrazia proletaria

CAPANNA: «'68, NO ALL'AMARCORD»

«Quell'orrenda rievocazione di Palazzo Campana»

ROMA — *«Formidabili quegli anni»*. E di quali anni si tratta non c'è nemmeno bisogno di dirlo, se l'autore del libro così titolato, che Rizzoli manderà in libreria il 12 febbraio, è Mario Capanna. Sì, il '68 visto vent'anni dopo dai sessantottini, tanto per cambiare. Ma se lo facciamo con Capanna, non è tanto perché il leader di dp era personaggio di spicco già allora, protagonista di primo piano nel movimento studentesco milanese: quanto invece perché, con indomita coerenza, Mario Capanna non si limita a difendere o giustificare il '68, ma addirittura ne afferma la vitalità.

Cosa è questo libro?

«Non è un libro sul '68. Nel senso che parte da lì ma non ci si ferma, e arriva attraverso il filo di collegamento e di mutamento fino ai giorni nostri».

Non ci si sente un po' a disagio, davanti al fiume di rievocazioni che straripa?

«Bisogna distinguere. Ci sono sforzi seri di ricostruzione di quel contesto e della molteplicità di pulsioni che ha liberato; e questa è indubbiamente una cosa positiva, consente di capire perché il '68 è anche oggi. Mi ha colpito molto la reazione dei giovani del mio partito, tutti nati dopo il '68, che hanno appena fatto un grosso convegno giungendo alla conclusione che loro sono il '68».

E il fronte rievocativo?

«Quel che fa inorridire, sono cose del tipo di Palazzo Campana a Torino, cadere nel cliché che molti ripropongono e si aspettavano, l'amarcord. Questa è pura perdita di tempo, e spero che non vada oltre».

Parliamo allora dei sessantottini. Lasciamo perdere la schiera che si è sistemata e fa carriera, veniamo a quelli che stanno in carcere o latitanti all'estero, a chi non ha di certo incontrato una bella fine...

«Calma: è bene vedere la foresta oltre l'albero. "Time" ha dedicato recentemente la copertina al '68, poco dopo averla dedicata a Gorbaciov; e l'articolista ha scritto: il '68 è stato come un rasoio, che ha separato il passato dal futu-

Mario Capanna

ro. E' abbastanza vero. In un grande movimento complesso e articolato come quello, è normale (è successo anche alla resistenza antifascista) che ci sia una larga maggioranza che lo porta avanti e ne moltiplica ulteriormente le proposte: il desiderio di solidarietà, di uguaglianza, di democrazia diretta; c'è poi una parte più piccola che si perde per strada, una parte che si ferma, una parte che addirittura va indietro. E' normale, ma una cosa è evidente: conquiste decisive come il divorzio e l'aborto, o come lo Statuto dei lavoratori, non sarebbero state raggiunte senza che nel '68 e '69 la cultura e il modo di pensare di milioni di persone non avessero subito un mutamento profondo e innovatore».

Torniamo a qualche albero. E quelli che hanno scelto la lotta armata?

«Ci sono ancora alcuni che sostengono che il '68 è padre del terrorismo. Questo è un falso storico. Il '68 è stato un insieme di grandi lotte alla luce del sole, con la gente impegnata in prima fila, pagava di persona, subiva processi e repressione. Il terrorismo è esattamente l'opposto, è l'agguato dietro l'angolo, è il sostituirsi di pochi ai grandi movimenti, è l'eliminazione fisica dell'avversario. In questo senso, il terrorismo è negazione non riuscita del '68».

Chi sono allora, i sessantottini doc?

Gianni Pennacchi

(Continua a pagina 8)

Sarà pubblicata in febbraio su Storia Illustrata

C'E' UN ALTRO «GIALLO» MAJORANA UNA LETTERA ANTISEMITA DEL 1933

Nel 1933, cinque anni prima di scomparire misteriosamente, il fisico siciliano Ettore Majorana scrisse al suo amico e compagno di studi Emilio Segrè una lettera nella quale esprimeva «entusiasmo» nei confronti di Hitler, che era al potere da pochi mesi.

La lettera — dopo cinquant'anni — è stata consegnata a Renzo De Felice che la pubblicherà a fine febbraio sulla rivista «Storia contemporanea».

Emilio Segrè, che vive in California, è stato raggiunto telefonicamente da un redattore de «L'Unità», che nell'edizione di oggi pubblica il testo dell'intervista.

La lettera è stata scritta nel marzo del 1933, quando Majorana si trovava a Lipsia, dove frequentava il laboratorio di Heisenberg. *«Sono quattro pagine fitte fitte* — racconta Segrè —, *lui era lì, in Germania, leggeva i giornali tedeschi, ed era un ragazzo, credeva a*

Ettore Majorana

Emilio Segrè

quello che leggeva e ne parlava con entusiasmo. Non credo che su questa base sia possibile imbastire uno scandalo».

Risulta — è stato chiesto a Segrè — che la simpatia di Majorana per Hitler si accompagnasse all'adesione all'antisemitismo? Ci sono accenti antisemiti nella lettera? «Ci sono», è stata la risposta.

E Segrè ha così concluso l'intervista: *«Ettore Majorana era una brava persona, era un mio amico. Se ha scritto una lettera stupida, è solo una lettera stupida. Succede alle persone intelligenti di pensare cose stupide. E quante cose stupide ho sentito dire sull'Unione Sovietica da persone intelligenti...»*.

r. l.

Ieri + 4 gradi contro i — 10 dell'anno scorso

CALDO CALDO INVERNO... MERITO DELL'ANTICICLONE

TORINO — E' tutto merito dell'«anticiclone siberiano» che quest'anno è particolarmente consistente ed arriva sino all'Austria e alla Jugoslavia. Ieri la temperatura minima è stata di 4 gradi e mezzo, la massima di quasi 8 gradi. Valori elevatissimi considerata la stagione. Basti pensare che lo scorso gennaio di questi giorni si toccavano i meno 10-12 gradi ogni notte.

Fa caldo. In pratica non nevica da novembre (a parte la spruzzatina di una settimana fa) e ci sono tutte le condizioni perché questa situazione eccezionale persista. All'ufficio meteorologico dell'aeronautica di Caselle spiegano: *«E' davvero un mese di gennaio anomalo, ma la spiegazione è chiarissima. L'anticiclone siberiano che si forma tutti gli inverni sulla Russia quest'anno è particolarmente consistente e si è spinto sino ai Balcani. Le perturbazioni d'aria fredda provenienti dal Polo Nord verso l'Europa e l'Italia in questo modo sono deviate. Sul Mediterraneo continua a permanere un'ampia area di depressione in cui affluisce aria calda africana. Ne deriva anche un cielo coperto e le nuvole contribuiscono a rinforzare il cosiddetto "effetto serra" con conseguente ulteriore aumento della temperatura»*.

Se si confrontano le temperature di quest'anno con quelle dello scorso mese di gennaio si è in grado di comprendere sino in fondo quanto sia mite il tempo. Nell'88 siamo andati sotto zero solo il 5 gennaio (meno 2,5), l'8 (meno 0,8), il 9 (meno 2,8) ed il 10 (meno 3). L'anno scorso al contrario (dopo aver toccato i meno 12,4, il 12 gennaio, e i meno 10, il 23 gennaio) la temperatura è sempre stata sotto zero ad eccezione del 17 e 26 del mese quando è andata a più 0,1 e più 0,3. Insomma appena pochi decimi sopra lo zero.

COLOSSEO / Spettacolo raffinato e intenso tra scenografie di Pomodoro ed abiti di Versace

ORNELLA, A PIEDI NUDI SUL PALCO

TORINO — Emozione, immagini, ed una voce. Scalza e imprigionata nelle spesse maglie di seta degli abiti di Gianni Versace, Ornella Vanoni ha dato vita ieri sera al Teatro Colosseo ad un recital intenso ed estremamente elegante ed italiano.

Un concerto teatrale di memoria strehleriana reso ancor più suggestivo dagli espedienti scenici d'effetto creati per l'occasione dallo scultore Arnaldo Pomodoro: cieli stellati, animazioni cinematografiche di figure immaginarie, giochi di luci e di fantasmi e una pedana spaziale inclinata e girevole sulla quale la cantante si muove ed interpreta.

«La piattaforma presenta una sua valenza di prua navale — spiega Pomodoro — *dove Ornella si rivolge all'esterno in senso infinito»*.

Ed è proprio questo slancio rivolto alla platea l'elemento che più meraviglia nello spettacolo. Personaggio sofisticato e piuttosto freddo (qualcuno la definisce persino snob),

Ornella Vanoni

la Vanoni dimostra di essere invece interprete-attrice coinvolta dai sentimenti suoi e della gente comune. E conferma così una propria teoria: *«Sono entusiasta e passionale come una bimba. Possiedo nel mio carattere un lato infantile forte e preponderante, che mi spinge a cimentarmi in continue sfide e mi procura anche ansie e paure»*.

Un'Ornella Vanoni umana, dunque, rapita in prima persona dalle storie d'amore che racconta e che affascinano il pubblico presente in tremila al Teatro Colosseo. Ventotto in tutto le canzoni, per una carrellata delle immagini più significative del suo repertorio.

Da «Che cosa c'è», interpretata con mosse languide e feline, a *«Musica musica»* ironizzata con scialli coloratissimi e falsi vuoti di memoria per rendere l'atmosfera informale. Da *«Domani è un altro giorno»* intervallata da grida di entusiasmo — «Or-

Clara Caroli

(Continua in ultima pagina)

Situazione drammatica a Moncalieri

MILLE ALLOGGI LIBERI NESSUNO LI AFFITTA

Chi cerca un appartamento d'affittare con la disperazione di uno sfratto in tasca, potrebbe anche avenire. A Moncalieri, a due passi dalla collina, e dalla città, ci sono mille alloggi sfitti che in pratica non vengono utilizzati in nessun modo. C'è però un piccolo problema: quando uno li cerca diventano «invisibili». Una situazione assurda che s'ingigantisce con la forza dei numeri. Infatti per coprire il fabbisogno della stessa Moncalieri sarebbero sufficienti circa 300 appartamenti che, invece scatenano una disperata ricerca.

Il sindaco, il socialista Francesco Fiumara, spiega: «I mille alloggi esistono, sanno tutti che [illegible], ma questo non risolve il problema. Si preferisce tenerli liberi, valgono di più, oppure aspettare e affittarli al di fuori della normativa dell'equo canone come ammobiliati. E così tutto si trasforma in una vera caccia al tesoro, a quel punto comune a qualsiasi città». Intanto, l'emergenza-casa continua con il Comune che cerca di arginare una situazione sempre più complicata. Infatti sono stati acquistati venti appartamenti, [illegible] lemobili che prima servivano come scuole prefabbricate, ora ospitano famiglie di sfrattati.

Continua il sindaco: «Abbiamo fatto di tutto per [illegible] questa situazione. Esiste persino una delibera in cui il Comune si impegna a garantire i proprietari in caso di morosità degli inquilini o per i danni causati all'appartamento. Eppure nulla, i mille alloggi sfitti continuano a rimanere tali.

E' difficile riuscire a far capire come il problema casa debba assolutamente trovare una soluzione. I manifesti che abbiamo affisso per tutta la città sensibilizzando al discorso, hanno lasciato del tutto indifferenti». [illegible] però il quadro di una realtà che fa apparire quei mille alloggi come un [illegible] e proprio controsenso, e Fiumara chiarisce: «Molto probabilmente quanto sta accadendo a Moncalieri è in perfetta sintonia con il resto d'Italia, ma quello che realmente lascia sbigottiti è la dimensione delle cifre. Oltre tutto noi adesso stiamo ristrutturando alcuni palazzi del centro storico per riuscire ad avere nuovi appartamenti disponibili nel più breve tempo possibile.

Abbiamo cercato di arginare quanto più possibile la difficile situazione, ma non si può pretendere l'impossibile. Anche la delibera che abbiamo fatto era di comune accordo con l'Unione Piccoli Proprietari e quindi dava valide garanzie di successo, eppure non è riuscita a fornire un solo appartamento disponibile».

A questo punto è difficile fare previsioni per il futuro, anche se il sindaco chiarisce: «Moncalieri è una città tranquilla, dove la qualità della vita è discreta ed è ovvio che se finalmente si potesse trovare uno sblocco a questa incredibile contraddizione avvalorata dai dati a nostra disposizione, tutto potrebbe semplificarsi di molto. Il Comune non può certamente fare più di quello che sino ad ora è riuscito a svolgere. Ora puntiamo molto sulle ristrutturazioni del centro storico, ma questo è soltanto un frenare il problema».

La giunta, formata da psi, dc, pri e pli, già da tempo si occupa di un aspetto che riguarda [illegible] l'intero piano edilizio della città. Ricorda il sindaco: «Il Comune è anche impegnato nella ristrutturazione di opere pubbliche come la sede dell'ex stabilimento Safa che dovrà ospitare la pretura e la biblioteca. Oltre tutto bisogna risolvere anche alcuni problemi di circolazione. Sono interventi che richiedono miliardi e in tutto questo discorso interviene ovviamente anche l'aspetto finanziario».

L'emergenza-casa, quindi, continua, anche se rimangono da chiarire alcuni aspetti determinanti. Infatti è lo stesso Fiumara a ribadire: «Purtroppo oltre ad avere questa realtà che sarebbe facilmente risolvibile, s'innesca quella lunga serie di episodi collegati ad una disperata ricerca d'appartamenti in affitto. In questo [illegible] tutto diventa lasciato al caso, alla fortuna, alla «conoscenza» che può indicare la strada giusta. E' evidente che la legge sull'equo canone non soddisfa tutti, purtroppo però qui a Moncalieri ha scatenato questa reazione difficilmente gestibile. Adesso i mille alloggi sono liberi e ogni giorno che passa, con l'aumento degli sfratti, tutto si complica».

Paolo Negro

CLIENTE FISSO AL CTO

L'ingresso è quello del pronto soccorso al Cto. Ma il gattino, «faccia nota» a medici, infermieri e pazienti, non sembra affatto a disagio e se ne sta accucciato nel bel mezzo del corridoio. «Tanto — starà pensando —, se passa una lettiga mi sposto più in là». Ogni commento sul problema dell'igiene negli ospedali, a questo punto, pare superfluo.

Sta nascendo, sulla carta, la nuova Continassa

ATTORNO ALLO STADIO CITTA' DI SPORT CON PISCINE E TENNIS

Si sta predisponendo il piano organico per la Continassa. Intorno allo stadio, con pista d'atletica, sorgeranno campi da tennis e di calcio, piscina coperta e all'aperto, strutture per altre attività agonistiche e per servizi.

Non è ancora tramontata l'intenzione di realizzare un palazzetto dello sport capace di ospitare grosse manifestazioni sportive al coperto, concerti e spettacoli, con pista del ghiaccio nel sotterraneo, anche se l'idea del Palatrussardi (alla Pellerina, ma c'è pure la proposta del Comune di San Mauro) continua a piacere ad alcuni amministratori e a far discutere le forze politiche, anche all'interno.

La città sportiva, dunque, è uno dei capitoli su cui la giunta ragiona e vuol giungere a definizione quanto prima, mentre il libro Gregotti per il nuovo piano regolatore, nella prima stesura, sta per essere presentato a Palazzo Civico.

L'assessore allo Sport Lorenzo Matteoli è il regista, ha contributi e consulenze da coordinare. Ruoli da protagonista competono anche agli assessori all'Urbanistica, Piergiorgio Re, alla Cultura, Marziano Marzano.

Dello stadio nuovo ormai si conoscono anche i particolari. La fantasia corre, invece, quando si parla di piscine e campi da tennis alla Continassa. Agli impianti di base potrebbe unirsi un club per la gestione privata di strutture che hanno bisogno di continua cura.

I campi di calcio sarebbero addirittura diciotto, di cui alcuni riservati agli allenamenti. Le esigenze da [illegible] sono molte, da quelle del quartiere a quelle cittadine. Tra queste, figurano le necessità di Juventus e Torino di avere luoghi ad hoc. I bianconeri, in particolare (perché i granata hanno sempre il buon vecchio Filadelfia, pur se bisognoso di ristrutturazione) stanno lavorando sul terreni del Combi, che il Comune prima o poi dovrà riprendersi.

Assaggi sul terreno dove sorgerà lo stadio del mondiale

La zona di via Filadelfia e corso Sebastopoli merita alcune pagine di questo capitolo della città-sportiva. Che succederà del Comunale?

Intanto bisognerà sapere che cosa decide il ministero ai Beni ambientali circa quella indicazione data dalla Soprintendenza sul mantenimento della struttura come «monumento». Se si potesse abbatterlo completamente c'è chi vorrebbe utilizzare l'area per destinarla a Palazzo dei Congressi. Il Lingotto ospiterà il futuro centro congressi, ma il progettista del nuovo piano regolatore Gregotti ha consigliato una sistemazione provvisoria nell'ex fabbrica e suggerito un'altra collocazione più accessibile, più ariosa. Andrebbe bene l'area del Comunale? Davanti avrebbe il verde di piazza d'Armi, vicino — al posto dell'ex Poveri Vecchi — le facoltà universitarie di Economia e Commercio, Informatica e, forse, Giurisprudenza e Scienze Politiche. Poco più in là il Circolo della Stampa.

Se non andasse bene l'ipotesi e/e se non potesse essere abbattuto completamente, c'è chi propone di eliminare parte delle curve e per intero i distinti centrali. La tribuna si affaccerebbe sul campo e di qui sull'impianto di atletica leggera. Potrebbe così essere utilizzato per manifestazioni sportive minori e per concerti e spettacoli all'aperto. Ma tutto ciò potrebbe vivere in contrasto (se non in concorrenza) con le attività della Continassa o dell'eventuale Palatrussardi?

Idee, proposte, suggerimenti, confronti. Dopo la stagione della crisi quella della ripresa. Torino ha spazi da reinventare, altri da scoprire.

Luciano Borghesan

Settimo: sopralluogo del magistrato alla Lucchini

PER LA MORTE DELL'OPERAIO SEI COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Sopralluogo della magistratura all'Acciaieria Lucchini di Settimo (di proprietà del presidente della Confindustria) dove il 12 agosto scorso morì un operaio che eseguiva lavori di manutenzione. Il giudice ha interrogato quattro dirigenti dell'azienda, un caposquadra e il manovratore della gru che ha causato l'incidente. Nei loro confronti è stata emessa comunicazione giudiziaria: si ipotizza il reato di omicidio colposo.

Il procedimento penale riguarda Bruno Dolzan, 34 anni, San Mauro, via Brandizzo 8, direttore di produzione del laminatoio; Vittorino Baltesio, 39 anni, Agliè, strada per Bairo 18, responsabile del servizio di prevenzione infortuni, Silvio Sarpi, 47 anni, Susa, via Castelpietro 31, direttore di produzione; Emilio Bettini, 51 anni, Brescia, direttore generale e genero del presidente della Confindustria; Olindo Franceschini, 48 anni, residente a Settimo via Consolata 13, gruista ed Ezio Marchi, 32 anni, residente a Volpiano via Olmo 40, caposquadra.

L'infortunio avvenne quando l'acciaieria era ferma per il periodo di ferie e molti dirigenti erano assenti. Al lavoro solo un gruppo di operai della ditta Carpentari di Settimo, che aveva il compito di manutenzione degli impianti, aiutata da alcuni operai della Lucchini. L'incidente si verificò quando il gruista Franceschini agganciò con una catena un colaticcio (un grosso blocco d'acciaio) per spostarlo dalla fossa di contenimento dei lingotti. Sotto tensione, la fune ebbe un'oscillazione e il gancio andò a colpire come un proiettile l'operaio Cosimo Lucarelli, 42 anni, San Mauro, via Casale 29, che assisteva all'operazione. All'Astanteria Martini il Lucarelli morì dopo 10 giorni.

Dopo le prime indagini dei carabinieri e dell'Usl la direzione della Lucchini emise un comunicato in cui si diceva che il Franceschini non era autorizzato ad operare sulla gru. Dopo l'infortunio mortale gli operai della Lucchini avevano effettuato due giorni di sciopero per protestare contro la mancanza di personale preparato nella piccola infermeria dello stabilimento. In caso di necessità infatti provvede il custode.

I sindacati avevano [illegible] un polemico comunicato nei confronti dell'azienda. «Denunciamo all'opinione pubblica — diceva il volantino — l'incredibile situazione: nella fabbrica di proprietà del presidente della Confindustria vengono calpestati i più elementari diritti dei lavoratori. La direzione rifiuta qualsiasi confronto con il sindacato nonostante i gravissimi problemi ambientali presenti in fabbrica. Dicono ora alla Fiom: «Non esiste nessun rapporto sindacale; tant'è vero che non siamo mai riusciti ad avere un colloquio con la direzione per conoscere l'esatta dinamica dell'infortunio mortale. L'azienda attua discriminazioni tra gli operai e il nostro rappresentante sindacale Antonio Modica è stato recentemente licenziato per motivi pretestuosi».

Piero Galasso

Erano accusati di non pagare le tasse

NON SONO EVASORI, ASSOLTI

Sono due commercianti di via Principe Tommaso

Alla prima udienza, quasi un anno fa, la coppia di formaggiai aveva esclamato: *«No, non fateci tornare, preferiamo una condanna subito. Che vergogna! Io non ho mai avuto nemmeno una multa per la guida ed ora sono qui. Sono già due anni che soffro per questa storia. Basta, basta»*.

Invece, l'altro giorno, il colpo di scena: sono stati assolti, seppur per insufficienza di prove. Gaspare Dell'Ermia, 55 anni, e Felicina Sacco, 54 anni, sono due formaggiai di via Principe Tommaso 7. La coppia è finita, un po' a sorpresa, nel primo «blitz» antievasione (sono già passati tre anni da quando centinaia di agenti della Finanza si «scatenarono» per Torino) ordinato dal «pool» di magistrati costituito in Procura per combattere l'evasione tributaria ed applicare la famosa legge «manette agli evasori».

I formaggiai erano stati accusati di aver [illegible] di dichiarare, nel 1983, 40 milioni. Una bazzecola, se si considera che in quel primo blitz, riservato ai commercianti, finirono sotto inchiesta negozi di abbigliamento e macellerie (De Candia di piazza San Carlo e Caloria di via Mazzini tanto per far due nomi) dove l'evasione di un anno ha anche superato il miliardo.

Gaspare Dell'Ermia e Felicina Sacco sono un'eccezione. Sinora tutti i rinviati a giudizio per evasione fiscale sono stati condannati dal tribunale, anche in appello. La circostanza è persino stata rilevata durante la relazione pronunciata in occasione della recente inaugurazione dell'anno giudiziario. Ha detto l'avvocato generale Raniero Tedeschi: *«Notevoli risultati ha raggiunto l'applicazione della legge n. 429 dell'82* (manette agli evasori - n.d.r.): *quasi tutti gli inquisiti sono stati rinviati a giudizio e condannati e le condanne sono state confermate in appello»*.

La coppia di formaggiai, assistita dall'avvocato Nicco Celso, ha potuto dimostrare, anche attraverso i conteggi effettuati dal perito nominato dal tribunale, che la presunta evasione di 40 milioni in realtà era quasi inesistente. I due avevano fatto dei piccoli prestiti sulla fiducia a conoscenti e per quel che riguarda i conti del negozio hanno sostenuto: *«Crediamo di non aver [illegible] quei milioni, però non sappiamo bene quali fossero i conteggi esatti. Nemmeno i nomi dei fornitori, che spesso conosciamo solo di vista, ci sono tutti noti. Spesso si alternano. Vede, signor giudice, non tenevamo una vera contabilità. Il nostro è un negozio a conduzione familiare»*.

Il tribunale ha sostanzialmente accolto questa tesi. Lo stesso pubblico ministero, il dottor Scevola, ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove. E così è stato rotto l'incantesimo: anche non l'accusa di evasione fiscale si può evitare la condanna.

Piero Galasso

E' MORTO VOGLINO

E' morto nella notte alle Molinette il ginecologo Giovanni Voglino. Aveva ottant'anni e ormai era sofferente da molti anni. Era una figura nota anche negli ambienti calcistici cittadini, in quanto per circa vent'anni ha ricoperto la carica di consigliere della Juventus.

Voglino era legato in maniera particolare al presidente juventino Boniperti. Un'amicizia di vecchia data, nata all'inizio degli Anni Cinquanta, quando Voglino scoprì a Barengo, vicino a Novara, un ragazzino di talento e lo portò alla Juventus per un provino. Quel mini campione, ebbe poi una carriera brillantissima, prima come giocatore poi come dirigente e quando nel 1971 fu eletto presidente della Juventus, volle Voglino nel consiglio della società.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Aulaii, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peraldino
Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926

CERTIFICATO N. 1171 DEL 18-12-1987

Crescono i canali di scambio per i tanti appassionati d'antico

SOGNI SEGRETI DEL COLLEZIONISTA

Si raccoglie di tutto, si studiano i pezzi e li si incasella

«Il collezionista è un geloso mostruoso che cova in segreto la sua passione». Luigi Gorena, responsabile di una ditta di macchinari ad aria compressa, ne è sicuro; ed è così che già il secondo numero di *«Tutto Collezioni»* cambierà. Messo ulteriormente a fuoco il bimestrale torinese sul tema inaugurato il novembre scorso da Gorena in collaborazione con l'editore aeronautico Giorgio Apostolo e Guglielmo Torello, titolare della *«Bancarella Aeronautica»* di corso Peschiera che è l'unico negozio italiano specializzato nel settore del volo.

Anticipa Gorena: *«Gli annunci di ricerca e di scambio confluiranno in un inserto speciale, accanto ad argomenti di ampio respiro. Nel prossimo numero: un'analisi sul restauro delle bambole antiche a cura di Giovanna Demeglio del "Cassetto della nonna" e un'altra sullo Zippo, l'accendino degli eserciti più collezionato del mondo»*.

Tra gli altri temi, i francobolli ONU del 1988 e l'identikit dell'Associazione torinese Amici della Cartolina. Mentre per non smentirsi, Gorena ed i suoi amici con la testa tra le nuvole e la febbre del collezionismo in cuore commemoreranno la squadriglia italiana dei «Sorci Verdi», di cui ricorre il cinquantenario del primo, prestigioso volo Roma-Rio de Janeiro.

Ma perché una rivista del genere? *«Perché mancava un periodico allargato a tutte le varietà di collezionismo. Circa una cinquantina, comprese quelle minori che costituiscono una confraternita misconosciuta e affascinante. E' un hobby che in Italia raccoglie quasi tre milioni di persone. Sull'esempio di Francia, Germania o Inghilterra, giusto dunque pubblicizzare il calendario delle manifestazioni di settore e tanti argomenti di cui sino ad oggi si è continuato a parlare sottovoce e in maniera approssimativa»*.

E' su questa linea che «Tutto Collezioni» (collegato alla editrice Tal presso la casella postale 289 di Torino in attesa di una prossima base operativa) si occuperà con serietà professionale di grandi temi quali il problema dei falsi, i restauri e gli indirizzi in grado di garantire un'assoluta sicurezza di intervento, le quotazioni di catalogo troppo spesso sottoposte a strumentali manovre di speculazione che illudono chi compera e turlupinano chi vende. Sostiene Luigi Gorena: *«Un censimento francese ha evidenziato che l'età tipica dei collezionisti va dai sette ai dieci anni e poi dai quaranta in avanti. Collezionisti veri però, vale a dire gente che a differenza dei banali raccoglitori non si accontenta di accatastare oggetti ma li studia, li incasella e soprattutto li ama. Infischiandosene di sapere che un determinato reperto, interessante e prezioso per se stesso, con il tempo si valuterà oppure si svaluterà»*.

Collezionisti maniaci ma puri di cuore, insomma. *«Anche se che la prima spinta si lega alla molla del possesso, guai a fermarsi qui. Tant'è vero che ogni vero collezionista vede come il fumo negli occhi quei "colleghi" che puntano esclusivamente su un investimento economico, in base a un'abitudine che purtroppo si sta allargando sempre più»*.

PARCO DIMENTICATO MONTE IN SFACELO SAN GIORGIO PIANGE

Un parco dimenticato, un monte in sfacelo: così i ragazzi che lavorano da un anno nel «Comitato tutela ambiente» di Piossasco definiscono l'area che è formalmente «Parco pubblico montano del monte San Giorgio», mentre in realtà si è trasformata con gli anni in un territorio di nessuno, con la strada sterrata che porta in vetta, percorsa da fuoristrada a due e quattro ruote. Il parco di 188 ettari, fu istituito con legge provinciale nel 1909; il territorio è quasi totalmente coperto da una pineta ad alto fusto cresciuta dopo un rimboschimento effettuato al principio del secolo.

Sono presenti varie specie botaniche di particolare interesse (molte protette dalla legge regionale), e una fauna di uccelli e mammiferi abbastanza ricca: ottanta specie di uccelli nidificanti, caprioli, cinghiali tassi, volpi. Ovviamente sono animali che non vede quasi nessuno, e perché di abitudini notturne, e perché disturbati da motori e schiamazzi si nascondono ed escono allo scoperto solo quando torna il silenzio.

In deltaplano giù dal monte San Giorgio a Piossasco

L'istituzione del parco a suo tempo, [illegible] ebbe [illegible] funzioni naturalistiche, ma di ricreazione educativo-ecologica, per un turismo domenicale a corto raggio, data la sua vicinanza a Torino. Avrebbe dovuto essere un polmone verde a due passi dalla città, curato e rispettato, tenuto da conto, non diventare un poligono per esercitazioni civili. Le buone intenzioni iniziali furono vanificate: *«La gestione, affidata al Comune di Piossasco è sempre stata inesistente». «Negli ultimi anni* — scrivono i giovani del Comitato — *si è ulteriormente aggravata con lo sviluppo massiccio e incontrollato di attività motoristiche, che hanno trovato terreno ideale per ogni tipo di pratica, lecita e illecita. L'uso indiscriminato del territorio è stato favorito dall'amministrazione comunale uscente, incrementando gare di fuoristrada e deltaplano. [illegible] contare le decine di veicoli che raggiungono la cima, grazie ad una strada [illegible] che dovrebbe essere chiusa al traffico privato a norma della legge regionale n.27».*

La cima del Monte San Giorgio, a 837 metri di quota, dove c'è una vecchia cappella, è stata scelta, ormai da anni, come base di partenza per deltaplani (ma anche di appassionati di parapendio, lo speciale paracadute usato per buttarsi da montagne e strapiombi), che a decine decollano nei giorni di festa, atterrando poi nella pianura sottostante dove è stato allestito un rudimentale campo d'atterraggio con tanto di manica a vento. Ovvio che i trasvolatori non portano sulle spalle vele e attrezzi fino alla cima, ma salgono e scendono in auto per la strada che dovrebbe, in teoria, essere usata solo dalla forestale.

Va da sé che il traffico motorizzato non si concilia con un ambiente che dovrebbe essere protetto e visitato solamente a piedi. Da [illegible] inoltre che i fianchi della montagna sono stati spesso devastati da incendi, provocati da gitanti incoscienti e contadini che bruciavano irresponsabilmente stoppie e rami in posti pericolosi.

I giovani del comitato lanciano quindi un appello affinché la situazione cambi e la tutela dell'ambiente diventi reale e non solo una chiacchiera. Per questo invitano, tra l'altro, chi volesse impegnarsi, a trovarsi con loro il secondo e quarto giovedì di ogni mese, dopo cena, al primo piano della Biblioteca Comunale di Piossasco. Oltre questa prima uscita pubblica in difesa di «un parco che non c'è», sono in programma altre iniziative per l'88.

r. sc.

E' stato arrestato e rilasciato

PADRE RUGGERO LIBERO NESSUNA OMBRA

Si è concluso rapidamente l'infortunio giudiziario di padre Ruggero, il francescano che, dal '46 è cappellano delle Carceri Nuove. Trattenuto per reticenza dal giudice istruttore Sebastiano Sorbello, che indaga sullo scandalo degli appalti, è stato rilasciato ieri sera dopo aver chiarito la propria posizione.

A metterlo nei guai sarebbero state alcune dichiarazioni compromettenti fatte, per telefono, da un parrucchiere di corso Peschiera, Pasquale Candela, 42 anni, arrestato martedì per falsa testimonianza. Gli inquirenti ritengono che, dal carcere, nel periodo compreso tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, il socialista Francesco Coda Zabet, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti, avrebbe fatto uscire alcuni messaggi diretti ad amici influenti.

Dal contenuto delle telefonate fatte da Pasquale Candela, gli inquirenti hanno ritenuto che il cappellano del carcere avesse potuto essere l'intermediario di questi messaggi.

Dopo aver interrogato, lunedì, Pasquale Candela, il giudice Sorbello lo aveva trattenuto per reticenza. Il parrucchiere aveva trascorso la notte nella caserma della Guardia di Finanza, in corso IV Novembre. Martedì era stato nuovamente interrogato e, poiché le sue dichiarazioni non erano state ritenute convincenti, il magistrato aveva tramutato il fermo in arresto. Subito dopo padre Ruggero era stato convocato nella caserma della Guardia di Finanza ed era stato interrogato dal giudice Sorbello. Anche questo interrogatorio era stato ritenuto insoddisfacente dal magistrato e il religioso era stato trattenuto fino a ieri quando è stato interrogato altre due volte alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, Stella Caminiti Aragona, pubblico ministero nel processo sugli appalti. A sera padre Ruggero è tornato a casa dopo aver chiarito la propria posizione.

Padre Ruggero fotografato ai funerali di Angelo Ferrara

Sulla vicenda giudiziaria i magistrati e la Guardia di Finanza hanno mantenuto il più rigoroso riserbo. Il campanello d'allarme è scattato solo nella tarda mattinata di ieri, quando il cappellano del carcere è stato accompagnato negli uffici di via Tasso dagli agenti del nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza.

Non appena la notizia del fermo provvisorio di padre Ruggero è stata diffusa, il vicario generale della Diocesi, monsignor Franco Peradotto, ha dichiarato: «Il mio stupore e, credo, quello di tutti coloro che conoscono e stimano padre Ruggero, è grandissimo. La sua persona non è mai stata sfiorata da ombre. Il cappellano di un carcere può essere oggetto di confidenze, richieste di sostegno morale e spirituale che lo mettono in delicatissima posizione con i detenuti. Occorre che si faccia subito chiarezza sull'episodio». I chiarimenti, infatti, non hanno tardato ad arrivare ed il religioso è stato rilasciato.

Francesco Coda Zabet, che è assistito dagli avvocati Gallenca e Zancan, è attualmente detenuto nelle carceri di Cuneo, dopo che il Tribunale della libertà ha convalidato il mandato di cattura emesso dal giudice Sorbello su richiesta della dottoressa Caminiti.

Esponente di rilievo nell'ambito del partito socialista, Coda Zabet è sconosciuto al grosso pubblico. Fa parte del comitato di gestione della Cassa di Risparmio ed è presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto fondiario Piemonte e Valle d'Aosta. Decaduto da queste cariche, è stato riproposto dalla Provincia, ma lo scandalo ha bloccato ogni decisione.

Oggi primo incontro

LA GIUNTA CORREGGE IL PIANO

La Regione «corregge» il piano di sviluppo. Il primo appuntamento per gli assessori è oggi, alle 15,30, nella sala giunta al secondo piano del palazzo che, in piazza Castello, ospita il governo piemontese.

Il documento che dovrebbe diventare «l'anima» di tutti gli interventi, le scelte, le decisioni degli amministratori regionali nei prossimi anni non ha suscitato infatti [illegible] di entusiastica approvazione da parte dei sindacati, degli imprenditori e di tutte le categorie coinvolte in una «maxi-consultazione». Anzi [illegible] tutti, pur generalmente condividendo la «filosofia» del piano di sviluppo, hanno [illegible] sui tavoli della giunta cascate di suggerimenti e di osservazioni.

Il «giro di opinioni» si è concluso da tempo e Bianca Vetrino, repubblicana, vicepresidente della giunta ha deciso di dare il via, insieme al presidente Vittorio Beltrami e con gli assessori alla rilettura di quanto era stato scritto e di quanto è stato suggerito.

Dall'operazione dovrebbe nascere, in tempi che tutti assicurano brevi, il «vademecum» con le nuove scelte per una Regione ancora sospesa tra crisi e ripresa economica.

L'acqua a Torino Nord c'era!

CI MANCAVA FRASSICA E L'ACQUOMETRO

«Maria, riempi la vasca e fai la scorta che oggi tolgono l'acqua e "asciugano" i rubinetti!». La notizia della grande siccità che doveva abbattersi per 24 ore sulla zona Nord di Torino e la conseguente pausa all'approvvigionamento idrico è cominciata a circolare fin dalle prime ore di ieri mattina con la pubblicazione sul giornale che fino alle 14 di oggi ci sarebbero stati problemi nel servizio per 250 mila abitanti, soprattutto ai piani più alti dei quartieri di Madonna di Campagna, Vallette, corso Lanzo, Lucento e Borgo Vittoria. E il tam-tam tecnologico ha ripreso i suoi canali primitivi, di porta in porta e di balcone in balcone, centrando ancora una volta l'obiettivo quando la notizia tocca davvero un bene primario che investe tutti.

Innumerevoli quindi le scene di accaparramento. C'è chi ha invaso drogherie e supermercati comprando casse e castelli di bottiglie per paura di restare a secco. Altri si sono abbandonati a «scene di disperazione» quando hanno scoperto che al pomeriggio i grandi magazzini restavano chiusi per turno. Gli autarchici hanno invece preferito far da sé, «fin che si era in tempo», e così pentole, pignatte e mastelli sono stati presto colmati in un concerto di rubinetti gorgoglianti: roba da fare invidia allo acquometro di Arbore. Altri ancora hanno tenuto aperto gli erogatori tutto il giorno, e pure la sera, per vedere se all'improvviso sarebbe sgorgata anche dal loro lavandino la tanto attesa «acqua colorata», così come avevano preannunciato i tecnici dell'acquedotto. Invece tutto normale o quasi, il liquido potabile con il suo solito sapore di cloro è uscito senza eccessivi problemi in tutte le zone «a rischio».

«In tanti hanno telefonato al nostro centralino stupendosi che l'acqua c'era — spiegano alla direzione dell'Acquedotto municipale —. Noi dicevamo loro di essere molto cauti nel rifornimento, altro che rubinetti asciutti».

Una temporanea leggera perturbazione è prevista per domani

POCA PIOGGIA E QUALCHE FIOCCO DI NEVE

Temperature in diminuzione ma solo la prossima settimana

LOCALITA'		VENERDI			SABATO			DOMENICA		
		tempo	T'	T''	tempo	T'	T''	tempo	T'	T''
Alpi	Quota 1500m	sereno	-5	0	variabile, neve	-4	2	variabile, nuvoloso	-2	1
Aosta		variabile, sereno	-3	3	variabile	-5	5	variabile	-2	3
Torino		nebbia, variabile, sereno	-2	5	sereno, variabile	-3	6	variabile, nuvoloso	-1	4
Novara		variabile, nebbia, sereno	-3	3	sereno, variabile	-4	5	variabile, neve, pioggia	-2	3
Cuneo		sereno	-1	3	variabile	-2	4	variabile	-1	3
Asti		variabile, sereno	-1	5	sereno, variabile	-2	5	variabile	0	5
Genova		variabile, sereno	5	9	sereno, variabile	3	8	variabile, pioggia	5	7
Imperia		sereno	7	11	variabile	5	10	variabile, pioggia	6	10
Milano		variabile, nebbia, sereno	-2	5	sereno, variabile	-3	8	variabile, neve, pioggia	-2	5

LEGENDA: sereno o poco nuvoloso; variabile; nuvoloso; pioggia; neve; temporale; ≡ nebbia; vento; mare; T' min.; T'' mass.

E' in atto un cambiamento di circolazione atmosferica che comporta, come conseguenza immediata, un temporaneo aggravamento del tempo. Con il cedimento dell'alta pressione russa è cessata la fase evolutiva delle condizioni del tempo per cui questa circolazione depressionaria, che per più giorni è rimasta ferma tra l'Algeria ed il Mediterraneo occidentale, si sta portando sull'Italia mentre da Ovest incalza l'alta pressione delle Azzorre. La temperatura, non più sostenuta dai venti sciroccali, è destinata a diminuire ovunque ed in particolare sulle località padane, dove i valori minimi notturni scenderanno di alcuni gradi sotto lo zero. Passata l'ondata di maltempo dovremo fare i conti con delle incursioni di aria fredda.

Vediamo intanto i riflessi sul tempo del fine settimana.

Domani: la depressione sopra [illegible] si porterà tra le regioni adriatiche e la Jugoslavia mentre su tutto il versante occidentale della penisola comincerà a farsi sentire l'influenza dell'alta pressione. Rivolgendo l'attenzione sul settore nord-occidentale diciamo subito che il tempo migliorerà, e salvo qualche temporaneo e locale ristagno nuvoloso tenderà a prevalere il cielo poco nuvoloso. Anche le nebbie [illegible].

Dopodomani: dall'Atlantico arriva aria temperata umida sull'Europa centrale e con essa nubi e precipitazioni. La sua influenza sulle regioni settentrionali si limiterà a delle parziali stratificazioni nuvolose. Non è escluso comunque che sulle vette alpine possa arrivare uno spruzzo di neve.

Domenica: l'alta pressione accuserà una flessione tanto da arrivare alla formazione di una debole circolazione depressionaria sul Mar Ligure. Le conseguenze saranno: un rialzo della temperatura ed un guasto del tempo. Nel corso della mattinata si moltiplicheranno gli annuvolamenti, cadranno poche gocce di pioggia sulla Liguria, nevicherà brevemente sulle Alpi Marittime e sull'entroterra ligure e non si esclude che pioggia [illegible] a neve possa raggiungere alcune località del Piemonte e della Lombardia. Il tutto si esaurirà entro il pomeriggio.

Eletta a Chieri Paola Stocco, 18 anni: sarà accompagnata da Adriano Bosco, capo dei mangia-group

LA BELA TESSIOIRA AMA MOZART E I BIGNE'

Il battesimo delle maschere il 30 gennaio con Gianduja e Giacometta

Chieri ha eletto la sua Bela Tessioira. Si chiama Paola Stocco, ha 18 anni, suona il pianoforte e lavora in gastronomia. Non parla e non ama il dialetto piemontese. L'accompagna il «Mangia-group»: Adriano Bosco, 21 anni, impiegato in municipio.

Gianduja e Giacometta sabato 30 gennaio presenzieranno al battesimo delle maschere che avverrà nella sala consiliare del municipio. Intensa stagione attende la Bela Tessioira. Volteggerà in danze e balli, seguiranno cene interminabili a mezzogiorno e sera. Poi incontri con la stampa e la televisione e ancora sfilate per le vie di Chieri e dei paesi limitrofi con offerte di doni e caramelle: un vero tour de force, faticoso, ma anche necessario.

Il momento più toccante sarà la visita ai malati dell'ospedale e agli anziani abbandonati nelle case di riposo, ai quali la Bela Tessioira offrirà la possibilità di rivivere attimi della loro giovinezza.

Gli incontri mondani non terminano con la chiusura del carnevale. Vedremo ancora la Bela Tessioira a fianco delle massime autorità civili e militari del Chierese. A settembre presenzierà alla cerimonia che si terrà di fronte alla Madonna delle Grazie.

Paola Stocco, 18 anni, la Bela Tessioira di Chieri, e Adriano Bosco, capo del mangia-group

Poi la fine del sogno: lo ricorda Barbara Samarotto, Bela Tessioira uscente che ha un solo rimpianto, quello di non poter più ripetere una simile esperienza. E allora speriamo che prossimamente la Pro Chieri organizzi una grande festa con tutte le sue 38 Bele Tessioire e i suoi 7 Mangia-group. Capelli bianchi compresi.

a. chi.

Camionista prigioniero nel camion è salvato dall'elicottero

E' FINITO IN UN CAMPO DI GRANO

L'incidente spettacolare nei pressi di Verolengo

Un autotrasportatore di Milano, Antonio Crosta, [illegible] anni, residente in via Vittoni 5, è rimasto gravemente ferito in un incidente sulla statale 11 tra Chivasso e Rondissone.

Alla guida di un autoarticolato Iveco 884, in pieno rettilineo, nei pressi di Casabianca di Verolengo, per cause in corso di accertamenti da parte della polizia stradale di Chivasso è finito fuori carreggiata piegandosi su di un fianco in un campo di grano.

Il pesante automezzo trasportava una cinquantina di grosse bobine di tessuto di gomma per pneumatici diretti alla Pirelli di Bollate, che sono rimaste sul terreno.

Il Crosta è rimasto prigioniero nella cabina di guida. Per estrarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Con un elicottero dei pompieri il ferito è stato condotto al Cto; dopo le prime cure, subito trasferito alle Molinette dove i sanitari si sono riservata la prognosi. Ha riportato un politrauma con trauma addominale e toracico.

Il pesante articolato rovesciato nei pressi di Verolengo

torino cronaca

È serenamente tornata alla Vita eterna

suor Vittoria (Maria) Lazzaro

anni 91

e 68 di vita consacrata al servizio della Chiesa missionaria. Lo annunciano le suore Missionarie della Consolata. Funerali in Grugliasco, corso Allamano 137, oggi ore 15.

— Grugliasco, 20 gennaio 1988.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Benedetta De Faveri ved. Battistetti

anni 84

Addolorati lo annunciano il figlio Gino, la nuora Anna Maria, i nipoti Gabriella, Mauro, Imperatrice, Alessandro, e tutti i presenti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10,15, presso la parrocchia S. Giuseppe Lavoratore, corso Vercelli n. 206. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1988.

È improvvisamente scomparso mentre si trovava a Barbados

Enrico Pecci

Lo annunciano con infinito dolore e rimpianto la moglie Elda, i figli Elena, Alberto con la moglie Paola, la nuora Nicoletta, i nipoti Silvia e Filippo Bosi con i piccoli Gaia e Francesco, Giulia, Andrea, Marta, Giacomo, Laura, Alessandra e Roberta, le sorelle Margherita e Adriana Quarzi con i figli, le nuore ed i nipoti.

— Firenze, 21 gennaio 1988.

È mancata ai suoi cari

Maria Bovio

Lo annunciano con dolore il figlio Armando con la moglie Eleonora. I funerali nella cappella del cimitero Sud venerdì 22 corrente alle ore 13.

— Torino, 21 gennaio 1988.

Cristianamente è mancato

Giovanni Campobenedetto

[illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] Giacoma, i figli Mirella, Walter, Marisa con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 10 dalla chiesa di Brusasco.

— Brusasco, 19 gennaio 1988.

Ciao NONNO Donatella, Luca, Daniela.

Ernesta, Nelda, Torquato, Caterina Caleffi con profondo cordoglio [illegible] della scomparsa del signor

Giovanni Campobenedetto

e sono vicini a Walter, Maria e famiglia.

— Torino, 21 gennaio 1988.

È mancato

Antonio Carnino

anni 49

L'annunciano la mamma Maria Ferro Tesslar, i [illegible] Vincenzina, parenti tutti. Funerali giovedì 21 corrente messa ore 15,30 partendo dall'abitazione [illegible] Frazione Pratura via Don Sapino 90.

— Saronera, 19 gennaio 1988.

È mancato

Pietro Margara

anziano FIAT

L'annunciano moglie, figlia, genero, il nipote Ezio, suocera e parenti tutti. Recitazione rosario giovedì 21 ore 14 [illegible]. [illegible]

— Torino, 18 gennaio 1988.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Teresa Saracco ved. Aggero

su La Stampa di ieri leggasi: i figli Marisa con Silvio.

— Orbassano, 21 gennaio 1988.

È mancato

geom. Vincenzo Gazzano

anni [illegible]

Lo annunciano Tiziana, Roberto, la piccola Cristina e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 22 gennaio con partenza dall'ospedale San Luigi alle ore 9,30.

— Torino, 21 gennaio 1988.

Carlo Baldacci e famiglia partecipano commossi al dolore di Tiziana e Roberto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Salussoglia

anni 82

Addolorati l'annunciano i figli Milly col marito Fernando, Dino con la moglie Angela, il fratello Giovanni, la sorella Ada, i nipoti Umberto, Marina, Paola, Roberto e Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 nella parrocchia San Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1988.

Franco e Clara Tesca con la nonna Maria Ferrua partecipano con profondo cordoglio al dolore di Dino e Angela.

Partecipano al dolore di Dino e famiglia gli amici:
Silvana, Alfio, Luca Bellardi
Anna Maria, Sergio Benedetti
Luci, Sid Gerrone
Rosalina, Ezio Berta
Laura, Gian Danino
Angela, Paolo Bruna
Marisa, Luigi Bottasioglia
Eva, Claudio, Attilio Candido
Carla, Cesare Cecchin
Mariella, Guido Cerrini
Franca, Riccardo Cremasco
Irene, Agostino De Filippi
Rosita, Antonio Esposito
Mattj, Mario Giua
Olga, Nando Gandino
Daniela, Giancarlo Lai
Giovanna, Giancarlo Laporati
Carla, Giorgio Muratore
Ludy, Alfredo Occleppo
Emi, Vittorio Parola
Rosy, Luciano Ricci
Pinotta, Nicola Partel
Marilena, Carlo Rubatano
Gianna, Gianni Seala
Tullia, Giulio Teja
Piera, Renato Gino Zatone

Gli Amici dello Sporting Club Torino si uniscono al dolore del consigliere Dino Salussoglia e famiglia per la morte del PADRE.

I Dipendenti della Tipografia Salussoglia partecipano commossi al dolore del titolare per la perdita del PADRE.

Mario ha volato con sé la sua mamma

Maria Maddalena Dasiano in Saino

Lo annunciano il marito Luigi con Emilio, Marinella e Marco, parenti tutti. Funerale venerdì 22 ore 10 parrocchia S. Michele di Mondovì.

— Borgo S. Dalmazzo, 20 gennaio 1988.

I Colleghi della Succursale 18 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano commossi al dolore del direttore per la perdita della MAMMA.

Gli Amici del Condominio Castellamonte sono fraternamente vicini ad Emilio.

Emiliana, Beppe, Lucia, Angelo, Mariangela, Guglielmo, Paola, Cesare, Rina, Mario sono affettuosamente vicini all'amico Emilio.

Il Lions Club Rivoli-Valsusa prende parte al dolore del socio ragionier Emilio Saino per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore di Emilio e Marinella gli amici:
Adelio Milena Domasio
Gisel Matilde Lupano
Giancarlo Olga Fogliano
Sandro Dirce Romerino
Enrico Laura Revelli

Laura e Giuliana Ogliero sono vicine a Luigi ed Emilio.

Partecipano al dolore gli amici Giovanna Giorgio, Luciano Ermanno, Ice Franco, Nando Giorgio, Gloria Augusto, Maddie Piero, Grazia.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Imarisio ved. Buzzi

L'annunciano addolorati le sorelle, i figli Carlo con Enza Rosa e figli Marco, Guido e Silvia; Sergio con Enrica Teresa e figli Yvonne e Andrea, parenti tutti. Funerali venerdì 22 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione strada Antica Cire 4.

— S. Carlo Canavese, 20 gennaio 1988.

Maria Vittoria ed Ernesto Cagnoli, Nicki e Mara, Silvia sono vicini a Sergio e Carla nella dolorosa circostanza per la perdita della MAMMA.

Nilla e Paolo Oleil partecipano al dolore di Sergio e Carla per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano commosse le famiglie Cervilini e Cossanzi, Franco e Maurilio Martinotto.

È mancata

Maria Demichelis ved. Scalone

L'annunciano il figlio Luciano, la nuora Maria, parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 10,15 parrocchia San Massimo.

— Torino, 20 gennaio 1988.

È mancata

Mariuccia Bertozzi ved. Tempesti

L'annunciano le figlie, i generi, Gianni e parenti tutti. Un caldo ringraziamento dott. Bellomo, prof. Macchione. Non fiori, offerte alla Lega per la lotta contro il cancro. I funerali avranno luogo venerdì 22 ore 10,15 nella cappella interna delle Molinette. Tumulazione cimitero Nichelino. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 gennaio 1988.

Serenamente è mancato

Adolfo Zanni

anni 87

L'annunciano addolorati la [illegible] Maria, il figlio Enrico con la moglie e figli, parenti tutti. Funerali in Viù venerdì 22 ore 10,30 chiesa parrocchiale.

— San Carlo, 20 gennaio 1988.

Le famiglie Mosca e Tagliabue partecipano al dolore.

Direzione e Personale della Filiale di Ciriè, Lanzo, Nole, San Maurizio, Viù dell'Istituto Bancario San Paolo partecipano al dolore del collega ragionier Enrico Zanni per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata

Nella Secchi in Piccaluga

anni 58

Addolorati lo annunciano: il marito Everardo, i figli Annibale e Anna con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 21 gennaio ore 14,30 partendo dal Parco Pellerina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 gennaio 1988.

È mancata al Padre

Florinda Agostini ved. Facchin

Addolorati lo annunciano la figlia Palmira con Pasquale e l'amato nipote Alessandro, il fratello Mario con cognate e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento alla carissima Maria Luisa Franzon. Rosario ore 16,45 giovedì 21 Chiesa Sant'Alfonso. Funerali giorno 22 ore 8,30 chiesa Sant'Alfonso partendo dall'ospedale Maria Vittoria proseguendo per il Cimitero Sud. Non fiori ma offerte al centro tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 gennaio 1988.

La famiglia Ferro partecipa al dolore.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Laudomiel vedova Bazzo

anni 91

La annunciano i figli Ada, Gaetano, Silvana, generi, nuora, gli adorati nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 22 corrente ore 8,30 nella parrocchia Immacolata Concezione (via Passo Buole). Tumulazione cimitero Nichelino.

— Torino, 20 gennaio 1988.

Improvvisamente è mancata

Maddalena Corsiatto nata Sciotto

anni 79

L'annunciano i figli Maria, Rina con Aldo, Giuseppe con Adriana, nipoti, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì 21 corrente ore 15,15 dall'abitazione, via Loreto 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lenzo Torinese, 19 gennaio 1988.

È mancato

Piero Rolando

anni 47

L'annunciano con dolore la moglie Margherita Gallinatti e figli Roberto e Massimo, mamma, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali venerdì 22 corrente ore 14,30, località Volpe 15.

— Devesi di Ciriè, 20 gennaio 1988.

Cristianamente ci ha lasciati

Francesco Cargnino

anni 81

L'annunciano la moglie Emilia Fornelli, le sorelle Margherita e Rosina, cognati, cognate, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 22 corrente ore 14,45 da frazione Grange 1. Un ringraziamento particolare al dottor Giovanni Sanotti per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Traves, 20 gennaio 1988.

PADRINO ti ricorderò sempre. Ivan.

Violetta Fiori e famiglia sono vicini ad Aurora, Gianfranco e famiglia per la perdita del fraterno amico

dott. Elia Binotti

— Torino, 20 gennaio 1988.

Gli Amici della Cooperativa L'Arca - Liceo Carlo Mazzarino partecipano al dolore e alla speranza di Gianfranco Binotti per la perdita del PAPÀ.

Adriana e Mariella Gallato partecipano commosse al lutto della famiglia Binotti.

Sevi e Graziella Bruno
Roberto e Marinella Cagno
Valentina ed Angelo Barillà
si stringono commossi agli amici Fontana per la scomparsa della cara mamma

Gladys Fontana

— Torino, 20 gennaio 1988.

I Soci del Lions Club Rivoli-Valsusa partecipano al dolore del Past President [illegible] Fontana per la perdita della MAMMA.

Gli amici:
Paola Gatto
Renza Votaola
Antonio Rizzitiello
Maria Canavano
partecipano al dolore di Gabriele e Carlo per la perdita della loro cara mamma

Gladys Mattais ved. Fontana

— Torino, 20 gennaio 1988.

L'Alfa Lancia Industriale, con Presidenza, Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Giuseppe Greco per la scomparsa del padre signor

Gesù Greco

— Arena, 20 gennaio 1988.

La famiglia Farina esprime profondo cordoglio per la scomparsa del

PROFESSOR EMERITO

Cataldo Agostinelli

— Torino, 20 gennaio 1988.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 12 da Anna Bona su Quarta Rete (replica alle 14).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Angelo Anselmo, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera e illustrate su Quarta Rete.

MELANZANE AL PROSCIUTTO E LIMONE

1 kg di melanzane senza semi, 100 gr prosciutto cotto, 1/2 bicchiere succo di limone, 1 cipolla, 2 spicchi d'aglio, 2 cucchiai prezzemolo tritato, olio, burro, qualche foglia di alloro, origano, un dado, sale e pepe.

Pelare le melanzane e tagliarle a fettine. Affettare la cipolla e tritare il prezzemolo con l'aglio.

Mettere poi il tutto in una teglia alta a freddo: olio, burro, melanzane, cipolle, prezzemolo ed aglio, l'alloro intero, una [illegible]ta di origano ed un dado e far cuocere il tutto a fuoco lento come uno stufato per una ventina di minuti. Aggiungere poi il prosciutto cotto tagliato a striscioline, il mezzo bicchiere di succo di limone e far cuocere, sempre stufando per altri 20 minuti, aggiungendo, se necessario, qualche cucchiaio di brodo.

Questa ricetta è stata inventata da una nostra simpaticissima amica, la signora Mina Pezzoni Toselli di corso Regina Margherita 23, Torino, autrice anche della ricetta pubblicata l'anno scorso di quei buonissimi canelloni di mortadella. La ringrazio ed attendo con gioia la ricetta promessami di una squisita torta di mele.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ADUA 400/R. GRUPPO DELLA ROCCA: oggi, ore 20,45, il Gruppo della Rocca in Il racconto d'inverno, di William Shakespeare, regia di Guido de Monticelli. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso Teatro Adua, ore 15,30-19. Abbonamento invito a teatro, 3 spettacoli a scelta su 9: L. 30.000. Tel. 274.3276 - 287.871.

ALFIERI: dal 29 al 31, per soli 3 giorni, Mario Merola e Gloriana in Simme appena arrivati da Napoli. Sono aperte le prenotazioni presso la cassa del teatro. Inf. 535.440.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30, il Teatro di Genova presenta Alberto Lionello in L'egoista di Carlo Bertolazzi, con Erica Blanc, regia di Marco Sciaccaluga. Spett. in abbonamento. Tel. 557.62.46 (T. Alfieri 535.440).

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3). Rassegna Due Teatri per la Scuola. 25/1, ore [illegible] e dal 26 al 29/1, ore 10. Il Dottor Bostik presenta La casetta in Canadà (per ragazzi da 6 a 11 anni). Dall'1 al 6/2, ore 10, il Teatro dell'Angolo presenta Cosa farò da grande di e con Eugenio Dapostino (per ragazzi da 8 a 14 anni). Dal 4/2 «Laboratorio teatrale Narration Soliso», corso di aggiornamento per insegnanti. Inf. e pren. tel. 489.578.

CABARET VOLTAIRE: La Gioven Italia, a cura di Giuseppe Bertolucci, stasera, ore 21, Ruota Libera in Jeanne d'Arc e Cara Gertrude. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.438. Oggi ore 17 Giuseppe Bertolucci presenta La Gioven Italia. Ingresso libero.

COLOSSEO TEATRO: sono aperte le prevendite per il concerto di Ornella Vanoni dal 31 gennaio. Si replica venerdì 22 gennaio. Prev. cassa teatro, ore 10-13, 15-19. Tel. 669.8034.

COLOSSEO TEATRO: sabato 23 e domenica 24 gennaio, concerto di Luca Carboni. Prevendite cassa teatro 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

COLOSSEO TEATRO: a grande richiesta dopo l'enorme successo avuto nella scorsa stagione ritorna Forza venite gente con Silvio Spaccesi dall'1 al 7 febbraio ore 21 festivi 15-21. Prev. cassa teatro ore 10-13, 15-19 tel. 669.80.34.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30, l'Audac presenta Annamaria Guarnieri in La serva amorosa di Goldoni, con (in ord. alfab.) Bacci, Bini, Canni, Jokana, Margherita, Mezzera, Prati, Velet, Virgilio, Zernitz. Regia di Luca Ronconi. Spett. in abbonamento. Tel. 557.62.46.

D'UOMO TEATRO ([illegible] Cul. [illegible] S. Giovanni): ore 21, la Coop. Anna Bolena in Spirito allegro, commedia brillante di Noel Coward. [illegible] 17-20 tel. 521.15.70.

GARYBALDI TEATRO - Settimo (via Garibaldi 4): Stagione '87/88. Domani sera Fiat Teatro Settimo presenta Marco [illegible] in Adriatico. Per informazioni e prenotazioni tel. 801.1746 - 801.37.01.

GARYBALDI TEATRO - Settimo (via Garibaldi 4): Mille e [illegible]: progetto Scuola '88. Oggi ore 9,30 Marco Paolini presenta Adriatico. Produzione Fiat Teatro Settimo. Informazioni tel. 801.1746 - 801.37.01.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10, visita al Museo e animazione, sabato e domenica Pietro Micca, per recite scolastiche tel. 530.238. Lunedì riposo.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: si prenda per lo spettacolo il [illegible] dell'Opera di Gyor [illegible] da [illegible] Marco (26-31/1).

NUOVO - IL PERFETTO BALLETTOFILO: 4 incontri in palcoscenico con Vittoria Ottolenghi e la partecipazione di danzatori, registi, coreografi, teatrali e televisivi, venerdì 22-1 dalle 17,30 alle 19,30.

SALA VALENTINO - NUOVO PROGETTO PROBA: questa sera ore 20,30 Trappola per topi, di A. Christie, con Enza Giovine. 35 anni di repliche a Londra... Quinto anno di repliche a Torino. Ultimi 4 giorni.

STALKER TEATRO - CENTRO ZONA: a Grugliasco, Serre Comunali Capannone F.E.R.T. (via Tiziano Lanza 31), da questa sera ore 21 presenta Il sopravvento degli esseri: installazione, performance, composizioni di Gabriele Boccacini. Promosso da Città di Grugliasco, Regione Piemonte. Repliche da ven. 22 a dom. 24 e da ven. 29 a dom. 31 ore 21; mar. 26, merc. 27 e giov. 28 repliche diurne riservate alle scuole di Grugliasco. Posti limitati, è gradita la prenotazione: 41.11.437 (ore 10-17).

TEATRO CLUB (via Bogino 9, tel. 839.6634): Stasera, ore 21 il Grenserraglio presenta S. Giorgio la casa Brocchi di Carlo Emilio Gadda con Domenico Brioschi ed Elena Ghiaurov.

TEATRO DI TORINO (piazza Mattbua 9): questa sera, ore 21,15, Gipo Farassino presenta il successo comico L re del petrolio di Dino Belmondo. Informaz. e prenotazioni alla cassa del teatro ore 15-19. Tel. 798.803.

MUSICA COLORATA - LABORATORIO DI MUSICA PER BAMBINI: conoscere la musica attraverso il gioco. Informazioni e iscrizioni via Pomba 4, tel. 011 538.978 (ore 15-19).

PUNTO FISSO-FRANCO CARDELLINO: dal 2 al 5 febbraio Stage di mimo. Inf. tel. 550.9296.

SCUOLA DI DANZA SARA ACQUARONE: Corsi per insegnanti, preparazione agli esami della Royal Academy of Dancing. Inf. tel. 516.201.

TEATRO SAN FILIPPO (via Maria Vittoria 5, tel. 539.455). Laboratorio Teatrale Musicale.

PALAGHIACCIO E ROTELLISTE - Torino Esposizioni (Petrarca 39): ore 20,30-23. Biglietto unico.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Canavesio e Grasso ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alla scomparsa di

Michele Grasso

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 19 febbraio 1988 alle ore 18,30 nella Parrocchia Santa Rosa (via Besdard).

— Torino, 21 gennaio 1988

ANNIVERSARI

1986 — 1988

Giacomo Daniele

La famiglia lo ricorda. La S. Messa anniversaria giovedì 21 ore 9 parrocchia S. Maria Assunta.

— Chivasso, 20 gennaio 1988.

1987 — 1988

Mario Sorgogno

Sempre ricordato. Tua moglie. Messa venerdì 22 ore 18,30 Sacro Cuore Gesù.

1986 — 1988

Gigi Bariona

Lo ricordano la moglie Rina, i figli Gianni con Piera, Gianluca, Davide ed Enrica con Tina Marchetti, Massimo, Andrea.

22-1-1987 — 22-1-1988

Angelo Giamberda

Dolore profondo, nostalgia infinita, memoria rimpianto in noi, ma il tuo ricordo è vivo e dolcissimo nei nostri cuori e ti amiamo tanto. Giannina e i ragazzi. S. Messa in suffragio venerdì 22 gennaio ore 18 chiesa Natale del Signore, via Boston 37, Torino.

1986 — 1988

Luigi Piazza

Con immutato affetto. Tua moglie.

21-1-1987 — 21-1-1988

Nel primo anniversario della scomparsa di

Arrigo Giacomo Camosso

[illegible] alpina

con immenso dolore la moglie Alba Favella lo ricorda a tutti.

1986 — 1988

Teresa Giuntoli Pittaluga

Sempre viva in noi e con noi. Messa lunedì 25 gennaio, ore 9,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

1982 — 1988

Luigi Nulini

Sempre ricordato.

1984 — 1988

Giovanni Gherra

Con profonda tristezza lo ricorda la moglie.

[illegible] 22 gennaio [illegible]

dott. cav. Franco Botta

Sempre affettuosamente ricordato e rimpianto. Santa Messa sabato 22 gennaio, ore 18, chiesa parrocchiale di [illegible].

— [illegible], 21 gennaio 1988.

1978 — 1988

Enzo Marcassa

Ricordato con affetto e rimpianto. Messa venerdì 22 ore 18,30 Santa Cristina.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportello Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

RITROVI

AL BAGATELLE (t. 661.1156): Sala rossa: discoteca; Sala blu: musica fanta Anni 60. Ingr. e cons. L. [illegible].

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 I Champions.

ARLECCHINO: ore 15,30-21 Romny.

BELLE ARTI: ore 15 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Rocky; questa sera, [illegible] festival di canto.

DU PARC: ore 15,30 Franco Orsini.

FARO: ore 21 Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/A): ore 15 discomusica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero.

LE LUCCIOLA (c. Taranto 208): ore 21 liscio misto - Arrivano Les Charlottes, ingresso libero - Torta per tutti. Domenica [illegible] Leonardo [illegible]celli.

LE ROI: ore 21 Sei Musette.

O.K. CLUB (p. Guala 147, tel. 610.199): ore 21 orch. I Sagittari.

PRINCIPE: ore 15,30 I Meteora.

TANGO (v. Avet 3): ore 21.

LA PINETA Ristorante (Brandizzo): «Ritroviamoci a cena con ballo». Pren. tel. 913.00.64.

SMERALDO (Chivasso): sabato ballo liscio orch. I Peones.

GIL ROBY (via [illegible] 6 - t. 337.955): cena con musica. Al pianoforte Roby del Gentleman.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 669.0606): tutte le sere (escluso lunedì) R. B.

DOBSON NIGHT: dalle 22-4. Tutte le sere è [illegible]. Ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere 22-4,30.

S. GIORGIO, Rist. danze, Valentino: La Piana's Trio, canta Albertina.

TRILUSSA Osteria Romana (v. P. di Città 17, tel. 514.406): angolo [illegible] Severino a Torino.

WHISKY NOTTE (537.563): 21,30.

ZIG ZAG CLUB: Charly al Piano Bar Discoteca (538.548, Bertolotti 1). 21 - 1 Max Harbeen: mago fantasista.

GALLERIE

ARTE 121 (Nizza 121, t. 657.934): Silvio Brunelin (Viaggio in Polonia).

[illegible] (C. Alberto 24, 532.863): Grandi Maestri dell'Ottocento.

CAPANNONE F.E.R.T. a Grugliasco Serre Comunali (Via Tiziano Lanza 31) - dal 21 al 31 gennaio Stalker Teatro presenta Il sopravvento degli esseri installazione/performance; [illegible] di composizioni di Gabriele Boccacini. Inaugurazione questa sera ore 21. Promosso da Assessorato Cultura e Istruzione Città di Grugliasco / Assessorato Cultura Regione Piemonte. Posti limitati, è gradita la prenotazione Stalker Teatro 41.11.437.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): Artisti 1986-'87.

GALLERIA L'[illegible] (v. Carlo Alberto 30): [illegible], acqueforti, acquerelli, serigrafie, multipli, autentica promozione per gennaio.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.644): Lo spazio più attrezzato in Europa nel suo genere. Vi propone grafica d'autore anche in grandi formati, multipli, oggetti d'arte applicata e migliaia di manifesti originali presentati da professionisti.

NOVARA ARTE (Via Maria Vittoria 5): Zita Mosè «Cosmogenie». Inaugurazione oggi ore 18.

IOSOGRAMMA (De Gasperi 35): personale di Flavio Rumello.

LA CONCHIGLIA: Vera Bertero. Orario: 15-19.

LA TELACCIA: Giancarlo Fracchia.

MARCO POLO (via Marco Polo, 28 tel. 506.887): Collettiva Maestri 900: M. Tozzi, D. Cantatore, Aligi Sassu, G. Migneco, R. Guttuso, S. Fiume, M. Cascella, A. Bueno, M. Maccari, L. Spazzapan, ecc.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra Standing sculpture fino al 20-4-'88.

Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

PALAZZINA DELLA SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): Mostra Jean Tinguely, 1954-1987. Fino al 31 gennaio [illegible]: feriali 9-19, festivi 10-13; 14-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 294): Convivium Editoriali Italiani allo studio dell'organizzazione internazionale - Mostra del libro - con la collaborazione della Città di Torino Assessorato all'Istruzione e Sist. Or. 9-12; 15,30-19,30.

PORTICI (piazza Vittorio 22): Mario Pettenati, ore 15,30-19,30.

SCUOLAROMANA (via Pietro Micca 21, il ammi.): Mostra sul tema «Il corpo». Dipinti, sculture, disegni di Scipione, Raphael, Janni, Ziveri. Ore 16-19,30 sabato 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BERMAN: Aldo Gimberto «Torino sotto la neve». Nelle salette: il mare dal 1900 al 1950 nel vetro e nella ceramica.

CAVOUR - Moncalieri (p. Vitt. Emanuele I interno cortile, tel. 640.1157): I Decalage.

DAVICO: pers. Carlo Cattaneo.

FOGLIATO (via Mazzini 9): Luciano Richardi.

GALLERIA GIASUTTI (Juvarra 16): Collettiva. Orario: 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9), «1987-'88» Mostra collettiva.

LA GIOSTRA - Asti: Il nudo nell'arte.

LE IMMAGINI: Carlo Terzolo.

MICRO' (p. Vittorio, 10): Nutrichea.

PIRRA Fin-Art-Leasing (c. Vitt., 1, 543.393): Pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: Mirta Mongi.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja - Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. [illegible]): ore 9-13 Spettacoli, laboratori e visite guidate per le scuole su prenotazione.

MUSEI

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

MOLE ANTONELLIANA: Ascensore tutti i giorni dalle 9 alle 19. Gigi Chessa: 1898-1935, orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Chiusura lunedì.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19: lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19, domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): aperto martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30; sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala mostre temporanee «Arte rupestre nelle Alpi [illegible] della Valle Po e Valchiusella», rassegna completa sulle incisioni di questo [illegible] alpino [illegible]: fino al 24 gennaio, stesso orario del museo. Sala video: «Videomontagna due», rassegna di programmi televisivi, dal 19 gennaio al 7 febbraio verranno trasmesse le puntate di «Messner in nome della montagna», prodotto da Rai Uno, regia di Walter Fasoro. Storia dell'alpinismo commentata e vissuta da Reinhold Messner.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito. Visita guidata dai tecnici.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9-12, 15,30-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

PALAZZO REALE: [illegible] e festivi, orario 9-14. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

SPAZIOIMMAGINE - Teatro Nuovo (Corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 12 dicembre al 12 febbraio: «L'immagine immaginata» dello Studio P.F.A. (foyer Sala Grande) e «Un fotografo in mongolfiera» di Lorenzo Disco (foyer Sala Valentino).

appuntamenti in città

Locomotiva Italia

■ Stasera alle 20,15 presso il circolo soci dell'Unione Industriale di via Fanti 17 serata della serie «A cena con l'autore», organizzata dal Club della comunicazione d'impresa: ospite il giornalista de «La Repubblica» Giuseppe Turani autore del libro «La locomotiva Italia. Quando e perché l'Italia supererà Francia e Germania — L'economia dei sette grandi da oggi al 2025».

Palestinesi in via Po

● Da oggi fino al 29 gennaio si terrà una settimana di sensibilizzazione e informazione sulla repressione dei Palestinesi nei territori occupati da Israele: tutti i pomeriggi in via Po angolo via Bogino proiezione di filmati, mostre, raccolte di fondi e adesioni organizzati dal Gups (Unione generale studenti di Palestina) e Democrazia Proletaria.

Associazion Piemontèisa

■ Questa sera alle 21, nella sala del camino della sede dell'Associassion Piemontèisa, in via Gioberti 6, il professor Francesco [illegible] tratterà il tema: «Riconversione dell'azienda agricola dalla concimazione chimica a quella organico-minerale. Perché?». Il professor Garofalo, presidente dell'Associazione nazionale suolo e salute, è un noto studioso che si è dedicato alla difesa della coltura agricola contro l'abuso della concimazione chimica a mezzo di fitofarmaci tossici, spesso nociva per la salute umana, in quanto sconvolge gli equilibri del terreno e dei suoi prodotti.

Cinema del giovedì

● Oggi alle 16,30 e alle 19,30 nella sede del Centre Culturel Français in via Pomba 23, per la serie Cinema del giovedì, «Hommage a Lino Ventura», proiezione in lingua originale di «Classes tous risques» di Claude Sautet, 1960, con Jean Paul Belmondo e Lino Ventura.

Il mito della creazione

● Stasera alle 21 al Centro Baha'i di via Cesare Lombroso 6, il prof. Houshyar Foady terrà la prima lezione del ciclo «Armonia fra scienza e religione». Il tema: «Il mito della creazione e le scoperte scientifiche». Seguirà un dibattito. Ingresso libero.

«Street music»

● Oggi alle 16.30 nell'Aula 1 del Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, spettacolo teatrale «Street music» organizzato dalla cooperativa «Parola e danza», col contributo dell'assessorato alla Gioventù del comune di Torino. Azione scenica di Orazio Zacco, musica di William Russo, elementi coreografici di Patrizia Becchio, scene di Stefania Pizzardi, costumi di Luigina Sperandino, allestimento e regia di Orazio Zacco. Ingresso libero.

echi di cronaca

Pubblichiamo le lettere del concorso di Stampa Sera

STORIE D'AMORE RACCONTATE DAI PROSSIMI SPOSI

Sono state parecchie le lettere di futuri sposi, che hanno raccontato per i lettori di «Stampa Sera» la loro storia d'amore, partecipando al concorso che mette in palio un abito per le nozze (per lui e per lei): abito che sarà assegnato dai lettori, i quali voteranno la storia d'amore più bella. Il termine è scaduto sabato scorso, 16 gennaio: noi continuiamo con la pubblicazione delle lettere pervenute entro quella data.

L'idea è nata per accompagnare la mostra «Idea sposa '88», che si terrà dal 23 al 31 gennaio presso il Palazzo del Lavoro, in via Ventimiglia 211 a Torino. Per celebrare quest'occasione «Stampa Sera» e la Promark SpA hanno lanciato un concorso rivolto alle coppie di fidanzati, che intendono sposarsi dopo il 6 febbraio 1988. Si tratta appunto di individuare e premiare «La più bella storia d'amore».

Il giornale provvede a pubblicare le storie in vari giorni: sono anonime, ma contraddistinte da un numero. Tutte le «storie» verranno poi riproposte, in un numero speciale, sabato 23 gennaio 1988.

Dal 23 al 30 gennaio «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando su cui i lettori potranno indicare la «storia d'amore» preferita: tagliando che dovrà essere imbucato in un'apposita urna collocata all'ingresso della mostra «Idea sposa».

La coppia di fidanzati che con il proprio racconto otterrà il maggior numero di voti riceverà in premio un abito da sposa e un abito da sposo, che saranno consegnati entro trenta giorni dall'assegnazione. I nomi dei vincitori saranno pubblicati su «Stampa Sera» nella settimana dal 1° al 6 febbraio.

In occasione del salone di «Idea sposa» «Stampa Sera» pubblicherà un altro tagliando: tutti coloro che lo presenteranno alla cassa del salone, potranno ottenere uno sconto di 2500 lire sul biglietto d'ingresso.

Sono arrivate diverse lettere, alcune delle quali superavano le righe previste dal concorso. Si ricorda che la redazione si riserva la facoltà di ridurre, per ragioni di spazio, i racconti troppo lunghi. Perciò qualcuno non si stupisca se si ritrova le lettere «condensate».

58 / *Giusy e Mario*

AL BALCONE COME ROMEO E GIULIETTA

«Quella mia e di Mario è una storia che per alcuni aspetti può sembrare di altri tempi», inizia Giusy, che prosegue: *«Ci conoscemmo nell'81: lui è dello stesso paese di una mia amica e quindi fu lei a presentarci. Ci fu subito della simpatia tra di noi. Quando la mia amica mi disse che lui voleva mettersi con me pensai ad uno scherzo. Con il tempo però capii che era vero e quando fu lui a chiedermelo gli dissi di sì. Cominciarono così i sotterfugi con i miei. Mi avevo allora 15 anni, e per loro ero ancora troppo piccola per "cose del genere". Ma i miei genitori che ero un po' cambiata e cominciarono a farmi domande. Io naturalmente negavo tutto, ma una sera, dopo essere uscita con la mia amica per poter incontrare Mario, lui si accorse che qualcuno ci stava seguendo: sì, era proprio mio padre. Ci fermammo e Mario si presentò. Ne seguì un discorsetto di mio padre, il quale disse che ero ancora piccola, che avrebbe dovuto lasciarmi stare, che più avanti nel tempo... chissà. Da quel momento i miei cominciarono a proibirmi di uscire, ed io e Mario potevamo vederci soltanto dal balcone. E poiché quello era il solo modo per vederci, escogitammo un trucchetto: la sera, verso le 23,30 dopo essere stato al bar, lui passava e faceva un fischio. Io allora, cercando di non far rumore alzavo piano la serranda e dal balcone gli buttavo giù (abito al 5° piano) un biglietto che avevo scritto in precedenza e lui gli raccontavo quello che avevo fatto durante il giorno. Tutto questo ogni sera, con tempo brutto o bello, anche se a volte mi addormentavo prima che lui passasse. Per questo nostro romantico modo di comunicare, molti dei nostri amici ci chiamavano "Giulietta e Romeo". Andammo avanti così per tre anni, poi finalmente ci fidanzammo. Ed oggi, sono più di tre anni che siamo fidanzati. Certo, in questo tempo non tutto è stato "rose e fiori". A volte ci siamo anche lasciati "definitivamente", ma siamo tornati insieme dopo poche ore. Oggi aspettiamo con impazienza la casa dove io e Mario andremo ad abitare per poterci sposare».*

59 / *Di sci*

MAURIZIO DAVA LEZIONI A LORENA

«Ero da poco entrata a far parte del corpo dei volontari della Cri — scrive *Lorena* — quando una sera decisi di far visita agli amici di turno. In sede la conversazione cadde su uno sport che non praticavo da tempo: lo sci. Ad un certo punto si intrufolò nel discorso un ragazzo non propriamente appariscente ma molto interessante di nome Maurizio. Man mano che parlava, rimasi colpita dalla sua voce calda e pacata. Ma anch'io non ero passata inosservata visto che alla fine della conversazione si avvicinò e mi disse che aveva notato il mio interesse per lo sci e che se avessi voluto mi avrebbe dato lezioni di sci. Io ero a pezzi, reduce da un'altra storia finita tempestosamente, sentivo la necessità di cambiare vita, di fare qualcosa di utile. Quella sera stessa capii che Maurizio era un ragazzo interessante, molto maturo rispetto ai ragazzi che avevo frequentato prima. Accettai le lezioni di sci, e dato che ero priva di attrezzatura, Maurizio si offrì di seguirmi nell'acquisto, e così in meno di una settimana mi ritrovai tutto l'occorrente, pronta per la prima lezione sulla neve. Alla prima lezione ne sono seguite altre, ed infine capii che Maurizio non solo era adatto come maestro di sci, ma anche come compagno ideale per la vita. Sono passati cinque anni e tra le continue lezioni, l'ufficio, i turni in Cri, la nostra storia continua e quest'anno arriveremo al fatidico... sì».

60 / *E' Fulvio*

GABRIELLA HA TROVATO IL FIDANZATO IN FRIULI

«Sembrava un amore impossibile. Invece!». Così inizia *Gabriella*. «Sin dalla prima infanzia ho trascorso le vacanze a Dogna, un piccolo paesino delle montagne friulane. Nella sola bottega presente che fungeva e da bar e da spaccio, alla tenera età di quattro anni, vidi per la prima volta Fulvio che aiutava i suoi genitori a gestire il locale. Poi la tenera bambina divenne un'acerba adolescente... Siamo nel giugno del 1984. Parto con la mia vecchia nonna 15 giorni prima dei miei genitori; proprio durante quest'estate conobbi in maniera più approfondita Fulvio, ormai diventato un vero uomo. Tutte le sere i ragazzi del paese erano soliti riunirsi "ta ciase dal Jacum" (nella casa del Giacomo). Anch'io mi unii a loro nonostante fossi la più piccola della compagnia; avevo solo 17 anni, mentre "lui" e la maggior parte degli altri avevano raggiunto la soglia dei 30. Il problema dell'età non mi toccava minimamente. Decisi dunque di corteggiarlo spietatamente... finché una sera mi disse: "Mi piaci molto Gabriella ma tra noi non potrà esserci nient'altro che amicizia, io non ti merito, sei così carina, giovane e tra due anni ti diplomerai; io non posso offrirti nient'altro che il mio amore, oltretutto sono anche senza un lavoro sicuro". A me sembrava di toccare il cielo con un dito; gli accarezzai il viso e lui istintivamente mi abbracciò e mi diede un bacio. Il mio primo bacio. Siamo nel 1988. Io e Fulvio ci vogliamo bene come in quell'estate. Fortunatamente lui ora ha un impiego sicuro e, tra pochi mesi, ci uniremo per sempre».

61 / *Barbara e Biagio*

QUEL CONCERTO DI BAGLIONI

Barbara e Biagio. Così è nata la storia. La racconta Barbara: *«Un gruppo di amici che mi invitano io che mi aggrego alla compagnia. Una serata come tante finita poi in gelateria dove finalmente noto uno nuovo del gruppo, che alla fine si offre di accompagnarmi a casa abitando lui non lontano da me: accetto anche per non scomodare gli altri, qualche parola di grammatica, un sorriso, una stretta di mano, un arrivederci a domenica, un suo laconico "Forse". La curiosità vince la pigrizia ed eccomi, alla domenica, pronta per una bella grigliata nei prati e "che combinazione!" io mi trovo in macchina con lui. All'arrivo nei prati l'amara sorpresa: la grigliata è rimandata a Torino, una risata e poi io e lui che torniamo indietro, questa volta soli in macchina. Lungo la strada il mangianastri acceso, le prime confidenze e poi lui si apre e mi racconta la storia di un suo amore tristemente naufragato ed io mi ritrovo a parlare della mia storia che sta morendo per non dire che è già finita. Da quella domenica molti incontri, scopriamo di stare bene insieme ma siamo tutti e due sulla difensiva, abbiamo paura di farci male. La sera che arriva a Torino il mio cantante preferito, Baglioni, ci rechiamo tutti insieme allo stadio, quella musica mi fa uno strano effetto e forse anche a lui perché sento il suo braccio che mi cinge più forte e quando finito il concerto mi accompagna a casa mi dice che per lui la nostra amicizia è destinata a diventar una cosa più seria se io sono d'accordo; io non so che rispondere prendo tempo, sto bene con lui ma... e poi in questi giorni anche il mio ex è ritornato ed io non so più cosa fare, ho mille dubbi. Seguo il consiglio di mia madre e parto per una settimana al mare da mia zia. Alla stazione mi accompagna lui che è un po' triste e salutandomi dice che aspetterà con ansia una mia decisione. Ma dopo due giorni già lui mi manca e allora prendo il telefono e che immensa gioia sentire la sua voce e scoprire che lui prova i miei stessi sentimenti. Ora due anni sono passati dal giorno del nostro incontro, momenti bellissimi, momenti difficili. In attesa del fatidico giorno stiamo preparando la nostra casa, sopra la finestra i dischi di Baglioni nell'attesa di un suo nuovo concerto a cui ci recheremo chissà forse in tre».*

62 / *Stefania e Giorgio*

UN SERA D'ESTATE SOTTO IL TEMPORALE

Da Ciriè arriva la storia tra Stefania e Giorgio. Scrive la ragazza: *«Giorgio si era iscritto da poco alle scuole serali e, di tanto in tanto, dalla finestra della sua aula, mi vedeva passare con mia sorella. Casualmente, un nostro comune amico, Mauro, ci presentò. Ma G. non era il mio tipo, io pretendevo molto di più. Lo trattai con indifferenza e lui non mi rivolse una sola parola. Due settimane dopo, era di sabato, non sapevo proprio cosa fare e non avevo voglia di restarmene a casa. Telefonai a Silvia, la fidanzata di M., la quale m'invitò ad andare in discoteca: c'era anche G. che però non mi diede molta importanza nemmeno quella sera. Il fatto non m'infastidì, almeno sino a quando lo notai conversare piacevolmente con Dora, una mia compagna di scuola con la quale non andavo molto d'accordo; probabilmente ero gelosa. Pensai di recuperare il terreno perso quando mi chiese di ballare, ma dovetti ricredermi in quanto, il lunedì seguente, parlando con S., capii che G. stava interessandosi a D.*

«Una domenica uscii con mia sorella e lo incontrai. Fu contento di vedermi e, senza pensarci due volte, si unì a noi. Sfortunatamente incontrammo D. Imbarazzata ma decisa, parmasca per l'invidia, chiese a G. di andare a mangiare la pizza con lei e l'amica, e lui, controvoglia, accettò. Lo incontrai di nuovo durante la settimana. Gli domandai com'era andata la serata in pizzeria... ma lui mi disse che non aveva nessuna intenzione di rivedere quella ragazza. Ebbe così inizio la nostra storia. Una sera, decidemmo di uscire insieme, da soli. Dopo una lunga passeggiata, andammo a sederci su un panchina, al viale. Si creò un'atmosfera piuttosto tesa. Poi cominciarono a cadere goccioline di pioggia, si preannunciava un funesto temporale estivo. Ci riparammo appena in tempo sotto il porticato. Andò via la luce. Avvertii la sua mano posarsi sulla schiena, accarezzarmi i capelli dapprima con molta delicatezza poi sempre più intensamente, finché mi trasse a sé stringendomi forte forte. D'istinto m'irrigidii, temevo che mi baciasse, così voltai il viso dall'altra parte. La pioggia si faceva sempre più fitta, era quasi mezzanotte e ma dovevo rientrare a casa; c'incamminammo lungo la strada: tutto ad un tratto, G. si fermò e nel buio, mi sfiorò il mento con le mani bagnate e mi baciò. Fu un momento magico d'incanto, che procurò ad entrambi una sensazione molto dolce. Da quella sera ci siamo visti ogni giorno, abbiamo imparato a conoscerci, a volerci bene. Oggi sono immensamente felice della mia scelta e presto coronerò il mio sogno con il ragazzo che amo, G.».

63 / *A Chanousia*

E IPPOLITO OFFRI' A BARBARA UN FIORE

Barbara che sposerà Ippolito in aprile, racconta: «Anche quell'estate del 1982, terminate le fatiche didattiche, salii a Chanousia, sul Colle del Piccolo S. Bernardo. La giornata procedeva uguale e rilassante, anche se le cose da fare erano mille: pulire e sistemare il giardino, predisporre la segnaletica, accogliere i visitatori. E, a turno, cucinare. Una sera arrivarono in due, sotto un temporale violento, a chiedere ospitalità, attrezzati di tutto punto per il survival alpino, ma infreddoliti e stanchi. Neofiti, era chiaro. Infatti, il giorno seguente, uno dei due partì per il mare. Rimase l'altro, un bel ragazzo davvero, alto e bruno, grandi occhi neri, spigliato e consapevole del suo fascino..., che attirò l'attenzione della componente femminile. Era un metà mattino di fine luglio. Fedele alla Regola, io me ne stavo da sola nel giardino, mentre gli altri se n'erano andati a fare l'ennesima gita con l'ospite. China su un raro esemplare di Aethionema Thomasianum, che prometteva di fiorire di lì a poco, non udii i passi nel viottolo. Con la coda dell'occhio, e quando mi voltai era troppo tardi, lo vidi: chinarsi sull'aiuola dei gigli dei Pirenei e cogliere un fiore, che poi mi tese con espressione ebete. Ero congelata dall'orrore, gli occhi mi si riempivano di lacrime. E lui si avvicinava sempre più... Mi cinse la vita con un braccio e mi mise fra i capelli il fiore giallo: "E' una campanula, Barbara — mi disse —. Ma con tutto il tempo che passi qua dentro, come fai a non vedere che la Campanula Cochearifolia sta infestando il preziosissimo Lilium Pyrenaicum? Credo proprio che dovrò darti una mano...". Rimanemmo insieme i mesi seguenti e io lo aiutai a svolgere la sua tesi di laurea. Di argomento botanico, s'intende».

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Prezzo
Acqua Marcia	
Alitalia	672
Alitalia p.	677,50
Alivar	9850
Auxilium?	3290
Benetton	19990
Binda De Med.	3220
Brioschi	673
Buitoni	8310
Buitoni r.	2290
Buton	2480
Centenari	3950
Cir	3570
Cir r.	2580
Cir r. n.c.	1950
Comau	2840
Editoriale	2810
Eridania	[illegible]
Eridania r. n.c.	2110
Ferruzzi	1130
Ferruzzi r.	2490
Fiat	8190
Fisogar?	1190
Finarte	2950
Finrex	1085
Finrex r.	399
Fina?	2080
Ifi p.	17400
Marelli	3970
Marelli r. n.c.	1931
Mittel	2080
Montedison	1070
Montedison r. n.c.	536
Pacchetti	125
Perugina	3920
Perugina r.	1810
Pirelli spa	2390
Pirelli r.	2330
Pirelli r. n.c.	1385
Pol. Edit.	5795
Raggio Sole	3300
Raggio Sole r. n.c.	1840
Rejna	14090
Rejna r.	22360
Riva Fin.	
Saes	1810
Saes r.	990
Schiapparelli	8234
Snia Bpd	3179
Snia Bpd r.	2084
Snia Bpd r. n.c.	1991
Snia Fibre	1685
Snia Tecnopol	3650
Terme Acqui	2100
Tosi	12890
Tripcovich	7090
Tripcovich r.	3250
OSCILLAZIONI	
Assitalia	10290
Bastogi	
Generali	88900
Ind. Me Te	3730
Olivetti	7710
Ras	28400
Sai	15400

Chiudono la Deltasider e l'area a freddo Italsider?

SIDERURGIA, TORNA LA CRISI ANCHE FRA I TORINESI

ROMA — Mario Lupo e Giovanni Gambardella, presidente e amministratore delegato della Finsider, hanno illustrato ieri al presidente dell'Iri Prodi il piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica. Una serie di «tagli» che prevedono la chiusura di Campi, della Deltasider di Torino, dell'area a freddo nell'Italsider di Torino (che mantiene in funzione il reparto elettrozincatura), chiusura o vendita della Terni di Trieste,

Romano Prodi

chiusura dell'area a caldo di Bagnoli (dove, per ora, resta in attività il treno di laminazione). Riduzioni all'occupazione in tutti gli stabilimenti per complessivi 25 mila posti in tre anni. I più colpiti sono Taranto (4500 dipendenti in meno), Terni (1500) e Cogne (700).

La riunione, che si è svolta in gran segreto, è durata due ore. Nel corso dell'incontro tra i due massimi dirigenti dell'Italsider, Prodi ed i componenti del comitato di presidenza dell'Iri, sono stati anche esaminati gli aspetti finanziari del risanamento, per il quale la Finsider chiede allo Stato seimila miliardi di lire, necessari per portare oneri finanziari e ammortamenti dal 17 per cento attuale al 5, 6 per cento dei concorrenti più in «salute».

La consegna del piano di ristrutturazione da parte della Finsider all'Iri, necessaria perché il documento venga discusso in via ufficiale, è considerata imminente.

Secondo quanto è dato sapere, nella ristrutturazione la Finsider verrà divisa in due parti. Da un lato quella che viene definita la «parte sana» del gruppo, composta dagli stabilimenti di Taranto, Novi Ligure, Piombino, Cogne, Terni, Dalmine, dalla Ial di Torino e dalle aziende di impiantistica. Nell'altra società finirebbero invece gli stabilimenti da chiudere o da cedere.

Lo sostiene il pretore del lavoro di Milano Pietro Marcello

«LA LEGGE SULLA CASSA INTEGRAZIONE E' INCOSTITUZIONALE NON PREVEDE ROTAZIONE TRA I DIPENDENTI»

MILANO — La Corte Costituzionale dovrà giudicare la legittimità delle norme che regolano la cassa integrazione guadagni, in particolare sotto il profilo della mancanza di criteri idonei a garantire una ripartizione fra tutti i lavoratori della riduzione dell'orario di lavoro e sotto quello del potere delle aziende di scegliere quali dipendenti sospendere.

La Corte è stata investita dal [illegible] del Pretore del lavoro di Milano Pietro Marcello, il quale ha ritenuto rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata da sei dipendenti dell'«Alfa Romeo Auto» e dell'«Alfa Romeo», che nel novembre 1986 si sono rivolti alla magistratura dopo essere stati messi in cassa integrazione, eccependo l'illegittimità del provvedimento.

Il Pretore ha rilevato che le leggi in tema di cassa integrazione sono «indubbiamente carenti e non contengono alcuna previsione» sulla «rotazione» dei lavoratori da sospendere né sui criteri da seguire per la loro scelta; la

Rino Formica

Corte deve stabilire quale delle possibili soluzioni possa essere adottata e quale esclusa per contrasto con i principi costituzionali.

Secondo il Pretore nella normativa sulla cassa integrazione emergono dubbi di legittimità in riferimento agli articoli 3, 4 e 41 della Costituzione. Il Pretore afferma che, se il principio della parità di trattamento previsto dall'art. 3 non è vincolante nei rapporti tra privati, l'imprenditore che ricorre alla Cig non agisce solo come privato in quanto esercita una funzione di pubblico interesse perché fondata su proventi pubblici e diretta alla salvaguardia di finalità pubbliche.

Infatti, l'onere finanziario dell'integrazione salariale è sostenuto in misura prevalente dallo Stato ed è finalizzato, oltre che al superamento delle difficoltà aziendali, al sostentamento dei lavoratori in vista di un loro rientro in azienda.

Poiché le norme sulla cassa non prevedono vincoli alla discrezionalità dell'imprenditore, consentono una possibile discriminazione che si pone in contrasto con l'art. 3. La mancanza di criteri di scelta comporta una deroga al principio [illegible] dall'art. 4, secondo il quale la Repubblica «promuove le condizioni che rendano effettivo» il diritto al lavoro. Non è detto, comunque, che lo stesso ministro del Lavoro, Formica, possa presentare una modifica alla legge.

Dibattito stasera

LA LOCOMOTIVA «ITALIA» TURANI ALL'UNIONE

TORINO — Giuseppe Turani è questa sera l'ospite del Club della Comunicazione d'Impresa dell'Unione Industriale di Torino. L'intervento è dedicato al suo ultimo libro: «La locomotiva Italia» che reca come sottotitolo «Quando e perché l'Italia supererà Francia e Germania. L'economia dei Sette grandi da oggi al 2025».

Giuseppe Turani è direttore de «La Lettera Finanziaria». Fra i suoi libri, vanno ricordati: «L'Avvocato. 1985-1995» e «Rozza padrona».

Propone Provincia

PIU' UNITE LE CASSE RISPARMIO DEL CUNEESE

CUNEO (g. d. m.) — Il Consiglio provinciale ha ribadito la necessità di giungere ad un coordinamento delle Casse di Risparmio che operano nella Granda (sono quelle di Cuneo, Fossano, Bra, Savigliano, Saluzzo) in vista del mercato unico europeo che sarà operante alla fine del 1992.

La richiesta ha concluso un dibattito sui problemi del credito nella provincia di Cuneo che si era aperto in occasione delle nomine dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale nei consigli di amministrazione. Sono stati eletti a Fossano Antonio Miglio (dc); a Savigliano Gianluigi Graneris (dc); a Bra Mario Riu (psi); a Cuneo Michele Varaldo (psi).

Un operatore della borsa di Tokyo guarda sconsolato il tabellone delle azioni che scendono in continuazione

I tecnici della Cee vorrebbero incoraggiare nuovi «abbandoni»

NON GIOVA A NESSUNO LASCIARE I CAMPI INCOLTI

Gli agricoltori piemontesi: «Dubitiamo che gli eurodeputati si schierino a favore»

oggi agricoltura

TORINO — Mandare in «pensione» i terreni, realizzare quello che in America viene definito il «set aside», un programma cioè che prevede, alla lettera, di «mettere in disparte» una percentuale della superficie normalmente coltivata. Questo il senso di una proposta, non nuova per la verità, tornata nei giorni scorsi alla ribalta in ambito Cee e che sarebbe attualmente allo studio di alcuni tecnici comunitari.

Le reazioni in Italia ed in Piemonte sono quasi unanimemente negative. *«Non possiamo che dire tutto il male possibile di questa eventuale iniziativa. Anziché migliorare le potenzialità di ciascun singolo produttore qui si tende piuttosto a mortificarle. Si vuole allettare i coltivatori delle zone di collina e di montagna con il miraggio di pochi denari sicuri offerti in cambio dell'abbandono dei terreni anziché stimolare a produrre in base alla qualità»*, ha dichiarato polemicamente Peppino Cancelliere, presidente Confcoltivatori piemontese.

Il pacchetto delle misure Cee per la «riduzione» dei terreni (si calcola che potrebbero essere un milione gli ettari coltivati che verrebbero abbandonati in tutta la Comunità) non è ancora stato definito nei dettagli. Gli elementi portanti del provvedimento sarebbero comunque questi: erogazione di un aiuto agli agricoltori che si impegnano per almeno cinque anni a non coltivare un minimo del 20% della superficie arabile della propria azienda; un aiuto supplementare sarebbe riservato inoltre agli agricoltori che rinunceranno ad almeno il 30 per cento della propria superficie.

«Dubito che si possa trovare una maggioranza di parlamentari disponibili a votare il provvedimento. Certo gli Stati del Nord Europa (Inghilterra, Germania, Danimarca, ecc.) che fanno parte della Cee sarebbero favoriti, o perlomeno non danneggiati, perché dispongono di grandi estensioni di terreno coltivato. Per l'Italia e per le nostre zone in particolare sarebbe invece un disastro» ha commentato da Bruxelles l'eurodeputato pinerolese della dc, Mauro Chiabrando. Le preoccupazioni, negli ambienti piemontesi, non mancano.

Duro anche il giudizio della Coldiretti. Il presidente della Federazione piemontese, Carlo Gottero, ha affermato: *«Siamo in presenza di una proposta che non servirebbe a nulla e che è già stata sperimentata negativamente anche negli Usa. Proprio l'esperienza americana ha dimostrato l'inutilità di attuare un'eventuale misura analoga anche da noi. Oltretutto, verrebbero ad essere messi in crisi i rapporti di affittanza nel regime fondiario italiano. Questa proposta è anche peggio delle quote. La Cee invece di pensare a ridurre dovrebbe promuovere i propri mercati e tentare vie nuove per lo sfruttamento delle cosiddette biomasse verdi (alcol e benzina)»*.

Franco Binello

E L'ANNATA NON E' STATA BUONA...

ROMA — L'annata 1987 testé conclusa non è andata bene per l'agricoltura, con una riduzione della produzione tra l'1 e l'1,5 per cento. Dice il presidente della Confederazione coltivatori diretti, Arcangelo Lobianco: «Non è tanto questo che ci preoccupa, quanto il perdurante disinteresse del governo per i problemi agricoli». Per quanto riguarda l'anno corrente Lobianco ritiene che le promesse poste dal «vertice» europeo di Copenaghen rappresentino un punto a sfavore, poiché «preludono a nuovi sacrifici per i produttori». I programmi prevedono il rilancio del «progetto Aquila».

Le produzioni dei Paesi europei confermano i cali di Grecia, Olanda, Inghilterra, mentre l'Italia registra aumenti

VENDIAMO PIU' MELE ALL'ESTERO

L'esportazione delle mele italiane dovrebbe migliorare notevolmente durante la campagna in atto. Ad affermarlo è l'Istituto di statistiche dell'Ismea, che prevede per la stagione '87/'88 un incremento delle esportazioni calcolato intorno al 50% rispetto ai valori della campagna precedente.

Dando un'occhiata alle nostre spalle, l'annata '86/'87 non ha dato buoni frutti, considerato che le tonnellate di mele destinate all'estero sono state soltanto 258 mila contro le 380 mila circa della campagna '85/'86.

La scorsa stagione ha fatto segnare, inoltre, il livello minimo di esportazioni negli ultimi dieci anni. Se gli operatori in quella occasione erano rimasti delusi, ora potranno rimboccarsi le maniche in vista di migliori risultati:

— le produzioni dei Paesi europei sembrano confermare i cali della Grecia, dell'Olanda e dell'Inghilterra,

— [illegible] anche Spagna e Francia, oltre all'Italia, stanno registrando aumenti già considerevoli.

Situazione difficile, invece, in Germania, dove le condizioni climatiche sfavorevoli hanno compromesso irrimediabilmente la stagione: la produzione totale non ha superato il milione di tonnellate (nel 1986 la Germania ne aveva prodotte 2.115.000 tonnellate).

Dovendo importare la Repubblica Federale Tedesca un maggior quantitativo di mele, il nostro Paese può contare in questo [illegible] su una maggiore richiesta di mercato ed una più vasta area di azione, poiché anche il Nord Europa non ha a riguardo rosee previsioni.

Le mele italiane possono contare [illegible] sulla preferenza delle industrie di trasformazione estere, le quali non rappresentano certo una piccola fetta dell'assorbimento europeo di tale prodotto.

Le nostre mele sono dunque apprezzate, ma ovviamente a determinarne il buon andamento sono le politiche dei prezzi, che fino ad ora sembrano seguire un corso costante [illegible] in atto dagli operatori del settore.

Altra arma vincente è risultata essere la selezione, all'inizio dell'annata, dei nostri prodotti, così da poter destinare all'esportazione mele di ottimo livello qualitativo.

La disponibilità di mercato coincide con un contenuto surplus che non dovrebbe superare all'interno dei Paesi della Cee, secondo l'Ismea, le 300 mila tonnellate complessive.

Le previsioni, per quanto riguarda l'Italia, parlano di un incremento delle vendite all'estero del 50% rispetto all'anno scorso, percentuale che dovrebbe rispecchiare le 390 mila tonnellate di mele che varcheranno i confini del nostro Paese.

C'è da augurarsi che le condizioni climatiche che hanno [illegible] le sorti di questa stagione in Germania non si abbattano in futuro anche sulle nostre colture.

Gianni Storuello

Chi sarà presidente degli industriali

ROMITI IL PREFERITO

Aumentano i consensi sul suo nome per la successione a Lucchini. Oggi i «saggi» a Milano

Cesare Romiti

TORINO — Enrico Salza, il presidente della Camera di Commercio di Torino è per ora l'unico ad annunciarlo ufficialmente: *«Per quanto mi riguarda alla guida della Confindustria vedo Cesare Romiti come presidente ed in alternativa a lui Giancarlo Lombardi»*. La «nomination» dell'amministratore delegato della Fiat al vertice della rappresentanza industriale sembra raccogliere sempre più consensi. Ieri all'Unione Industriale di Torino l'ipotesi Romiti è stata sussurrata da più voci. Non c'è nulla di certo comunque, né di scontato. E prima di tutto dovrà essere ascoltato l'autorevole parere di Giovanni Agnelli, che qualche tempo fa aveva già detto la sua: *«Romiti è ancora utile alla Fiat»*.

Ieri i tre «saggi», Pichetto, Riello e Coppi, incaricati di sondare l'opinione degli industriali, non sono riusciti a sentire l'Avvocato, impegnato a Roma, ma hanno raccolto i pareri degli imprenditori piemontesi e liguri. Oggi le consultazioni riprendono a Milano.

Oltre al nome di Romiti in questi giorni sono stati ipotizzati quelli di Pirelli, Carlo De Benedetti, Giampiero Pesenti, Walter Mandelli. Le loro caratteristiche si confrontano con l'identikit del presidente ideale, caro agli industriali: vogliono un uomo deciso, capace di imporsi sui politici e di tenerli a bada, in grado però di essere sempre anche un buon mediatore nei rapporti interni fra le diverse componenti dell'imprenditoria.

Piace così Romiti, ma sia a Torino che a Milano si raccolgono pareri favorevoli a Pirelli. Quest'ultimo, però, ha già fatto capire di non voler entrare in lizza. Ha detto «no» anche Giampiero Pesenti. Lo stesso hanno fatto nei giorni scorsi Orlando e Pininfarina. C'è quindi chi ha pensato a Carlo De Benedetti, persona decisa e dalla personalità forte. Da Torino qualcuno ha accarezzato anche l'idea di spingere Walter Mandelli. *«Per ora sono solo tutte ipotesi* — ammoniscono i tre saggi — *anche se non è escluso che il nuovo presidente possa essere fra quelli citati»*.

r.i.

Una sentenza del Tribunale amministrativo sardo

«NON SI BOCCIA A SETTEMBRE PER UNA MATERIA»

CAGLIARI — Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Cagliari ha annullato la bocciatura di una studentessa, rimandata di una sola materia — quattro in matematica — agli esami di riparazione ed in quella sede respinta con lo stesso voto. In passato il Consiglio di Stato si era occupato di un caso analogo, risolto con lo stesso provvedimento.

Luisa Corona, quindicenne, nel 1987 aveva frequentato la quinta ginnasio all'istituto Siotto-Pintor. Rimandata a settembre perché giudicata carente in matematica, la ragazza si era vista respingere. Di qui il ricorso, tenuto anche conto che Luisa aveva riportato nelle altre materie la media generale del sette.

Il Tar, presieduto da Alberto Manca Sassu, ha accolto l'istanza. Secondo il tribunale amministrativo *«il consiglio dei professori, nell'esprimere il giudizio finale di non ammissione alla prima liceo, non ha tenuto presente il curriculum scolastico dell'alunna e non ha giustificato la promozione anche in relazione alle capacità complessive dell'alunna»*.

L'avvocato di Luisa Corona, Raffaele Gallus Cardia, nel sottoporre il caso ai giudici cagliaritani, aveva fatto riferimento al provvedimento assunto a suo tempo dal Consiglio di Stato su una situazione analoga. *«Quella decisione* — ricorda il Tar sardo — *merita di essere condivisa, essendo basata sulla corretta interpretazione delle disposizioni con cui sono stati dettati i criteri per la valutazione del profitto degli alunni negli scrutini trimestrali e di fine d'anno, nonché negli scrutini successivi alle prove d'esame»*.

In altre parole, secondo il Tar di Cagliari e il Consiglio di Stato, per respingere definitivamente uno studente, i professori devono fondare il loro verdetto su argomenti *che giustifichino la gravità di una deficienza che si pone come una anomalia rispetto ai normali criteri di valutazione»*. Nel caso di Luisa, matematica non è una materia fondamentale non è materia fondamentale negli studi classici, dove lo sono invece italiano, greco e storia.

CAPANNA RISPONDE SUL '68

(Segue da pagina 1)

«Io viaggio parecchio, e dappertutto incontro gente con la quale il discorso va sempre a finire lì. A tutti io pongo implacabilmente una domanda: ti sei pentito?».

E che cosa rispondono?

«Più del 90 per cento risponde no. Da Enrica Bonaccorti a chi oggi fa il manager, il giudice o l'insegnante. Gente che ovviamente è cambiata — ci mancherebbe altro, solo i cretini non cambiano — ma che mantiene quell'impronta che li fa diversi. Oggi si può anche sorridere delle interminabili assemblee, ore e ore a spaccare il capello in sedici; però è stata una palestra ineguagliabile di affinamento dialettico, di approfondimento culturale e di capacità elaborativa. Tutto questo, e molto altro ancora, è stato il '68; che dunque non può e non accetta di essere confuso con errori di altra natura».

Perché allora, chiedere l'amnistia per gli ex terroristi?

«Anche questo non c'entra nulla col '68, così come non c'entra nulla il terrorismo. Ma è giusto un provvedimento di amnistia e indulto che chiuda quella pagina terribile della storia recente del nostro Paese. Perché a questo punto sono venute meno le condizioni che avevano determinato quella pagina tragica. Oggi perfino Flaminio Piccoli sostiene questo, e quindi la necessità di superare la legislazione di emergenza che ha intaccato in profondità le regole del diritto».

Un pizzico di nostalgia? Nemmeno davanti alla foto dove Capanna guida i cortei con la kefia palestinese in testa?

«Per mio carattere e per mie convinzioni, cerco di guardare sempre avanti, mai all'indietro. Per cui non ho nessuna nostalgia, per molte ragioni. Primo perché quando io stesso e molti altri indossai la kefia, fummo noi, movimento studentesco di allora, a far conoscere il problema palestinese. In secondo luogo perché basta mettere il naso in strada, e vedere oggi migliaia e migliaia di giovani che la portano; ed è una bella soddisfazione, vedere questa continuità nel mutamento. In terzo luogo perché il popolo palestinese esiste, è costretto a vivere sotto un tallone di repressione che non fa onore ad Israele. I palestinesi sono gli ebrei di oggi, perseguitati dai perseguitati di ieri. E oggi il loro sciopero della fame ha proprio il senso di stimolare l'opinione pubblica perché faccia sentire la propria parola a sostegno del diritto di autodeterminazione di quel popolo».

Non c'è da temere il reducismo?

«E se fosse invece un nuovo, più ampio, più intelligente '68? Quella sorta di fenomeno carsico si è già verificato in questi vent'anni: il '68 si è inabissato nel sottosuolo, ma poi è continuamente riemerso, in forme ovviamente mai eguali ma sempre nuove, con il movimento del '77, con i giovani dell'85; oggi ci sono i cobas, nel '68 c'erano i cub, non sono certo la stessa cosa, ma ambedue ponevano e pongono il problema della democrazia diretta, il rifiuto della delega, l'essere protagonisti insieme e direttamente. Non credo ovviamente ad una ripetizione meccanica della storia, ma credo in una sua evoluzione, sempre in avanti mai all'indietro».

Gianni Pennacchi

CHI BACIA LA REGINA?

Bionda e felice: è Susanne Pitman, reginetta del Kentucky

«MENO DISOCCUPATI NEL '92» ECCO LA RICETTA DI SYLOS LABINI

ROMA — Un'ipotesi pessimistica, con una disoccupazione attestata nel 1992 sugli attuali livelli (11 per cento) ed una ottimistica, con i «senza lavoro» in netto calo (8,3 per cento) ma che «presuppone vigorosi interventi di politica economica».

Sono questi i due scenari tratteggiati dall'economista Paolo Sylos Labini in uno studio sulle tendenze di fondo e le variazioni di breve periodo di occupazione e disoccupazione, pubblicato sulla collana «Temi di discussione» della Banca d'Italia. Dopo aver ricordato che la «disoccupazione di attrito» (cioè «fisiologica»), una volta valutata su livelli compresi fra l'1,5 ed il 3 per cento, è oggi «nettamente salita», Sylos Labini sottolinea che «livelli superiori al 6-7 per cento sono senz'altro patologici».

L'ipotesi pessimistica, che l'economista definisce «bassa», si «inserisce sostanzialmente nelle tendenze in atto»: in questo caso, nel 1992, a fronte di una forza lavoro di 24,4 milioni di persone, il totale degli occupati ammonterebbe pari a 21,7 milioni (di cui 1,74 milioni in agricoltura, 6,34 nell'industria e 13,62 milioni nel terziario).

Nella ipotesi «rosa», secondo l'economista, il totale degli occupati si attesterebbe invece a 22,66 milioni su una forza lavoro complessiva di 24,7 milioni di persone.

La «ricetta» che Sylos Labini prescrive per l'avverarsi di questo secondo scenario prevede fra l'altro «la revisione dello statuto dei lavoratori», la «riforma del sistema degli oneri sociali, che — dice — vanno gradualmente e irreversibilmente fiscalizzati» ed un «deciso impulso» alla diffusione del «part-time».

Ipotesi molto interessanti, dunque, che finiscono col mettere in discussione alcuni equilibri esistenti e chiamano direttamente in causa le forze politiche e il Parlamento, chiamati a intervenire con atti legislativi.

Nessuna punizione per le agitazioni dei Cobas

MANNINO IL «DURO» HA FATTO DIETROFRONT LA FISAFS: REVOCHIAMO LO SCIOPERO-TRENI

Calogero Mannino

ROMA — Ha fatto il duro, ma alla fine ha preferito transigere. Il ministro dei Trasporti Mannino, che aveva diffuso nei giorni scorsi un direttiva che bloccava il pagamento dei miglioramenti contrattuali a chi contestava l'accordo fra Ferrovie e sindacati, ieri ha ritirato il provvedimento. Lo ha fatto nel corso di una riunione con le rappresentanze sindacali e con il presidente dell'Ente ferrovie dello Stato Ligato.

Il gesto distensivo del ministro ha subito avuto effetti. Il sindacato autonomo Fisafs e la Confederazione dei sindacati dei servizi (Cisas) hanno revocato gli scioperi dei capistazione e dei manovratori, che erano stati proclamati dalle le ore 21 di domani alla stessa ora di sabato. Anche Cgil, Cisl e Uil hanno bene interpretato il gesto del ministro.

Il segretario confederale della Cgil, De Carlini, ha ammesso che *«si sono create le condizioni per la revoca degli scioperi, anche se la decisione ultima sarà presa dai sindacati dei ferrovieri nei prossimi giorni»*. Potrebbe così essere revocata l'agitazione già prevista dalle confederazioni sindacali di categoria dalle ore 21 del 31 gennaio alle 21 del 1 febbraio prossimo.

A mantenere viva l'atmosfera per ora vi sono ancora i Cobas. Hanno confermato le agitazioni per i prossimi giorni, ma c'è già qualche voce che sostiene che sia possibile un ripensamento anche fra i comitati di base dei ferrovieri. Il ritiro della direttiva di Mannino ha indubbiamente rasserenato il panorama delle relazioni sindacali. Il ministro deve aver capito che un braccio di ferro avrebbe reso sempre più difficile ricomporre le divergenze. Tuttavia i cobas, come fa notare Galvani esponente del loro comitato di coordinamento, affermano che *«questo non vuol dire che sono stati risolti i problemi per i quali abbiamo confermato lo sciopero. Mannino si era illuso di inasprire la vertenza con la sua direttiva, mentre si è dovuto ricredere di fronte all'opposizione al suo provvedimento. Siamo ancora disponibili ad un incontro con l'ente per definire le questioni sollevate dai macchinisti»*. Oggi, secondo quanto ha spiegato Galvani *«sarà ratificata in assemblea la delibera per l'astensione proclamata fra il 28 e il 30 gennaio»*.

Iniziativa polemica

UN CAFFE' AL GIORNO PER GORIA

FIRENZE — «La Uil-giovani e la federazione giovanile socialista offrono un caffè a Giovanni Goria»: con questo slogan i due organismi fiorentini hanno inviato ieri al presidente del Consiglio il primo vaglia postale di ottocento lire (il prezzo, appunto, di un caffè) «per attirare l'attenzione della opinione pubblica — è stato detto in una conferenza stampa — sullo stato indecoroso in cui versa la legislazione vigente in tema di assicurazioni sociali contro la disoccupazione involontaria, la cui indennità è ferma a 800 lire al giorno, in base all'articolo 13 del decreto legge 2 marzo 1974 n. 30».

La spedizione del vaglia sarà continuata ogni giorno per 180 giorni e cioè per il periodo di durata della indennità previsto dalla legge. L'annuncio è stato fatto dal responsabile della Uil-giovani, Paolo Villa e da Mario Garamitti della Fgsi.

L'operazione è stata chiamata «missione bontà» visto che dare 800 lire al giorno al disoccupato involontario rappresenta un fenomeno da «Terzo Mondo».

«E' un affronto che resta lì a dimostrare la strafottenza verso la disoccupazione».

La cultura celebra i 200 anni del poeta

LORD BYRON, ARTISTA DELLA VITA UNA FUGA CHE CONTINUA...

ROMA — Il duecentesimo anniversario della nascita di Lord Byron (22 gennaio 1788) è una celebrazione che appartiene alla cultura di tutt'Europa, per il ruolo che lo scrittore ebbe come ponte tra le diverse culture. Ad arricchire l'evento si aggiunge la complessità del «personaggio Byron», in cui vita e arte furono l'una espressione dell'altra.

George Gordon Byron nacque in Scozia, dove trascorse un'infanzia difficile per le sregolatezze del padre e della madre. Il 1798 segna la svolta della sua vita: con la morte del prozio lord William Byron, eredita il titolo nobiliare e le proprietà di famiglia, il che gli permette di studiare ad Harrow e a Cambridge, e a esordire, in quegli anni, con le sue prime liriche. Del 1809, al compimento della maggiore età, è l'immancabile viaggio di istruzione all'estero. E questo viaggio segna un altro punto cardine nella maturazione della personalità: Byron comincia a percepire l'Inghilterra come trasfigurazione, isola dal punto di

vista culturale e morale. L'insularità diverrà la metafora della sua condizione esistenziale, per evitare la quale dovrà essere sempre in fuga.

Rientrato a Londra, nel 1811, pubblica i primi due canti del «Pellegrinaggio del giovane Harold», ma se l'opera di Byron nasce subito autobiografica, la sua vita pubblica si presenta caratterizzata da «letterarietà». I suoi poemi ripropongono l'eroe byroniano, l'angelo caduto che vive da estraneo nel mondo, amato e odiato, cercato e temuto. Il successo è grande, specialmente nel ceto borghese, che fa del personaggio Byron e delle relative personificazioni letterarie, il proprio eroe.

Si tratta di uno di quei paradossi tipici dell'Inghilterra, giacché Byron prevarica proprio la morale «borghese», con le proprie opere e le proprie vicende personali; e una di queste, nel 1816, conduce alla rottura definitiva del poeta con la propria patria-isola. Le voci di un rapporto incestuoso con la sorellastra Augusta Leigh provocarono lo scioglimento, dopo appena un anno, del matrimonio con Anne Isabella Milbank. Byron fu costretto ad abbandonare definitivamente l'Inghilterra. Inizia con l'«esilio» una nuova fase creativa ed esistenziale per il poeta, che si stabilisce in Italia.

L'ultima avventura sarà in Grecia, che Byron raggiunge per combattere a fianco degli insorti ellenici. Qui, nello sperduto paese di Missolungi, il 19 aprile 1824, Byron muore.

I clan non si lasciano impressionare dalle iniziative dello Stato

QUATTRO DELITTI DI MAFIA IN 24 ORE

DUE PASTORI UCCISI VICINO A TRAPANI, UNO A GELA, UNO A CATANIA

ISTRICI «INDIGESTI» PER CENA ARRESTATI 3 CONTADINI

AGRIGENTO — (L. r.) Per un peccato di gola, un contadino di Sant'Angelo Muxaro ed i suoi tre figli sono finiti dietro alle sbarre del carcere giudiziario di San Vito. Responsabile della vicenda è l'istrice, il poco simpatico roditore la cui carne è però prelibatissima. Carmelo Mongiovì, un agricoltore di 59 anni ed i suoi figli, Francesco di 34, Pietro di 30 e Onofrio di 27, avevano infatti impiegato quasi un pomeriggio per stanare l'animale, «domiciliato» nei pressi della loro abitazione, in contrada San Giovanni. Dopo un lungo lavoro i quattro erano riusciti a catturare non uno, ma ben tre esemplari dell'animale. E proprio mentre stavano scuoiando i roditori, facendo attenzione a non pungersi con gli aghi acuminati, sono spuntati i carabinieri.

L'inflessibile comandante della locale stazione (forse fatto intervenire da qualche ambientalista della zona), dopo aver preso atto che l'istrice è a tutti gli effetti ritenuto animale selvatico e che ormai la stagione venatoria è chiusa da un pezzo, ha redatto nei confronti dei quattro il reato di furto di selvaggina ai danni dello Stato, arrestando i componenti della famiglia Mongiovì.

PALERMO — In Sicilia si continua a sparare e a uccidere. I clan mafiosi non arretrano, non si lasciano intimorire dalle iniziative, peraltro ancora non ben definite, con le quali Stato e Regione pensano di contrapporsi alla nuova sfida. Quattro nelle ultime 24 ore i delitti da un punto all'altro dell'Isola: due vicino a Trapani, uno a Gela, uno a Catania (l'ottavo dall'inizio dell'anno, cioè in tre settimane). E' un allarmante spargimento di sangue che conferma quanto le cosche non intendano abbassare la guardia. Nè il maxi-processo di Palermo nè gli altri processi in corso in fase istruttoria, nè la minaccia del sequestro e della confisca di beni riescono a far tacere le armi dei boss.

I nuovi omicidi sono stati commessi con la ferocia di sempre. Sulla strada provinciale Trapani-Castelvetrano, a 25 chilometri dalla città, stanotte i killer hanno ucciso con raffiche di mitra e fucilate a lupara il pastore pregiudicato Giovanni Di Maggio, 40 anni, con precedenti penali per abigeati e pascolo abusivo, che era stato scarcerato il mese scorso dopo una lieve condanna. Con lui è caduto il suo aiutante, un giovane tunisino di Kaeb, Mohamed Messaud, che era accanto a lui sulla Fiat 126 con la quale erano diretti in un ovile. Il tunisino ha tentato la fuga, ma è stato inseguito e finito con il colpo di grazia una ventina di metri più in là. Sul posto dell'agguato, in aperta campagna nella contrada Fastaia, il commando non ha lasciato tracce.

A Gela — quinto omicidio in un mese — è stato eliminato un altro pastore: Gaetano Alfieri, di 27 anni, anche lui pregiudicato. Fatto salire su una Fiat Uno da due uomini, il giovane ha intuito le loro intenzioni ed è riuscito a far perdere il controllo della vettura a quello che era al volante. Alfieri si è quindi catapultato fuori dell'automobile, ma è stato raggiunto e freddato con quattro colpi di fucile calibro 12 da caccia. La vittima era collegata a due presunti mafiosi, anch'essi uccisi nella faida che si è aperta fra due opposte cosche gelesi: una si batte per il controllo di appalti e subappalti di opere pubbliche (200 miliardi soltanto per completare la diga sul fiume Disueri), l'altro che invece gestisce il traffico di stupefacenti. Alfieri era cognato di Nicola Martines ucciso due anni fa e, secondo gli investigatori, apparteneva al clan capeggiato da Salvatore Lauretta e Orazio Cocchiglia, uccisi il 23 dicembre scorso.

Continua la spirale dei delitti anche a Catania, dove ieri è stato tolto di mezzo il fruttivendolo e pescatore Salvatore Cosentino, di 38 anni, sposato e con due figli, con una fedina penale macchiata da furti e detenzione illegale di armi. Un anno e mezzo fa nel rione popolare San Cristoforo fu assassinato un suo cognato, Stefano Motta.

Chilometriche riunioni e compromettenti dichiarazioni di intenti, a Roma e a Palermo; rinasce la commissione parlamentare antimafia (Senato e Camera stanno pronunciandosi), con più larghi poteri rispetto a quelle in carica nelle passate legislature; il Consiglio dei ministri oggi affronta domani la «emergenza mafia»; la commissione antimafia del Consiglio superiore della magistratura che adesso torna in Sicilia per un sopralluogo. Persiste dunque un clima di tensione e profonda preoccupazione. Ma ciò evidentemente non è sufficiente e, oltretutto, i boss forse fanno leva sulle divisioni, sulle incertezze, sulle crepe che di volta in volta si producono nei meccanismi, tra l'altro largamente imperfetti, di magistratura e forze di polizia.

La nomina del nuovo capo dei giudici istruttori a Palermo provoca lacerazioni e fa riversare sui giornali torrenziali prese di posizione polemiche per la bocciatura di Giovanni Falcone e la promozione per anzianità di Antonino Meli il quale, però, indispettito, replica con un lunghissimo curriculum di tutto rispetto. Dalla questura di Palermo filtrano chissà come e chissà perchè «documenti riservati» sull'assassinio dell'ex sindaco ed ex deputato regionale Giuseppe Insalaco. Il p.g. di Palermo Vincenzo Pajno deve difendersi da insinuazioni che lo descrivono «tenero» ed è costretto a dichiarare che in fondo «Insalaco l'aveva fatto arrestare lui» (quando l'uomo politico fu implicato in una vicenda di tangenti).

In questa grande confusione è credibile l'efficacia della «controffensiva»?

Antonio Ravidà

UN CAPPELLO PER L'ESTATE

Parigi. Modelli di Louis Féraud per la primavera-estate

TUTELA DEL MALATO GIA' SETTE CENTRI OPERANTI IN LIGURIA

GENOVA — In Liguria, sinora, i centri sono sette (Genova, presso l'ospedale di San Martino; Sampierdarena; Cogoleto; Chiavari, Pietra Ligure, Sanremo, e Imperia, l'ultimo nato) e in essi lavorano complessivamente un centinaio di addetti, tutti volontari. Nella sola Genova, si hanno più di 2600 segnalazioni all'anno di problemi, disservizi o casi particolari.

E' la radiografia della Confederazione ligure dei centri per la tutela del malato: una specie di «telefono amico» (ma è consentito anche scrivere), riservato a chi deve risolvere questioni legate all'assistenza sanitaria e in particolare all'attività degli ospedali e delle strutture sanitarie in genere. Ognuno si può rivolgere ad esse, tanto per faccende di ordine pratico, che per problemi di carattere burocratico e amministrativo.

Quest'organismo è nato sulla base di una legge regionale dell'85, ed è stato avviato a Genova l'anno successivo, seguendo la traccia lasciata dal Tribunale per i diritti del malato, in attività nel capoluogo per otto anni.

Qualche importante risultato è già stato conseguito: a Genova, per 36 ammalati di cancro, è stato possibile impedire la loro dimissione dalle strutture dov'erano degenti.

E non solo. La scorsa estate, un bimbo di 12 anni, gravemente ferito, aveva bisogno di essere assistito nelle cure di riabilitazione. Il padre, in precarie condizioni di lavoro, si è rivolto al Centro che è intervenuto per assicurargli tutto l'appoggio necessario da parte delle Usl. E il pronto soccorso del San Martino di Genova è ora dotato di 8 servizi igienici, puliti e funzionali, frutto della collaborazione fra direzione sanitaria e Confederazione, che aveva raccolto le lamentele dei pazienti.

Spiega Mario Chighine, di Genova, presidente regionale della Confederazione: «Non vogliamo la testa di nessuno. I nostri centri possono dare il meglio soltanto se questa premessa viene recepita a fondo. Perchè si lavori bene, è indispensabile la collaborazione corale di tutti, dagli assistiti ai consulenti e ai responsabili di parecchi settori della vita pubblica, specie di coloro che operano nella sanità».

La denuncia di certe disfunzioni è solo un punto di partenza. Conclude la Chighine: «Nostro compito è quello di indicare alla gente la via più breve per trovare una soluzione ai problemi. E poi, si cerca, volta per volta, di sensibilizzare gli addetti ai lavori, perchè sulla pelle del malato non si scherza. E' andata bene, abbiamo fatto proseliti. E siamo contenti perchè anche nel Ponente siano sorti da qualche mese altri due punti di riferimento».

Stefano Delfino

Si continua a battere le campagne della zona

PAVIA, UN INTERMEDIARIO CON I RAPITORI MA IL TELEFONO TACE E SI CERCA IL BASISTA

PAVIA — Continua sempre più angosciosa e snervante l'attesa di un segnale dei sequestratori di Cesare Casella, lo studente diciottenne rapito davanti a casa lunedì scorso. Si sta ancora battendo a tappeto la campagna della «Bassa» Pavese: cascinali, rustici, baracche e pozzi della zona fino a Lodigiano vengono passati al setaccio da polizia e carabinieri con l'ausilio di unità cinofile. La stessa operazione era già stata estesa fin quasi alle porte di Milano con l'aiuto di un elicottero. Perquisizioni sono state effettuate nella giornata di ieri anche a Pavia.

Il capo della squadra mobile, Salvatore Ragazzi, e agenti della Criminalpol milanese si sono incontrati ancora con i genitori del giovane rapito per trovare un possibile indizio che possa portare ad abbozzare la figura del basista che, è convinzione degli investigatori, deve per forza esserci stato.

Il magistrato a cui è stato affidato il caso, il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Bacciolo, ha detto che non intende chiedere il blocco dei beni della famiglia Casella. Le indagini, almeno per il momento, hanno come unico elemento i pezzi di un fanale rotto di una Lancia Delta. Un rapido controllo ha accertato che sono una ventina le auto di questo tipo rubate negli ultimi giorni tra Pavia, Milano, Torino e altre città limitrofe. Un raggio quindi troppo vasto per fornire delle indicazioni.

Gli indizi sono scarsissimi. I familiari di Cesare Casella continuano intanto a rimanere incollati al telefono, non hanno chiesto il silenzio stampa, ma la villa sulla Vigentina, alla periferia di Pavia, rimane irraggiungibile. La mamma dello studente, Angela Montagna, di 42 anni, è in uno stato di grave stress psicologico. Il padre, Luigi Casella, riesce invece abbastanza bene a mantenere il controllo della situazione, tanto che avrebbe già contattato la persona fidata che dovrà trattare con i sequestratori.

Nella villa sono rimasti ad attendere solo Luigi e Angela Casella, mentre il figlio minore Carlo, di 17 anni e i due anziani genitori sono stati mandati nella casa al mare, proprio per cercare di evitare loro uno stress eccessivo.

Mercoledì scorso, nella relazione d'apertura dell'anno giudiziario, il procuratore generale di Milano, Adolfo Beria D'Argentine, aveva citato le statistiche che fanno dell'intera provincia di Pavia il distretto più «sicuro» della Lombardia. Non è passata nemmeno una settimana ed è già crollata l'immagine di questa Pavia «oasi tranquilla».

Novantacinque rapine in un anno, a 43 delle quali le forze dell'ordine hanno dato un nome degli autori; nel 70 per cento dei casi anche le indagini sui furti, circa 3000 in tutto l'87, hanno avuto successo. Certamente un buon risultato rispetto alla media nazionale. Dall'altra parte, come insegna questo sequestro di persona, uno dei reati che più scuote l'opinione pubblica e d'improvviso ripropone la paura in chi si sente un possibile bersaglio dell'anonima sequestri.

Nel mosaico composto e aggiornato in continuazione da chi lotta contro la delinquenza, emerge che la malavita organizzata, da anni in provincia di Pavia non ha dato segni aperti del suo operare. Non vuol dire che non esista, piuttosto che ha avuto una bassa operatività. Con ben maggior peso si accentua invece alla vicinanza con la propaggine meridionale della periferia milanese, dove in pratica il territorio provinciale prosegue fino alla capitale lombarda senza soluzione di continuità.

Un cerchietto particolare segna il Comune di Rozzano. Il primo che si incontra sulla statale dei Giovi, oltre il confine. Praticamente in tutti i processi per detenzione e spaccio di droga a Pavia ha fatto sempre capolino Rozzano. Ma adesso Pavia, con la sua ricchezza crescente, sembra essere diventata un obiettivo ambito per una criminalità che, evidentemente non si accontenta più del suo vasto commercio di eroina.

Amedeo Lugaro

Doveva essere scambiata con l'archivio di Licio Gelli in Uruguay

E' FINITO IL CALVARIO PER STEFANIA RESTA A GENOVA CON I GENITORI ADOTTIVI

(Segue da pagina 1)

precisando di essere «una coppia sterile». Un meticoloso funzionario del Comune di Jesolo scopre la bugia e, nel settembre del 1981 è costretto a presentare denuncia. I coniugi Pavan non possono far altro che confessare: saranno condannati a due anni e mezzo, ma nel processo di appello i giudici non possono rimanere insensibili di fronte alla sofferenza di un uomo e una donna che avrebbero compiuto, sì un reato, ma per troppo amore. Decretano così l'assoluzione, ma tolgono la bimba alla coppia di Jesolo. Stefania viene dichiarata «minore in stato di adottabilità». Il tribunale di Venezia decide a questo punto di assegnarla ai coniugi genovesi.

Tutto risolto? Niente affatto. Il lieto fine di questa vicenda che susciterà profonda commozione è ancora lontano da venire. Si rifà viva infatti la madre naturale di Stefania, appoggiata addirittura dalla giunta militare uruguayana della quale Anna Diazul Noguira diventa uno strumento. Il governo dell'Uruguay offre alla madre pentita una casa e altre forme di assistenza. Perchè tanto interessamento? Emerge una storia incredibile: i servizi segreti uruguayani si mettono in contatto con l'analogo servizio italiano proponendo un baratto: l'Uruguay venga autorizzato a non inviare in Italia l'archivio segreto di Licio Gelli, sequestrato nel Paese sudamericano, e i coniugi genovesi potranno ottenere la bambina. Spunta da questo momento nel carteggio della vicenda, un'incredibile definizione: «Stefania P2». L'Italia non accetta lo scambio. Stefania dovrebbe quindi essere espulsa dall'Italia, ma il ministro degli Esteri Giulio Andreotti rifiuta di firmare il relativo decreto. Nessun segreto di Stato — è la tesi italiana — può giustificare il tormento di una bambina continuamente sballottata da una famiglia all'altra.

Il «dossier Stefania» impegna giudici, legali, psicologi, esperti del diritto di famiglia. Ma, intanto, Vera e Giacomo Tanzi vivono a Genova momenti di tensione e di paura. Ogni lettera che arriva, ogni telefonata, potrebbero contenere l'obbligo di restituire la bambina, che ormai si è affezionata moltissimo ai nuovi genitori. La signora Tanzi non ha nemmeno più il coraggio di aprire al postino. Infine, in questi giorni, la suprema corte di cassazione decide in maniera definitiva: Stefania rimarrà con i genitori genovesi.

Sono passati quasi otto anni. «Ora *Stefania torna a sorridere, negli ultimi tempi aveva capito tutto. Era sempre malinconica o sotto stress*», dice la signora Vera Tanzi. Che, ormai, può rispondere ad ogni telefonata e aprire senza alcun timore, quando suonano alla porta.

Guido Coppini

DUE MEDICI DENUNCIANO «DOPING ANCHE AI BAMBINI»

ROMA — Anche i bambini sono coinvolti nella pratica del «doping», che ha sconvolto tutto il mondo sportivo. Nel corso di «Parlamento in», la rubrica politica di Retequattro, che andrà in onda sabato prossimo, due medici sportivi denunciano casi di doping nei bambini che praticano attività sportive agonistiche.

Rivela il dottor Lido Mencarelli: «Più volte alcuni giovani che stavo visitando mi hanno confermato di ingerire trinitrina, un coronarodilatatore, altre volte ho visto ragazzi con delle cannule infilate nel naso contenenti efedrina, un broncodilatatore».

E il dottor Piero Modesti, dal 1960 medico sportivo e ora responsabile del settore alla Usl 3 di Varese ha affermato: «Li ho visti con i miei occhi dei genitori che facevano bere al proprio figlio, di età fra gli 8 e i 10 anni, coca cola con pasticche di aspirina dentro prima di una gara ciclistica».

Gli esperti spiegano perché nel Cuneese si importa selvaggina dall'Est

LE LEPRI ALLEVATE DA NOI DANNO RISULTATI DELUDENTI

Il caro prezzo è dovuto anche alle difficoltà della cattura. Gli animali, infatti, non provengono da allevamenti ma sono tutti allo stato selvatico nelle vaste pianure

CUNEO — E' tecnicamente possibile, ed economicamente conveniente, allevare lepri nella Granda senza dover ri[illegible] per il ripopolamento faunistico alle costose importazioni dall'Est europeo.

Ne sono convinti, per primi, gli stessi cacciatori i quali [illegible] sconcertati per i [illegible] sempre più elevati della selvaggina che arriva in provincia per essere liberata d'inverno e poi uccisa in autunno, quando comincia l'attività venatoria.

Spiega Giovanni Tecco, della Federcaccia di [illegible]: *«Alleviamo ogni anno un certo numero di lepri che poi provvediamo a lanciare nella nostra zona. Il costo? Grosso modo sulle 40-50 mila lire per animale».*

La spesa è quasi un quarto di quella che l'Amministra[illegible] provinciale sopporta per far arrivare le lepri d'oro dall'Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia.

Ma gli [illegible] allevati in cattività [illegible] per ora molto pochi, e se non [illegible] attiva [illegible] iniziativa a [illegible] industriale sarà giocoforza ricorrere ancora alle importazioni.

Aggiunge Gianni Bonino, della Federcaccia di Cuneo: *«Le lepri dell'Est costano care perché sono richieste da tutti i cacciatori d'Europa, è [illegible] concorrenza che fa il prezzo. Allevarle [illegible] Italia, e in parti[illegible] nel Cuneese? Abbiamo già fatto degli esperimenti, ma sono stati deludenti, forse perché condotti a part-time mentre l'impegno richiede [illegible] tempo pie[illegible] Una condizione essenziale che per ora manca è quella del terreno per l'allevamento, che deve essere molto vasto. Io sono convinto che l'habitat naturale sarebbero le zone boscose pedemontane oggi incolte e spopolate. Purtroppo esiste la difficoltà della proprietà troppo spezzettata che impedisce la creazione di grandi aziende. E' comun[illegible] [illegible] problema che va studiato, che i cacciatori sentono di primaria importanza, perché sono i loro soldi che vengono spesi per il ripopolamento, e che l'ente pubblico potrebbe avviare a soluzio[illegible].*

In [illegible] si contano [illegible] dita di una mano le società che importano lepri dall'Est europeo. L'Amministrazione provinciale [illegible] Cuneo dovendo acquistare oltre cinquemila animali per [illegible] importo che sfiorava il miliardo, ha indetto una gara di licitazione privata che ha [illegible] il concorso di quattro ditte [illegible] delle quali si sono poi suddivise il cospicuo appalto.

Sono le società «Bacis» [illegible] Roma, la «Ira» di Bologna e la «Bosco» di Firenze. Le lepri sono state consegnate in epoche diverse, l'ultimo gruppo il 14 gennaio scorso. E il costo è proporzionalmente salito. Infatti le lepri del primo lotto costavano 172.910 [illegible] cadauna, quelle del secondo 178.405 lire. Il terzo è salito a 192.340 lire per ciascun animale consegnato pochi giorni fa.

La differenza viene spiegata con le maggiori spese che i fornitori debbono sopportare nella cattura delle lepri sui terreni innevati.

Continua Gianni Bonino, presidente [illegible] Federcaccia [illegible] maggiore associazione di cacciatori) [illegible] Cuneo: *«Le lepri allo stato selvatico esistono solo più in [illegible] paesi dell'Est che posseggono vaste pianure. E per questo insisto nel ritenere che anche noi potremmo allevare le lepri per il ripopolamento solo se abbia[illegible] disponibili [illegible] aree adatte. Sappiamo che ci sono, [illegible] non possiamo utilizzarle senza [illegible] intervento dell'ente pubblico. Voglio cioè dire che il privato, o anche una associazione come la nostra, da [illegible] [illegible] potrebbe mai farcela».*

Tenendo conto che solo la provincia di Cuneo spende un miliardo all'anno, valuta pregiata che finisce nei paesi dell'Est, e che verosimilmente anche le altre province italiane ricorrono agli [illegible] fornitori per cui la spesa diventa complessivamente astronomica, il problema di come impostare l'allevamento nazionale [illegible] lepri merita tutta l'attenzione che l'entità [illegible] nomica giustifica.

Gianni De Matteis

LONDRA SALVA LE CABINE TELEFONICHE

Saranno «salvate» mille delle vecchie cabine telefoniche rosse tipiche delle vie londinesi

In occasione dei festeggiamenti di San Gaudenzio

I TRE «NOVARESI DELL'ANNO» PROCLAMATI STASERA

NOVARA — L'apertura dello scurolo [illegible] San Gaudenzio nell'omonima basilica darà il [illegible] oggi alle [illegible] alle tradizionali manifestazioni legate alla festa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che ri[illegible] [illegible] venerdì [illegible] gennaio. Ormai da anni le celebrazioni sono duplici: c'è [illegible] «filone» prettamente religioso che ha la [illegible] nella curia novarese e ce n'è un altro «civile» col sindaco Armando Riviera e la civica amministrazione a fare [illegible] parte del leone. [illegible] [illegible] vi[illegible] [illegible] scurolo nel quale sono custodite le reliquie [illegible] San Gaudenzio, alla classica cerimonia del fiore, al requiem di Mozart in basilica, si intrecciano il recital di Vittorio Gassman e l'esibizione di Ornella Vanoni al Teatro Faraggiana. Il tutto col denominatore comune del «caldarrostai» che [illegible] tempi immemorabili [illegible] giornata dedicata [illegible] «patrono» vendono le [illegible] [illegible] trecce fatte con le ca[illegible].

Il via, comunque, è essenzialmente a carattere religioso [illegible] e viene dato oggi in basilica [illegible] con l'attesa apertura della nicchia del Santo, [illegible] i Vespri e, attorno alle 18, con la [illegible] [illegible]. Ma già a quell'ora, [illegible] coincidenza [illegible] la cerimonia religiosa officiata dal [illegible] Aldo Del Monte, nella sala [illegible] del comune, quasi «in [illegible]za», c'è la solenne proclamazione dei novaresi dell'anno col sindaco Riviera in primo piano. Il riconoscimento in questa edizione '88 andrà a tre notissimi «personaggi»: l'avvocato Roberto Di Tieri, 80 anni, presidente della Banca Popolare [illegible] Novara, [illegible] [illegible] [illegible] «Una topolino amaranto» e di numerosi altri libri, l'onorevole Dante Graziosi [illegible] [illegible] anni, e il comandante delle «Frecce tricolori» Diego Raineri di 39 anni. In serata poi si potrà concludere la vigilia assistendo al Teatro Faraggiana all'ultima delle tre esibizioni di Vittorio Gassman (iniziate martedì scorso) imperniate sulla poesia. L'intramontabile «mattatore» recita i versi di numerosi poeti, [illegible]tolt Brecht, Pablo Neruda e poi Michaux, Borges e via dicendo.

Il clou dei festeggiamenti è però programmato per domani quando [illegible] parte religiosa prenderà decisamente il sopravvento con la «cerimonia del fiore» in ricordo del miracolo operato da San Gaudenzio che [illegible] [illegible] in pieno inverno dei fiori da donare al coevo e milanesissimo Sant'Ambrogio in passaggio da Novara.

Ci sarà il [illegible] [illegible] le vie [illegible] centro con tutte le autorità e con i cesti [illegible] fiori, la banda, i gonfaloni. Meta [illegible] basilica dove è prevista, subito [illegible] dopo l'arrivo, la solenne cerimonia religiosa e l'attesa omelia del vescovo. Sempre in [illegible] alle [illegible] [illegible] Requiem [illegible] Mozart interpretato [illegible] coro S. Gregorio Magno di Trecate diretto [illegible] Mauro Trombetta e dall'orchestra da camera [illegible] Torino diretta da Fulvio Pogliazzo. Solisti il soprano Laura Cherici, il contralto [illegible] Custer, il tenore Mauro Bolognesi e il basso Walter Carignano.

E dopo il [illegible], sabato si torna al «profano» con lo spettacolo di Ornella Vanoni al Faraggiana. Un'unica nota «stonata» è rappresentata dalla scuola: [illegible] S[illegible] Gaudenzio, infatti, non è prevista vacanza e gli studenti saranno gli unici «impegnati» nell'attività consueta in una città in festa. Avranno qualche problema a raggiungere le scuole per via degli orari festivi d[illegible]i [illegible].

Marcello Sanzo

Novara. La cupola antonelliana del [illegible] Gaudenzio

SABATO SI SAPRANNO I NOMI DEI FINALISTI AL «GRINZANE CAVOUR»

[illegible] — (g. f.) Si [illegible]ranno sabato i nomi dei sei autori [illegible] del premio let[illegible] «Grinzane [illegible] 1988». Saranno resi noti durante [illegible] conferenza stam[illegible] all'Hotel Jolly Ligure, fissata per le [illegible] 16.30. Si riunirà a Torino la giuria dei critici presieduta da Ugo Ronfani e composta [illegible] [illegible]seppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, [illegible] Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, Mario Pomilio, Emilio Pozzi, [illegible]ario Rigoni Stern e Giuliano Soria che selezionerà, tra le [illegible] opere in[illegible] quest'anno, le sei [illegible] (tre di narrativa italiana e tre [illegible] narrativa straniera tradotta e pubblicata in Italia). Come di consueto tali opere [illegible] sottoposte al giudizio delle giurie scolastiche istituite pre[illegible] undici scuole superiori italiane scelte in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione. I «supervincitori», a cui andranno 5 milioni di lire [illegible] rispettivamente [illegible] la [illegible] italiana e quella straniera, scaturiranno dal voto congiunto [illegible] critici e degli studenti (ai restanti quattro finalisti andranno 2 milioni ciascuno).

Il coinvolgimento degli stu[illegible] è la particolarità [illegible] questo premio, promosso dalla Sei (Società editrice internazionale) [illegible] il patrocinio della Città di Alba, della Regione, Cassa di Risparmio di Torino e Cassa Rurale di Gallo Grinzane, allo scopo di avvicinare i giovani ad opere di narrativa contemporanea e stimolarli [illegible] lettura di testi non finalizzati ai programmi [illegible] studio. La giuria dei critici sabato proclamerà inoltre il vincitore del premio di traduzione intitolato a «Carmen D'Andrea». Verrà assegnato per la traduzione in italiano di una singola opera e [illegible] l'attività [illegible] [illegible] traduttore nella nostra lingua. Di particolare rilievo sono i «laboratori di lettura», che verranno istituiti per la seconda volta.

Allarme nella zona di Moncrivello

PESCI AVVELENATI NEL LAGO LANUCCIO

MONCRIVELLO — (a. ro.) *Il lago Lanuccio che sorge a nord del paese, a fianco della provinciale Cigliano-Ivrea, nel vasto anfiteatro morenico, è gravemente inquinato. In esso non esistono scarichi industriali o altre fonti di possibile avvelenamento delle acque, eppure il patrimonio ittico appare in questi giorni irrimediabilmente perduto. Forse la moria [illegible] pesce è sta[illegible] provocata da qualche sconsiderato. Sono affiorate [illegible] [illegible] carpe lunghe 50-60 centimetri e dal peso di 4-5 chilogrammi, anguille, pesce gatto, oltre ad altre varietà impiegate nel [illegible]polamento delle acque e pesci erbivori, gli unici in grado di ripulire i fondali.*

Dotato [illegible] [illegible] patrimonio ittico assai vario, [illegible] lago Lanuccio era diventato, in quest'ultimo decennio, il vanto della civica amministrazione e degli aderenti alla Società pesca sportiva che hanno saputo esercitarne [illegible] oculata gestione.

L'enorme moria di pesci è stata scoperta [illegible] giorni scorsi dagli aderenti alla società Pesca sportiva, che tempo fa avevano ottenuto dal Comune [illegible] Moncrivello la gestione delle acque. Il lago, già [illegible] proprietà di un privato, Giuseppe Regis, dopo una lunga vertenza, durata almeno un decennio, dodici anni fa [illegible] passato tra i beni [illegible] Comune.

Il lago Lanuccio è forse l'unico specchio d'acqua [illegible] Piemonte gravato degli usi civici feudali imposti dal casato moncrivellese dei marchese Del Carretto, i quali consentivano ai residenti a Moncrivello di esercitare gratuitamente l'uso della pesca.

All'annuncio della scoperta di moria, il sindaco Bruno Regge ha emesso un'ordinanza, vietando a chiunque l'esercizio della pesca finché esami di laboratorio su prelievi [illegible] campioni d'acqua non saranno eseguiti e le risultanze rese note da parte dell'Ufficio di igiene e profilassi provinciale. Sull'altro fronte, intanto è stata aperta un'inchiesta che dovrà accertare le origini del grave inquinamento.

L'ufficiale, in servizio al battaglione addestramento [illegible] Casale Monferrato, [illegible] accusato [illegible] concussione

SCALPORE PER L'ARRESTO DEL TENENTE COLONNELLO

[illegible] per [illegible] preferenze

AUTO SBANDA

SIENA — Due coniugi di Figline Valdarno (Firenze), Antonio Tartara, 65 anni, e [illegible] moglie Giuliana Francalanci, 62 anni, sono morti in un incidente stradale presso Arezzo. Viaggiav[illegible] su una «Fiat 128» condotta dall'uomo che è andata ad urtare, sembra durante un sorpasso, un camion e quindi una «Regata» guidata da Ettore Pellegrini, 39 anni, di Monteriggioni, ribaltandosi. I coniugi, morti sul colpo, [illegible] stati estratti dalle [illegible]miere dai vigili del fuoco con [illegible] fiamma ossidrica. Pellegrini è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

CASALE MONFERRATO — Scalpore a Casale per l'arresto del tenente colonnello Ciro Zino, in servizio nel capoluogo monferrino presso l'11° battaglione fanteria «Casale», uno dei più grandi battaglioni addestramento reclute d'Italia. Il reato che gli viene contestato sarebbe quello di concussione.

Da parte dell'imputato, non ci sono commenti. Il suo difensore, l'avvocato Fernando Nascia, si limita ad affermare che *«al momento attuale della situazione non c'è nessun commento da fare»*. Una posizione di attesa degli sviluppi della vicenda è espressa anche dalla moglie dell'ufficiale.

Nessun commento neanche dal battaglione «Casale», dove tuttavia gli ufficiali, anche se informalmente, invitano a scindere la posizione del collega inquisito da quella dell'istituzione pres[illegible] la quale prestava servizio.

L'arresto dell'ufficiale è avvenuto qualche giorno fa, ma la notizia è trapelata solo ora: l'inchiesta che riguarda il fermo è ancora coperta dal più rigoroso riserbo. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Reposo, che sta coordinando le indagini sull'operato dell'ufficiale, non conferma neppure che sia aperta un'inchiesta.

E' certo, però, che il tenente colonnello Ciro Zino è agli arresti domiciliari, presso la sua abitazione di via Rivetta 14 (vive qui con la moglie e due bambine).

Secondo quanto è trapelato, l'ufficiale è accusato [illegible] aver favorito, dietro compenso, diverse reclute, riuscendo a far loro ottenere destinazioni «preferenziali» presso i reparti nei quali avrebbero svolto il servizio di leva.

Questo sarebbe stato possibile perché il tenente colonnello Zino (aveva ottenuto l'avanzamento di grado il primo gennaio) era addetto all'ufficio selezione del battaglione, cioè l'ufficio dove vengono valutate le caratteristiche [illegible] ogni recluta.

Secondo l'accusa, [illegible] stato facile [illegible] questa posizione per l'ufficiale ottenere, non certo disinteressatamente, un trattamento di «favore» per quelle reclute che, ad esempio, chiedevano di poter svolgere il servizio militare in reparti più vicini a casa di quelli a cui originariamente i giovani erano predestinati dal cervello elettronico del ministero della Difesa.

Ora il tenente colonnello Ciro Zino è precauzionalmente sospeso dal servizio. Il provvedimento è scattato automaticamente con la messa in stato di accusa. Non si sa invece se del caso stia [illegible]pandosi la magistratura militare.

Il clamoroso arresto è stato eseguito dai carabinieri a conclusione [illegible] lunghe indagini iniziate alcuni mesi [illegible] fa.

Per acquisire ulteriori elementi ora al caso lavora anche la Guardia di Finanza.

Non si conoscono, almeno per il momento, particolari su come funzionasse il meccanismo imperniato sull'ufficiale; probabilmente si saprà [illegible] più tra qualche giorno, se, [illegible] ottenuto elementi [illegible] sufficienti nei confronti [illegible] Ciro Zino, il dottor Reposo firmerà [illegible] rinvio a giudizio (l'inchiesta potrebbe però anche essere trasmessa al giudice istruttore).

Mario Facciolo

Un professore ci spiega...

LOGICA E MATEMATICA STRADE DIFFICILI

In relazione all'articolo firmato da Alberto Gaino, l'11 gennaio scorso, avente per oggetto i risultati di una serie di tests di verifica di carattere linguistico-storico proposti ad allievi provenienti dalla scuola dell'obbligo e commentati dal Prof. Leo Winckler, non posso esimermi dal fare alcune considerazioni in merito all'altro versante del sapere, quello di carattere logico-matematico.

Insegno da circa 30 anni fisica all'I.T.I.S. A. Avogadro di Torino.

Non voglio sottolineare il fatto che rispetto a 15 anni fa riesco a svolgere nel [illegible] tuo circa la metà del [illegible] gramma che svolgevo allora con risultati che, anno per anno, vanno peggiorando. Mi limito a considerazioni più «oggettive», perché provenienti dai risultati di un test d'ingresso che ogni anno propongo agli allievi provenienti dalle scuole medie, avente per oggetto il linguaggio logico-matematico (le 4 operazioni, le frazioni, i numeri decimali e le relazioni tra i suddetti enti).

Orbene, negli ultimi anni, la percentuale di coloro che dimostrano un grado appena sufficiente di conoscenza di tali strutture va rapidamente calando, fino ad assestarsi negli ultimi [illegible] anni al 15-20% del totale.

Voglio dire ciò che, dopo 8 anni di [illegible] dell'obbligo, [illegible] allievi generalmente non [illegible] le 4 operazioni, [illegible] conoscono il significato delle frazioni e dei numeri decimali, e così via.

E' [illegible] che in queste condizioni risulta assolutamente ridicolo (o tragico?) proporre un corso di fisica, [illegible] ridotto ai minimi termini. Voglio perciò [illegible] la mia convinta adesione [illegible]

proposta di un esame d'ingresso e non di uscita da un [illegible] scolastico, [illegible] per evitare tante bocciature (circa 60% in prima all'Avogadro); ma soprattutto per evitare che gli allievi non in grado [illegible] eseguire il corso [illegible] frequentino a scapito anche del loro equilibrio psico-fisico.

E, sono convinto, non bastano due o tre mesi per sanare lacune profonde accumulate e sedimentate in molti [illegible].

Vorrei [illegible] scaturisse da queste molteplici [illegible]zioni l'esigenza di fare chiarezza sui motivi reali che stanno alla base di tale incultura, per evitare di scaricare sulla scuola sole responsabilità sulla formazione degli allievi, responsabilità che non è in [illegible] di assumersi dato che è noto di quanto il suo grado di incidenza sulla formazione dei giovani sia diminuito rispetto al passato.

Danilo Bottero
Insegnante di Fisica
e Laboratorio all'Avogadro

LA PRESIDE DICE: «CRITICATECI MA IN UN MODO COSTRUTTIVO»

Ho letto [illegible] «Stampa Sera» l'articolo a firma Alberto Gaino: «Carlo Magno, [illegible] è costui» e, francamente, ritengo mio dovere [illegible] capo d'istituto di scuola media protestare contro la faciloneria con la quale, ormai abitualmente, si attacca questa istituzione.

Troppo spesso di noi si parla solo in occasione di episodi scandalistici e la leggerezza con cui si affrontano gli argomenti che ci riguardano è senza [illegible] colpevole, poiché si tratta della scuola che lo Stato ha dato ai cittadini [illegible] per i suoi fini educativi. Non si discute infatti di [illegible] aspetto qualsiasi [illegible] vivere [illegible] [illegible] degli uomini e delle donne del futuro, che ci auguriamo sappiano migliorare quanto fatto [illegible] noi in termini di consapevolezza e di crescita democratica nonché di progresso, nel senso di [illegible] qualità migliore [illegible] vita.

Ci si dimentica che l'attuale scuola [illegible] oltre [illegible] avere poco più di venti anni di [illegible] come istituzione e dieci di innovazione, è l'unica che [illegible] [illegible] riformata ed adeguata alle esigenze europee. E' indubbio che sia stato [illegible] grave errore dei politici iniziare la trasformazione da un punto intermedio dell'iter educativo e non dall'inizio del ciclo dell'obbligo, ma pare però [illegible] sarebbe [illegible] inopportuno approfondire le conoscenze in merito prima di giudicare.

I fini della scuola media non [illegible] più la prosecuzione [illegible] studi nella superiore o, meglio, non sono solo questo: miriamo alla formazione complessiva del cittadino, secondo i Programmi del 1979, che prefigurano uno sviluppo globale della personalità, puntando più sulla conquista di «abilità» che non [illegible] di un apprendimento di tipo nozionistico, che comunque non va sottovalutato.

Nella nostra scuola è scomparso il concetto di «programma» lineare, per dar [illegible] a quello di «programmazione», circolare ed adeguato alle moderne teorie pedagogico-didattiche, argomento di cui si parla ben poco nella scuola superiore.

[illegible] programmazione richiede l'intervento di un [illegible] di docenti [illegible] siano consapevoli che l'unicità del sapere nasce da [illegible] progetto che veda la specificità delle singole discipline mirare ad un obiettivo comune: la crescita dell'individuo nella [illegible] irripetibile unicità.

Le prove d'ingresso [illegible]nistrate dal docente, di cui si fa [illegible] nell'articolo, così come appaiono non possono che verificare apprendimenti mnemonici, anche se mi auguro che non siano molti i miei ragazzi che non conoscano Carlo Magno e Garibaldi.

Mi preme però sottolineare che noi lavoriamo sulla materia storica nella consapevolezza che [illegible] conoscere il passato per costruire il futuro, vogliamo costruire cioè una memoria storica dell'evoluzione dell'uomo, non tanto dei singoli avvenimenti, benché necessari per fissare momenti specifici.

A proposito della «immobilità» della scuola superiore, o di parte di essa, vorrei rendere [illegible] che mio figlio, che ha terminato il Liceo scientifico [illegible] [illegible] istituto cittadino, ha studiato in gran parte sugli stessi [illegible] da [illegible] [illegible] certo più di 20 anni fa: mi sembra molto significativo, tanto più che si trattava di discipline scientifiche.

La più attuale ricerca sulle esigenze future del mondo del lavoro richiede la conquista di abilità logiche e di disponibilità alla riconversione, che vuol dire in sostanza di curiosità verso il mondo che [illegible] circonda e che si evolve grazie [illegible] [illegible] intervento: questi [illegible] [illegible] aspetti sui quali operiamo nella scuola media e ci piacerebbe che se ne parlasse, magari anche per criticarci se non raggiungiamo i [illegible] fini purché si tratti [illegible] [illegible] costruttiva e [illegible] qualunquistica.

Mi pare d[illegible] rendere noto, [illegible] fare [illegible] esempio, che nella scuola che dirigo per ogni allievo del Tempo Prolungato è stato studiato [illegible] percorso individualizzato in [illegible] ai suoi bisogni ed interessi, in nome dei fini di crescita globale, ma personalizzata, che ci poniamo.

Mi pare invece che nella scuola superiore, in genere, si somministri agli alunni un «programma» studiato per [illegible] allievo «medio», che non [illegible] [illegible] [illegible] parte e, quindi, [illegible] «programma» che in [illegible] non va bene per nessuno. Mi piacerà [illegible] corretta se mi sbaglio.

[illegible] vogliamo costruire positivamente i futuri cittadini e li vogliamo capaci di proseguire nella crescita democratica che abbiamo cercato, tra mille errori, di indicare loro, e nel progresso che è stato avviato, forse sarà meglio parlarci e [illegible]care tutti insieme di lavorare, senza evidenziare solo aspetti negativi che nella scuola, considerata la poca attenzione dei nostri politici, [illegible] dubbio ci sono per tutti.

E dico proprio tutti, non solo noi della fascia media.

Silvana Magnani
Preside della SMS Rosardi

Indirizzate le vostre lettere a «Stampa Sera - La parola ai lettori
Via Marenco 32
10126 Torino

Se si sceglie per caso un film «sbagliato»

UN INCUBO TUTTO D'ARGENTO

Il regista lavora così: con sangue e terrore per fare centro nella fantasia del pubblico

Signor direttore,
le scrivo anche se so che queste parole restano uno sfogo. Comunque se vorrà pubblicare la mia lettera Le sarò grato per evitare che [illegible] genitori sprovveduti possano incorrere nella mia stessa «sanguinante» disavventura.

Sono andato al cinema con i miei ragazzi (12 e 13 anni) e ho sbagliato film. Loro volevano, amavano vedere l'ultimo lavoro di Dario Argento «Opera». Devo dire che il mio stressante orario di lavoro mi impedisce di [illegible] su quanto viene [illegible]mmato, dunque di «Opera» sapevo solo quanto mi avevano spiegato i miei figli: «E' un giallo all'italiana» «Fa paura ma piace». Mammamia!

O i ragazzi d'oggi vivono bene negli incubi, oppure il gusto del pubblico giovane è [illegible] tal punto senza che me ne accorgessi?

Non [illegible] nel merito del [illegible] artistico del film (come ho detto non me ne intendo), ma come [illegible] restare impressionati dal sangue profuso a piene «ferite», dai primi piani di coltelli che bucano, trinciano, sezionano carni vive? Ci vuole oltre che una mente adattata al genere anche un buono stomaco per sopportare certe nefandezze.

Mi sono lamentato il giorno dopo con amici. «Che sarà mai?», mi è stato risposto «il regista Argento è il maestro dell'horror». D'accordo forse. Ma una cosa è costruire vicende orrorifiche e un'altra il compiacersi del trionfo del sangue che cola, si aggruma, scivola sui corpi offesi, martoriati, dilaniati.

Provavo imbarazzo per i bambini ben sapendo che hanno già ricevuto le loro belle vaccinazioni antichoc da violenti telefilm televisivi.

Mi hanno anche detto poi che il celebre regista aveva annunciato che il suo «era il *film di Natale, un po' diverso dal solito*». Alla faccia! Buon sangue non mente ma questo sangue è menzognero. Per quanto mi riguarda per la prima volta ho [illegible]to [illegible] atteggiamento [illegible]pressivo nei confronti dei bambini: ho posto un veto [illegible] cronistico ai prossimi lavori del sanguinario. Se il film è d'Argento meglio il silenzio, che come [illegible] [illegible] è [illegible] metallo più nobile.

Un padre indignato

Risponde Nevio Boni: *«"Gesù, Gesù, Gesù", deve essere come Lei afferma. E' da troppo tempo che non si aggiorna sui lavori che appaiono sui grandi schermi altrimenti avrebbe saputo a che cosa andava incontro. Argento è [illegible] sangue e paura, paura e sangue. [illegible] metodo per far breccia [illegible] emozioni dello spettatore. Ma posso informarLa che il regista è uomo mite e dolcissimo che soltanto sul set difende il suo vezzo d'incutere terrore. E per farlo non [illegible] ai mezzi. Trucchi anche elettronici ingegnosissimi costringono volti mostruosi a sbavare sangue, e orride mutazioni di plastica creano gli incubi che con la sua équipe fabbrica prima a tavolino.*

Non si stupisca troppo che siano proprio i giovani a dover sopportare i suoi grandguignoleschi marchingegni. Sono infatti i giovani il suo pubblico più vasto. Per scoprire il perché di questo bisognerebbe ricorrere alla psicoanalisi.

Cristina Marsillach «Opera» di Argento

Ha ragione però quando dice che in questa «Opera» ha esagerato. Il sangue tracima e corre a fiumi. Per nostra fortuna in altri cinema il buon vecchio «Biancaneve e i sette nani» ci riconcilia con un genere di fantasia a noi più congeniale. Figlioli permettendo

Charlot per le Poste val più di Don Bosco?

Signor direttore,
leggo sui giornali che le po[illegible] italiane si preparano a emettere nei prossimi mesi due francobolli: uno in [illegible]re di Charlie Chaplin e uno per le celebrazioni della Rivoluzione [illegible]. Un personaggio importante e simpatico, dunque, e un grande evento storico, ma mi vado domandando perché vicende straniere debbano avere la precedenza su figure italiane e su avvenimenti di casa nostra. Totò non ha mai avuto un francobollo; De Sica neppure, mentre la Francia i suoi attori li ha già postalmente ricordati, eccome. Ora mi sembra che l'Italia esiti a ricordare don Bosco (che per altro già celebrò postalmente in passato) e voglia invece darci Charlot. C'è una spiegazione a queste stranezze?

Antonio Sebastiani
Torino

Risponde Renzo [illegible]: *«Il francobollo è un discreto specchio della realtà politica nazionale, è, insomma, figlio della storia e la storia è semplicemente cronaca che matura. Il lettore forse non sa che per avere un francobollo che ricordasse Vittorio Emanuele II ne occorse uno anche per Pio IX, per ricordare Antonio Gramsci [illegible] volle un esemplare anche per Sant'Alfonso. E' una sorta di... compromesso storico filatelico che nessun ministro delle Poste ha mai saputo togliere di mezzo, meno che mai l'attuale, onorevole Gava. Chaplin in un francobollo è stato molto richiesto, da ogni parte politica. Il commemorativo per la rivoluzione francese sembra sia un'iniziativa per accontentare l'ambasciata di Francia. Quasi di certo, per "bilanciare la Bastiglia", arriverà anche don Bosco, ne siamo quasi certi. Pensi, per consolarsi, che il conte Camillo Benso di Cavour non ha mai avuto un francobollo emesso espressamente per lui, anche se compare furtivamente in qualche valore. Per ricordare Alcide De Gasperi la strada fu assai lunga. In "sala d'attesa" ci sono De Nicola, Segni e Gronchi. Per accontentare proprio tutti, credo, ci vorrebbe [illegible] francobollo al giorno, il che [illegible] sembrerebbe eccessivo».*

Treni: la «tortura» [illegible] riscaldamento

Signor direttore,
vorrei [illegible] presente a chi [illegible] dovere che [illegible] situazione del riscaldamento sui treni è ormai a dir poco penosa. Non su tutti, probabilmente. Questo treno Mantova-Milano ha però oggi: qualche carrozza gelida per via del riscaldamento rotto, qualche carrozza [illegible] clima tropicale per via del riscaldamento funzionante. A domanda un gentilissimo controllore risposе (sincero): «Riscaldamento elettronico, fili piombati, o acceso o spento; se vuole le faccio vedere». Non sono S. Tommaso e gli ho creduto. Ora mi chiedo però: a che scopo una simile organizzazione del riscaldamento?

Perché non è previsto un dispositivo [illegible] nel caso in cui quello elettronico [illegible] si rompesse (e se c'è perché non lo si usa?). A quanti gradi si crede [illegible] [illegible] modo e sono viaggiare, quando fuori la mattina fa freddo e quando l'utente prima e dopo il viaggio in treno [illegible] può fare a meno di andarsene per strada? Dov'è il risparmio [illegible] energia?

Chi mi regala un tappeto volante? Grazie.

Federica Ripa
Via Arrighi 2, Cremona

Lotto

[illegible] LA LUNGA MARCIA DEL 17 [illegible] E DEGLI ALTRI DUE [illegible]

«Questo 17 porta proprio sfortuna», commentava sabato scorso un accanito giocatore, deluso ancora una volta dal ritardatario di Cagliari, che non risponde all'appello da 144 settimane. Continua la latitanza anche degli altri due centenari: 35 di Milano, a quota 104, e 79 di Torino (103). Il più anziano uscito sabato scorso è stato 78 secondo a Napoli con appena 56 assenze. Un solo numero si è presentato per la seconda volta consecutiva: 38 a Palermo.

Segnaliamo due ambi nei Gemelli — a Bari (68-11), Genova (66-77), Roma (22-66) — e un terno nelle Decine a Palermo, con i «consecutivi» 37-38-36.

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	33	81	8	64	58	27	55	74	73	74
	05	60	50	54	42	41	32	31	29	20
CAGLIARI	17	84	80	24	38	67	38	7	18	33
	144	82	57	54	09	36	37	35	35	34
FIRENZE	42	74	20	73	6	47	16	34	28	83
	89	61	57	44	43	47	38	36	35	35
GENOVA	23	74	58	37	22	1	58	84	10	5
	74	80	52	51	50	40	48	41	39	38
[illegible]	25	63	38	30	88	12	47	20	85	21
	104	94	66	55	53	43	30	38	37	36
NAPOLI	66	44	81	33	30	86	4	87	80	65
	81	47	48	45	43	42	39	38	38	37
PALERMO	39	81	52	84	65	70	27	57	10	60
	94	64	63	55	50	48	47	45	38	37
[illegible]	59	28	21	78	37	4	1	12	68	71
	78	74	60	59	55	53	51	48	47	46
TORINO	79	6	28	34	73	78	63	91	58	38
	103	90	60	51	50	49	49	40	39	37
VENEZIA	31	2	46	17	66	64	6	98	21	61
	98	69	60	58	56	54	52	50	44	44

In nero è indicato il [illegible], in chiaro le settimane di assenza

[illegible] NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	[illegible]
GEMELLI	—	[illegible]	6	—	19	29	3	—	6	17
VERTIBILI	18	18	2	8	1	14	10	17	1	33
CADENZE	2	7	4	7	2	5	9	8	6	6
	34	26	43	[illegible]	[illegible]	24	56	23	24	40
FIGURE	1	8	9	8	2	3	3	2	9	8
	37	19	13	26	29	26	22	44	31	27
DECINE	5	3	5	1	8	8	2	2	2	4
	27	34	74	13	24	43	35	23	27	47

In nero è [illegible] la cifra, in chiaro le [illegible] d'assenza.

[illegible] LA [illegible]

Il [illegible] si va ampliando, giorno dopo giorno, e aumenta il numero delle ricevitorie, come era previsto sin dall'inizio nel vasto programma di ammodernamento del lotto, sia in Torino, sia nella «cintura» cittadina.

Una zona importante e molto abitata, che risultava ancora piuttosto carente sotto questo aspetto, era quella nei dintorni di piazza Statuto, via Cibrario e vie laterali.

Con la chiusura di vecchie ricevitorie, per anni frequentatissime, il problema si poneva quindi con urgenza per questa «fetta» della città.

Ora una tabaccheria di via Giacinto Collegno, alta al numero 17, ha avuto il lotto ed è diventata così la ricevitoria n.122.

La titolare, signora Carla Bonata [illegible] dice: *«E' stata una felice iniziativa e ci troviamo bene. Molti clienti si sono messi a giocare ed abbiamo avuto la visita di appassionati lottisti che non sapevano più dove poter giocare. [illegible] speriamo che, in tempi brevi, arrivi anche l'attesa meccanizzazione. [illegible] avremo davvero un lotto tutto nuovo ed efficiente».*

Buone notizie anche dalla periferia e dai comuni vicini a Torino dove il numero dei punti gioco sta raggiungendo il livello previsto ed il gioco risulta [illegible] in buon incremento

ENALOTTO

Per il concorso numero 4 del 23-1-1988 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote.

BARI	1	x
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	x	2
GENOVA	1	2
MILANO	x	1
NAPOLI	x	2
PALERMO	2	1
ROMA	1	x
TORINO	2	x
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	1	2

[illegible] IN FRANTUMI

Crisomuola-le (albicocche)	18
Crisomuolo-li (albicocco)	40
Cristallaio	32
Cristalli	11
Cristallizzare	44
Cristallizzazione	16
Cristallo	90
• [illegible]	4
• dell'orologio	60
• di monte	11
• rotto	6
• di finestra	52
• d'occhiali	31
• grande	17
• piccolo	8
• appannato	56
• lucido	80
• con parole	34
• in natura	68
• lavorato	52
• colorato	54
Cristero-ri	9
• farsi fare	18
• fare	71
Cristianesimo	50
Cristiana-ne	48
Cristiano-ni	45
Cristo	33
Critamo (pianta)	2
Critica	26
• ingiusta	78
• giusta	15
• infame	90
Criticare	57
Critico-ci	18
Crivellaio	24
Crivellare	55
• frumento	20
• formentone	29
• riso	47
• orzo	28
Crivellatore-trice	25
Crivellatura	62
Crivello	72
Crivelli	[illegible]
Crocchiare	70
Croccantini	11
Crocchiare	33
Crocchio	30
Croceo	52
Croce	30
• d'oro	17
• d'argento	31
• di rame	21
• di ferro	24
• d'ottone	38
• di metallo	40
• di legno	17
• di pietra	30
• di perle	91
• d'onore	66
• da cavaliere	68
• da morto	22
• con gioie	60
• sull'altare	60
• vescovile	63
• con pietre	45
• con brillanti	80
• col crocifisso	33
• col vessillo	30
Croce rotta	90
• trovata	47
• a terra	34

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Con l'eliminazione del Verona, i granata hanno confermato di attraversare un periodo particolarmente felice. Ancora i giovani alla ribalta. Domenica a caccia di un'altra vittoria contro l'Avellino

La squadra di Junior sembra fatta apposta per soddisfare le esigenze del centravanti gallese. In Abruzzo si esalta anche Laudrup: e per la Juventus il passaggio di Coppa diventa una gita sul Galeone

COM'E' CRESCIUTO IL GIOVANE TORO

Cravero [illegible] su rigore. In alto (a sinistra) [illegible] e Comi esultano. A destra, Laudrup

[illegible] solita battaglia, la faticica sequenza di emozioni: la sfida tra Torino e Verona è ormai diventata un [illegible] [illegible] calcio ad [illegible] tensione. L'ultima [illegible] naturalmente non ha fatto eccezione. Uno a zero alla fine dei tempi regolamentari, il rituale susseguirsi di colpi di scena che stavolta ha portato alla conclusione più *thrilling*, ovvero l'esecuzione dei calci di rigore. La promozione è toccata al Torino ma ha ragione Bagnoli a lasciare intendere che nessuna delle due squadre avrebbe meritato di uscire.

Lorieri, grazie agli spettacolari interventi compiuti per bloccare le esecuzioni di Galia e Volpecina, Cravero Benedetti e Bresciani in virtù dell'abilità dimostrata come tiratori, sono i grandi protagonisti di questo nuovo capitolo che, nonostante le [illegible] accusate [illegible] gialloblù, soltanto in rade occasioni è scaduto nella mediocrità.

Dopo aver tanto temuto questo confronto per lo svantaggio con il quale l'hanno cominciato e naturalmente per le dimensioni dell'avversario, i granata si sentono dunque lanciati a concludere nel modo migliore questa settimana che Radice ha definito «del rilancio». [illegible] darsi che domenica, contro l'Avellino, i loro muscoli possano essere appesantiti dall'improba fatica [illegible] ieri e della quale è stato buon testimone l'evidente pedaggio pagato dal Toro (e dal Verona) alla lucidità. [illegible] è certo che la squadra di Radice può sentirsi consapevole di aver raggiunto quel livello di forma che le può garantire ulteriori successi.

Nel primo tempo, i granata hanno talvolta [illegible] l'impressione [illegible] [illegible] irresistibili. Veloci e intelligenti nel [illegible] struire l'azione, si sono distinti per l'acume [illegible] il quale hanno [illegible] tentato di concluderla. Gritti e Polster, in movimento continuo, sono stati protagonisti di [illegible] che sembravano non poter trovare conclusione diversa dal gol. Sabato e il solito Crippa — ottimo nonostante il [illegible] bio di ruolo impostogli a causa dell'assenza dell'influenzato Berggreen — si sono dedicati con l'abituale dinamismo [illegible] neutralizzare i tentativi del Verona di [illegible] colarsi dalla [illegible] [illegible] offrire ai «soliti due», cioè Elkjaer e Pacione, l'idea per piazzare il colpo d'artiglio vincente.

Frequenti le proiezioni poste in atto dai difensori (bravo Corradini nel frenare Elkjaer) e soprattutto dall'imprendibile Cravero [illegible] offrire appoggio ai compagni più avanzati e assicurare il possesso di [illegible] e [illegible] treggiare in [illegible].

Una serie di [illegible] che avevano [illegible] obiettivo di [illegible] e che la rete segnata di rapina dal pronto Benedetti dopo soli 3 minuti di [illegible] sembrava destinare a [illegible] coronamento: invece, il colpo d'ala del ragazzo è rimasto episodio isolato e il Toro [illegible] una volta ha sofferto, [illegible] do pure grossi rischi, come al 17', quando una zuccata di Elkjaer ha spedito il pallone contro la traversa.

Preda di una strana metamorfosi, nella ripresa il Toro si è presentato timido e quasi irriconoscibile rispetto alla prima parte della [illegible]. Forse un tardivo accumularsi di preoccupazioni, più probabilmente [illegible] l'incubo dei «supplementari» hanno spesso privato i granata dello slancio e della chiarezza di [illegible] che li [illegible] contraddistinti nelle battute iniziali. Qualche fiammata sporadica e avvincente, prodotta tanto per far capire che, malgrado [illegible], l'obiettivo principale non [illegible] stato accantonato ma [illegible] riuscire a infliggere la [illegible] [illegible] decisiva. Giunta soltanto dopo l'ennesima serie di accese [illegible] arterie.

Piercarlo Alfonsetti

POLSTER CONTESTA LA SCARPA D'ORO

«Effettivamente il gol di Benedetti [illegible] dopo soli cinque minuti ci ha dato l'illusione che sarebbe [illegible] tutto [illegible] facile. La squadra si è disposta bene per contenere la reazione del Verona e quindi piazzare la botta decisiva. Invece, il grande lavoro svolto non è approdato alla conclusione che auspicavamo. E così abbiamo dovuto soffrire fino ai rigori». Queste l'analisi di Radice, visibilmente soddisfatto per l'impresa dei suoi.

Perché il notevole calo nel secondo tempo? Il tecnico vorrebbe negare ma il suo tentativo... fallisce subito. «Effettivamente i [illegible] ragazzi hanno rallentato, forse preoccupati per i tempi supplementari [illegible] i quali la partita si [illegible] indirizzando».

Polster ha nuovamente fallito. «E' un buon tiratore, si riprenderà presto» dice il tecnico dell'austriaco che, classificatosi secondo dietro il romeno Camataru nella classifica della «Scarpa d'oro», oggi avrebbe dovuto [illegible] a Montecarlo per ricevere il premio. [illegible] non ci andrà. «Impossibile — dice — che Camataru abbia segnato 18 [illegible] nelle ultime [illegible] tre partite. Non ci credo, c'è [illegible] a che non va e allora starò a casa».

Comi, un rigorista, sostituito pochissimi minuti prima del termine: ha forse [illegible] che, vista la diffidenza del pubblico nei suoi confronti, un eventuale fallimento dal dischetto gli avrebbe ancor più alienato le simpatie dei tifosi?

Radice risponde: «Comi accusava qualche fastidio all'inguine e l'ho sostituito per questo motivo. E poi credo che debba essere lasciato tranquillo per poter esprimere il meglio di sé».

p. c. a.

FABOLOUS RUSH MA I QUATTRO GOL NON LO TIRANO SU

Rush mette a segno il secondo gol. Il gallese non ha gradito la sostituzione

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — La Juventus più bella dell'anno non ha acceso di [illegible] il [illegible] goleador di giornata, [illegible] Rush, e [illegible] [illegible] del tutto felice il suo allenatore, Rino Marchesi. E' tutto strano, assurdo, indecifrabile. Eppure è così. La goleada al Pescara avrebbe dovuto far dimenticare mesi di problemi. Invece non è stato così, [illegible] questo [illegible] è apparso a chi è [illegible] [illegible] spogliatoi dello stadio Adriatico dopo l'impresa — diremmo storica — della squadra bianconera. Tra l'altro neppure Boniperti era presente, s'è perso quindi i quattro gol di Rush e la doppietta di Laudrup.

Il gallese afferma: *«Non dite adesso che io ho qualcosa di particolare contro il Pescara solo perché tra campionato e Coppa Italia [illegible] segnato sette reti a questa formazione. I gol fanno parte del gioco, stavolta ne ho fatti tanti, ma mi sento come in altre occasioni meno felici. [illegible] me non cambia nulla».*

E Marchesi? Enigmatico: *«Avete visto Rush? [illegible] direte che è il più grande [illegible] di tutti, mentre solo pochi giorni fa continuavate a criticarlo».* Un atteggiamento, quello del tecnico, [illegible] stanza inspiegabile. Salvo che, [illegible] chiuso degli spogliatoi, tra il gallese e Marchesi non [illegible] accaduto qualcosa. Non è infatti sfuggito [illegible] al 87' dell'incontro con il Pescara, quando è stato richiamato in panchina, Rush ha avuto un gesto di sorpresa. Non si attendeva di dover uscire, sperava [illegible] (ed [illegible] sulla buona strada) di arrotondare ancora di più il suo bottino personale. Quattro gol segnati di testa, di destro in diagonale, di sinistro al volo, di destro su respinta del portiere Gatta. Quella che doveva essere una grande giornata è quindi finita con un [illegible].

Riesaminando la partita si può ben dire che a far bella la Juve è stata anche la sottile tattica suicida [illegible] squadra di Galeone, piazzata a zona. Ancora una volta la coppia centrale Bergodi-Benini ha concesso troppi spazi al gallese e agli inserimenti di Mauro, Magrin, [illegible] Agostini e Laudrup, penetrati spesso e volentieri nell'area avversaria senza incontrare eccessiva resistenza.

Prima di dire quindi che, finalmente ripresentato da Marchesi in formazione-tipo, questa è la Juventus che potrà far rimangiare la parola a molti [illegible] [illegible] ci, bisogna aspettare test più probanti. Quello di Coppa di domenica prossima, è senz'altro un [illegible] speciale per la Juventus [illegible] diversa [illegible] l'accoglienza che Rush e compagni troveranno in riva al lago.

Anche la difesa è da verificare. Nonostante la grande prestazione [illegible] [illegible] sogna infatti sottolineare che Tacconi ha preso un gol su punizione non irresistibile ma efficace di Junior e che nel finale Bilskovic è [illegible] a trafiggere il portiere bianconero colpendo al volo, in perfetta solitudine, all'altezza del dischetto del rigore. Inoltre Pagano ha mandato un gran tiro a impattare nell'incrocio dei pali e lo stesso Tacconi ha dovuto uscire un [illegible] di volte alla disperata sui piedi di Gasperini e Berlinghieri.

Insomma la grande giornata degli avanti non può far dimenticare che anche a Pescara la Juventus ha subito due reti dopo averne incassate sedici nelle quindici giornate di andata del campionato. Un po' troppe per un reparto col [illegible]. E se Brio regge nonostante il ginocchio in disordine, se Tricella cresce, se Favero fa la [illegible] parte, qualche ombra rimane ancora sulla freschezza di Cabrini, non per nulla l'unico tra i difensori ad essere stato sostituito, [illegible] il jolly Bruno.

Franco Badolato

Un altro colpo dei soliti azzurri

ROBA DA CAMPIONI D'ITALIA

Fiorentina k.o. e domenica tocca al Cesena

[illegible] NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Lattine e monetine per la Fiorentina. La contestazione [illegible] trasformandosi in rabbia per la squallida esibizione di ieri sera e l'amara uscita dalla Coppa Italia quando i viola, dopo il gran gol di Di Chiara, [illegible] [illegible] il Napoli ai [illegible]. Invece, con l'ingresso di Giordano al posto di Careca e di Sola per De Napoli, la squadra di Bianchi s'è trasformata come [illegible] incanto approfittando di una Fiorentina titubante, paralizzata dalla paura e dal ricordo [illegible] [illegible] [illegible] in campionato che avevano cancellato, evidentemente, il clamoroso [illegible] in Coppa Italia [illegible] Paolo.

Eriksson ha sbagliato a non inserire subito Rebonato, come chiedeva Diaz. Rebonato, caricato dal gol alla Juventus, sarebbe servito a dare maggior peso alle offensive del [illegible]. Viceversa, solo una prodezza di Di Chiara aveva permesso alla Fiorentina di andare a a bersaglio, ma si vedeva che non c'era convinzione. E l'ha capito anche Bianchi. Carnevale ha pareggiato di testa su punizione di Renica, il libero ha raddoppiato sempre di testa coronando una prestazione superlativa e ancora Carnevale, in sospetto fuori gioco, ha piazzato il «matchball». Ma tutte e tre le reti, senza dimenticare le traverse scosse da Renica e Giordano, sono scaturite da grosse incertezze difensive.

Hysen ha «tradito» Eriksson. Il libero svedese, che sembra una vecchia gloria tanto si muove con lentezza, ha sulla coscienza soprattutto la terza rete. Poteva tranquillamente liberare, s'è fatto invece soffiare il pallone da Francini che ha servito Carnevale senza problemi. Anche sulle altre due Hysen ha le sue responsabilità.

«Non torno subito a Torino, mi sembrerebbe di scappare di fronte ai problemi che, invece, voglio subito affrontare», ha detto Renzo Righetti da ieri ufficialmente presidente della Fiorentina.

Un debutto sfortunato, amaro, deludente per Righetti. Una pagina nera anche per la famiglia Pontello che dopo il 3-2 dell'andata accarezzava il sogno della qualificazione per non rendere del tutto fallimentare la stagione.

Eriksson è sotto accusa. Il tecnico svedese, però, lancia durissime critiche ai suoi giocatori. *«E' stato un macello totale, o quasi, una sconfitta brutta, bruttissima: tutti hanno capito perché il Napoli è campione. Maradona Careca e poi Giordano correvano avanti e indietro,* [illegible] *umiltà. Un esempio che la*

Maradona in azione nell'area della Fiorentina

Fiorentina deve seguire. In tre partite abbiamo incassato nove gol dai partenopei. Bravi loro, ma noi abbiamo commesso [illegible] *imperdonabili, Hysen in particolare. Se penso al secondo tempo sono preoccupato anche per il futuro».*

Chi non si preoccupa è Ottavio Bianchi. Il suo Napoli non regala niente a nessuno e non finisce di soprendere.

«Mi sono proprio divertito a [illegible] *dere questo Napoli entusiasmante: tutti eroi anche la cosiddetta panchina»*, ha commentato Bianchi che già pensa al Cesena e ad iniziare il girone di ritorno con una vittoria casalinga. Carnevale, il «bomber» che viene [illegible] partlime ancora una volta è stato al [illegible] della si[illegible]ne, ma anche Filardi e Bigliardi, anche Sola. I gregari.

Bruno Bernardi

Il Milan di Coppa s'è fermato ad Ascoli

GULLIT RIGORIZZATO

[illegible] campionato

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — Chi voleva vedere Gullit arrabbiato, per la prima volta, forse, in Italia, [illegible] venire [illegible] Ascoli. No, l'eliminazione [illegible] parte dei bianconeri di Castagner non c'entra: tutta colpa di Agabitini che al 97', cioè in piena zona supplementare, si è [illegible] a prenderlo per le treccine pur di f[illegible] mentre [illegible] lanciato in gol. Agabitini ha rimediato un'ammonizione da parte di D'Elia: è vietato prendere un avversario per la maglia e per i pantaloncini.

E le treccine? Non [illegible] previste dal regolamento però quando ci sono vanno rispettate: chiunque altro verrebbe preso in giro, per Gullit sono un ornamento e guai a chi non lo rispetta. Dunque, cartellino giallo per Agabitini mentre si ingrossa il partito di chi vorrebbe che Gullit indossasse una fascia per trattenere le treccine. Qualche difensore comincia a lamentarsi: non sono regolamentari.

E' regolare invece il successo dell'Ascoli a spese del Milan miliardario di Berlusconi. A tarda notte, Rozzi ed il suo clan stavano ancora brindando a Villa Pigna: il presidente dell'Ascoli era euforico, Castagner finalmente felice per lo «sgarbo» reso ad una società milanese. Più avanti, ha lasciato intendere, sarà il turno dell'Inter. L'Ascoli popolare ha avuto la meglio sul Milan metropolitano: *«Martedì mattina — ha raccontato Castagner — avevamo provato i calci di rigore: il bello è che Casagrande li aveva tirati in modo diverso senza mai sbagliarli. Stavolta, quando contavano, ha cambiato e così ha sbagliato. Per fortuna, Virdis e Donadoni ci hanno dato una mano...»*.

In effetto due uomini sui quali Sacchi contava ad occhi chiusi al momento opportuno hanno fallito il bersaglio. Virdis era stato bravissimo a segnare dopo appena 6': era stato ancora uno dei protagonisti per 45' poi alla distanza ha avvertito la fatica, alla sua età 120' sono troppi. Sono risultati nulli anche per Gullit che ha avuto nel giovane capitano dell'Ascoli, Destro, espressione del calcio giovanile torinese, un avversario irriducibile. E poi Destro, dopo avere segnato il gol della vittoria a San Siro, ha... raddoppiato [illegible] notte segnando l'ultimo rigore della [illegible] marchigiana.

Se avesse sbagliato, il Milan avrebbe mandato in mischia Gullit con la possibilità di pareggiare i conti e riprendere il tiro al bersaglio. No, Destro è stato implacabile e Giovanni Galli ha dovuto arrendersi. Come il Milan che ha lottato, si è avvicinato spesso al gol del raddoppio ma ha finito per pagare il mercoledì calcistico com'era avvenuto troppo spesso in passato. Il Milan di Coppa non è paragonabile a quello del campionato e così si spiegano certe eliminazioni. Quando la squadra avversaria è furba e bene impostata, anche Gullit, Virdis e compagnia hanno qualche problema, con il rischio di trasformarsi da protagonisti in semplici comprimari.

Perso l'autobus della Coppa Italia, il Milan si è accorto di avere perso anche l'aereo: i rossoneri sono rimasti ad Ancona, l'aeroporto di Falconara era chiuso al traffico. Berlusconi si era arrangiato piombando su Pescara ma a Falconara non hanno concesso un permesso extra neppure a Gullit. Il Milan quindi tornerà solo oggi.

Giorgio Gandolfi

Gullit e, a destra, il presidente dell'Ascoli Rozzi

A Genova il Pisa esce dalla Coppa

LA SAMP AVVERTE CI SONO ANCORA

GENOVA — La paura è passata. Già, perché il «ritorno» di Coppa Italia contro il Pisa faceva davvero paura [illegible] Sampdoria. Per due motivi. Primo: all'«andata», i blucerchiati si erano fatti battere. E quindi si correva il rischio di non passare il turno e perdere il treno della Coppa Italia. Secondo: domenica scorsa la Sampdoria era stata battuta dal Napoli. Sconfitta immeritata quanto si vuole, ma tant'è. E, con essa, erano andati a farsi benedire i sogni di scudetto.

«Infatti — commentava a fine gara Bonomi, l'autore delle due reti — *siamo scesi in campo con un po' di paura. All'inizio eravamo tesi, contratti, in più il campo era in condizioni pessime, anche se forse dalla tribuna non sembrava. Insomma, non riuscivamo a trovare il filone del gioco. Poi, con il primo gol, ci siamo sbloccati, e le cose sono migliorate».*

Bonomi, ieri, era particolarmente felice. *«E' la prima volta* — spiegava — *che segno due reti in una partita».* Non era emozionato al momento di battere il rigore? *«No* — rispondeva — *i rigoristi siamo io, Mancini e Vialli, dal dischetto batte chi se la sente. Io ero tranquillo, così ho* [illegible] *ciato io».*

Sampdoria-Pisa: Bonomi mette a segno il primo gol

Ancora lamentele, da parte dei blucerchiati, per le pessime condizioni del terreno. *«Su un campo come questo* — osservava Cerezo — *si disimpara a giocare. Soprattutto per gente come noi che pratica un calcio veloce, che corre e fa* [illegible] *pollone, campi come questo* [illegible] *dannazione».*

E ancora Boskov: *«Stiamo per arrivare al limite delle forze* — diceva l'allenatore — *perché su un campo così si spendono troppe energie. Qui c'è da pensare se non sia il* [illegible] *di cambiare i sistemi* [illegible] *allenamento, per evitare che i giocatori si sciolgano come neve al sole. Ieri abbiamo speso tantissime energie, perché il campo era in condizioni peggiori di domenica scorsa. Contro il Napoli era una risaia, contro il Pisa sembrava di giocare nell'ovatta».*

Boskov passa a un'analisi tecnica della partita. *«Abbiamo giocato un buon primo tempo. Nella ripresa il Pisa ci ha messo in difficoltà, nel finale i toscani meritavano almeno un gol. Però a quel punto la Sampdoria era deconcentrata e, soprattutto, era stanca. Noi avremmo dovuto badare a controllare la palla, ma su quel campo infame questo non era possibile. Ora pensiamo all'Empoli. Questa vittoria ci ridà fiato e sicurezza nelle nostre possibilità».*

Vialli si concede ai cronisti, al contrario di quanto era accaduto domenica scorsa. E parla subito del prossimo impegno in campionato, a Empoli. *«Mi fa piacere che i toscani abbiano passato il turno di Coppa. Così, anche se ormai non nutrono più speranze di salvezza, cercano di fronte.* [illegible] *squadra caricata ma non arrabbiata, come* [illegible] *stato* [illegible] *forse stata eliminata dalla* [illegible]. *Adesso abbiamo quattro giorni di tempo per recuperare e penso che ce la faremo, nonostante queste fatiche improbe. Anche perché il morale è ampiamente recuperato. Questa vittoria è preziosa».*

Nel finale, però...

«Soprattutto nell'ultimo quarto d'ora il [illegible] *mes-* [illegible] *difficoltà. Noi avremmo voluto giocare in contropiede, ma su quel campo non è stato possibile».*

Dalla tribuna si è notato un suo battibecco con Salsano. Che cosa è accaduto?

«Niente di particolare, cose che in campo succedono. L'importante però è spiegarsi, e con Fausto, a fine gara, ci siamo spiegati perfettamente. L'incidente è chiuso, pensiamo all'Empoli».

Giorgio Bidone

Sportobello di Ormezzano

I SOLONI DEL CALCIO HANNO SCOPERTO CHE GRITTI ESISTE

La scorsa domenica, nel corso del più seguito programma televisivo, cioè «Novantesimo minuto», il conduttore, collega e classopostante amico Paolo Valenti ha presentato alle turbe televisive il calciatore granata Tullio Gritti. Ha detto quando e dove era nato, ma soprattutto ha fatto sapere che Gritti «è» nato, ha trent'anni, è di Milano.

Sì, perché il calcio italiano non sapeva, colpevolissimamente, quasi nulla di questo giocatore che ha segnato cinque reti, di cui tre nell'anno nuovo, che ne ha fatte segnare almeno altrettante a Polster e C., e che ha un gravissimo difetto: quello di essere costato poco.

La nascita di Gritti ora è inequivocabile, visto che è stata annunciata alla televisione. Dovrebbe, la sua nascita, significare anche la fine, [illegible] non dire la morte, di tante saccenze, di tante presunzioni, di tanti enciclopedismi. Quelli che sanno tutto sul football, di football, manco sapevano che Gritti esisteva, che Gritti, appunto, era nato.

Naturalmente la lezione di umiltà non verrà raccolta, e per il prossimo mercato dobbiamo già prepararci a velleitarismo spinto in favore di questo o di quel presunto campione, per rubare soldi a presidenti inesperti, trascinare ai botteghini de[illegible] abbonamenti tifoserie fesse, insomma, fare il solito giochetto-giocaccio, che riesce sempre e che rende [illegible] di più. Tullio Gritti, che fra l'altro di faico è un normalone, così da vietare iperboli muscolo-letterarie e [illegible] sottrarsi a rambizzazioni dell'ultima [illegible] in fondo [illegible] è colpevole di [illegible] bravo, e a trent'anni, senza prima essersi fatto annunciare. Disturba, ecco.

Se almeno [illegible] un difensore o [illegible] centrocampista, lo si potrebbe benissimo ignorare: ma il fat[illegible] segna dei gol, e il go[illegible] passaporto per ogni paradiso. Gritti ha segnato due gol più di Rush, appena uno meno di Giulit. Impossibile ignorarlo e intanto, badando finalmente a lui, impossibile non sentirsi ignoranti.

4 lettere e un campo

Quattro lettere molto ma molto piemontesi, di quelle che producono insieme tenerezza e pensieri. E tutte in un modo o nell'altro legate alle avventure di questa rubrica, o della sezione sportiva di questo giornale.

Per via di un articolo che abbiamo scritto a ricordare Pier Cesare Baretti, un lettore di Casale Monferrato, Franco Vergnano, ricorda che quando Baretti faceva il giornalista talora provocava in lui juventino irritazione, per via di commenti severi alle partite della squadr[illegible] [illegible] cuore (e del cuore di Pierce, sì). Una seconda let[illegible] accompagna[illegible] da una meditazione sulla partita stessa, ha però sempre portato il [illegible] ammettere che Baretti aveva ragione, anche e specialmente [illegible] critiche. Lettera civile, onesta, che ogni giornalista vorrebbe ricevere [illegible] ma quello a cui [illegible] diretta non c'è più, che tristezza.

Da Torino Elio Carlo Ferrero, [illegible] intestata [illegible] Comitato Internazionale Anticaccia Protezione Ani[illegible] e Natura (facciamo CIAPAN, c'est [illegible] facile), [illegible] incolpa [illegible] traduzione [illegible] italiano del [illegible] del libro [illegible] Platini, «[illegible] vie [illegible] un match» in «La mia vita come [illegible] batta[illegible]», quando match [illegible] fortunatamente, soltanto una partita, e guai [illegible] così. Elio [illegible] fratelfono [illegible] partigiano nel maquis) ha ragione. Il fatto è che il primo titolo segnalatoci era «Ma vie comme un [illegible] bal», ricevuto il libro non notammo la differenza, un collega [illegible] noto e cortesemente ci corresse in bozza il combat [illegible] match, non il reale.

Gritti

Resta il fatto che anche ci saranno lettori così [illegible] poloni e colti e [illegible] considerazioni e notizie di Ferrero ci fa [illegible] piccola interessantissima storia della sua vita partigiana in Fran[illegible] [illegible] lavora invano, basta una lettera come quella e si ci [illegible] sottoposti ad una [illegible] curativa agopuntura di attenzioni.

Lettera [illegible] dai pallanuotisti di Torino '81, [illegible] sponsor, con [illegible] spazio [illegible] piscina, insomma vittime anch'essi di una città che spegne le vetrine [illegible] suo sport. [illegible] firmano in [illegible]to, denunciano l'esistenza di troppi impianti sportivi per corsi a pagamento, il [illegible] soldi ci sono, chiedono aiuto al giornalista, il quale scrive forse [illegible] le [illegible] su Torino, ma così facendo purtroppo scrive sempre cose attuali.

Infine Giorgio Becchis, giornalista di e da Carmagnola, chiede aiuto per Claudia Asinari, scolara di terza elementare alla scuola in frazione Piesso Cavallera. Urgono soldi per comprarle cure alla vista. Lettera inviata anche a Boniperti e Gorbi, personaggi prescelti finali di questa rubrica, perché offrano l'incasso di un Juve-Toro [illegible] chevole.

Ci sono migliaia di [illegible] simili, le squadre di calcio ricevono centinaia di richieste simili. E' difficile, è quasi impossibile dire di sì. Però, se un giorno a quelli [illegible] arrivassero dirigenti e giocatori [illegible] qualche soldo, si starebbe tutti meglio, non soltanto la piccola Claudia.

E sempre a proposito [illegible] questa rubrica e dei suoi rapporti con il calcio torinese: la nostra proposta di [illegible] il campo-stadio [illegible] [illegible]. In pieno centro ormai, come in [illegible] città d'Italia, [illegible] [illegible] di Juve e Toro e per incontri delle tifoserie anche sul campo, si capisce, e [illegible] scelta dal Cenisia [illegible] disponibilissimo, [illegible] ampliata: perché non mettere, con pochi lavori, il campo-stadio in grado di accogliere [illegible] allenamenti prepartita delle squadre ospiti che magari [illegible] in un albergo cittadino a poche centinaia di metri dal «Ceni» e poi si [illegible]stano di decine di chilometri per rintracciare, il [illegible] un terreno per l'ultima seduta? Maradona al Cenisia, mica una brutta [illegible] il sabato [illegible] villaggio nel centro della città. Poi, dopo il sabato alla Leopardi l'eventuale domenica con belve [illegible] meglio sopportabile.

Gian Paolo Ormezzano

Salgono i prezzi nel mercatino del pallone elastico

RIPARTE LA DANZA DEI CAMPIONI

Aicardi conteso fra Cuneo e Canale (dove Balocco non vuole restare)

Salgono rapidamente le quotazioni di Ricki Aicardi al mercatino del pallone elastico. Il campione d'Italia fa gola a parecchie società, anche a quelle che non possono permettersi di spendere cifre [illegible] capogiro. Resterà ancora un anno a Cuneo od emigrerà a Canale, il mancino di Tealico?

Il nuovo patron della Canalese, Sergio Toppino, è seriamente intenzionato ad affidargli i gradi di capitano e gli [illegible] offerto un contratto principesco (almeno per il pallone elastico): si parla di un ingaggio di 200 milioni per tre anni, una cifra che avrebbe fatto invidia anche al grande Bertola dei tempi d'oro.

Aicardi ha preso tempo, anche perché in questi giorni è in clinica, alla Fornaca di Torino, per un intervento chirurgico ad un ginocchio. Chi non sembra invece disposto ad attendere a lungo è patron Toppino.

Balocco se ne vuole andare da Canale, offeso per un certo comportamento della società che avrebbe proposto lo scambio con Berruti senza averlo interpellato, ma anche da un profondo disaccordo sulla cifra d'ingaggio. Il battitore di Monesiglio, intanto, si è rifiutato di firmare il cartellino anche se l'accordo con la Santostefanese per portare Balocco a Santo Stefano e Berruti a Canale è ormai definiti[illegible]te si[illegible]

«Non ci siamo [illegible] *sognati di accettare una proposta simile* — dice il nuovo presidente dell'Agrifull, Gino Assolino. — *Noi ci teniamo* [illegible] *stretto Berruti, pur avendo grande considerazione per Balocco. Giocando per la* [illegible] [illegible] *è riuscito a conquistare due titoli italiani».*

A Ricki Aicardi sono stati offerti 200 milioni per tre anni

[illegible] Balocco non firma per la Canalese salta anche l'accordo [illegible] la Federazione [illegible] la [illegible]zione del cartellino del giocatore alla società sulla base di 35 milioni. In questo modo il battitore di Monesiglio resta ancora di proprietà della Federazione ed è libero di accordarsi con [illegible] altro club: secondo le ultime voci avrebbe [illegible] accettato le proposte [illegible] factotum della Caragliese, Carlo Faccia. Balocco giocherebbe [illegible] Alossa (licenziato da Bertola), Gola e un altro terzino ancora da designare.

La Caragliese tornerebbe così [illegible] serie [illegible] e prenderebbe il posto della Centrale [illegible] Latte di Torino, promossa alla massima categoria ma impossibilitata a partecipare al torneo per le [illegible] a formare [illegible] squadra competitiva, [illegible] anche per le lungaggini burocratiche [illegible] intralciano la costruzione delle tribune allo sferisterio di corso Tazzoli.

[illegible] o il [illegible] definitivo di Torino si avrà nei prossimi giorni dopo la riunione della Lega delle [illegible] convocata dal presidente [illegible]no per discutere [illegible] candidature per il rinnovo del [illegible]glio federale. [illegible] dovrà proporre un nome [illegible] vertice perché è ormai certo che il presidente uscente, Manfredi, non sarà più [illegible]

Piero Galasco

TRIS

[illegible] A [illegible]
[illegible] gennaio 1988, ore 17,05
[illegible] - L. [illegible]

N.	Cavallo	Fantino	Distanza	Commento
1	FALERIA LB	(F. Barberini)	2040	Curriculum negativo. Outsider
2	CLODIO SBARRA	(A. Spadera)	»	Risultati scarsi. Sorpresa
3	EGASMATA	(B. Mattera)	»	Ha combinato poco. Compito arduo
4	BELEN	(A. Lizzi)	»	Sta migliorando. Attenzione
5	ENOLA GAY	(C. Colasanti)	»	Alla ricerca della forma. Sorpresa
[illegible]	DRAVA	(L. Pattignani)	»	Ha buona sistemazione. Possibilità
7	CENT	(P. Gasani)	»	La distanza è lunga. E' difficile
8	FIUTO	(A. Pignatelli)	»	I trascorsi gli danno torto
[illegible]	CONDE OR	(M. Andreani)	»	E' in crescendo. Può inserirsi
[illegible]	ENPARENTE	(F. Pappalda)	»	Se sfonda subito, ha chance
11	CICALONE	(A. D'Ettoris)	[illegible]	Se non sbaglia può dire la sua
[illegible]	[illegible]	(C. Bottoni)	»	Ha buona tenuta. Merita rispetto
13	EQUO	(E. Martellini)	»	E' discontinuo, ma ha classe
14	FIMBA MO	(P. Carla)	»	Sta crescendo. Può farcela
15	ERTE' OM	(F. Tranchina)	»	Ha vinto sulla distanza. Occhio
16	FEROCE	(A. Macchi)	»	Ha scelto breve e pericoloso
17	[illegible]	(V. Dallardini)	»	Sa difendersi in zona traguardo
18	DAMONE	(Rob. Pedrazzi)	»	E' decaduto, ma ci sta lo stesso.
[illegible]	EBRADOR	(Ub. Baldi)	»	Ha vinto e può ripetersi qui
[illegible]	DALACCO OM	(Gi. Cicognani)	»	Se non sbaglia ha molte chance
21	[illegible]	(G. Saggiomo)	2060	Handicap notevole, ma è in corsa

IL PRONOSTI[illegible]: Ebrador, Etrusco, Ertè OM
SORPRESE: Dalacco OM, Clodio Sbarra, Enola Gay

LE COMBINAZIONI POSSIBILI:

3 Cavalli L. 6.000 (Ebrador, Damone, Etrusco)
4 Cavalli L. 24.000 (Ebrador, Damone, Ertè OM, Cicalone)
5 Cavalli L. 60.000 (Ebrador, Damone, Enola Gay, Conde OR, Dalacco OM)
6 Cavalli L. 120.000 (Ebrador, Damone, Ertè OM, Equo, Feroce, Biometis)

N.B.: L'accettazione delle scommesse avrà termine alle [illegible] 15,35 di venerdì

Il factotum subentra per 2 anni a Giovanni Sandri

ASSOLINO NUOVO PRESIDENTE DELLA SQUADRA DI BERRUTI

Da factotum a presidente della Santostefanese-Agrifull. Questa la [illegible] sportiva [illegible] Gino Assolino, eletto al vertice della società che ha Massimo Berruti vicecampione d'Italia. Personaggio molto popolare in tutte le capitali del pallone elastico, Assolino subentra [illegible] due anni a Giovanni Sandri [illegible] guida di una [illegible] fra le più serie del campionato.

Sono in molti a sosten[illegible] che [illegible] Santostefanese rappresenta [illegible] pallone elastico quello che la Juventus è per il calcio. [illegible]lino, che è [illegible] presidente della Lega delle società di serie [illegible] e B, avrà al [illegible] fianco due vice: Renato Grimaldi e Giorgio Molinari; del consiglio direttivo fanno [illegible] Natale Molinari, Luciano Cocina, Mario Guadagnoli, Ren[illegible] Rivella, Sergio Oliva; segretario [illegible] Morello.

La formazione di Berruti (sfumata sul nascere la possibilità di uno scambio [illegible] Balocco) è già fatta. Con lui giocheranno Solferino, che ritorna così con il capitano che lo ha lanciato, Pasquero, Assolino (figlio del presidente) con la riserva D'Albenzio.

Nella sua seconda veste di responsabile della Lega delle società il neo-presidente è ora alle prese con [illegible] candidature per il nuovo consiglio federale che sarà [illegible] il [illegible] gennaio a [illegible] Stefano [illegible]

«Per la presidenza — dice Assolino — *occorre un nome nuovo. Basta con i politici che si cedono raramente negli sferisteri».*

Nel nuovo consiglio federale dovrebbero entrare i gior[illegible] Franco Piccinelli e Piero Dardanello, l'industriale Piero Scarzello, l'ex arbitro Vincenzo Ferrero e Francesco Dezani, che lascia la segreteria generale della federazione.

p. g.

● TENNIS — [illegible] Fraser, pesantemente criticato da John Frawley, lo ha punito escludendolo d[illegible] convocati per la squadra di Coppa Davis: al posto suo ha chiamato Simon Youl. L'Australia affronterà nel primo turno il Messico dal 5 al 7 febbraio.

Montecarlo: Saby primo, Fiorio secondo

E' ANCORA FIRMATO LANCIA IL RALLY PIU' PRESTIGIOSO

L'affermazione delle auto torinesi avrebbe potuto [illegible] ancora più clamorosa senza un banale infortunio di Biasion e un'uscita [illegible] strada di Loubet

Nella foto Bruno Saby che con la Lancia Rally ha ottenuto il suo decimo successo

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — E' finita come doveva finire, il 56° Rally di [illegible]: vittoria e felicità per Bruno Saby, decimo [illegible] un autentico sigillo di superiorità [illegible] la Lancia e seconda affermazione consecutiva della Delta HF 4WD. Al secondo posto un pilota italiano, il giovane Alessandro Fiorio, con un'altra delle vetture della casa torinese.

L'affermazione avrebbe anche potuto essere più completa e massiccia, se un banale infortunio non avesse eliminato [illegible] e [illegible] clamorosa uscita [illegible] strada [illegible] avesse tolto di [illegible] Loubet. [illegible] questa è la [illegible] del rally che nascondono insidie ad ogni minuto, ad ogni chilometro.

L'ultima notte del Montecarlo, tuttavia, [illegible] le condizioni della classifica, è stata una delle più tranquille mai registrate. La folla presente nell'entroterra, sulle impervie strade alle spalle del Principato, ha assistito ad una «passerella» dei concorrenti rimasti, con le due Delta [illegible] difesa di un trionfo ormai conquistato, con Ballet pago di un insperato terzo posto con la Peugeot [illegible] Gti, un Oreille contento [illegible] arrivato al traguardo alla guida della sua Renault 11 Turbo, dopo l'incredibile capottamento della seconda tappa.

L'unico a dare battaglia fino in fondo, ma è stato più che altro un tentativo di mettere [illegible] le vetture, è stato l'ex campione del mondo Timo Salonen, che ha vinto tutte le prove speciali della notte, salvo la terz'ultima, appannaggio di Fiorio. La Mazda ha dimostrato, esclusi i guai che ne hanno rallentato la marcia, di [illegible] ormai una vettura competitiva, almeno a livello di prestazioni, se si considerano i distacchi che subiva lo [illegible] anno sull'asfalto. Un'avversaria temibile soprattutto per la prossima gara, il Rally di Svezia, in programma dal 3 al 6 febbraio.

Non sono mancati nella notte, come al solito, episodi degni di nota. La lotta per le posizioni di rincalzo, per classi e gruppi. C'è stato anche [illegible] fatto inconsueto, strano pure per i rally che solita[illegible] ne fanno vedere di tutti i colori. Saby e Fiorio ad [illegible] certo punto hanno avuto paura di avere le traveggole: una donna completamente nuda, anzi una bellissima ragazza nelle vesti di novella Eva degli anni 2000, ha attraversato loro la strada in un punto deserto [illegible] Probabilmente si trattava di un servizio fotografico, legato in qualche maniera alle corse...

Così la nuova stagione mondiale si è iniziata come un'appendice di quella passata. [illegible] Delta che [illegible] dominato il mondiale grazie ad una tecnologia superiore, continua ad essere la «regina» dei rally. Ma nel mondo dei motori non c'è neppure il tempo per gustare a fondo una vittoria bella e prestigiosa come questa. Il campionato [illegible] incalza con altre gare che presenteranno avversari diversi, tutti [illegible]ibili, tutt'altro che rassegnati a subire la supremazia della Lancia.

Classifica finale (dopo 26 [illegible] speciali): 1. Saby-Fauchille (Lancia-Martini Delta 4WD) in 7 ore 19'11; 2. [illegible] Pirollo (Lancia Delta 4WD) a 10'50"; 3. Ballet-Lallement (Peugeot 205 Gti) a 23'35"; 4. Oreille-Andrié (Renault 11 Turbo) a 37'45"; 5. Salonen-Harjanne (Mazda 323 4WD) a 38'37".

Cristiano Chiavegato

Hockey ghiaccio

I BRAGHI [illegible] I PRIMI

Anche nel girone cadetto di qualificazione la squadra meneghina di hockey su ghiaccio non conosce ostacoli. [illegible] farne le spese, dopo il Vipiteno, è stato il Latemar, travolto con il punteggio di 15-5: il match di questa sera, contro il Selva, non dovrebbe riservare molte sorprese, anche se i gardenesi nella prima giornata hanno fermato il Como.

Ormai escluso dalla «poule» di promozione, il Valpellice pensa già al prossimo campionato. La partita con il Bergamo (terminata 8-3 per i torresi), è servita al tecnico Laval Menard per una serie di esperimenti: dal nazionale juniores Gandolfi, ai collaudatissimi Bertotto, Martina e Burrato, tutti i giovani [illegible] Valpellice hanno dimostrato la loro piena af[illegible] anche per il futuro. Si [illegible] rivisti in [illegible] anche Da Itin ed Atello, mentre Paolo Bianciotto ha dovuto chiudere qui la sua stagione. Domenica prossima, appuntamento a Zoldo.

Tutto facile, in serie C, anche per i Braghi, reduci da una vittoria sulla pista di Courmayeur. I ragazzi di Mario Sandrone attendono domenica, in [illegible] Tazzoli il capolista Chiavenna per l'incontro chiave del torneo.

p. l. g.

I pugili italiani presi in giro

AFFARE IN USA NON SEMPRE E' UN AFFARE

Il match mondiale di Nati rinviato e forse annullato con [illegible] pretesto. A Damiani sono stati offerti 50 milioni, ma ora vogliono dargliene 35

[illegible] che capitano nella boxe professionistica dove, fra tanti che conoscono il proprio [illegible] esistono anche i dilettanti, gli improvvisatori, gli azzeccagarbugli. E l'America, dove si fa più boxe, ha in diretta proporzione, più di questi tipi da prendere con le molle. Persino il vecchio Umberto Branchini, chiamato dagli amici il «Cardinale» per la sua astuzia da Richelieu, è caduto nella trappola di uno di questi «faccendieri» made in Usa, tale Rogelio Robles, di Miami [illegible].

Valerio Nati, il trentunenne pugile romagnolo, avrebbe dovuto affrontare lunedì notte, [illegible] ring della Florida, il venezuelano Antonio Esparragoza, per il titolo mondiale dei pesi piuma, versione Wba.

Il match però è saltato, ufficialmente per una controversia tra la Wba e la Commissione atletica dello stato della Florida a proposito della designazione della giuria per il mondiale. In pratica per altri motivi più prosaici: il signor Robles ed il [illegible] socio McCann, [illegible] abitualmente organizzano basket o altro, ma non sanno niente di pugilato, avevano fatto le cose con grande superficialità convinti che il popolo di Florida attirato — senza il minimo battage — dalla fama (!!!) di Nati e Esparragoza, fosse disposto a passare la notte in bianco per arrivare in tempo ai botteghini.

Si stava invece profilando un «fiasco» clamoroso, ragion per cui trasportare in ambiente pugilistico la classica frase «Bambole non c'è una lira» è sembrato ai due signori di Miami la mossa più giusta. Ed il diverbio tra la Wba e la Commissione atletica, che magari con più calma avrebbe potuto essere ricomposto, è servito da [illegible] pretesto per mandare all'aria tutto.

Ora si parla di riproporre il match, nella prima decade di febbraio, a New York dove la direzione del «Madison», che amministra anche la sala secondaria del «Felt Forum» offre maggiori garanzie di serietà. Nel giro di qualche giorno la situazione dovrebbe essere risolta. Intanto Valerio Nati continua ad allenarsi a Miami, col rischio di deconcentrarsi pericolosamente, mentre Esparragoza è addirittura tornato in Venezuela.

Umberto Branchini da parte sua ha lasciato Nati col maestro Tazzi ed è volato ad Atlantic City, dove Francesco Damiani combatterà domani notte contro Dorcey Gaymon, nel sotto-clou del mondiale dei massimi tra Tyson ed il vecchio Larry Holmes.

Anche qui ci sono grane. [illegible] organizzatori, dopo aver pattuito con [illegible] Branchini una borsa [illegible] netto di tasse corrispondente a circa cinquanta milioni di lire, [illegible] vogliono effettuare le trattenute fiscali [illegible] quella cifra, che scenderebbe quindi a meno di 35 milioni. [illegible] punto che il gigante [illegible] si chiede se valga poi la pena di andare fino ad Atlantic City per [illegible] prendere per il naso. L'America vera forse è qui.

[illegible] Pignata

PATTINAGGIO, MEDAGLIE E PRIMATI PER I TORINESI VESTITI D'AZZURRO

Il d.t. Paparella: «Dopo i successi in Coppa Europa, sarebbe clamoroso se non riuscissimo a conquistare risultati positivi anche a St. Louis ed a Calgary»

Pioggia di medaglie e di record sul pattinaggio di velocità su ghiaccio. A Budapest, nelle gare di Coppa Europa, una manifestazione per la specialità su pista corta con tutti i crismi di un campionato continentale, anche se non ufficialmente riconosciuto dalla federazione internazionale, la nazionale italiana si è comportata bene.

Gli atleti azzurri, per la maggior parte torinesi, hanno infatti conquistato ben quattro successi, un secondo posto e numerosi validissimi piazzamenti, abbattendo anche cinque record del mondo nelle varie distanze.

Grossa impressione hanno destato le prove di Orazio Fagone e di Cristina Sciolla, che aggiudicandosi la prova dei 500 m hanno abbassato di molto il primato della pista, così come hanno fatto la altoatesina Mariarosa Candido nei 300 m e le due staffette. Il cui unico neo, parlando di quella maschile, è quello di [illegible] stabilito il record nelle semifinali e poi essersi fatta [illegible] in volata [illegible] finale [illegible] olandese. Una trasferta dunque assai proficua per il clan italiano, che [illegible] più davvero dirsi pronto per affrontare la trasferta in Canada per i mondiali di St. Louis e le Olimpiadi di Calgary.

«E' stata una trasferta sicuramente molto esaltante per noi — ha commentato al ritorno in patria il tecnico azzurro Paparella — *ed anzi devo dire che i ragazzi sono stati molto bravi, anche se sono convinto che possono dare di più».*

Essere degli incontentabili, *certo, è la prerogativa degli allenatori, i quali pensano che la vittoria più bella sia sempre quella [illegible] deve ancora venire e così Paparella pensa [illegible] al futuro, anche [illegible] presente non si può certo lamentare. La classifica generale, stilata sulla base dei punteggi raccolti dagli atleti nelle varie specialità, parla chiaro [illegible] per i maschi che per le femmine. Tra gli uomini va segnalato il terzo posto di Orazio Fagone [illegible] il quinto [illegible] Roberto Peretti, [illegible] a quattro posizioni di distanza dal fratello Enrico, mentre tra le donne spiccano Cristina Sciolla e Mariarosa Candido, classificatesi al secondo posto a pari merito. Più indietro ci sono Gabriella Monteduro e Barbara Mussio, brave ma sfortunate per aver compiuto qualche sciratone di troppo specialmente nei [illegible] metri. Il comportamento nel complesso fornisce ampie garanzie per il futuro ed i tecnici della Federghiaccio probabilmente [illegible] potevano sperare di più».*

«I risultati parlano chiaro — prosegue Paparella — ma i ragazzi devono ancora migliorare, specialmente nel fondo atletico».

Proprio per questo non hanno nemmeno [illegible] il tempo per godersi nella giusta maniera i loro successi, ma si sono subito messi al lavoro nell'impianto coperto di Torino Esposizioni per sfruttare al massimo queste ultime due settimane che li separano dall'appuntamento con il Canada, dove certamente sperano di poter conquistare [illegible] grosso bottino di medaglie, che sembrano [illegible] to alla loro portata.

«Per non conquistare [illegible] risultati positivi a St. Louis e a Calgary — conclude il tecnico italiano — *deve accadere qualche [illegible] di veramente clamoroso».*

m. pig.

Sabato e domenica al Gym Club (ingresso libero)

IL [illegible]

Sabato e domenica il grande squash farà tappa a Torino. Il capoluogo piemontese ospiterà [illegible] la terza prova del «Circuito nazionale open», che ha preso il via nello scorso mese di ottobre a [illegible]o e che si concluderà a maggio dopo 8 tappe nelle più importanti città italiane. La manifestazione torinese si svolgerà all'interno del Gym Club di corso Trapani, una delle palestre [illegible] che maggiormente si è prodigata [illegible] ultimi anni a favore di questa disciplina indoor.

Anche se approdato di recente in Italia, lo squash [illegible] origini piuttosto remote: è nato infatti e si è evoluto nell'Inghilterra dell'Ottocento, come variante di più antichi giochi con la racchetta. [illegible] il [illegible] sviluppo è legato in gran parte alla colonizzazione britannica, in particolare quella dell'India, [illegible] Pakistan e dell'Egitto. Ed è appunto in questi tre Paesi che attualmente si gioca il miglior squash a livello mondiale. Non a caso, le graduatorie internazionali vedono ai primi posti due pakistani, [illegible] la federazione egiziana da sempre vanta il maggior numero di tesserati.

La terza tappa del «circuito» nazionale vedrà impegnati sui 4 campi del Gym Club 48 giocatori, suddivisi nei due diversi tabelloni. A quello maschile saranno ammessi 32 giocatori; 16 a quello femminile. Numerosi i nomi di spicco, compresi quelli di alcuni stranieri, «ingaggiati» appositamente da altrettanti centri e palestre del Nord e del Centro Italia per sviluppare tecniche e segreti di questo velocissimo gioco della racchetta.

A dividersi i favori della vigilia sono almeno in quattro: l'egiziano Hussein El Nur, il sudafricano Poseman, il bolognese ventitreenne Marco Nerozzi (campione italiano uscente) ed il giovanissimo torinese Simone Rocca.

Ancor più incerto sembra essere il tabellone femminile, nel quale spiccano diversi nomi, compreso quello di Fabrizia Periolo, ventunenne studentessa torinese, tesserata come Simone Rocca per il sodalizio torinese di corso Trapani.

Il programma prevede per sabato dalle 10 alle 20 la disputa «no-stop» di sedicesimi, ottavi e quarti di finale. Al fine di stabilire un'esatta graduatoria di merito tutti i giocatori, compresi i perdenti, saranno impegnati in tre incontri consecutivi.

Domenica, dalle 12 alle 17, a seguire semifinali e finali che designeranno i vincitori dei tornei maschile e femminile. L'ingresso al pubblico è libero.

Piero Abrate

Trentun compagnie affiliate in Piemonte, superato il traguardo dei mille tesserati

[illegible] ANCHE, [illegible] A PINEROLO

Iniziata due domeniche orsono con una gara a Novi Ligure, la stagione '88 del tiro con l'arco indoor piemontese entra domenica nel suo vivo a Pinerolo con la prima di una serie di competizioni che hanno il compito di preparare i nostri arcieri al campionato italiano programmato a febbraio.

Nel Palasport pinerolese [illegible] via [illegible] Rochis (abituale [illegible] di volley e di basket) [illegible] un giorno la faranno da padroni archi, bersagli e frecce. Ben 150 sono gli atleti iscritti: un numero-record che ha obbligato gli organizzatori della Compagnia Arcieri del Chisone a prevedere un triplo turno di gara sui bersagli posti a 25 metri di distanza. Si comincerà a tirare alle 9 di mattina e le ultime frecce dovrebbero essere scoccate verso le 18.

Dopo l'appuntamento pinerolese, il calendario regionale [illegible] alle manifestazioni allestite a Novara il 7 febbraio (organizzazione [illegible] compagnia Arcieri dell'Arengo) e ad [illegible]ggio sette giorni più tardi (ospite la Compagnia Arcieri Cacar). Prima della ripresa dell'attività all'aperto ci sarà ancora una gara sui 25 metri a Borgosesia il 12 e 13 marzo.

Il tiro con l'arco piemontese ha ormai ampiamente superato la quota di mille tesserati. I dati più recenti parlano [illegible] arcieri impegnati [illegible] livello agonistico nelle 31 compagnie affiliate [illegible] regione.

Il centro più importante [illegible] Torino che [illegible] sua provincia arriva a contare oltre il [illegible] degli atleti dell'intero Piemonte inseriti nell'ambito di tredici compagnie, le più attive delle quali hanno sede ad Alpignano, Ivrea, Strambino e Pinerolo.

Grazie alla stagione al chiuso, che abbraccia in pratica il periodo che va da ottobre a marzo, il tiro con l'arco da alcuni anni non va più in vacanza.

Le gare più interessanti e prestigiose restano [illegible] que quelle svolte all'aperto che riportano questa affascinante disciplina nel suo ambiente naturale.

Nel ricco programma estivo spicca fin d'ora un nuovo stimolante appuntamento: nell'ultimo week-end di agosto Pinerolo ospiterà i campionati europei di tiro di caccia, una specialità che in Italia ha all'attivo una sola gara disputata l'anno scorso a Sansicario, ma che all'estero è diffusa già da parecchio tempo.

Roberto Condio

TRA CRONACA E SPETTACOLO

E NASTASSJA SUSSURRA: SENSO...

DAL VIDEO ATTORI E STARS CI ENTRANO IN CASA CON SPOT A RAFFICA

Pubblicità, pubbli[illegible] [illegible] [illegible]ti dagli spot, immagini ci bombardano dai giornali, soprattutto i rotocalchi. E sempre più è uno spettacolo nello spettacolo perché la tecnica del messaggio si è evoluta, al punto che il prodotto da reclamizzare in alcuni casi è diventato un esilissimo pretesto per consentire ai «creativi» degli studi di «advertising» di scatenare la loro fantasia.

Ma pubblicità è spettacolo anche perché attinge a piene mani alle arti più popolari e diffuse, attraverso i loro [illegible] [illegible] e meccanismi: [illegible] cinema, [illegible] musica, il balletto per esempio. Il campo [illegible] vasto: almeno il [illegible] per cento dei messaggi evita il jingle nuovissimo, la scrittura originale, il volto inedito, preferendo pescare in territori più «mediatizzati», tanto per usare un termine tecni[illegible].

Isoliamo dunque alcuni settori dello spettacolo che contribuiscono [illegible] modo massiccio, per l'appunto [illegible] l'utilizzo pubblicitario, a convincerci per un istante che questo è meglio di quello. E parliamo di danza, musica classica, personaggi del [illegible] e della televisione.

Servizi di
Vittoria Doglio

IL [illegible] DELLA [illegible] I [illegible] SALTO [illegible]

Curiosità, tra uno spot e l'altro. Dalila Di Lazzaro, che come attrice è [illegible] [illegible]a a grandi prove, è protagonista di ben tre pubblicità: per la Y10, per il collirio Stilla, per gli orologi Zenith. Potenza [illegible] bellezza. Nino Castelnuovo, condannato in eterno [illegible] [illegible] ricordato come Renzo Tramaglino, è stato recuperato sorprendentemente dall'Olio Cuore (per un certo periodo recla[illegible] dalla Mielato) e mostra di saper [illegible] saltare lo steccato.

C'è anche un morto che parla: è Totò, che compare in spezzoni di celebri film (con la voce imitata) e scopre i supermercati Conad. E ci sono [illegible] personaggi lanciati grazie [illegible] pubblicità: ad esempio Guido Angeli, l'uomo di Aiazzone. Ad esempio Gegia, la nipote stordita della governante di Manfredi, per [illegible] parlare [illegible] Nick Camen che [illegible] è un cantante notissimo ma ha cominciato togliendosi i [illegible] Levi's e restando (mirabilmente) in mutande.

Carla Fracci e, [illegible] [illegible] a sinistra, [illegible] Dorelli

COMINCIO' LA FRACCI COL DELICATO SAPONE POI DORELLA CI OFFRI' IL SUO DEODORANTE

In principio [illegible] Carla Fracci. Poi, l'alluvione. I creativi hanno scoperto che [illegible] danza è un feno[illegible] veicolo di persuasione quando si vogliano [illegible] concetti quali bellezza, [illegible] forza, dinamismo, felicità. Così la danza ha fatto irruzione, negli spot quanto sui rotocalchi, abbinata ai prodotti più singolari. Bisogna però distinguere: una cosa [illegible] l'uso del «testimonial», ovvero il personaggio [illegible] chiamato a comprovare con la [illegible] presenza la bontà del messaggio, un'altra il semplice utilizzo dell'immagine evo[illegible] dalla danza [illegible] sé. Così, pur [illegible] ormai numerosi i ballerini e [illegible] ballerine [illegible] in Italia, [illegible] scarsissimo l'uso di «testimonial» in questo campo, prova evidente che, per quanto popolari, i divi [illegible] [illegible]letto sono ancora considerati patrimonio di un «target» ristretto, se non [illegible] tutto elitario.

Fa eccezione, naturalmente, Carla [illegible]: il suo viso luminoso e liscio ha propagandato [illegible] meglio il sapone Palmolive (e la [illegible] [illegible] confessa simpaticamente che a sua volta la saponetta «all'olio di palma e di oliva» è servita a comprare una casa [illegible] Venezia); oggi questa pubblicità è [illegible] e la Fracci (che a 51 anni è comunque ancora un miracolo [illegible] freschezza) è più prosaicamente passata [illegible] [illegible] dapprima delle gocce contro le vene varicose e [illegible] le calzature Sanagens, che riposano [illegible] piede: figu[illegible] quello massacrato d'una ballerina...

Oltre alla diva assoluta del nostro balletto, solo altre due colleghe italiane hanno avuto [illegible] privilegio di [illegible] scelte [illegible] pubblicità: la bellissima silhouette [illegible] Luciana Savignano ac[illegible]pagna, sui [illegible] i raffinati messaggi lanciati dagli orologi Zenith; Oriella Dorella, étoile della Scala resa famosa dal varietà televisivo, ha dapprima dimostrato efficacemente che essere magri, forti e belli è importante, e soprattutto possibile, grazie alla bevanda dietetica Eubiga, poi è stata catturata dal deodorante Rexona: messaggio vincente, [illegible] [illegible] che per una ballerina è d'obbligo bud[illegible] quanto [illegible] essere agradevole, soprattutto al partner... Fatto singolare, la Dorella nello spot danza non su una musica per balletto (e [illegible] [illegible] sarebbero tante), [illegible] sulle improbabili note [illegible] [illegible] verdiana: [illegible] [illegible] preferito in [illegible] ricorrere a melodie dichiaratamente popolari, anche se classiche, piuttosto che rischiare [illegible] [illegible] [illegible] più appropriata ma meno orecchiabile.

Sui rotocalchi più raffinati è [illegible] comparsa una pubblicità internazionale della Rolex legata alla stella del Covent Garden, Merle Park, con l'indovinato [illegible] «*eleganza e precisione vanno insieme*», e [illegible] quanto riguarda i «testimonial» è tutto (delle ballerine televisive si scrive altrove).

La danza pura invece trionfa [illegible] tutta [illegible] linea. I pubblicitari hanno scoperto che comunica [illegible] immediatezza, più di qualsiasi altra arte, sensazioni di grande dinamismo, oltre che [illegible] già citate immagini di bellezza, forza, grazia. [illegible] così ballano le gambe avvolte dalle calze elastiche Dualsana, ballano le massaie che con Ben Fatto si liberano in quattro e quattr'otto [illegible] stoviglie sporche, i commercianti che risolvono ogni [illegible] [illegible] [illegible] contabilità [illegible] i registratori di cassa Sweda, i felici possessori di un bagno [illegible] Standard («*La doccia con effetto pioggia-sound*», mah), perfino camicie e mutande esultanti [illegible]l'incontro con Candy Alysée che asciuga il bucato e assicura «*mai più panni stesi*». Balla uno scatenato boogie l'ometto che, da ammosciato che era, ha ritrovato [illegible] impasticcandosi [illegible] Efficent, mentre il [illegible]irio Alfa rischiara la [illegible] a Odette, protagonista del *Lago* [illegible] *Cigni* (e [illegible] sublimmente le impedisce [illegible] andare a sbattere contro una quinta).

Le scarpe lucide di un uomo e i tacchi e la gonna vaporosa di una donna reclamizzano, manco a dirlo, il turismo a Vienna, patria del valzer; una bella «punta» di [illegible] [illegible] abbinata [illegible] vol au vent a Jus-rol («*Il ritmo* [illegible] *buon appetito*»), [illegible] danzatrice che sembra uscita dalla compagnia di [illegible] Brown sottolinea la perfezione [illegible] Hi-Fi Sony, misteriosamente alcune [illegible] in tutù impugnano dei provoloni Auricchio...

E ancora: due coreografi durissimi ed esigenti si ammorbidiscono, concedendo una pausa, bevendo rispettivamente l'Amaro Averna e un Crodino; una ballerina non più giovane e bisognosa di lavoro si rinfranca bevendo Levissima e con una serie di magnifici numeri «passa» all'audizione.

Infine, un misterioso danzatore di nome Igor sceglie la Ford Escort, ultima serie: lui compie dei jeté mozzafiato, lei, l'auto, lo asseconda, perché — [illegible] tutti i ballerini — dietro l'eleganza e [illegible] linea nasconde l'acciaio temprato.

[illegible] CON IL [illegible] [illegible] BEETHOVEN

Anche la cosiddetta «musica seria» è un bel veicolo pubblicitario: sono innumerevoli gli spot che saccheggiano le partiture classiche (l'Ottocento, soprattutto) per abbinarle ai prodotti più svariati, e talora anche incongrui; più raro, come accade anche per la danza, l'uso diretto di «testimonial»: negli spot televisivi non c'è traccia di divi della lirica o della concertistica, sulla carta stampata invece sono due marchi di orologi a puntare su alcuni bei nomi, sfruttando caratteristiche comuni ai musicisti come ai meccanismi di misurazione del tempo: un cantante, un violinista sono infatti dei congegni di precisione, ci regalano bellezza usando la tecnica più sottile. Per cui la Rolex allinea Placido Domingo, Lorin Maazel, Yehudi Menuhin ed il soprano neozelandese Kiri Te Kanawa, mentre la Zenith risponde con Riccardo Chailly e Severino Gazzelloni.

Sul fronte della semplice «colonna sonora», si apre la diga. Cominciò alla grande l'Olio Sasso, tantissimi anni fa: ricordate l'omino che gridava giulivo «*La pancia non c'è più*»? Il sottofondo alle sue delizie dietetiche era il *Mormorio della primavera* di Grieg, un brano diventato popolarissimo. E che dire della Vecchia Romagna Buton? L'«atmosfera», da almeno vent'anni, la crea la *Romanza* [illegible] *Fa maggiore* per violino e orchestra di Beethoven: un leit-motiv così famoso da risultare quasi improponibile nelle sale da concerto, tanto è legato al bicchierone di brandy e al caminetto acceso... Un arrangiamento da un brano dal *Tannhäuser* [illegible] Wagner (il Coro dei pellegrini, citato anche nell'Ouverture) [illegible] invece il sottofondo alle evoluzioni della bellissima tuffatrice che reclamizza [illegible] Mayo, mentre [illegible] e il *Concerto n. 5* [illegible] [illegible] maggiore per violino e orchestra sono abbinati al Grand Marnier, e Vivaldi, con il *Concerto per mandolino e orchestra*, invita a bere il Rosatello Ruffino. Beethoven ritorna trionfante con l'Allegro della *Nona Sinfonia* nello spot tutto elettronico dell'Enel: masse di formidabile impatto sonoro che rendono al meglio gli scopi dello spot, che passa dalla *Creazione* michelangiolesca della Sistina, con l'origine dell'uomo, alle innumerevoli, convulse attività d'oggi, tutte legate al concetto dell'energia che produce energia e perciò mai deve mancare.

Ludwig [illegible] Beethoven

Un trascinante «Galop» di Strauss accompagna bistecche, ravioli, timballi e crostate sfornati dai cuochi degli Autogrill Pavesi, il *Sogno d'amore* di Liszt invita ad indossare le pellicce Annabella, mentre il primato della raffinatezza va all'Opel Kadett, accoppiata [illegible] *Préludes* per pianoforte di Debussy in [illegible] spot [illegible] celebra «il dolce stil [illegible]».

Oltre alla sinfonica, anche la lirica contribuisce a scuotere gli animi dei consumatori: la ditta casearia Giglio (che non a caso ha sede in Emilia, terra di bel canto) regala gorgheggi femminili mentre i tortellini vengono dolcemente irrorati di burro; una pastiglia Valda gettata nell'enorme auricolare del vecchio grammofono schiarisce la voce al tenore che intona la *Mattinata* di Leoncavallo; un'aria dalla *Wally* di Catalani (*Ebben, ne andrò lontana*) accarezza il corpo di una modella che stringe a sé il profumo Fidji (*La femme est une île*), mentre Rocco Barocco per la sua essenza ha scelto la *Bohème* di Puccini, abbinata a una donna che sogna l'amante lontano. La *Habanera* dalla *Carmen* di Bizet sottolinea il felice incontro fra un gruppo di casalinghe e Ajax, «*che col pulito anche l'igiene dà*»; curiosamente, i siderali sopracuti della mozartiana Regina della Notte [illegible] da supporto alle carte da parati Rappidea, ed infine chi se non un sopranone [illegible] [illegible] un po' arrochita potrebbe apprezzare di più i servigi resi dall'Umidificatore Coccio [illegible] il termosifone?

[illegible] [illegible] IL BUCATO [illegible] [illegible] IN CUCINA

E i cantanti, potevano mancare? Su tutti, Mina: per un decennio ci ha invitati a bere la Cedrata Tassoni, oggi presta la sua voce siderale al whisky Glenlivet («*Ho voluto te...*»). La Vanoni e la Bertè si insaponano con il bagnoschiuma Felce Azzurra e canterellano. Gianna Nannini s'imbufalisce perché le pile sono «sgonfie» e ritrova la carica con Metalkaline Philips. Milva ironizza sull'accappatoio pulito e morbido («*Ava, come lava*»), mentre Romina Power, quattro figli e forme ormai rotonde da massaia del Sud, è più che mai l'ideale «testimonial» per le cucine firmate Febal...

[illegible] BALLERINA ITALIANA [illegible] [illegible] [illegible]

Una giovane danzatrice italiana ha «sfondato» negli Stati Uniti, anche nel campo [illegible] pubblicità: Alessandra Ferri, star dell'American Ballet Theatre e partner favorita di Baryshnikov, è stata infatti prescelta dalla Dewars per reclamizzare la marca di whisky White Label. L'immagine soft di Alessandra, adagiata nella tipica posa della ballerina tra ampi cuscini e luci soffuse campeggia sulle pagine dei «magazine» più venduti. In precedenza, solo [illegible] Fracci era stata scelta [illegible] «testimonial» negli Usa.

[illegible] DELLA [illegible] [illegible] A [illegible] [illegible]

L[illegible] della sfortuna [illegible] [illegible] dei [illegible] spetta sicuramente alla Grappa Piave: una decina d'anni fa fu scelto l'attore Luigi Vannucchi, che in preda a una crisi depressiva si uccise proprio mentre la sua immagine troneggiava sorridente alla televisione e sui rotocalchi; poco tempo dopo ci si affidò a Enzo Tortora e accadde quel che tutti sanno: manette per traffico di droga. Tortora, com'è noto, è stato [illegible] pienamente scagionato al processo d'appello, ma la pubblicità era irreparabilmente «bruciata».

IL CYNAR DI CALINDRI E' RIMASTO STORICO COME IL CAFFE' CHE «PIU' LO MANDI GIU'...»

Nastassja Kinski ha lanciato il profumo di Ungaro

[illegible] mondo del [illegible] [illegible] certamente [illegible] più [illegible] cheggiato [illegible] pubblicità, come pure quello della televisione. Si copiano atmosfere, si riproducono pari pari scene di successo [illegible] per tutte l'accurata [illegible] [illegible] camicie, cravatte e giacche compiuta da Richard Gere in *American Gigolò*, ripresa per molte marche di abbigliamento), soprattutto si arruolano in massa attori, soubrettes, presentatori, comici la cui popolarità [illegible] ritenuta direttamente proporzionale alla capacità di convincimento.

Ci sono «testimonial» storici, il [illegible] volto e le cui battute fanno ormai parte del [illegible] quotidiano: pensiamo a Nino Manfredi e al Caffè Lavazza, che più lo mandi giù più ti tira su. A [illegible] Calindri e al Cynar, [illegible] abbinamento che solo nell'87, dopo oltre vent'anni, ha cessato di esistere. A Ugo Tognazzi, che con aria malandrina sorseggia la China Martini, a Nando Gazzolo [illegible] dall'Amaretto [illegible] Saronno, a Mike Bongiorno issato sul Cervino per propagandare la Grappa Bocchino (e imitato da un'arguta pubblicità per ragazzi). A Nicola Arigliano, ignoto come cantante a chi ha meno di quarant'anni ma comparso per anni [illegible] video in compagnia del digestivo Antonetto... Quanto a Johnny Dorelli, per anni ha imperversato ricordandoci che «*Galbani vuol* [illegible] *fiducia*», mentre da qualche tempo guida una [illegible]ult, mostrandosi persuasore efficacissimo.

Tra i divi del cinema protagonisti di recenti pubblicità, è inimitabile Gina Lollobrigida, che avvolta nei suoi incredibili vestiti di lustrini armeggia con i casalinghi della Moulinex; Peter Falk, con l'impermeabile liso del tenente Colombo, scopre la Coop e lo racconta alla moglie, Telly Savalas, alias Kojak, beve l'aperitivo «vigoroso» (ovviamente Bianco Sarti), Bud Spencer fracassa tutto ma se ne infischia perché è assicurato con la Mas. C'è poi la pattuglia delle bellissime, reclutate nel cinema e [illegible] moda: Ornella Muti è stata scelta, unica diva italiana, dal sapone Lux; Carole Bouquet si asperge di Chanel n. 5; Isabella Rossellini è il volto, pagatissimo, di Lancôme; Kelly Le Brock vestita da Valentino beve Campari; Catherine Deneuve sale e scende da una Lancia Delta; Jerry Hall s'impelliccia con Annabella; Brigitte Nielsen ha fatto saltare le coronarie a non pochi maschi [illegible]parendo per tutta l'estate fasciata in [illegible] costume Anna Club. Ultimo arrivo, quello [illegible] Nastassja Kinski, protagonista dello spot più sexy degli ultimi anni: «*Moi, c'est* [illegible]*tas-sja, toi c'est Senso. Mon Senso*». E il profumo di Ungaro è decollato.

Tra le soubrettes televisive, clamoroso è stato il «colpaccio» di Lorella Cuccarini, che è diventata la più amata dagli italiani ed ha soffiato le cucine Scavolini alla Carrà, ampiamente consolatasi con la Motta, mentre la Parisi si accontenta del Mandorlato Balocco. La Cuccarini, con le sue bellissime gambe, è anche «testimonial» per le calze Golden Lady.

La televisione è fornitrice all'ingrosso, per inciso: nuovi personaggi come la Laurito (pasta Voiello), Frassica (Nocciolato Maina, «*soffice soffice*»), Ferrini (un irresistibile spot per la Fiat), il «lupo solitario» Roversi (Cuki Alluminio), Boriscchi (Fresh and Clen), Milly Carlucci (bionda della Peroni) sono stati subito cooptati; Pippo Baudo è l'uomo delle Pagine Gialle, la Bonaccorti ha reclamizzato a lungo la Upim, oggi è un po' in ribasso e le proposte si fanno attendere... Chi trionfa sempre e comunque è Beppe Grillo, che con Yomo ha realizzato degli autentici capolavori, mentre è assolutamente indelebile il ricordo di Paolo Villaggio che maltrattava una massaia, rea di dubitare della qualità di Sole Bianco. Quanto a Renzo Arbore, che per anni ha reclamizzato le virtù della birra, tutti sanno che c'è la coda — tra le aziende dolciarie — per ottenere i diritti del suo «Cacao Meravigliao»: cederà, il capataz di «Indietro Tutta», o resisterà alle lusinghe? Vedremo.

Intervista incrociata con gli interpreti de «L'egoista»

IL CINICO LIONELLO E SIGNORA

UNA «COPPIA D'ARTE» [illegible]

Alberto Lionello-Erika Blanc: [illegible] dieci anni coppia fissa [illegible] teatro e nella vita. Lui, rutilante mattatore, abituato a dominar la scena davanti a lei, che, reduce [illegible] una carriera di bellona cinematografica, ha iniziato a dare la scalata al teatro soltanto una decina di anni fa, [illegible] puntiglioso professionismo. Allora: è faticoso, oppure gratificante per una che voglia arrivare, avere come partner il Grande Lionello? E lui, il Grande Lionello lascia spazio alla sua partner oppure continua la sua trionfali[illegible] marcia personale senza preoccuparsi troppo di lei?

Li intervistiamo separatamente, rispettando l'ordine di cartellone, prima lui, poi lei. Lionello è [illegible] del primattore, meticolosamente ordinato davanti a un grande specchio su cui lancia continue occhiate compiaciute: parla da protagonista per oltre un'ora per cui nella spoletta del registratore rimangono sì e no dieci minuti per lei. Nell'intervista, come sulla scena. La Blanc occupa uno dei camerini al secondo piano. In un pittoresco disordine: una sedia su cui ha buttato la pelliccia, un baule armadio in cui affastella tutto, [illegible] vestiti al televisore, gli abiti di scena, neri a lutto, che spiccano sul muro a calce. Ha una bella faccia aperta, occhi chiarissimi e attenti, molto senso of humour e parla in modo spiccio, conciso, senza mai tracce del seminato. Come tutte le coppie [illegible] si rispettino, [illegible], i due sono esattamente agli antipodi.

Ne L'Egoista di Bertolazzi lei sta in scena tre ore e mezzo consecutive, [illegible] signora Blanc [illegible] minuti in [illegible]lo. Come [illegible]o accettate, tra voi, queste inevitabili disparità?

Lionello: «Beh, ammetto che qui Erika è sacrificatissima, ma ha dovuto accettare questo ruolo perché, [illegible] definitiva non c'è altro. Naturale che non ne sia soddisfatta, anche perché deve starsene ore chiusa in camerino ad aspettare. Muore, infatti, all'inizio del secondo atto, e ce ne sono altri due. Queste cose, naturalmente, provocano delle nubi sul nostri rapporti».

Blanc: «Io ho sempre affermato che ero felicissima di fare questa parte perché non esistono piccoli ruoli come non esistono piccoli attori. Certo era molto rischioso, non essendo facile dare una dimostrazione di bravura in soli dieci minuti: ma io, chissà come, ci sono riuscita. Inoltre, mi piace pensare che, calcolando i minuti di lavoro sono pagata benissimo. E, per il resto del tempo, me ne sto seduta in camerino, a fare il piccolo punto».

Com'è che dopo tanti anni di teatro privato lei, Lionello, ha deciso di rientrare in uno stabile? E la signora Blanc era d'accordo su questo?

Lionello: «Confesso che questo cambiamento mi è costato lunghi mesi di pensamenti. Vede, oggi, come ha detto Strehler, stiamo attraversando un periodo di grande confusione per cui, amando un certo tipo di teatro, preferisco farlo in strutture in cui si possa far bene: e soltanto uno stabile, ormai, ti permette 40 giorni di prove, le scene e i costumi giusti, i comprimari perfetti: anche la confezione di uno spettacolo ha il suo peso».

Blanc: «Io sono perfettamente d'accordo con la scelta di Alberto, anche [illegible] per una come me, ancora in crescita, non era il momento adatto per entrare in uno stabile. Poiché negli stabili, di solito, si [illegible] sempre per scegliere il classico [illegible] grandi ruoli femminili e maschili. E, nel caso del grande ruolo femminile, non [illegible] darebbero certo a me».

Date maggior importanza alla vita o al successo?

Lionello: «Come [illegible] può concepire una vita senza [illegible]? Dev'essere per forza squallidissima: dipende, ovvio, dal tipo [illegible] vita che uno intende fare. Comunque il mio [illegible] finisce sul palcoscenico, con gli applausi. Perché [illegible] vero successo, come riconoscimento su piano nazionale, io [illegible] l'ho [illegible] avuto: nessuno, per [illegible] si è mai preoccupato di offrirmi il titolo di cavaliere».

Blanc: «Secondo me [illegible] successo è una delle cose che contano di più nella vita e non importa che sia un [illegible] pubblico, può trattarsi di un [illegible] privato: cioè nell'ambito [illegible] propria famiglia».

Date più importanza all'amore o al teatro?

Lionello: «Come [illegible] a chiederlo a uno come me, la cui vita privata è stata un fallimento completo? [illegible] stato un cattivo padre, forse un pessimo marito e la mia famiglia è esistita quasi per caso, dato che mi sono sempre e soltanto occupato [illegible] a tempo pieno. Ora [illegible] grandi rimorsi, perché non ho assistito alla crescita [illegible] miei figli, che pure amo teneramente».

Blanc: «Diciamo che io ho avuto la gran fortuna di incontrare le due cose insieme: avevo già provato a far teatro, ma lo squallore della stanza singola durante le tournées è terribile, credo che non ce l'avrei fatta a tirare avanti. Poi, nella mia vita è entrato Alberto: anche se dopo la malattia, si è messo [illegible] fumare il sigaro e questo ci ha fatto tornare a [illegible] separate [illegible] per dormire».

Avete lo stesso modo di intendere il teatro?

Lionello: «Diciamo che io sono un pochino più cinico, avendo trent'anni di [illegible] alle [illegible]: Erika invece lo idealizza [illegible] molto. È piena di voglia di fare, pensa che la critica si accorga dei suoi progressi o se ne accorge il pubblico. Io sono dell'idea che l'attore sia oggi un emarginato, un fuori moda, perché di teatro nessuno parla più: e si recita per un giro di abbonati, come fanno i concertisti. La stampa, di solito, c'ignora. Biagi, per esempio, non parla mai di me, non [illegible] interessa. Ma perché qualcuno di questi illustri scrittori non viene a vederci, a conoscerci?».

Blanc: «Sì, anche se [illegible] oggi ha esigenze diverse, [illegible]te il bisogno dei [illegible] ruoli dei classiconi. Vorrei tanto averlo incontrato prima, quando faceva quel vaudeville che l'ha reso famoso. Io, vede, ho una gran voglia di teatro, adoro gli applausi, mi piacciono perfino le tournées nei paesini di provincia».

Vi considerate una coppia d'arte?

Lionello: «Per carità, le coppie d'arte, che squallore! Non vorrei neanche diventare come Tieri-Lojodice. Io credo che Erika abbia il diritto [illegible] di [illegible] una sua strada, [illegible]dipendentemente da [illegible] dato che lo merita. Se mi sta vicino è perché mi vuol bene, ma è comunque sacrificata perché recitare [illegible] me, [illegible] è [illegible]. Coppia d'arte? Mi sa tanto di roba fatta in casa, che non è nel mio stile. Spero soltanto di scegliere cose in cui anche lei si senta al [illegible] posto, ma capisco che essendo già difficile trovare i ruoli giusti per me, sarà quasi impossibile trovarli per tutti e due. D'altronde io [illegible] [illegible] tirmi libero di decidere, ma anche avere l'onestà di dirle, se le capita una parte adatta altrove, vai e falla. Certo, [illegible]rebbe terribile non stare più insieme, ma non voglio neppure sentirmi un giorno responsabile di averle tarpato le ali».

Blanc: «No, noi ci siamo incontrati per [illegible], forse perché era il momento giu[illegible], se ci fossimo incontrati prima, magari, [illegible] ci [illegible] neppure [illegible] insieme. E ne è venuta [illegible] questa [illegible] strana che non so neppure se sia una coppia artistica, o [illegible]. Diciamo che a noi piace moltissimo lavorare insieme, [illegible] capiamo i testi adatti. E anche il pubblico [illegible] vederci insieme: [illegible] [illegible] le donne impazziscono per Alberto, gli uomini sono ben felici [illegible] poter guardare me».

Non vi è mai venuta la tentazione di lasciare il teatro?

Lionello: «E come potrei vivere, mi dica, con quali [illegible]? Rispetto a quel che guadagniamo, abbiamo spese incredibili. Io, per esempio, non potrei mai prendermi il lusso di vivere senza lavorare. [illegible] [illegible], diciamo che quelle ore sul [illegible]coscenico, ogni sera, mi danno una carica incredibile. Lì sfogo tutta [illegible] mia timidezza perché il mondo aggressivo che ci circonda [illegible] [illegible] e, durante il giorno, tendo a ritirarmi nel mio guscio. Co[illegible] a vivere alle 20.30 [illegible] [illegible], quando mi danno il "chi è di scena?" soltanto allora divento Lionello».

Blanc: «No, non mi è mai venuta; anche se devo dire che in questo momento di caos, in cui non contano più né il professionismo, né la serietà io, che mi considero una professionista seria, provo alle [illegible] un gran sgomento. Specie quando vedo che il cocco mordiglione è diventato [illegible] il sarchiapone, cioè un personaggio che non [illegible] ma [illegible] cui tutti parlano e che, se esistesse, verrebbe conteso a suon di [illegible]. Allora scopri che [illegible] fatica non serve, l'impegno non basta, quel che conta è far ripetere il tuo [illegible] in televisione. [illegible] alla nausea: per cui [illegible] che i [illegible]-[illegible] dicessero per due [illegible] che sono la Duse, perché io diventi la Duse. A questo punto, ho pensato che forse è meglio porsi un obiettivo diverso: quello di fare [illegible] po' di soldi. Quindi, abbandonare il teatro, mai; fare un [illegible] di soldi col teatro, sì».

Donata Gianeri

[illegible] Bongiorno con l'ospite di [illegible] Rita Pavone

IL CINEMA

A «Telemike»

Il [illegible] grande protagonista della trasmissione [illegible] Mike Bongiorno, «Telemike», questa sera su Canale 5: in diretta via satellite da Budapest l'anteprima mondiale di «Miss Arizona», il film prodotto da rete Italia ed ambientato nella capitale ungherese.

Dal centro culturale di Budapest, l'inviato di «Telemike», il giornalista Gigi Moncalvo, intervista in diretta i due popolari interpreti del film, Hanna Schygulla e Marcello [illegible]roianni, oltre al regista Pal Sandor.

Argomento cinema anche per l'inchiesta [illegible] «Telemike» di questa settimana. Il sondaggio effettuato fra critici e [illegible] di sale cinematografiche cerca di stabilire qual è il miglior film del 1987.

Ospite in studio invece, la cantante Rita Pavone: accompagnata al pianoforte dal maestro Sante Palumbo, interpreta un pout-pourri [illegible] successi oltre al brano «Come [illegible] prima volta». Per il collegamento italiano condotto e diretto da Alessandro Ippolito [illegible] l'organizzazione di Gigliola Barbieri protagonista è Entrèves, un centro vicino a Courmayeur, da dove parte l'Alpirod, prima [illegible] europea con cani da [illegible] (con arrivo ad Annecy il 31 gennaio) che si rifà all'ormai collaudatissima «Iditarod» dell'Alaska.

I protagonisti [illegible] quiz [illegible] questa sera [illegible]: il campione in carica (monte-premi 110 milioni di lire), Marco Della Luna, avvocato di Mantova esperto su «Attila e gli Unni»; Giuseppe Di Iorio, agente assicurativo di Montepulciano (Av) che porta [illegible] materia «La caccia»; Simona Bagnati, commerciante di Baveno (No) che aveva già partecipato a «Telemike» [illegible] [illegible] novembre e che dopo aver presentato ricorso, è stata rimessa al gioco, dove questa sera tenta la fortuna al [illegible].

«Racconto d'inverno» [illegible] Shakespeare in scena all'Adua col Gruppo della Rocca

«E VIVREMO RACCONTANDOCI ANTICHE FAVOLE»

[illegible] De [illegible] e [illegible]

Bob Marchese ieri sera all'Adua in «Racconto d'inverno»

Sappiamo che *Il racconto d'inverno* risale all'operosa senilità di William Shakespeare. In quest'opera si rintracciano le caratteristiche dell'ultima produzione d'un genio: lo stile [illegible] e mutevole, che si tinge di lirismo [illegible] ma s'impenna nell'avventura e nella gelosia, è fiabesco come ne *Il sogno d'una notte di mezza estate*; la serenità e la malinconia vi si fondono con grazia [illegible] più né meno che ne *La tempesta*.

Secondo [illegible] regista Guido De Monticelli che ne presenta all'Adua con il Gruppo della Rocca una delle rare messinscene varate in Italia, l'unificazione di quest'ultima complessa fase scespiriana avviene a[illegible] il riferimento alla figura di Re Lear. Il vecchio ritrova nella disgrazia la figlia perduta Cordelia e le definisce con dolcezza un futuro breve e intenso: «... e vivremo così, e pregando e cantando e raccontandoci antiche favole, e ridendo delle antiche favole».

Ecco, nello spettacolo che si replica con successo all'Adua si avvertono alcuni dei temi che l'opera deve [illegible] *Re Lear*. L'ira e lo [illegible] [illegible] protagonista in primo luogo, che ne *Il racconto d'inverno* si riferiscono a Leonte re di Sicilia, il quale per gelosia stritola la moglie e perde la figlia. C'è anche [illegible] costante di dolore, nell'una e nell'altra delle commedie, quale difficilmente si avverte in altre più altalenanti nella trama e nella sorpresa. Infine sia il *Re Lear* sia *Il racconto d'inverno* si riferiscono al contrasto tra le umane cose: gioventù e vecchiaia, principio e fine, amore e morte.

Non è neppure escluso a questo punto che Guido De Monticelli abbia in qualche modo voluto collegarsi all'unico Shakespeare che il Gruppo abbia mai rappresentato, cioè il *Sogno d'una notte* [illegible] *mezza estate* che nel '72 [illegible] regista probabilmente vide da ragazzo a fianco del padre Roberto, indimenticato critico drammatico de *Il Giorno* e del *Corriere della Sera*.

I riferimenti, le citazioni e gli ammicchi rischiano di rendere prolissa l'operazione del Gruppo. Indubbiamente l'evoluzione del [illegible] nella [illegible] ha disabituato i più a un'attenzione [illegible] [illegible] le tre ore. In ogni modo lo spettacolo si regge con la dovuta grazia e compunzione sui due [illegible]nti originali della commedia: la favolistica e la musicalità.

Per quanto riguarda il primo aspetto la compagnia ha perfezionato i tempi delle entrate consentendo di superare agevolmente le [illegible] più roboanti dettate dalla gelosia e le fatuità più ostentate perché suggerite dall'amore giovane. Per il secondo aspetto [illegible] musiche di [illegible] Borciani, che riprendono i Lieder di Schubert, ne dilatano invece l'aspetto originario.

Qui viene fuori [illegible] novità [illegible] bella [illegible] serata, con l'intervento d'un Tempo in tuba dickensiana che il sereno curio di Mamilio — interpretato a meraviglia dalla giovanissima Stefania Felicioli — sposta dalla sua terribile [illegible] inaccessibilità su un versante più domestico e accettabile. Del resto l'intero spettacolo si [illegible] in crescendo, con la delicata ricomparsa della defunta regina Ermione emergente senza orrori [illegible] pallore d'una [illegible] funebre e con il rassegnato addio alla scena [illegible] personaggi tutti, che si avvincono con [illegible] corda per arrampicarsi su un profilo remoto (De Monticelli [illegible] avrà visto da bambino anche *Il settimo sigillo* di Ingmar Bergman?).

Nel canto corale tipico dello spettacolo e della compagnia (traduzione [illegible] Roberta Paola De Monticelli, scene [illegible] Paolo Bregni, costumi di Zaira [illegible] Vincentiis) alcune individualità si staccano a seconda del [illegible]o o del ricordo [illegible] singoli. A titolo personale nella seconda parte che ha l'andamento d'un musical [illegible] segnaleremo con la Felicioli la completezza d'attore di Bob Marchese: per l'intera serata [illegible] vena [illegible] nera follia viene offerta da Ireneo Petruzzi al re geloso, in attesa d'un crollo sentimentale [illegible] fronte [illegible] ritrovamento della figlia giovinetta Perdita, che Luisa Oneto raffigura [illegible] avvenevolezza.

Curiosa ma [illegible] spiacevole una considerazione di fondo: questo spettacolo che si basa sulle parole d'un immortale e che innova la componente musicale, ha nella proposta visiva il suo motivo di fascino. Nella storia degli allestimenti dal 1611 a oggi, questo non risulterà tra i più consueti.

Piero Perona

CABARET GIOVANI

Al Teatro Araldo per far ridere

Il cabaret, [illegible] come genere di spettacolo [illegible] come business, sembra interessare parecchio e non soltanto [illegible] [illegible] i gestori degli spazi-spettacolo torinesi. Purtroppo però, dopo un passato illustre nell'unico luogo deputato (il vecchio Centralino di via delle Rosine), gli appassionati [illegible] genere, ma soprattutto chi [illegible] tale spettacolarità è interprete in prima persona, hanno avuto soltanto sporadiche [illegible] per fruire e professare il [illegible] credo artistico.

Oltre a più o meno roboanti boutades circa novelli templi del cabaret, ormai di prammatica [illegible] ogni (rara) apertura di nuovi spazi, soltanto il Teatro Araldo gestito dalla Compagnia Teatro dell'Angolo è sembrato veramente interessato al genere inserendo sempre più spesso nel [illegible] cartellone lavori comici [illegible] organizzando anche [illegible] quest'anno la seconda edizione de «Il Buttafuori», finora unica rassegna torinese di cabaret strutturata a gara e tendente alla scoperta di nuovi talenti.

La manifestazione che [illegible] svolgerà presso [illegible] Teatro Araldo dal 3 al 5 marzo, ha avuto un prologo «a porte chiuse» in questi giorni per [illegible] all'organizzazione, curata da Graziano Melano, la selezione degli aspiranti.

Fra i quindici selezionati, nella stragrande maggioranza gruppi o addirittura [illegible] e proprie compagnie numerosissime e perciò ben [illegible] collocabili nel settore cabaret, particolare attenzione hanno destato gli «Atelier» insolita [illegible] (due donne e un uomo) piuttosto [illegible] anche musicalmente, il duo Marco & Mauro [illegible]cacemente irruenti sui temi d'oggi, i Commallex, le Sorelle Suburbe e Cinzia Turiani, esilaranti nella caratterizzazione della [illegible] torinese aspirante attrice.

Fra i gruppi, simpatici i «Teatrodare» per l'idea [illegible] contaminare il [illegible] con la commedia dell'arte, e buona prestazione de «I Soggetti» capitanati [illegible] Michele Di Mauro i quali di [illegible] vestiti, rifanno rigorosamente il verso al [illegible] «Gobbi». Fra [illegible] [illegible] anche i rappresentanti [illegible] «Loano Cabaret», festival nazionale estivo e [illegible] [illegible] anni trampolino di lancio [illegible] i lidi televisivi. La [illegible] [illegible] [illegible] «Il Buttafuori» fu vinta dal Mago Rex poi finalista al festival loanese.

m. gior.

I cabarettisti Marco [illegible] Mauro

Dove andiamo stasera in città

IL BEBOP MODERNO

Questa sera al Capolinea n. 8

a cura di Clara Caroli

Concerti

Vanoni al Colosseo. Radiosuoni presenta il secondo spettacolo-concerto di Ornella Vanoni che si terrà questa sera alle 21,15 al Teatro Colosseo di via Cristina 71/A (replica domani alla stessa ora). I biglietti (40 mila lire poltronissime, 30 mila poltrone e 20 mila galleria) sono disponibili presso la cassa del teatro dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Stesso per la prevendita dei tagliandi d'ingresso per il concerto di Luca Carboni (prezzi: 25, 20 e 15 mila lire). Il giovane cantautore si esibisce, sempre al Colosseo, sabato 23 gennaio alle ore 21 e domenica alle 15.

Associazione Jan Sibelius. La pianista Chiara D'Ascoli è ospite alle 17,30 dell'Istituto «Cima» (via Sali 14) per interpretare di Liszt, Berg e Skrjabin. Il concerto è organizzato dall'Associazione Jan Sibelius.

Trio Ceco. alle 21 il Trio Ceco di Hesech Polandeck (pianoforte), Jiri Trnecek (violino) e Alexander Vectomiov (violoncello), al del Centro Congressi «Sorrise», in corso 30 e tinea. In programma brani di Mozart, Ravel, Dvorak.

Madonna della Pace. Nella chiesa di corso Giulio Cesare alle 21 si terrà il concerto del con La Brigada e La Chardon con la Banda Musicale della Sede Circoscrizione.

Asap. E' il nome della band che salirà sul del Doctor Gez (Murazzi di Lungo Po Cadorna 4) questa sera alle 21. Proporrà un repertorio interamente funky.

The Black Cat Tavern. Nel locale di via Pacchiotti 81 alle 21,30 suona il gruppo rock degli Animaux.

Il trio di Rindone. Il pianista Aldo Rindone, accompagnato da Louis Bartol al e da Pippo Pulvirenti alla batteria, è di scena all'Amsterdam Club di via Giulia di Barolo 11 questa sera alle 22 per un concerto di tutto jazz.

Capolinea n. 8. Il tempio del jazz torinese, in via delle Maddalene 42/bis, propone questa sera alle 22 il concerto di tre solisti d'eccezione specializzati in Bebop moderno: il pianista Luigi Bonafede, il bassista Lucio Terzano e il batterista Franco Mondini.

Tra rock e R'n'B. A La Contea (corso Quintino Sella 132) avrà luogo stasera alle 21,30 una performance, tra rock e rhthm'n'blues, dei Tony D'Urso Group.

Le Api al Metro. Sal Gonasoro e i suoi King Bees sono di scena questa sera 22 al Metro di via Giobarti 33. In programma il consueto repertorio blues.

Rock Divina Commedia. La birreria di via San Donato 47 questa sera (inizio alle 21,30) si apre al rock e propone l'esibizione della band Rudy Trudy.

Pfm in concert. Il concerto della Premiata Forneria Marconi, rinviato per motivi tecnici, avrà luogo al Big Club martedì prossimo, 26 gennaio, alle ore 21,15. I biglietti (15 mila lire interi e 12 mila ridotti per gli Cgil) sono in prevendita da Rock & Folk e al Big Club, in corso Brescia 20.

Rock made in Scotland. Good Music i del Marillion che avrà luogo al Palasport lunedì 25 gennaio alle ore 21,15. I biglietti costano 20 mila lire (compresi i diritti) e si possono acquistare da Dusolò, Hot Point, Maschio, Ricordi, Rock & Folk, My Music, Clechianio, Disco Shop, Pan's Shop, Punto Audio, Top Music, Porna, Tam Tam, e Hot Point Next. Per la prevendita in tel. 319.4456 - 319.4370. Si comunica inoltre che si possono ancora utilizzare i tagliandi d'ingresso del concerto dei Marillion che è stato annullato il 1° luglio scorso. Prima di entrare bisogna però farli convalidare alla cassa.

Jazz a Ivrea. Dopo l'esibizione di lunedì alla Contea, ritroviamo gli Art Studio, quartetto storico del jazz sperimentale torinese, e la vocalist Tiziana Ghiglioni. Sono di scena al Jazz Club di Ivrea, in Nigra 1. Fra i protagonisti, Carlo Actis Dato al sax.

Teatro

Street Music. E' il titolo dello spettacolo allestito dalla Cooperativa Parola e Danza che va in scena oggi alle 18,30 presso l'Aula I del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24. Si tratta di un'azione scenica, realizzata su musiche di Russo e ambientata in una strada, che riproduce con la danza e il mimo le emozioni della vita quotidiana. Ingresso libero.

Giovin Italia. Prosegue al Cabaret Voltaire (via Cavour 7) la rassegna che si è aperta ieri con i due assoli di attrici «Jean d'Arc» e «Cara Gertrude». Le recite s'iniziano alle 21 e le repliche continuano fino al 24 gennaio. Oggi alle 17, sempre al teatro, la «Giovin Italia» Giuseppe Bartolucci per sento di linguaggio del presente uno a due» (1958-1988), dalla creatività alle opere».

Il sopravvento degli esseri. Questo il titolo dell'installazione-performance ideata e diretta da Gabriele Boccaccini e realizzata dal gruppo Stalker Teatro, che debutta questa sera alle 21 al Capannone Ferr della Comunali di Grugliasco (via Lanza 31).

Teatro Club. Nella sala di via Bogino 9 alle 21,15 la cooperativa Gran Serraglio presenta lo spettacolo «San Giorgio in casa Brocchi» che va in scena fino al 24 gennaio (repliche anche dal 28 al 31).

In poltrona davanti alla TV

SALVADOR

visto da Oliver Stone

Raidue

Ore 17,05 Il piacere di vivere. Dodicesima puntata della rubrica di Bruno Modugno dedicata ai problemi dell'ambiente. In studio Michele Della Palma, alpinista, ci racconta del suo trekking in Africa, sulle rive del lago Turkana, nei luoghi che hanno visto nascere l'uomo. Saranno presenti anche il direttore e una redattrice della rivista «Avventure». L'inchiesta della BBC (in collaborazione con Raidue) «Lontano dal paradiso», affronta un problema che è, oggi, di portata, l'abbandono delle campagne da parte dei contadini.

Ore 20,30 Lo squalo. Con il stasera la «storia infinita» dello «Squalo» e delle sue malefatte arriva al terzo capitolo. Da pochi giorni si è consumato in sala cinematografica il tonfo del quarto episodio oppure c'è da scommettere che il terribile killer degli abissi ricomparirà ancora. un'altra volta le tradizioni di Hollywood sono dure a morire. La vicenda nacque alla fine degli Anni dalla fertile fantasia del giovane Spielberg che proprio sull'incasso miliardario di quella pellicola fondò la sua fama di «tycoon del dollaro». Abilmente evitò sempre di restare invischiato nel filo dei «seguiti» e lasciò al produttore il piacere di sbizzarrirsi per inventare sempre nuovi colpi di scena che proteggessero dalla pensione il pescecane inventato esperti in effetti speciali. Anche Roy Scheider e Richard Dreyfuss (protagonisti dello «Squalo») si sottrassero alla «chiamata alle armi» e così nel film di oggi troviamo inediti protagonisti: Dennis Quaid, Bess Armstrong e soprattutto il premio Oscar Louis Gossett jr. («Ufficiale e gentiluomo») diretti da Joe Alves. Il predatore marino che mette a soqquadro un parco acquatico dei divertimenti e la strage di ragazzini però prudenti deve essere parente stretto di quello che insidiava all'inizio la cittadina di Amity. Ma anche questo finirà puntualmente sconfitto grazie all'intraprendenza dei cacciatori con buona pace dei sogni degli spettatori.

Raitre

Ore 16 Fuoricampo Dentro nello sport e «Fuoricampo», la rubrica sportiva in onda tutti i giorni alle 16. Si inizierà con le più belle e suggestive immagini di body building commentate da Simone Rome ospite in studio. Seguirà un servizio sul biliardo femminile: questo sport in Europa è tipicamente maschile mentre in America viene praticato da signore della buona società. Concluderà il «Vasaloppet», la mitica gara di maratona sulla neve da Gioccolina.

Italia 1

Ore 20,30 Salvador Chi ha amato «Platoon» e si accinge a festeggiare il regista Stone andando al cinema per seguire le intricate vicende del recente «Wall street», non potrà mancare l'appuntamento con il secondo film di questo regista, improvvisamente scoperto da produttori e pubblico. Si chiama «Salvador» ed è ispirato a personaggi reali. Nella fattispecie è di scena il giornalista e fotoreporter Richard Boyle (sullo schermo ha il volto di James Woods) che ha collaborato con Stone alla stesura della sceneggiatura. «Salvador» coniuga le ragioni del cinema spettacolo con quelle dell'impegno sociale e del verismo ad ogni costo, raccontando la disperazione e l'orrore di tre americani precipitati nel tunnel d'orrore del centroamerica durante la guerra civile che ha trasformato il Salvador in un feroce campo di battaglia. C'è il giornalista buono (evidente il confronto con «Urla del silenzio» di Richard Joffè), c'è il fotoreporter che sogna le foto della sua vita (un brillante John Savage), c'è un dee-jay alcolizzato e troppo buono (James Belushi) che si innamora di quella terra e della sua gente. Finirà male, in qualche modo, per tutti perché la guerra non lascia spazio ai sentimenti e in quel paese, dove un non si fa scrupolo di uccidere l'arcivescovo Romero ai piedi dell'altare, ogni orrore è possibile.

Film di denuncia e di coscienza civile, «Salvador» l'America pur palesemente un'opera di finzione.

Canale 5

Ore 20,30 Telemike Collegamento in diretta via satellite con Budapest per l'anteprima mondiale del film «Miss Arizona», il film Pal Sandor ed ambientato nella capitale ungherese. Dal centro culturale di Budapest, l'inviato di Telemike, il giornalista Gigi Moncalvo, intervista in diretta i due popolari interpreti del film, Hanna Schygulla e Marcello Mastroianni, oltre al regista Pal Sandor. Argomento cinema anche per l'inchiesta di Telemike di questa settimana, il sondaggio effettuato tra critici e gestori di sala cinematografiche, cerca di stabilire quel è il miglior film del 1987. Ospite in studio invece, la cantante Rita Pavone accompagnata al pianoforte dal maestro Sante Palumbo, interpreta un pot-pourri di successi oltre al brano 'Come la prima volta'. Per il collegamento italiano, condotto e diretto da Alessandro Ippolito con l'organizzazione di Gigliola Barbieri, protagonista è Entrevès, un centro vicino a Courmayeur, da dove parte l'Alpirod, prima gara europea con cani da slitta (con arrivo ad Asiago il 31 gennaio) che si rifà all'omonima collaudatissima Iditarod dell'Alaska. I protagonisti del quiz di questa sera sono: il campione in carica (monte-premi 110 milioni di lire), Marco Delle Luna, avvocato di di Alpia e gli Unni e Giuseppe di Iorio, agente assicurativo di Montemileto (Av) che porta come materia la caccia. Infine Simona Bagnoli, commerciante di Baveno (No) che aveva già partecipato a Telemike in novembre e che dopo aver presentato ricorso, è stata riammessa al gioco.

Raiuno

Davis alle 20,30

13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... è la Rai?**, varietà con Giancarlo Magalli e Simona Marchini
14,15 **Il mondo di Quark**, documentari a cura di Piero Angela
15 — **Primissima**, attualità
15,30 **Cronache italiane - Cronache dei motori**
16 — **Big**, Il pomeriggio-ragazzi tra giochi e cartoni. Presenta Pippo Franco, con Daniela Goggi, Piero Chiambretti, Serena Amabile.
17,55 **Parlamento**, attualità
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Ieri, Goggi, domani**, varietà con Loretta Goggi
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 Al cinema in famiglia, appuntamento con Walt Disney: **Ritorno dall'ignoto**, di John Hough, con Bette Davis, Christopher Lee, Kim Richards. fantascienza 1978 — *I fratelli Tia e Tony, due extraterrestri provenienti da un lontano pianeta, giungono sulla Terra per conoscere il modo di vivere degli uomini, ma vengono rapiti da uno scienziato folle e dalla sua assistente che vogliono sfruttare gli eccezionali poteri di cui sono dotati i due «ragazzi»*
22,05 **Telegiornale**
22,15 **Tribuna politica**. Incontro stampa Dp
22,55 **Fantafestival Special**. zioni, spaventi e seduzioni del cinema fantastico. Conduce Stefania Casini
0,15 **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2-Ore tredici**
13,15 **Tg2 Diogene: al servizio dei cittadini**, attualità
— **Meteo 2**
13,30 **Mezzogiorno è...**, attualità con Gianfranco Funari. Seconda parte
13,40 **Quando si ama**, telenovela
14,30 **Tg 2 Flash**
14,35 **Oggi sport**, a cura di Gianni Vasino
15 — **D. O. C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata**. Con Renzo Arbore, Ugo Porcelli
16 — **Lassie**, telefilm
16,30 **Il gioco è servito: Fartadè**, programma di giochi elettronici a premi
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Il piacere di... vivere**, attualità
18,05 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 Lo sport**
FILM 20,30 **Lo squalo 3**, di Joe Alves, con Dennis Quaid, Bess Armstrong, Simon Mac Corkindale. Usa avventuroso 1983 — *Il ferocissimo squalo ritorna con rinnovata ferocia americano e questa volta devasta un parco divertimenti acquatico*
22,20 **Tg2 flash**
22,30 **La Rai e il Meravigliao presentano: Indietro tutta**, di Renzo Arbore e Ugo Porcelli. Varietà con Renzo e Nino Frassica
23,30 **Tg2**
— **Meteo 2**

Nino alle 22,30

23,45 **Basket: Aris Salonicco-Tracer**, per la Coppa dei Campioni
FILM 0,25 **Le calde notti di Lady Hamilton**, con Michèle Mercier, Richard Johnson, John Mills. Francia drammatico 1969 — *Una bella pastorella inglese viene notata da un pittore di Londra che ne fa la sua modella preferita e l'aiuta a conoscere il bel mondo. Ambiziosa e disinibita, la donna si mette in testa di diventare una lady*

Raitre

12 — **Dse Meridiana**, documenti
14 — **Poker concerto**
14,30 **Jeans 2**, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
15,30 **Dse R. O. S. 011 - 5619**, filo diretto
16 — **Fuoricampo**, presenta Fulvio Stinchelli
17,30 **Derby**, sport, a cura di Aldo Biscardi
17,45 **Geo**. In studio Folco Quilici
18,30 **Vita da strega**, telefilm
— **Meteo 3**
19 — **Tg3**
19,20 **Telegiornali regionali**
19,45 **Prima e dopo**
20 — **DSE. La vocalità infantile**, documenti
20,30 **Scenario**, di Andrea Barbato. **Il fantasma del crack**. Documenti
21,30 **Tg3 sera**
FILM 21,40 **Gli inesorabili**, di John Huston, con Burt Lancaster, Audie Murphy, Doug McClure, Audrey Hepburn — *Una bella ragazza adottata da una famiglia di allevatori è sospettata di avere sangue indiano nelle vene. Quando il sospetto diviene certezza attorno a lei e ai familiari si fa il vuoto. Una notte i Kiowa vengono a riprendersela, ma il capofamiglia, innamorato di lei, rifiuta di consegnarla. Sparatorie e massacro*
23,40 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
23,45 **Carosello Carosello**, documenti, 4ª parte
0,25 **Tg 3 Notte**

Odeon Tv — Canali 24, 36, 65

13,30 **Aeroporto Internazionale**, telefilm. Con Delia Di Lazzaro, Celi, Orazio Orlando
14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
16 — **Slurp!**, varietà
— **Mademoiselle Anne**, cartoni animati
— **Superlamù**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, cartoni animati
— **L'invincibile Shogun**, cartoni animati
— **Mask**, cartoni animati
18,30 **Wayne and Shuster**, varietà
19,30 **O'Hara**, telefilm
FILM 20,30 **Bronx 41° distretto di polizia**, di Daniel Petrie, con Paul Newman, Rachel Ticotin, Ken Whal. Usa poliziesco — *Tristi avventure di un poliziotto newyorkese in forza ad un distretto nel quartiere più malfamato della metropoli. Un nuovo comandante, deciso ad usare le maniere forti, provoca tensioni non solo nella zona ma anche fra i suoi uomini*
22,45 **Odeon Sport: Real Madrid-Real**
FILM 24 — **L'ultima**, di Aldo Lado
2 — **Film non stop**

Italia 1 — Canali 49, 70, 58, 23

13,50 **Smile**, con Gerry Scotti
— **Deejay Television**, musicale
— **Chips**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Belle e Sebastien**, cartoni animati
— **Denni**, cartoni animati
— **Kiss me Licia**,
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
20 — **Piccola bianca Sibert**, cartoni animati
FILM 20,30 **Salvador**, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage. Usa drammatico — *Vera storia di giornalisti partiti per il Salvador in cerca di scoop e coinvolti, anche personalmente, nella tragica vicenda di quel Paese*
22,35 **Jonathan, dimensione avventura**. Documenti. Conduce Ambrogio Fogar
23,35 **Hardcastle and McCormick**, telefilm
0,35 **M. A. S. H.**, telefilm
1,05 **La strana coppia**, telefilm

Canale 5 — Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, soap
14,30 **Fantasia**, gioco a premi con Cesare Cadeo
FILM 15 — **Il messicano**, di J. Sturges, con June Allyson, Ricardo Montalban, Dick Powell, Lionel Barrymore. Usa drammatico 1950

17,15 **Alice**, telefilm
17,45 **Doppio slalom**, gioco a premi
18,15 **Webster**, telefilm
18,45 **I cinque del quinto piano**, telefilm
19,15 **I Robinson**, telefilm
19,45 — **Tra moglie e marito**, gioco a premi con Marco Columbro
20,30 **TeleMike**, gioco a premi presentato da Mike Bongiorno
23,15 **Maurizio Costanzo Show**
0,30 **Première**. Settimanale di cinema
0,40 **Gli intoccabili**, telefilm
1,40 **Bonanza**, telefilm

Retequattro — Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Katy**, cartoni animati
— **Occhi di gatto**, cartoni animati
— **Isidoro**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17,15 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi con Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Quincy**, telefilm
20,30 **Arsenio Lupin**, telefilm con Georges Descrières
FILM 21,30 **Il sipario strappato**, di Alfred Hitchcock, con Paul Newman, Julie Andrews. Usa giallo — *Lo scienziato americano Michael Armstrong lavora da anni ad un complesso congegno antimissile, ma il suo progetto viene improvvisamente sospeso dal governo. Michael decide allora di andare nella Germania Est*
24 — **Golf**
1 — **Switch**, telefilm
1,50 **Il Santo**, telefilm

programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,45 La diligenza
14,03 Musica ieri e oggi, musicale
15,03 Megabit, settimanale scientifico
16 — Il paginone, attualità
17,30 Dizzy Gillespie straleline
[illegible] London. Musi[illegible] di [illegible] Pagano
18,30 Microsolco che passione!
19,15 Ascolta, si fa [illegible]
19,25 Audiobox: Speciale «Alice di Annechino e Rendine»
20 — La posta di «Ticket»
20,20 Mi racconti una fiaba?
20,30 Giovedì jazz. Con [illegible] in studio Adriano Mazzoletti
22,40 Oggi [illegible] Parlamento
23,05 La telefonata

[illegible]

16 — Stereobig
19,32 Stereobig parade
21 — Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 Perché [illegible] perli? attualità
14 — Programmi regionali
15 — Il compagno Don Camillo. Di Giovanni Guareschi
15,30 Gr2 economia
15,45 Il pomeriggio, programma in diretta
18,32 Il fascino discreto della melodia
19,50 DSE: Imparlamo l'ambiente
20,10 Fari [illegible], programma per gli automobilisti
21 — Radiodue Sera Jazz
21,30 Radiodue [illegible] notte

RAISTEREODUE

15 — Studiodue
[illegible] I magnifici [illegible] (dischi in carca della [illegible] Parade
19,50 Stereo [illegible] Classic
20,50 F. M. Musica, Notizie e [illegible]

TRE (FM 98,2)

15 — Pomeriggio musicale. La fiabe di Gozzi nel teatro musicale
15,45 Senzatitolo, quotidiano [illegible] parole e [illegible]
17 — Il mediatore lombardo. Programma di scienza e tecnologia
17,30 Terza pagina, musica e attualità. Musiche [illegible] Debussy, Mozart, Shostakovic, Stravinski, Bartok, [illegible]
21 — [illegible] Carlo di Na[illegible]: Orchestra [illegible] vanile italiana. Direttore Eliahu Inbal. Mahler. Sinfonia n. 3
22,50 Robinson [illegible] Lettura a più voci
23,20 Il jazz

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per [illegible] vive e lavora di notte
24 — Il giornale [illegible] mezzanotte — Ondaverde notte
6,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

13,30 Teste di gomma, satira
13,35 Sport [illegible]
13,50 Sportissimo, sport spettacolo
14,05 Natura amica, documentario
14,30 Il giudice, telefilm
15 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
FILM 16 — L'uomo che morì due volte, di Joseph Sargent, con Stuart Whitman, Brigitte Fossey. Drammatico 1970
18 — Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,10 Adamo contro Eva, telenovela
19 — Get Smart, telefilm
19,30 Telegiornale
19,50 Teste di gomma, satira
19,55 Tmc Sport
FILM 20,20 Il regalo, di Michel Lang, con Claudia Cardinale, Clio Goldsmith, Pierre Mondy. Commedia 1982
22,05 Telegiornale
22,20 Pianeta [illegible] settimanale [illegible] invernali condotto da Bruno Gattai e Paolo Da Chi[illegible]
FILM 23 — Il valzer dei disertori, di Michael O'Herlihy, con Richard Boone, Patty Duke, Michael Constantine. Usa drammatico 1972

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — Longridge Story, telefilm
15,30 I naufraghi, telefilm
16,30 L'equipaggio tutto matto, telefilm
17 — Il re del quartiere, telefilm
19 — Grp Monitor
20,10 Oggi al cinema, anticipazioni cinematografiche
FILM 20,20 Uomini / Il mio corpo ti appartiene, [illegible] Marlon Brando, Teresa Wright. Usa drammatico 1950 — *Un [illegible] rimasto paralizzato, non vuol più vedere la fidanzata perché teme che lei gli stia ancora assieme per pietà. Non è vero: la ragazza lo ama sinceramente e alla fine lui lo capisce*
22 — Edgar Allan Poe, telefilm
23 — Longridge Story, telefilm
23,40 Grp Monitor
[illegible] 0,30 Suggestione, [illegible] Claude Binyon, con Robert Montgomery, Susan Hayward. Usa psicologico 1948
FILM 2 — La donna è donna, di Jean-Luc [illegible]ard, con Jean-Claude Brialy, Jean-Paul [illegible]. Francia commedia 19[illegible]
[illegible] 3,30 I duri di Hong Kong

Videogruppo Can. 52, 54, 57

16 — Rosa de Lejos, telenovela
17,55 Videonotizie
18 — Lobo, telefilm
19 — Videonotizie
19,40 Starblazers, cartoni animati
20,30 Rosa de Lejos, telenovela
21,30 Cuori nella tempesta, telenovela
22,25 Area di rigore, rotocalco sportivo
23 — Le auto della settimana, promozionale
23,30 Videonotizie
24 — Lobo, telefilm

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 16 — Cartoni animati
17,30 [illegible] mia, vita mia, telenovela
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Monitro, telefilm
20 — [illegible] di [illegible]re, telenovela
FILM 21 — Le autostoppiste. Avventura
22,45 Skyways, telefilm
23,15 Parlami [illegible] tv, [illegible] in diretta

Telecity Canali 63, 38, 36

13,30 Masters, cartoni animati
14 — Ai confini della notte, sceneggiato
14,45 Leonela, telenovela
15,50 Baretta, telefilm
17,30 I forti di forte Coraggio, [illegible] telefilm
18 — Mazinga, cartoni animati
18,30 [illegible] cartoni
19,30 [illegible] New York, telefilm
FILM 20,30 La guerra del ferro, di [illegible] Lenzi, con E. Audray, [illegible] Eastman. Avventura 1982
22,20 Colpo grosso, [illegible] a quiz condotto da Umberto Smaila
[illegible] Boxe
[illegible] [illegible] squad, telefilm

Svizzera R1 tv

16,05 Cattolici, [illegible] americani, attualità
16,45 Mash, telefilm
17,15 Disegni animati
17,50 Natura amica, [illegible]rio
18,15 Clorofilla dal [illegible] blu, [illegible] telefilm
19 — Il Quotidiano, attualità
20 — Telegiornale
22,10 Carta [illegible], attualità
23 — Telegiornale

Primantenna Canale 21, 37

15 — Pomeriggio [illegible] simpatia
17 — Momento magico
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana, promozionale
19,30 Speciale Piemonte, attualità
20 — Flash Cinema
20,30 Sulle [illegible] della gloria, telefilm
22 — Bowling, telefilm
FILM [illegible] — La casbah di Honolulu, di [illegible] H. Auer, con Wendel Corey, Evelyn Keyes. Usa drammatico 1954

Rete A Canali 31, 62, 33

14,30 Cuore [illegible] pietra, teleromanzo
FILM 15,05 Souvenir d'Italie
17,30 Bianca Vidal, telenovela
18 — Il tesoro del sapere
19 — Gloria e inferno, telenovela
20,25 La tana dei lupi, telenovela
21 — Rosa selvaggia, teleromanzo
21,30 Gloria e inferno, telenovela
22 — [illegible] di pietra, teleromanzo
22,20 Bianca Vidal, telenovela
22,50 [illegible] della notte

Quartarete Canali 22, 35, 23

14 — La ricetta del giorno
14,10 Tg 4
14,30 Donna [illegible], attualità
15,15 Tg4 economia
16 — Nido di serpenti, telenovela
16,50 Veronica il volto [illegible]l'amore, telenovela
[illegible] — [illegible], [illegible]la
19,10 [illegible]
19,30 Cartoni [illegible]
20 — Tg [illegible]
20,30 Penalty
FILM 21,30 Stesso mare [illegible] spiaggia, di Angelo Alessandro Penn, con Margareth Chaplin, F[illegible] Romana Coluzzi, Renzo Montagnani. Italia [illegible] 1983
[illegible] Automarket [illegible], promozionale
[illegible] Tg4
FILM 1 — Gli [illegible] di [illegible] Avventura [illegible]
2,30 Film non stop

Torino Futura Canale 68

FILM 13,30 La vendetta [illegible] Ursus, di Luigi Capuano, con Sam[illegible] Burke. Italia avventuroso 1962
15,15 Tra l'amore e il piacere, [illegible]lenovela
19,15 Il personaggio misterioso, quiz telefonico in diretta
19,05 I grandi registi, telefilm
[illegible] 20,05 La ragazzola
23,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
FILM [illegible] [illegible] d'amore, [illegible] André Cayatte, con Annie Girardot, Bruno [illegible]. Francia

Tele Subalpina Canale 46

14 — Natura canadese, documentario
[illegible] 16 — Il bandito [illegible], di Joseph Leo Mankiewicz, con John Hodiak, Nancy Guild, Lloyd Nolan. Usa poliziesco 1946
18,30 Cartoni animati
19 — [illegible]
19,30 Il regionale, attualità
20 — Cartoni animati
FILM 20,30 Il ritratto di Dorian Gray, di Albert Lewin, con George Sanders, Angela Lansbury. Usa drammatico 1945

Rete Manila Canale [illegible]

13,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
16,15 Voglia di ridere, varietà
17,15 Cartoni animati
19,15 Da Torino con [illegible]lo
20,40 Tra l'amore e il piacere, [illegible]lenovela
22,30 Voglia di ridere, varietà
1,05 Il commissario Kress, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Tranlatré, rubrica medica
13 — Profumo di caffè, spettacolo
15,30 Amor gitano, telenovela
16,30 Scatole a sorpresa, cartoni animati
17 — Nel regno del cartone, cartoni animati
FILM 17,45 Jazz Band, di Pupi Avati
19 — Madame Bovary, sceneggiato, con Carla Gravina, Ugo Pagliai, Tino Scotti
19,30 Tg4
20 — Amor gitano, telenovela
FILM 20,30 Jazz Band, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo [illegible] Piano. Italia commedia — *Un gruppo di ventenni pensa di conquistare il mondo [illegible] un'orchestrina jazz...*
21,30 Delta, rubrica
[illegible] 24 — [illegible] non pervenuto

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14,30 Le auto della settimana
FILM 15 — American fever, di C[illegible] De Molinis, con Mircha Carven, Zora Keer, G. Medici. Italia commedia 1978
17 — Le auto [illegible] settimana, promozionale
17,45 Peplio 2, telefilm
18,30 Redazionale
18,50 Il cavaliere solitario, telefilm
19,30 Canavese oggi
FILM 20,30 Il gatto e il canarino
22,30 Canavese oggi
23,45 Promozionale

Videouno Canali 53, 39, 26

16,35 One day in Eden, telefilm
19,30 Le [illegible] della [illegible], promozionale
20 — Doctors, telefilm
20,25 Basket Coppa Campioni, da Belgrado
21,30 Notiziario
FILM 21,40 Anche se volessi lavorare che faccio?, di Flavio [illegible]gherini, con Enzo Cerusico, [illegible] Davoli. Italia commedia 1972
24 — Speciale spettacolo, attualità

Sesta Rete Canale 36

16,30 [illegible] giostra di Peter Pan, programma [illegible] i piccoli
17,30 Super Book, cartoni [illegible]mati
18 — Clutch cargo, cartoni animati
19 — Marcia [illegible], telenovela
19,30 Gli emigranti, telenovela
FILM 20,30 I vendicatori [illegible] Maria, di Al Albert, con Tony Kendall, Alberto Dell'Ac[illegible]. [illegible] western 1970
22 — Cash and Carry, [illegible]nale

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

16 — Avventure in fondo al mare, telefilm
17 — Cartoni animati
19,30 Appuntamento con... Krishna, cartomanzia
FILM 20,25 I padroni della notte, di Michael Pressman, con Maria Du Bois, James Victor. Usa [illegible]tico 1979
22,50 Informa 7: notiziario
FILM [illegible] Il ministro, di Jarl Kulle, [illegible] Jarl Kulle, Margaretha Krook, Nale Ahlfeldt, Anna Nord. Svezia drammatico 1975

Quinta Rete Canale 47

14 — Marcia nuziale, telenovela
[illegible] — [illegible]o, telefilm
16 — Milleidee, promozionale
17 — Il fichissimo [illegible], cartoni animati
17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
18 — Phantaman, cartoni [illegible]
[illegible] Lobo, telefilm
19,30 Gli errori giudiziari, telefilm
20 — Don Chisciotte della Mancia, telefilm
FILM 20,30 Not [illegible] Darling, con Le[illegible] Philips, Ray Cooney. G. B. commedia 1972
22,30 [illegible], telefilm
FILM 23,30 Avamposto dell'inferno, di Joe Kane, [illegible] Cameron. Usa avventura 1955 — *[illegible] dalla [illegible] trova una miniera di uranio e una bella moglie, da [illegible] guidare a [illegible] di pugni e mine*
2 — Telefilm
3 — Film non stop

Peanuts

by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Lo spirito di iniziativa, [illegible] con oculatezza, [illegible] le [illegible] bilemani e garantisce una competitività vincente in tutte le imprese. Vantaggi improvvisi e successo solido e durevole, a patto di lasciare poco spazio alla fantasia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Contrarietà e corrivi che causano sfiducia. Diffidate delle promesse. [illegible] attenzione [illegible] perdite e usate l'immaginazione nei rapporti [illegible] non volete passare per [illegible]. Fortuna soltanto in amore, [illegible] tendenza al [illegible]

GEMELLI ([illegible] maggio-21 giugno) Occasioni insolite, da sfruttare con tempismo e senza sovrastrutture cerebrali. Qualcuno potrebbe rivelarsi di grande aiuto per risolvere un problema professionale o sociale. In amore, invece, la crisi peggiora fino al limite di una rottura.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Tendenza a vivere in un mondo irreale, dove l'amore rappresenta l'unica cosa importante. Il rischio è quello di trascurare gli impegni e di agire con pericolose superficialità nella routine della giornata. Siate molto realisti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non tutte le [illegible] sono [illegible], occorre un'attenta valutazione dei fatti e del prossimo. Se sarete [illegible] nell'oggetto diplomaticamente [illegible], potrete dominare tutte le [illegible] con [illegible] e inde[illegible]

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Evitate di rimanere inerti e [illegible] nella [illegible] immaginazione, per positiva che [illegible]vole e reagite senza timidezze e reticenze e [illegible] l'impresa. In amore, non è [illegible] ce il momento di [illegible] illusioni.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) La permalosità vela il giudizio equo e spinge a pericolosi errori di comportamento. Fate leva sulle vostre ben note doti diplomatiche e troverete degli amici veri, disposti ad aiutarvi. Una bella notizia arriva in mattinata.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Continua la fortuna in amore che non soltanto vi appaga dal punto di vista sentimentale, ma rappresenta un incentivo a combattere sul lavoro e a vincere quegli antagonisti che vi mettono i bastoni tra le ruote, inventando pettegolezzi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Non lasciate che i dispiaceri di cuore incidano sul lavoro e vanno la baldanza intuitiva. Occorre agire con determinazione [illegible] e con serenità, per ottenere la fortuna che si [illegible], [illegible] di regali [illegible].

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) E' ancora la fantasia a stimolare la [illegible] e le imprese di[illegible] di [illegible]. Ma continua [illegible] esistere il rischio di [illegible] degli errori in tutti i campi della [illegible]. Fate [illegible] vostro congenito buon senso.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Un'altra giornata fortunatissima e carica di [illegible]. Possibilità di vivere in maniera animata e piacevole, ma anche di dedicarsi a nuove imprese di sicuro successo. Successo che potrebbe rivelarsi solido e duraturo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Vivrete momenti bellissimi e creativi, dimenticherete tutti gli altri eventuali problemi esistenti per privilegiare un amore fortunato e appagante. Tanta euforia potrebbe causare eccessiva agitazione: occorrerà autodominio.

TRIONFO LANCIA AL RALLY DI MONTECARLO

MONTECARLO — Il francese Bruno Saby su Lancia si è aggiudicato il Rally di Montecarlo che si è concluso questa mattina. Al secondo posto si è piazzato il giovane torinese Fiorio, altro portacolori della casa torinese che si è confermato grande protagonista di questo tipo di corse.

Il rally più prestigioso [illegible] è così concluso nella maniera più logica: il pilota transalpino, coadiuvato dal navigatore Fauchille, ha infatti dominato la gara fin dall'inizio e il suo successo ha ribadito la conferma delle [illegible] qualità di pilota. Così come Fiorio, Saby ha saputo sfruttare nel modo migliore il mezzo tecnico rendendo vana la resistenza delle Peugeot e [illegible] Renault.

Unico motivo di rammarico per la Lancia l'abbandono di Biasion che, per un

La Delta vincitrice

guasto, ha dovuto dare *forfait* fin dalla prima frazione della corsa.

Nelle fasi finali del «Montecarlo», l'ultimo ad arrendersi alla superiorità dei due «lancisti», è stato Tim Salonen (su Mazda), il quale si è aggiudicato tutte le prove speciali di questa notte, [illegible] una.

La fatica dei partecipanti è stata seguita con grande attenzione da una folla che, distribuita su [illegible] sil, si è assiepata nonostante il freddo sulle strade dei monti che fanno da sfondo al Principato.

Dopo questo trionfo, la Lancia ha motivo di guardare con grande fiducia al Rally di Svezia in programma a febbraio e che costituisce il prossimo impegno valido per il campionato del mondo [illegible] specialità.

(Servizio a pagina 19)

[illegible]

TORINO — Ancora un colpo in banca: alle 9.50 quattro banditi hanno rapinato l'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro di via Sommariva 5 portando via [illegible] 65 milioni. Il colpo è stato «tradizionale» (guardia giurata sulla porta presa di sorpresa, clienti ed impiegati immobilizzati spianando le armi) sino al momento della fuga. A questo punto i tre rapinatori entrati nell'agenzia hanno trovato le porte bloccate dall'interno. I banditi hanno fatto un cenno al quarto complice, rimasto sull'Alfetta con il motore acceso, ed il rapinatore è sceso dall'auto con una mazza ferrata, ha sfondato il cristallo corazzato dell'uscita, ferendo con le schegge un cliente poi portato alle Molinette, e la banda è fuggita.

(Servizio a pagina 2)

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 120 - Numero 19

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 21 Gennaio 1988

[illegible] — 1,21%

MILANO — Terza giornata consecutiva di ribassi in Borsa in una settimana che [illegible] partita [illegible] euforia. L'indice Mib in chiusura a — 1,21 per cento (tendenziale — 0,4 per cento) ha fatto scendere [illegible] Borsa [illegible] minimo dell'anno, a [illegible] ta 477.

DOLLARO — E' stato fissato a 1222,50 lire contro le 1230,30 di ieri.

La graduatoria dei pubblicitari

IL PIU' POPOLARE E' [illegible] SANDRO [illegible]

ROMA — Sandro Pertini è sempre l'uomo politico più popolare d'Italia. Rilevazioni promosse nel 1987 dalle agenzie Abacus e Comunedia, diffuse da «Media Key», il mensile dei pubblicitari, affermano che l'ex presidente ha un alto indice di popolarità: 0,74. Surclassa così quello di Francesco Cossiga (0,46), al secondo posto, noto come Pertini, ma a buona distanza da lui nella graduatoria delle preferenze degli italiani.

Goria è terzo, con indice 0,45. Ha superato Craxi (0,37) di quattro lunghezze. Fra il capo del governo e il leader del psi si sono infatti attestati fianco a fianco Giulio Andreotti e Nilde Jotti, ex aequo con indice 0,44, e Spadolini che li insegue a quota 0,40. A sfidare la popolarità di Craxi c'è anche Zamberletti, l'ex ministro per la Protezione civile che si piazza alle sue spalle con un 0,35.

Seguono nell'ordine Luciano Lama (0,33), Giorgio Almirante [illegible] (0,29), Tina Anselmi [illegible] Arnaldo Forlani [illegible] Tutti prima di Natta e De [illegible] i capi [illegible] due [illegible] grandi partiti italiani. Il segretario del pci è popolare come Amintore Fanfani [illegible] ma è conosciuto dall'88,4 per cento degli italiani contro il 95,7 dell'ex presidente [illegible] Senato.

L'indice di De Mita è ancora più basso (0,23), minore di quelli di Benvenuto e Scalfaro (0,25), di Claudio Signorile e di Luciana Castellina, entrambi a 0,24. Sorprende poi la [illegible] quotazione [illegible] Giuliano Amato, vicepresidente [illegible] Consiglio e ministro del Tesoro. Il suo riserbo gli ha meritato appena uno 0,19 di popolarità, identico a quelli di Donat-Cattin, Giorgio La Malfa e Roberto Formigoni, [illegible] del [illegible] Popolare. La meno popolare è la senatrice Franca Fal[illegible] ex ministro della Pubblica Istruzione. E' nota al 92 per cento degli italiani, ma ha conquistato [illegible] indice di simpatie dello 0,13.

[illegible] Maurizio Lupo

[illegible] / *Al passaggio a livello incustodito*

AUTO TRAVOLTA DAL TRENO

[illegible]

TORINO — Un ragazzo [illegible] 21 anni [illegible] Rivarolo è morto dopo essere stato investito da un convoglio della [illegible] no nei pressi di [illegible] mentre con la sua auto [illegible] attraversando un passaggio a livello incustodito. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno.

Il giovane, Pier Domenico Chiarottino, residente nella frazione Vittoria di Rivarolo, [illegible] a Bosconero, stava [illegible] dando, a bordo della [illegible] Panda 30 amaranto, a prendere la madre che lavora appena dopo la ferrovia, nell'allevamento «Euroavicola», quando, [illegible] i binari su una strada [illegible] guardata da una barriera automatica (senza sbarre) con croce di Sant'Andrea, semaforo lampeggiante, e segnale [illegible] acustico, il [illegible] travolto dal treno che stava via[illegible]ando in direzione di Rivarolo.

L'urto è stato violentissimo: la motrice ha agganciato l'utilitaria e l'ha trascinata per almeno duecento metri,

stritolandola. Brandelli di [illegible] miere, vetri e rottami [illegible] sparsi sui binari. Il macchinista ha azionato la rapida ma il convoglio si è fermato solo dopo aver ridotto a [illegible] la macchina. Sono arrivate sul posto alcune squadre [illegible] vigili del fuoco, specializzate con attrezzi, fiamma ossidrica e con [illegible] fatica hanno estratto il [illegible] dai rottami. Con un'ambulanza il giovane è stato trasportato all'ospedale [illegible] Cuorgnè dove [illegible] ricoverato in [illegible] con la prognosi riservatissima per [illegible] serie di fratture e lesioni. Alle 14 ha però [illegible] to di vivere.

Il ragazzo conosceva bene la strada [illegible] faceva praticamente tutti i giorni. La madre, uscita dalla fabbrica al rumore, ha visto il disastro e dopo aver saputo del figlio, è stata [illegible] da malore. Il treno era partito da Porta Susa [illegible] e doveva arrivare a Rivarolo alle 12.20. I carabinieri [illegible] Rivarolo [illegible] interrogato il macchinista.

Mannino fa marcia indietro ● Il servizio a pagina 9

Intervista al leader di democrazia proletaria

[illegible] «'68, [illegible] ALL'AMARCORD»

«Quell'orrenda rievocazione di Palazzo Campana»

ROMA — «*Formidabili quegli anni*». E di quali anni si tratta non c'è nemmeno bisogno di dirlo, [illegible] l'autore [illegible] libro così titolato, che [illegible] manderà [illegible] libreria il 12 febbraio, è Mario Capanna. Sì, il '68, visto vent'anni dopo dai sessantottini, tanto per cambiare. Ma se lo facciamo con Capanna, non è tanto perché il leader di dp era personaggio di spicco già allora, protagonista di primo piano nel movimento studentesco milanese; quanto invece perché, con indomita coerenza, Mario Capanna non si limita a difendere o glorificare il '68, ma addirittura ne afferma la vitalità.

Cosa è questo libro?

«*Non è un libro sul '68. Nel senso che parte da lì ma non ci si ferma, e arriva attraverso il filo di collegamento e di mutamento fino ai giorni nostri*».

Non ci si sente un po' a disagio, davanti al fiume di rievocazioni che straripa?

«*Bisogna distinguere. Ci [illegible] sforzi seri di ricostruzione [illegible] quel contesto e della molteplicità [illegible] pulsioni che ha liberato; e questa è indubbiamente una cosa positiva. [illegible] di capire perché il '68 è anche oggi. Mi ha colpito molto la reazione dei giovani del mio partito, tutti nati dopo il '68, che hanno appena fatto un grosso convegno giungendo alla conclusione che loro sono il [illegible]*».

E il fronte rievocativo?

«*Quel che fa inorridire, sono [illegible] del tipo [illegible] Palazzo Campana a Torino cadere nel cliché che molti ripropongono e si aspettavano, l'amarcord. Questo è pura perdita di tempo, e spero che non vada oltre*».

Parliamo allora dei sessantottini. Lasciamo perdere la schiera che si è sistemata e fa carriera, veniamo a quelli che stanno in carcere o latitanti all'estero, a chi non ha di certo incontrato una bella fine...

«*Calma: è bene vedere la foresta oltre l'albero. "Time" ha dedicato recentemente la copertina al '68, poco dopo averla dedicata a Gorbaciov; e l'articolista ha scritto: il '68 è stato come un rasoio, che ha separato il passato dal futu-*

Mario Capanna

ro. E' abbastanza vero. In un grande movimento complesso e articolato come quello, è normale (è successo anche alla resistenza antifascista) che ci sia una larga [illegible] che la porta avanti [illegible] moltiplica ulteriormente le proposte: il desiderio di solidarietà, di uguaglianza, di de[illegible] diretta; [illegible] poi [illegible] parte più piccola che [illegible] perde per strada, una parte che [illegible] ferma, una parte che addirittura va indietro. E' normale, ma una cosa è evidente: conquiste decisive come il divorzio e l'aborto, o come lo Statuto dei lavoratori, non sarebbero state raggiunte senza che nel '68 e '69 la cultura e il modo di sentire [illegible] milioni [illegible] persone non avessero subito un mutamento profondo e innovatore».

Torniamo a qualche albero. E quelli che hanno scelto la lotta armata?

«*Ci sono ancora alcuni che sostengono che il '68 è padre del terrorismo. Questo è un falso storico. Il '68 è stato un insieme di grandi lotte alla luce del sole, con la gente impegnata [illegible] prima fila, pagava di persona, subiva processi e repressione. Il terrorismo è esattamente l'opposto, è l'agguato dietro l'angolo, è il [illegible] stituirsi di pochi ai grandi movimenti, è l'eliminazione fisica dell'avversario. In questo senso, il terrorismo è negazione non riuscita del 68*».

Chi sono allora, i sessantottini doc?

[illegible] Pennacchi

(Continua a pagina 9)

Sarà pubblicata in febbraio su Storia Contemporanea

[illegible] «GIALLO» [illegible] UNA [illegible] DEL 1933

Nel 1933, cinque anni prima di scomparire misteriosamente, il fisico siciliano Ettore Majorana scrisse al suo amico e compagno di studi Emilio Segrè una lettera nella quale esprimeva «entusiasmo» nei confronti di Hitler, che era al potere da pochi [illegible]

La lettera — dopo cinquant'anni — è stata consegnata a Renzo De Felice che la pubblicherà a fine febbraio sulla rivista «Storia contemporanea».

Emilio Segrè, che vive in California, è stato raggiunto telefonicamente [illegible] un redattore de «L'Unità», che nell'edizione di oggi pubblica il testo dell'intervista.

La lettera è stata scritta nel marzo del 1933, quando Majorana si trovava a Lipsia, dove frequentava il laboratorio di Heisemberg. «*Sono quattro pagine fitte fitte* — racconta Segrè —. *lui era lì, in Germania, leggeva i giornali tedeschi, ed [illegible] un ragazzo, credette a*

Ettore Majorana

Emilio Segrè

quello che leggeva e [illegible] parlava [illegible] entusiasmo. Non credo che su questa base sia possibile imbastire uno scandalo».

Risulta — è stato chiesto a Segrè — che la simpatia di Majorana per Hitler [illegible] accompagnasse all'adesione all'antisemitismo? Ci sono accenti antisemiti nella lettera? [illegible] sono», è stata la risposta.

E Segrè ha così concluso l'intervista: «*Ettore Majo[illegible] era una brava persona, era un mio amico. Se ha scritto una lettera stupida, è solo una lettera stupida. Succede alle persone intelligenti di [illegible] cose stupide. E quante cose stupide ho sentito dire sull'Unione Sovietica [illegible] persone intelligenti...*».

r. i.

Ieri + 4 gradi contro i — 10 dell'anno scorso

CALDO [illegible] MERITO [illegible]

TORINO — E' tutto merito dell'«anticiclone siberiano» che quest'anno è particolarmente consistente ed arriva [illegible] all'Austria [illegible] Jugoslavia. Ieri la temperatura minima è [illegible] di 4 gradi e mezzo, la massima di quasi 8 gradi. Valori elevatissimi considerata la stagione. [illegible] pensare che lo scorso gennaio di questi giorni si toccavano i meno 10-12 gradi ogni [illegible]

Fa caldo. In pratica non nevica da novembre (a parte la spruzzatina [illegible] una [illegible] fa) e [illegible] sono tutte le condizioni perché questa situazione eccezionale persista. All'ufficio meteorologico [illegible] Aeronautica di Caselle spiegano: «E' davvero [illegible] di *gennaio anomalo, ma la spiegazione è chiarissima. L'anticiclone siberiano che si forma tutti gli inverni sulla Russia quest'anno è particolarmente consistente e si è spinto sino ai Balcani. Le perturbazioni d'aria fredda provenienti dal Polo Nord verso l'Europa e l'Italia in questo modo sono deviate. Sul Mediterraneo continua a permanere un'ampia area di depressione in cui affluisce aria calda africana. Ne deriva anche un cielo coperto e le nuvole contribuiscono a provocare il cosiddetto "effetto serra" con conseguente ulteriore aumento della temperatura*».

Se si confrontano le temperature di quest'anno con quelle dello scorso mese di gennaio si è in grado di comprendere sino in fondo quanto sia mite il tempo. Nell'88 siamo andati sotto zero solo il 5 gennaio (meno 2,5), l'8 (meno 0,6), il 9 (meno 2,8) ed il 10 (meno 3). L'anno scorso, al contrario (dopo aver toccato i meno 12,4 il 12 gennaio; e i meno 10, il 23 gennaio) la temperatura è sempre stata sotto zero ad eccezione del 17 e 28 del mese quando è andata a più 0,1 e più 0,3. Insomma appena pochi decimi sopra lo zero.

[illegible] / Spettacolo raffinato [illegible] intenso tra scenografie [illegible] Pomodoro ed abiti di Versace

ORNELLA, A PIEDI [illegible]

[illegible] — Emozione, immagini, [illegible] Scalza e imprigionata nelle spesse maglie [illegible] seta degli abiti di Gianni Versace, Ornella Vanoni ha dato vita [illegible] sera [illegible] Teatro Colosseo ad [illegible] recital intenso [illegible] estremo, elegante ed italiano.

[illegible] concerto teatrale di memoria strehleriana reso ancor più suggestivo dagli espedienti scenici d'effetto [illegible] per l'occasione dallo scultore Arnaldo Pomodoro: cieli stellati, animazioni cinematografiche di figure immaginarie, giochi [illegible] luci e di fantasmi e una pedana spaziale inclinata e girevole sulla quale la cantante si muove ed interpreta.

«*La piattaforma presenta una sua valenza di prua navale* — spiega [illegible] — *dove Ornella si rivolge all'esterno in senso infinito*».

Ed è proprio questo slancio rivolto [illegible] platea l'elemento che più meraviglia nello spettacolo. Personaggio sofisticato e piuttosto freddo (qualcuno la definisce persino snob),

Ornella Vanoni

la Vanoni dimostra di essere invece interprete-attrice coinvolta dai sentimenti: suoi e della gente comune. E conferma così [illegible] propri teoria: «*Sono entusiasta e passionale come una bimba. Possiedo nel mio carattere un lato infantile forte e preponderante, che mi spinge a cimentarmi in continue sfide e [illegible] procura anche ansie e paure*».

Un'Ornella Vanoni umana, dunque, rapita in prima persona dalle storie d'amore che racconta e che affascinano il pubblico presente in massa al Teatro Colosseo. Ventotto in tutto le canzoni, per una carrellata delle immagini più significative del suo repertorio.

Da «*Che cosa c'è*», interpretata con mosse languide e feline, a «*Musica musica*» ironizzata con scialli colorati e falsi vuoti di memoria per rendere l'atmosfera informale. Da «*Domani è un altro giorno*» intervallata [illegible] grida di entusiasmo — «Or-

Clara Caroli

(Continua in ultima pagina)

Situazione drammatica a Moncalieri

MILLE ALLOGGI LIBERI NESSUNO LI AFFITTA

Chi cerca un appartamento d'affittare con la disperazione di uno sfratto in tasca, potrebbe anche svenire. A Moncalieri, a due passi dalla collina, o dalla città, ci sono mille alloggi sfitti [illegible] praticamente non vengono utilizzati in [illegible] modo. C'è però un piccolo problema: quando uno li [illegible] diventano «invisibili». Una situazione assurda che s'ingigantisce con la forza dei numeri. Infatti per coprire il fabbisogno della stessa Moncalieri [illegible] il circa 300 [illegible] che, invece scatenano una disperata ricerca.

Il sindaco, il socialista Francesco Fiumara, spiega: «I mille alloggi esistono, sanno tutti che ci sono, ma [illegible] risolve il problema. [illegible] preferisce tenerli liberi, val[illegible] di più, oppure [illegible] e affittarli al di fuori della normativa dell'equo canone [illegible] ammobiliati. E così tutto si trasforma in [illegible] vera caccia al tesoro, a quel [illegible] e a qualsiasi città». Intanto, l'emergenza-casa [illegible] tinua con il Comune che cerca di arginare una situazione sempre più complicata. Infatti sono stati acquistati venti appartamenti, mentre [illegible] autobili che prima servivano come scuole prefabbricate, ora [illegible] famiglie di sfrattati.

Continua il sindaco: «Abbiamo fatto di tutto per sbloccare questa situazione. [illegible] persino una [illegible] in cui il Comune [illegible] i proprietari in caso di [illegible] degli inquilini o per i danni [illegible] all'appartamento. Eppure nulla, i mille alloggi sfitti continuano a rimanere [illegible].

E' difficile riuscire a far capire come il problema casa debba assolutamente trovare una soluzione. I [illegible] che abbiamo affisso per tutta la città sensibilizzando al discorso, hanno lasciato del tutto indifferenti». Rimane però il quadro di una realtà che [illegible] apparire quei [illegible] alloggi come un [illegible] e proprio controsenso, e Fiumara chiarisce: «Molto probabilmente quanto sta accadendo a Moncalieri è in perfetta sintonia con il resto d'Italia, ma quello che realmente lascia sbigottiti è la dimensione delle cifre. Oltre tutto noi adesso stiamo ristrutturando alcuni palazzi del centro storico per riuscire ad [illegible] nuovi appartamenti disponibili nel più breve tempo [illegible].

Abbiamo cercato di arginare quanto più possibile la difficile situazione, ma non si può pretendere l'impossibile. Anche la delibera che abbiamo fatto era di [illegible] accordo [illegible] l'Unione Piccoli Proprietari e qu[illegible] dava [illegible] lide garanzie di successo, eppure non è riuscita a fornire [illegible] solo appartamento disponibile».

A questo punto è [illegible] fare previsioni per il futuro, anche se il sindaco chiarisce: «Moncalieri è una città tranquilla, dove la qualità della vita è discreta ed è ovvio che se finalmente si potesse trovare uno sblocco a questa incredibile [illegible]traddizione avvalorata dai [illegible] nostra disposizione, tutto potrebbe semplificarsi di molto. Il Comune non può certamente fare più di quello che sino ad oggi è riuscito a svolgere. Ora puntiamo molto sulle ristrutturazioni del centro storico, ma questo è soltanto un frenare il problema».

La giunta, formata da pci, dc, pri e pli, [illegible] da tempo si [illegible] di un aspetto che riguarda comunque l'intero piano edilizio [illegible] corda il sindaco: «Il Comune è anche impegnato nella ristrutturazione di opere pubbliche [illegible] sede dell'ex stabilimento [illegible] dovrà ospitare la pretura e la biblioteca. Oltre tutto bisogna risolvere anche alcuni problemi di circolazione. Sono interventi che [illegible] e in tutto questo [illegible] interviene ovviamente anche l'aspetto finanziario».

L'emergenza-casa, quindi, continua, anche se rimangono da chiarire alcuni aspetti determinanti. Infatti è lo stesso Fiumara a ribadire: «Purtroppo oltre ad avere questa realtà che sarebbe facilmente risolvibile, s'innesca quella lunga serie di episodi collegati ad una disperata ri[illegible] d'appartamenti in affitto. In questo caso tutto diventa lasciato al caso, alla fortuna, alla «conoscenza» che può indicare la [illegible] giusta. E' evidente che la legge sull'equo canone non soddisfa tutti, purtroppo però qui a Moncalieri ha scatenato questa reazione difficilmente gestibile. Adesso i mille alloggi [illegible] liberi e ogni giorno che passa, con l'au[illegible] degli sfratti, tutto si complica».

Paolo Negro

CLIENTE FISSO AL CTO

L'ingresso è quello del pronto soccorso al Cto. Ma il gattino, «faccia nota» a medici, infermieri e pazienti, non sembra affatto a disagio e se ne [illegible] accucciato nel [illegible] mezzo [illegible] corridoio. «Tanto — starà pensando —, [illegible] una lettiga mi sposto più in là». Ogni commento sul problema dell'igiene negli ospedali, a questo punto, pare superfluo.

Sta nascendo, sulla carta, la nuova Continassa

ATTORNO ALLO STADIO CITTA' DI SPORT CON PISCINE E TENNIS

Si sta predisponendo il piano organico per la Continassa. Intorno allo stadio, con pista d'atletica, sorgeranno campi da tennis e di calcio, piscina coperta e all'aperto, strutture per altre attività agonistiche e per servizi.

Non è ancora tramontata l'intenzione di realizzare un palazzetto dello sport capace di ospitare grosse manifestazioni sportive al coperto, concerti e spettacoli, con pista del ghiaccio nel sotterraneo, anche se l'idea del Palatrussardi (alla Pellerina, ma c'è pure la proposta del Comune di San Mauro) continua a piacere ad alcuni amministratori e a far discutere le forze politiche, anche all'interno.

La città sportiva dunque, è uno dei capitoli su cui la giunta ragiona e vuol giungere a definizione quanto prima, mentre il libro Gregotti per il nuovo piano regolatore, nella prima stesura, sta per essere presentato a Palazzo Civico.

L'assessore allo Sport Lorenzo Matteoli è il regista, ha contributi e consulenze da coordinare. Ruoli da protagonista competono anche [illegible] assessori all'Urbanistica, Piergiorgio Re, alla Cultura, Marziano Marzano.

Dello stadio nuovo ormai si [illegible] anche i particolari. La [illegible] corre, invece, quando si parla di piscine e campi da [illegible] alla Conti[illegible]. Agli impianti [illegible] base potrebbe unirsi un club [illegible] la gestione privata di strutture che hanno bisogno [illegible] con[illegible] cura.

I campi di [illegible] sarebbero addirittura diciotto, di cui alcuni riservati agli allenamenti. Le esigenze da soddisfare sono molte, [illegible] quelle del quartiere a quelle cittadine. Tra queste, figurano le necessità di Juventus e Torino di avere luoghi ad hoc. I bianconeri, in particolare (perché i granata hanno [illegible] il buon vecchio Filadelfia, pur se bisognoso di ristrutturazione) stanno lavorando sui terreni dei Combi, che il Comune prima o poi dovrà riprendersi.

La zona di via Filadelfia e [illegible] Sebastopoli merita alcune pagine di questo capitolo della città-sportiva. Che succederà del [illegible]

Intanto bisognerà sapere che cosa decide il ministero ai Beni ambientali circa quella indicazione data dalla Sovrintendenza sul mantenimento della struttura come «monumento». Se si potesse abbatterlo completamente c'è chi vorrebbe utilizzare l'area per destinarla a Palazzo dei Congressi. Il Lingotto ospiterà il futuro centro congressi, ma il progettista del nuovo piano regolatore Gregotti ha consigliato una sistemazione provvisoria nell'ex fabbrica e suggerito un'altra [illegible] più accessibile, più [illegible]. Andrebbe bene l'area [illegible] Comunale? Davanti avrebbe il verde di piazza d'Armi, vicino — al posto dell'ex Poveri Vecchi — le facoltà universitarie di Economia e Commercio, Informatica e, forse, Giurisprudenza e Scienze Politiche. Poco più in là il Circolo della Stampa.

Se non andasse bene l'ipo[illegible] non potesse essere abbattuto completamente, c'è chi propone di eliminare parte delle curve o per intero i distinti centrali. La tribuna si affaccerebbe sul [illegible] e di qui sull'impianto di atletica leggera. Potrebbe così essere utilizzato per manifestazioni sportive minori e per concerti e spettacoli all'aperto. Ma tutto [illegible] potrebbe vivere in contrasto (se non in concorrenza) [illegible] le attività della Continassa o dell'even[illegible] Palatrussardi?

Idee, proposte, suggerimenti, confronti. Dopo la stagione della crisi quella della ripresa. Torino ha spazi da reinventare, altri da scoprire.

Luciano Borghesan

Assaggi sul terreno dove sorgerà lo stadio del mondiale

Settimo: sopralluogo del magistrato alla Lucchini

PER LA MORTE DELL'OPERAIO [illegible] COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Sopralluogo della magistratura all'Acciaieria Lucchini di Settimo (di proprietà del presidente della Confindustria) dove il 12 agosto scorso morì un operaio che eseguiva lavori di manutenzione. Il giudice ha interrogato quattro dirigenti dell'azienda, un caposquadra e il manovratore della gru che ha causato l'incidente. Nei loro confronti è stata emessa comunicazione giudiziaria: si ipotizza il reato di omicidio colposo.

Il procedimento penale riguarda Bruno Dolzan, 34 anni, San Mauro, via Brandizzo 6, direttore di produzione del laminatoio; Vittorino Ballesio, 39 anni, Agliè, strada per Bairo 18, responsabile del servizio di prevenzione infortuni; Silvio Burzi, 47 anni, Susa, via Castelpietro 31, direttore di produzione; Emilio Bettini, 51 anni, Brescia, direttore generale e genero del presidente della Confindustria; Gianni Franceschini, 48 anni, residente a Settimo via Consolata 13, gruista ed Edo Marchi, 52 anni, residente a Volpiano via Olmo 40, caposquadra.

L'infortunio avvenne quando l'acciaieria era ferma per il periodo di ferie e molti dirigenti erano assenti. Al lavoro solo un gruppo di operai della ditta Carpentari di Settimo, che aveva il compito di manutenzione degli impianti, aiutata da alcuni operai della Lucchini. L'incidente si verificò quando il gruista Franceschini agganciò con una catena un colaticcio (un grosso blocco d'acciaio) per spostarlo dalla fossa di contenimento dei lingotti. Sotto tensione, la fune ebbe un'oscillazione e il gancio andò a colpire come un proiettile l'operaio Cosimo Lucarelli, 42 anni, San Mauro, via Casale 29, che assisteva all'operazione. All'Astanteria Martini il Lucarelli morì dopo 10 giorni.

Dopo le prime [illegible] carabinieri e dell'Usl la direzione della Lucchini emise un comunicato in cui si diceva che il Franceschini non era autorizzato ad operare sulla gru. Dopo l'infortunio mortale gli operai della Lucchini avevano effettuato due giorni di sciopero per protestare contro la mancanza di personale preparato nella piccola infermeria dello stabilimento. In caso di necessità infatti provvede il custode.

I sindacati avevano emesso un polemico comunicato nei confronti dell'azienda. «Denunciamo all'opinione pubblica — diceva il volantino — l'incredibile situazione: nella fabbrica di proprietà del presidente della Confindustria vengono calpestati i più elementari diritti dei lavoratori. La direzione rifiuta qualsiasi confronto con il sindacato nonostante i gravissimi problemi ambientali presenti in fabbrica. Dicono ora alla Fiom: «Non esiste nessun rapporto sindacale, tant'è vero che non siamo mai riusciti ad avere un colloquio con la direzione per conoscere l'esatta dinamica dell'infortunio mortale. L'azienda attua discriminazioni tra gli operai e il nostro rappresentante sindacale Antonio Modica è stato recentemente licenziato per motivi pretestuosi».

Piero Galasco

Rapina stamane alla Banca Nazionale del Lavoro

A COLPI DI MAZZA ASSALTO ALLA BANCA BANDITI FUGGONO CON 65 MILIONI

Gli impiegati [illegible]ontano [illegible] è avvenuta la rapina

Ancora un colpo in banca e ancora i sistemi di sicurezza adottati dagli istituti di credito violati [illegible] relativa facilità. Stamane alle 9.50 quattro banditi hanno dato l'assalto all'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro di via Sommariva 6 (nei pressi del Palazzo a Vela di Italia 61) portando via circa 65 milioni in contanti.

Il colpo è stato «tradizionale» (guardia giurata sulla porta presa di sorpresa, clienti ed impiegati immobilizzati sotto la minaccia [illegible] armi) sino al momento della fuga. A questo punto i tre rapinatori, entrati nell'agenzia, hanno trovato le porte chiuse dall'interno. Un impiegato era riuscito (mentre un ban[illegible] teneva a bada i presenti con un fucile a canne mozze e gli altri due svuotavano le casse dietro il bancone) a premere di nascosto un pulsante che ha bloccato ermeticamente le due entrate.

I rapinatori non si [illegible] scomposti, probabilmente avevano previsto l'eventualità. Uno ha fatto un cenno al quarto complice, il «palo» rimasto sull'Alfetta con il motore acceso, ed il malvivente è [illegible] dall'auto con una mazza ferrata. Senza badare ai passanti con qualche colpo ha sfondato il cristallo corazzato dell'uscita di sicurezza. Il vetro si è abbattuto verso l'interno, ferendo con le schegge un cliente poi portato alle Molinette per esser medicato, e la banda è fuggita. Secondo le testimonianze [illegible] da polizia e carabi[illegible] i rapinatori, tutti [illegible]ti di pistole e fucili, disponevano di due auto: un'Alfetta color «bordeaux» servita ad allontanarsi di qualche centinaio di metri dalla [illegible] ed una «Uno» usata per far perdere definitivamente le tracce. I posti di blocco istituiti subito dopo che l'allarme è giunto al «113» non [illegible] serviti ad intercettare i rapinatori.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Sbrandolo [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Aillaud
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente)
Luigi Demartini
Giovanni Perigotto

Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813 1929

CERTIFICATO N. 1177
DEL 10-12-1987

Crescono i canali di scambio per i tanti appassionati d'antico

[illegible] SEGRETI DEL COLLEZIONISTA

[illegible] raccoglie [illegible] tutto, si [illegible] i pezzi e [illegible] si [illegible]

«Il collezionista è un geloso mostruoso che cova in segreto [illegible] sua passione». Luigi Gorena, responsabile di una ditta di macchinari ad aria compressa, ne è sicuro; ed è così che già il secondo numero di *«Tutto Collezioni»* cambierà [illegible] ulteriormente a fuoco il [illegible] torinese sul tema inaugurato il novembre [illegible] Gorena in collaborazione con l'editore aeronautico Giorgio Apostolo e Guglielmo Torello, titolare della *«Bancarella Aeronautica»* di corso Peschiera che è l'unico negozio italiano specializzato nel [illegible] del volo.

Anticipa Gorena: *«Gli annunci di ricerca e di scambio confluiranno in un inserto speciale, accanto ad argomenti di ampio respiro. Nel prossimo numero: un'analisi sul restauro delle bambole antiche a cura di Giovanna Demeglio del "Cassetto della nonna" e un'altro sullo Zippo, l'accendino degli eserciti più collezionato del mondo».*

Tra gli altri temi, i francobolli ONU del 1988 e l'identikit dell'Associazione torinese Amici della Cartolina. Mentre per non smentirsi, Gorena ed i suoi amici con la testa [illegible] le nuvole e la febbre del collezionismo in cuore commemoreranno la squadriglia italiana dei *«Sorci Verdi»*, di cui ricorre il cinquantenario del primo, prestigioso volo Roma-Rio de Janeiro.

[illegible] perché [illegible] del genere? *«Perché [illegible] un periodico allargato a tutte le varietà di collezionismo. Circa una cinquantina, comprese quelle minori che costituiscono una confraternita misconosciuta e affascinante. E' un hobby che in Italia raccoglie quasi tre milioni di persone. Sull'esempio di Francia, Germania o Inghilterra, giusto dunque pubblicizzare il calendario delle manifestazioni di settore e tanti argomenti di cui sino ad oggi si è continuato a parlare sottovoce e in maniera approssimativa».*

E' su questa linea che *«Tutto Collezioni»* (collegato alla editrice Tat presso la casella postale 280 di Torino in attesa di una prossima base operativa) si occuperà con serietà professionale di grandi temi quali il problema dei falsi, i restauri e gli indirizzi in grado di garantire un'assoluta sicurezza di intervento, le quotazioni di catalogo troppo spesso sottoposte a strumentali manovre di speculazione che illudono chi compera e turlupinano [illegible] vende. So[illegible] Luigi Gorena: *«Un censimento francese ha evidenziato che l'età tipica dei collezionisti va dai sette ai dieci anni e poi dai quaranta in avanti. Collezionisti veri però, vale a dire gente che a differenza dei banali raccoglitori non si accontenta di [illegible] catastare oggetti ma li studia, li incasella e soprattutto li ama. Infischiandosene di sapere che un determinato reperto, interessante o prezioso per se stesso, con il tempo si valuterà oppure si svaluterà».*

Collezionisti maniaci [illegible] puri di cuore, insomma. *«Anche [illegible] la prima spinta si lega alla molla del possesso, guai a fermarsi qui. Tant'è vero che ogni vero collezionista vede come il fumo negli occhi quei "colleghi" che puntano esclusivamente su un investimento economico, in base a un'abitudine che purtroppo si sta allargando sempre più».*

PARCO DIMENTICATO MONTE IN SFACELO SAN GIORGIO PIANGE

Un parco dimenticato, un monte in sfacelo: così i ragazzi che lavorano da un anno nel «Comitato tutela ambiente» di Piossasco definiscono l'area che è formalmente «Parco pubblico montano del monte san Giorgio», mentre in realtà si è trasformata con gli anni in un territorio di nessuno, con la strada sterrata che porta in vetta, percorsa da fuoristrada a due e quattro ruote. Il parco di 160 ettari, fu istituito con legge provinciale nel 1969: il territorio è quasi totalmente coperto da una pineta ad alto fusto cresciuta dopo un rimboschimento effettuato al principio del secolo.

Sono presenti varie specie botaniche di particolare interesse (molte protette dalla legge regionale), e una fauna di uccelli e mammiferi abbastanza ricca: ottanta specie di uccelli nidificanti, caprioli, cinghiali tassi, volpi. Ovviamente sono animali che non vede quasi nessuno, o perché di abitudini notturne, o perché disturbati da motori e schiamazzi si nascondono ed escono allo scoperto solo quando torna il silenzio.

L'istituzione del parco a suo tempo, non ebbe solo funzioni naturalistiche, ma di ricreazione educativo-ecologica, per un turismo domenicale a corto raggio, data la sua vicinanza a Torino. Avrebbe dovuto essere un polmone verde a due passi dalla città, curato e rispettato, tenuto da conto, non diventare un poligono per esercitazioni civili. Le buone intenzioni iniziali furono vanificate: *«La gestione, affidata al Comune di Piossasco è sempre stata inesistente». «Negli ultimi anni* — scrivono i giovani del Comitato — *[illegible] è ulteriormente aggravata con lo sviluppo massiccio e incontrollato di attività motoristiche, che hanno trovato terreno ideale per ogni tipo di pratica, lecita e illecita. L'uso indiscriminato del territorio è [illegible] favorito dall'amministrazione comunale assente, [illegible] di fuoristrada e deltaplano. Senza contare le decine di veicoli che raggiungono la cima, grazie ad una strada abusiva che dovrebbe essere chiusa al traffico privato a norma della legge regionale n.27».*

Il deltaplano giù dal monte San Giorgio a Piossasco

La cima del Monte San Giorgio, a 837 metri di quota, dove c'è una vecchia cappella, è stata scelta, ormai da anni, come base di partenza per deltaplani (ma anche di appassionati di parapendio, lo speciale paracadute usato per buttarsi da montagne o strapiombi), che [illegible] decine decollano nei giorni di festa, atterrando poi nella pianura [illegible] dove è stato allestito un rudimentale campo d'atterraggio con tanto di manica a vento. Ovvio che i trasvolatori non portano sulle spalle vele e attrezzi fino alla cima, ma salgono e scendono [illegible] auto per la strada [illegible] dovrebbe, in teoria, essere usata solo dalla forestale.

Va da sé che il traffico motorizzato non si concilia con un ambiente che dovrebbe essere protetto e visitato solamente a piedi. Da ricordare inoltre che i fianchi della montagna sono stati spesso devastati [illegible] incendi, provocati da gitanti incoscienti o contadini che bruciavano irresponsabilmente stoppie o [illegible] posti pericolosi.

I giovani [illegible] comitato lanciano [illegible] appello affinché la situazione cambi e la tutela dell'ambiente diventi reale e [illegible] solo una chiacchiera. Per questo invitano, tra l'altro, chi [illegible] impegnarsi, a trovarsi con loro il secondo e quarto giovedì di ogni mese, dopo cena, al primo piano della Biblioteca Comunale di Piossasco. Oltre questa prima uscita pubblica in difesa di «un parco che non c'è», sono in programma altre iniziative per l'88.

r. so.

E' stato arrestato e rilasciato

PADRE RUGGERO LIBERO NESSUNA OMBRA

Si è concluso rapidamente l'infortunio giudiziario di padre Ruggero, il francescano che, dal '45 è cappellano delle Carceri Nuove. Trattenuto per reticenza dal giudice istruttore Sebastiano Sorbello, che indaga sullo scandalo degli appalti, è stato rilasciato ieri sera dopo aver chiarito la propria posizione.

A metterlo nei guai sarebbero state alcune dichiarazioni compromettenti fatte, per telefono, da un parrucchiere di corso Peschiera, Pasquale Candela, 42 anni, arrestato martedì per falsa testimonianza. Gli inquirenti ritengono che, dal carcere, nel periodo compreso tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, il socialista Francesco Coda Zabet, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti, avrebbe fatto uscire alcuni messaggi diretti ad amici influenti.

Dal contenuto [illegible] telefonate fatte [illegible] Pasquale Candela, gli inquirenti hanno ritenuto che il cappellano [illegible] carcere [illegible] potuto [illegible] l'intermediario [illegible] questi [illegible] saggi.

Dopo aver interrogato, lunedì, Pasquale Candela, il giudice Sorbello lo aveva trattenuto per reticenza. Il parrucchiere aveva trascorso la notte nella caserma della Guardia di Finanza, in corso IV Novembre. Martedì era stato nuovamente interrogato e, poiché le sue dichiarazioni non erano state ritenute convincenti, il magistrato aveva tramutato il fermo in arresto. Subito dopo padre Ruggero era stato convocato nella caserma della Guardia di Finanza ed era stato interrogato dal giudice Sorbello. Anche questo interrogatorio era stato ritenuto insoddisfacente [illegible] magistrato e il religioso era stato trattenuto fino a ieri quando è stato interrogato altre due volte alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, Stella Caminiti Aragona, pubblico ministero nel processo sugli appalti. A [illegible] padre Ruggero è tornato a casa dopo aver chiarito la propria posizione.

Padre Ruggero fotografato ai funerali di Angelo Foresta

Sulla vicenda giudiziaria i magistrati e la Guardia di Finanza hanno mantenuto il più rigoroso riserbo. Il campanello d'allarme [illegible] solo nella [illegible] mattinata di ieri, quando il cappellano del [illegible] è stato [illegible] to negli uffici di via Tasso dagli agenti [illegible] nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza.

N[illegible] appena la notizia del fermo provvisorio [illegible] padre Ruggero è stata diffusa, il vicario generale della [illegible], monsignor Franco Peradotto, ha dichiarato: «Il [illegible] stupore è, credo, quello [illegible] tutti coloro che conoscono e stimano padre Ruggero. Il grandissimo. La [illegible] persona [illegible] [illegible] sfiorata [illegible] ombre. Il cappellano [illegible] un carcere può [illegible] oggetto di confidenze, richieste [illegible] sostegno morale e spirituale che lo mettono in delicatissima posizione con i detenuti. Occorre che si faccia subito [illegible] rezza sull'episodio». I chiarimenti, infatti, non hanno tardato [illegible] arrivare ed il religioso è stato rilasciato.

Francesco Coda Zabet che è assistito dagli avvocati Gallenca e Zancan, è attualmente detenuto nelle carceri di Cuneo, dopo che il Tribunale della libertà ha convalidato il mandato di cattura emesso dal giudice Sorbello su richiesta della dottoressa Caminiti.

Esponente di rilievo nell'ambito del partito socialista, Coda Zabet è sconosciuto al grosso pubblico. Fa parte del comitato di gestione della C[illegible] di Risparmio ed è presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto fondiario Piemonte e Valle d'Aosta. Decaduto da queste cariche, è stato riproposto dalla Provincia, ma lo scandalo ha bloccato ogni decisione.

Oggi primo incontro

LA [illegible] IL [illegible]

La Regione «corregge» il piano di sviluppo. Il primo appuntamento per gli assessori è oggi, alle 15.30, nella sala giunta al secondo piano del palazzo che, in piazza Castello, ospita il governo piemontese.

Il documento che dovrebbe diventare «l'anima» di tutti gli interventi, le scelte, le deci[illegible] degli [illegible] tori regionali nei prossimi [illegible] non ha suscitato infatti [illegible] di [illegible] approvazione da parte dei sindacati, degli imprenditori e [illegible] tutte le categorie coinvolte in [illegible] «maxi-consultazione».

Anzi quasi tutti, pur generalmente condividendo la «filosofia» del piano di sviluppo, hanno rovesciato sui tavoli della giunta [illegible] suggerimenti e di [illegible] servazioni.

Il «giro di opinioni» si è concluso da tempo e Bianca Vetrino, repubblicana, vicepresidente [illegible] giunta [illegible] deciso di dare il via, insieme col presidente Vittorio Beltrami e [illegible] sessori alla rilettura di quanto [illegible] stato scritto e di quanto è stato suggerito.

Dall'operazione dovrebbe nascere, in tempi che tutti assicurano brevi, il «vademecum» con le nuove [illegible] per una Regione ancora sospesa tra crisi e ripresa economica.

L'acqua a Torino Nord c'era!

CI MANCAVA FRANCA E L'ACQUOMETRO

«Mario, riempi la vasca e fai la scorta che oggi tolgono l'acqua e "asciugano" i rubinetti!». La notizia della grande siccità che doveva a[illegible] per 24 ore sulla zona Nord di Torino e la conseguente corsa all'approvvigionamento idrico è cominciata a circolare fin dalle prime [illegible] di ieri mattina con la pubblicazione sul giornale che fino alle 14 di oggi [illegible] sarebbero [illegible] problemi nel servizio per 250 mila abitanti, soprattutto dei piani più alti dei quartieri di Madonna di Campagna, Vallette, zona Lanzo, Lucento e Borgo Vittoria. E il tam-tam tecnologico ha ripreso i suoi canali primitivi, di porta in porta e [illegible] balcone in balcone, [illegible]do ancora una volta l'obiettivo quando la [illegible] tocca davvero un bene primario che investe tutti.

Innumerevoli quindi [illegible] scene di accaparramento. C'è chi [illegible] svuotato drogherie e supermercati comprando casse e [illegible] di bottiglie per paura di restare a secco. Altri si sono abbandonati a «scene di disperazione» quando hanno scoperto che al pomeriggio i grandi magazzini restavano chiusi per turno. Gli autarchici hanno invece preferito far da sé, «fin che [illegible] era in tempo», e così pentole, pignatte e mastelli sono stati presto colmati in [illegible] concerto di rubinetti gorgoglianti: roba da fare invidia allo acquometro di Arbore. Altri ancora hanno tenuto aperto gli erogatori tutto il giorno, e pure la sera, per vedere se all'improvviso sarebbe sgorgata anche dal loro lavandino la tanto attesa «acqua colorata», così come avevano preannunciato i tecnici dell'acquedotto. Invece tutto normale o quasi, il liquido potabile con il suo solito sapore di cloro è uscito senza eccessivi problemi in tutte le zone «a rischio».

«In tanti hanno telefonato [illegible] nostro centralino stupendosi che l'acqua c'era — spiegano alla direzione dell'Acquedotto municipale —. Noi dicevamo solo di [illegible] molto cauti nel rifornimento, altro che rubinetti asciutti».

Una temporanea leggera perturbazione è prevista per domani

POCA PIOGGIA E QUALCHE FIOCCO DI NEVE

Temperatura [illegible] prossima [illegible]

LOCALITA'		VENERDI			SABATO			DOMENICA		
		tempo	T'	T''	tempo	T'	T''	tempo	T'	T''
Alpi	Quota 1500m	sereno	-5	0	variabile, [illegible]	-4	2	variabile, nuvoloso	-2	1
Aosta		variabile, sereno	-3	3	variabile	-5	5	variabile	-2	3
Torino		nebbie, variabile, sereno	-2	5	sereno, variabile	-3	6	variabile, nuvoloso	-1	4
Novara		variabile, nebbie, sereno	-3	3	sereno, variabile	-4	5	variabile, [illegible], [illegible]	-2	3
Cuneo		sereno	-1	3	variabile	-3	4	variabile	-1	[illegible]
Asti		variabile, sereno	-1	5	sereno, variabile	-2	5	variabile	0	5
Genova		variabile, sereno	5	9	sereno, variabile	3	8	variabile, [illegible]	[illegible]	7
Imperia		sereno	7	11	variabile	5	10	variabile, [illegible]	0	10
Milano		variabile, nebbie, sereno	-2	5	sereno, variabile	-3	6	variabile, [illegible], [illegible]	-2	5

LEGENDA: sereno o poco nuvoloso; variabile; nuvoloso; pioggia; neve; temporale; nebbie; vento; mare; T' min.; T'' max.

E' in [illegible] cambiamento di circolazione atmosferica che comporta, come conseguenza immediata, [illegible] te[illegible] aggravamento [illegible] tempo. Con il cedimento dell'alta pressione russa è [illegible] la fase evolutiva delle condizioni del tempo per cui, quella circolazione depressionaria, che per più giorni è rimasta ferma tra l'Algeria ed il Mediterraneo occidentale, si [illegible] portando sull'Italia mentre da Ovest incalza l'alta pressione delle Azzorre. La temperatura, non più sostenuta dai venti sciroccali, è destinata a diminuire ovunque ed [illegible] particolare sulle località padane, dove i valori minimi notturni scenderanno di alcuni gradi sotto lo zero. Passata l'ondata [illegible] maltempo dovremo fare i conti con delle incursioni di aria fredda.

Vediamo intanto i riflessi sul tempo [illegible] fine settimana.

Domani: la depressione sopra accennata [illegible] porterà tra [illegible] regioni adriatiche e la Jugoslavia mentre [illegible] tutto il versante occidentale della penisola comincerà a farsi [illegible] l'influenza dell'alta pressione. Rivolgendo l'attenzione sul settore nord-occidentale [illegible] subito che il tempo migliorerà, e salvo qualche temporaneo e locale ristagno nuvoloso tenderà a prevalere il cielo poco nuvoloso. Anche [illegible] nebbie diminuiranno.

Dopodomani: dall'Atlantico arriva aria temperata umida sull'Europa centrale e [illegible] nubi e precipitazioni. La sua influenza sulle regioni settentrionali [illegible] limiterà a delle parziali stratificazioni nuvolose. Non è escluso comunque che sulle vette alpine possa [illegible] spruzzo di neve.

Domenica: l'alta pressione accuserà [illegible] flessione tanto da arrivare alla formazione di una debole circolazione depressionaria sul Mar Ligure. Le conseguenze saranno: un rialzo della temperatura ed un guasto del tempo. Nel corso della mattinata si moltiplicheranno gli annuvolamenti, cadranno poche gocce di pioggia s[illegible] Liguria, nevicherà brevemente sulle Alpi Marittime e sull'entroterra ligure e non [illegible] esclude che pioggia mista a neve possa raggiungere [illegible]ne località del Piemonte e della Lombardia. Il tutto si esaurirà entro il [illegible].

Erano stati accusati, dopo un [illegible] della Guardia di Finanza, di non pagare le tasse

NON SONO EVASORI, IL TRIBUNALE LI ASSOLVE

E' il primo caso. Sono due [illegible] Principe [illegible]

[illegible] prima udienza, [illegible] un anno fa, [illegible] coppia [illegible] formaggiai aveva esclamato: *«No, non fateci tornare, preferiamo una condanna subito. Che vergogna! Io non ho mai avuto nemmeno una multa per la guida ed ora sono qui. Sono già due anni che soffro per questa storia. Basta, basta».*

Invece, l'altro giorno, il colpo di scena: sono stati assolti, seppur per insufficienza di prove, Gaspare Dell'Erpia, 55 anni, e Felicina Sacco, 54 anni, sono due formaggiai di via Principe Tommaso 7. La coppia è finita, un po' a sorpresa, nel primo «blitz» antievasione (sono già passati tre anni da quando centinaia di agenti della Finanza si «scatenarono» per Torino) ordinato dal «pool» di magistrati costituito in Procura per combattere l'evasione tributaria ed applicare la famosa legge «manette agli evasori».

I formaggiai erano stati accusati di aver omesso di dichiarare, nel 1983, 40 milioni. Una bazzecola, se si considera che in quel primo blitz, riservato ai commercianti, finirono [illegible] sotto inchiesta negozi di abbigliamento e macellerie (De Candia di piazza San Carlo e Celoria di via [illegible] tanto [illegible] far [illegible] nomi) dove l'evasione [illegible] un anno [illegible] anche superato il miliardo.

Gaspare Dell'Erpia e Felicina [illegible] sono un'eccezione. [illegible]ora tutti i rinviati a giudizio per evasione fiscale sono stati condannati dal tribunale, anche [illegible] appello. La circostanza è persino stata rilevata durante la [illegible] pronunciata, in [illegible] della recente inaugurazione dell'anno giudiziario. Ha detto l'avvocato generale Raniero Tedeschi: *«Notevoli risultati ha raggiunto l'applicazione della legge n. 429 dell'82 (manette agli evasori - n.d.r.): quasi tutti gli inquisiti [illegible] stati rinviati a giudizio e condannati e le [illegible] sono state confermate in appello».*

La coppia di formaggiai, assistita dall'avvocato Nicco Celso, ha potuto dimostrare, anche [illegible] i conteggi effettuati [illegible] perito nominato dal tribunale, che la presunta evasione di 40 milioni in realtà era quasi inesistente. I due avevano fatto dei piccoli prestiti sulla fiducia a conoscenti e per quel che riguarda i conti del negozio hanno sostenuto: *«Crediamo di non aver evaso quei milioni, però non sappiamo bene quali fossero i conteggi esatti. Nemmeno i nomi dei fornitori, che spesso conosciamo solo di vista, ci [illegible] tutti noti. Spesso si alternano. Vede, signor giudice, non tenevamo una vera contabilità. Il nostro è [illegible] negozio a conduzione familiare».*

Il tribunale [illegible] sostanzialmente accolto questa tesi.

[illegible] A [illegible]

Oggi bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici per la morte (i funerali [illegible] [illegible] oggi a Roma) di fra Angelo de Mojana, Gran maestro del Sovrano ordine militare di Malta, morto due giorni fa a Roma a 82 anni. Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta è infatti equiparato ad un capo di Stato, anche se lo Stato in questione è l'unico al mondo a non avere un proprio territorio.

E' MORTO VOGLINO

E' morto nella [illegible] [illegible] Molinette il ginecologo Giovanni Voglino. Aveva ottant'anni e ormai era sofferente da molti anni. Era una figura nota anche negli [illegible] calcistici cittadini, [illegible] quanto per circa vent'anni ha ricoperto la carica [illegible] consigliere [illegible] Juventus.

Voglino era legato in maniera particolare [illegible] presidente juventino Boniperti. Un'amicizia di vecchia data, [illegible] all'inizio degli Anni Cinquanta, quando Voglino scoprì a Barengo, vicino a Novara, un ragazzino di talento e lo portò alla Juventus per un provino. Quel mini campione, ebbe poi una carriera brillantissima, prima come giocatore poi come dirigente e quando nel 1971 fu eletto presidente della Juventus, volle Voglino nel consiglio della società.

L'inchiesta sulla ristrutturazione del palazzo di piazza Carlina

IN TRE DAL GIUDICE PER LO IACP

[illegible] Migliore e [illegible] ingegneri

L'inchiesta giudiziaria sugli appalti sospetti dell'Istituto autonomo case popolari ha ripreso vigore, oggi, con gli interrogatori di un impresario e due ingegneri. Sarebbero il [illegible] della ditta Migliore, fallita nel gennaio dell'88; il direttore dei lavori, l'architetto Sergio Torre, e l'ing[illegible] Giuma, autore del progetto di ristrutturazione dell'«Albergo di virtù» [illegible] piazza Carlina 15.

Acquistato dal Comune nel '79, la ristrutturazione del fatiscente palazzo era [illegible] affidata all'Istituto autonomo case popolari. I lavori, [illegible] nell'81 e conclusi [illegible] '84, erano costati tre miliardi. [illegible] dopo, però, si erano aperte, nelle strutture portanti della [illegible] preoccupanti crepe. La ristrutturazione era stata [illegible] economia. Ad esempio, i pavimenti nuovi erano stati aggiunti ai quelli vecchi, aumentando considerevolmente il peso dell'intero immobile.

Nell'85 vengono spesi [illegible] centoquaranta milioni per consolidare i pilastri, [illegible] le crepe continuano [illegible] allar[illegible]. [illegible] ripete, quasi, la vicenda del palazzo degli Stemmi, crollato dopo che [illegible] stati spesi miliardi nella ristrutturazione.

Nell'88 [illegible] [illegible] si [illegible] cupa [illegible] magistratura. Il giudice istruttore Sorbello, che indaga sugli appalti dell'Iacp, assieme [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Stella Caminiti Aragona, dispone una perizia e invia comunicazioni giudiziarie alle [illegible] coinvolte nei lavori.

Le conclusioni dei periti devono aver evidenziato gravi responsabilità da parte dell'impresario che è stato accompagnato, questa mattina, nell'ufficio istruzione assieme ai due tecnici. L'accusa sarebbe di interesse privato.

Nelle prossime ore potrebbe aumentare il numero delle persone coinvolte in questa vicenda. Le indagini sono state affidate al nucleo regionale di polizia tributaria.

SACERDOTI SENZA [illegible]

Rinviata stamane la causa del lavoro fra quattro sacerdoti del Pinerolese e l'Istituto diocesano sostentamento clero. I quattro sacerdoti: don Lisa, cappellano delle carceri di Pinerolo; don Brun, parroco di Campiglione; don Gallea, parroco di Villar Perosa e don Bessone, parroco di Perrero, hanno intentato la causa poiché dall'inizio dello scorso anno non percepiscono più le remunerazioni previste per i sacerdoti.

L'Istituto sostentamento del clero ha interrotto i pagamenti perché i sacerdoti, percependo già le pensioni, non avrebbero, secondo le disposizioni Cei, diritto ad altre remunerazioni. Ma i religiosi affermano che le norme del Concordato non hanno previsto questa clausola.

Stamane i legali dell'Istituto diocesano hanno però presentato ricorso, poiché il giudice civile non sarebbe competente in questa causa, ritenuta di competenza ecclesiastica. Si attende ora una sentenza della Cassazione che si pronunci sulle competenze dei tribunali.

MILANO
Ulteriori ribassi

MILANO — Borsa sempre in clima di ribassi. Rientrata nei suoi problemi dopo la breve euforia di Wall Street, la Borsa ha registrato anche oggi la prevalenza di una moderata ma continuativa offerta che ha provocato nella mattinata ulteriori ribassi. Giorno per giorno si sgretolano le basi del mercato, colpendo anche i titoli guida.

Anche stamane i movimenti fatti all'estero non hanno avuto riflessi positivi sul mercato e la Borsa è continuata a scendere lavorando in complesso in un clima modesto, dove l'offerta non trova facile contropartita. Mediobanca ha aperto a 191.500. Calma la Ras che ha chiuso a 39.150. Il primo indice della mattinata ha indicato —1,3%. In sintesi siamo nelle stesse condizioni di ieri, il ribasso, anche se modesto, incide sull'andamento del mercato. Infatti alle 11 la flessione è salita a —1,7%.

Mercato dei premi anche oggi con attività ridottissima e doni sacrificati sia per fine febbraio che per marzo. Alle 11.30 l'indice generale è risalito leggermente a —1,4% sul 29% di listino. E' stata una fase di resistenza con oscillazioni ormai contenute che dureranno sino alle ultime battute.

Alle ore 12 nuovo movimento dell'indice generale a —1,5%. Dopoborsa sui livelli di chiusura con oscillazioni minime nei due sensi. Reddito fisso prevalentemente attivo con fondo stabile per Bot e Cct.

I prezzi: Generali 85.900, 86.000, 86.100; Fiat 8170, 8180, 8190, 8200, 8210, pr. 5220, 5230, 5240; Montedison 1270, 1275; Viscosa 2170, 2150; Olivetti 7700, pr. 4800; Toro 18.490, pr. 13.500; Sai 15.330, risp. 8450; Ifi 17.400; Burgo 10,000, priv. [illegible].

TORINO
Flessioni pesanti

TORINO — Il mercato non riesce a rimuovere la pesante condizione negativa che lo sta caratterizzando in questo ultimo periodo. Il clima appare nettamente cedente e le flessioni sono state anche oggi generalizzate e in alcuni casi pesanti. L'indice ha perduto un altro 1,11% ma la tendenza del dopolistino è apparsa ancora più negativa. Tutti i comparti, praticamente senza eccezioni, hanno accusato nuovi cedimenti, il più consistente nel settore commercio (— 3%).

Nei bancari perdite per le tre banche di interesse nazionale e per Interbanca e Mediobanca. Nel settore dei chimici le Montedison molto realizzate inizialmente sono apparse in lieve ripresa nel dopolistino e la variazione negativa del titolo a fine seduta si può misurare intorno [illegible] perdono invece terreno in maggiore misura le Snia (—2,47%) mentre per Italgas, Mira Lanza e Montedison si hanno perdite sostanzialmente contenute. Nei finanziari invece le flessioni sono apparse consistenti per quasi tutti i titoli iscritti nel settore, le Ifil perdono il 4%, le Cir il 3% come quella delle Pirelli & C., le Pirelli SpA perdono il 4,17%. Nel settore dei meccanici l'andamento, molto negativo inizialmente, è apparso in lieve ripresa nel dopolistino, sono state soprattutto le Fiat a beneficiare di alcuni acquisti sui minimi che ne hanno riportato le quotazioni su livelli meno sacrificati: comunque l'ordinaria perde lo 0,35%, la risparmio l'1% mentre in lieve ripresa rispetto alle chiusure di ieri appare la Fiat privilegiata (+ 0,10%).

L'andamento dei valori locali non si discosta da quello degli altri valori e le perdite sono state anche per questi titoli abbastanza incisive.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2170, r. 2150, r. n.c. 1600; Sip 1885, r. 2025; Stet 2300, w. 400, r. 2370; Fiat 8215, p. 5255, r. 5180, Generali 85400; Montedison 1284, r. 696.

La Société générale de Belgique

BLITZ DE BENEDETTI GUERRA COMUNICATI

BRUXELLES — La Société Générale de Belgique (Sgb) e la Cerus hanno entrambe reagito alle prese di posizione della commissione bancaria belga e del tribunale di commercio di Bruxelles, nella vicenda che oppone la Sgb a Carlo De Benedetti, presidente della Cerus, che vuole diventare azionista di riferimento della Sgb.

La commissione bancaria belga «*ci ha dato totalmente ragione* — ha detto un portavoce della Sgb — *riconoscendo il carattere irregolare dell'offerta pubblica d'acquisto della Cerus, perché preceduta da operazioni occulte*». E' stato annunciato che «*la Générale si appresta a prendere disposizioni*» nei confronti delle ordinanze del tribunale del commercio di Bruxelles, che impediscono alla Sgb di aumentare il capitale per frenare l'ascesa di De Benedetti. La Cerus, ricordando che il tribunale di Bruxelles «*ha proibito alla Sgb di cedere i titoli sottoscritti in occasione dell'aumento di capitale intervenuto alla fine della scorsa settimana o il 18 gennaio*», si rallegra del fatto che la commissione bancaria chieda che «*i gruppi coinvolti dall'offerta si astengano dall'intervenire, direttamente o indirettamente, nel mercato dei titoli delle società coinvolte*». La Cerus precisa che rispetterà questa richiesta fino a quando la Sgb «*si comporterà allo stesso modo*». Intanto il titolo della Générale è sospeso, da 4 giorni dalle contrattazioni della Borsa.

Approvato al Consiglio ministri

BOLLO AUTO '85-86 UN MINICONDONO

ROMA — E' in arrivo un mini condono per chi non ha pagato il bollo auto negli anni '85 e '86. Lo stabilisce l'articolo quattro di un disegno di legge approvato nelle scorse settimane dal Consiglio dei ministri relativo all'«automazione degli uffici del pubblico registro automobilistico nonché modifiche alle norme concernenti le tasse automobilistiche e l'imposta erariale di trascrizione».

Il condono è davvero mini poiché verrà «abbuonato» agli automobilisti solo un ammontare massimo di 20,000 lire per ciascuno dei due anni. In particolare l'articolo quattro afferma che «non si procede al recupero delle tasse automobilistiche e di abbonamento all'autoradio relative agli anni 1985 e 1986, quando — prosegue ancora l'articolo del disegno di legge — l'ammontare di tali tasse, per ciascuno degli anni stessi, non supera lire 20.000».

Il fisco ha deciso anche di abbandonare il recupero di una vecchia «una tantum» del 1974. Infatti l'articolo quattro afferma ancora «non si procede al recupero dell'imposta straordinaria una tantum di cui agli articoli 4 e 5 del decreto-legge 6 luglio».

«Per detti tributi non si procede — conclude il quarto articolo — al recupero delle sanzioni e degli interessi relativi e non si fa luogo alla restituzione delle somme recuperate».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21/1	20/1
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzato	100 00	100 00
Enel 82/89 indicizzato	103 15	103 15
Enel 82/92 II indicizzato	103 20	103 20
Enel 82/92 III indicizzato	104	104
Enel 82/92 IV indicizzato	103 30	[illegible]
Enel 83/90 I indicizzato	104 30	104 30
Enel 83/90 II indicizzato	104	104
Enel 83/90 III indicizzato	104 50	104 50
Enel 84/92 I indicizzato	103 40	103 40
Enel 84/93 II indicizzato	104 60	104 60
Enel 84/93 III indicizzato	[illegible]	104 40
Autostrade 83/93 5,5%	91 60	91 60
Autostrade 6% 66/86	[illegible]	[illegible]
Autostrade 7% 73/88	99 80	99 50
C.C. OO. PP. 6%	87	87
C.C. OO. PP. 5,5%	86	86
C.C. OO. PP. 6%	81 40	81 40
C.C. OO. PP. 7%	81 20	81 20
C.C. OO. PP. 8% 74	80 75	80 75
C.C. Int. St. 6% 68 IV	94 70	94 70
C.C. Int. St. 6% 68 V	98 80	98 80
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	96	96
C.C. Int. St. 7% 71 II	93	93
C.C. Ant. 7% 70 I	85	85
C.C. Ant. 7% 72 II	78 40	78 40
FF.SS. 6% 70	80	80
FF.SS. 7% 72 I	87 20	87 20
FF.SS. 7% 72 II	93	93
Amm. FF.SS. 7% 70	86 75	[illegible]
Amm. FF.SS. 72/88 7%	96 60	[illegible]
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	103 40	[illegible]
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	103 20	103 20
Amm. FF.SS. 84/93	103 10	[illegible]
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	102 40	102 40
ICIPU vari. 6%	97 50	97 50
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 69/89 XXVII	98 60	[illegible]
IMI 70/88 29ª 7%	98 40	98 40
IMI 81/88 indicizzato	114	114
IMI 83/90 VII opz. indicizz.	107 80	107 80
IMI-CN 72/91 IV 7%	93	[illegible]
IMI-CN 76/90 V 10%	100	100
IMI-Ant. 66/86 I	82	82
IMI-Ant. 72/93 II 86	83	82
Montedison 13,5% 79	171	171
Pacchetti 8%	[illegible]	[illegible]
Mittel 85/95 12%	104	104
Ist. S. Paolo To 6%	97	97
Ist. S. Paolo To 6%	78 40	78 40
Ist. S. Paolo c. conv. 6%	93	93
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	72	72
S. Paolo OO. PP. 6%	75 30	75 30
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	130 30	130 30
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	102 70	102 70
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101	101
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Ass. Gen. 12% 81/88	1070	1070
Benetton 6,50% 86/91	86	86
Cir 10% 86/92	99	99
Eridania 10,75% 85/90	103	103
Olm 85/91 9,75%	103	102
Italgas 14% 83/88	278	276
La Rinascente 86/93 8,50%	[illegible]	95
Medio Cir 7% 86/96	[illegible]	80

Titoli	21/1	20/1
Medio Sabaudia 7% [illegible]	[illegible]	90
Medio Sip 8% 86/91	91	91
Enel 10,25% 88/93	118	118
Snia 10% 89/93	98	98
Stet 12,30% 83/88	106	106
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 85/90	107	107
C. Cr. Tes. ECU 14% 88/90	108	108
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	107	107
C.C.T. ECU 11,55% 84/91	107	107
C.C.T. 1-3-88	99 90	99 93
C.C.T. 1-3-89	99 95	99 95
C.C.T. 1-4-89	100 10	100 10
C.C.T. 1-5-89	100 20	100 20
C.C.T. 1-6-89	100 35	100 25
C.C.T. 1-8-89	101 10	101 10
C.C.T. 1-9-89	101 05	101 05
C.C.T. 1-10-89	101 30	101 30
C.C.T. 1-11-89	103 10	103 10
C.C.T. 1-11-89 II	99 90	99 90
C.C.T. 1-12-89	103	103
C.C.T. 18-12-90	100	100
C.C.T. 1-1-91	103 30	103 30
C.C.T. 17-1-91 II	100	100
C.C.T. 1-2-91	103 15	103 15
C.C.T. 18-2-91 II	99 40	99 10
C.C.T. 1-3-91	101 80	101 80
C.C.T. 18-3-91 II	99	99
C.C.T. 1-4-91	101 90	101 90
C.C.T. 1-5-91	101 80	101 80
C.C.T. 1-6-91	100	100
C.C.T. 1-7-91	101 70	101 70
C.C.T. 1-8-91	101 40	101 40
C.C.T. 1-10-91	101 70	101 35
C.C.T. 1-11-91	101 35	101 35
C.C.T. 1-12-91	100 90	100 90
C.C.T. 1-1-92	100 95	100 95
C.C.T. 1-2-95	100	99 95
C.C.T. 1-3-95	100	100
C.C.T. 1-3-95	96	95 50
C.C.T. 1-4-96	94 70	95
C.C.T. 1-5-96	94 90	94 90
C.C.T. 1-6-96	94 90	94 90
C.C.T. 1-7-96	97 10	97 10
C.C.T. 1-8-96	96 90	[illegible]
C.C.T. 1-9-96	98 00	98 05
C.C.T. 1-10-96	97	97 50
C.C.T. 1-11-96	97 30	97 00
C.C.T. 1-12-96	98	98 20
C.C.T. 1-1-96	98 50	[illegible]
C.C.T. 1-3-96	96 30	96 75
C.C.T. 1-3-96	97 30	97 60
B.T.P. 1-2-88	100	[illegible]
B.T.P. 1-2-88 12,50%	100	[illegible]
B.T.P. 1-3-88 12%	101 45	[illegible]
B.T.P. 1-10-88	101	[illegible]
B.T.P. 1-11-88	—	101 80

Cambi bancari
quotazioni informative banconote - Milano

Dollaro Usa	1218,80-1220,30
Sterlina	2183,30-2193,30
Marco tedesco	735,20-735,40
Franco svizzero	[illegible]
Franco francese	217,80-218
Franco belga	35,05-35,30
Fiorino olandese	654,70-654,90
Scellino	104,50-104,70
Dracma	9,15-9,25
Peseta	10,70-10,90
Escudo	8,90-9,05
Yen	9,35-9,45
Ecu	1518,85-1519,85

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21/1	20/1
ALIMENTARI		
Alivar	7000	7100
Eridania	3000	3070
Eridania risp	2170	2200
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	23300	23500
Milano Ass. r. n.c.	12200	12500
C. Latina	13000	13000
C. Latina r. n.c.	5000	5200
Lloyd Adriatico	[illegible]	[illegible]
Lloyd Adriatico r.	8400	8750
Generali	86400	86750
Ras	39200	39500
Ras r.	[illegible]	[illegible]
Sai	15690	15800
Sai r.	8400	8800
Toro	18800	18500
Toro p.	13000	13800
Toro r.	9180	9400
Un. Subalpina Ass.	37500	38000
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	2280	2310
Banca C. Ital. r. n.c.	2200	2300
B. Naz. Agr.	6480	6450
B. Naz. Agr. p.	3000	2100
B. Naz. Agr. r.	[illegible]	[illegible]
Banco di Roma	7290	7500
Credito Italiano	1330	1400
Credito Italiano r.	1380	1400
Interbanca	16800	16800
Interbanca p.	9700	9800
Mediobanca	191000	194000
N. Banco Ambr.	2150	2200
N. Banco Ambr. r.	1130	1150
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	10000	10200
Burgo p.	8300	8250
Burgo r.	10000	10000
Gruppo ed. Fabbri p.	1580	1600
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4300	4250
Unicem	18500	18750
Unicem r. n.c.	10280	10250
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	1980	1990
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
Montedison	1284	1298
Montedison r. n.c.	[illegible]	700
Pierrel	1100	1150
Pierrel r. n.c.	640	680
Saffa	[illegible]	6400
Saffa r.	6180	6200
Saffa r. n.c.	4880	[illegible]
Saiag	1840	1860
Saiag r.	1070	[illegible]
Snia Bpd	2170	2230
Snia Bpd r.	2180	2230
Snia Bpd r. n.c.	1600	1630
Sorin	8200	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente	3300	3300
Rinascente p.	[illegible]	[illegible]
Rinascente r.	2400	2480
Silos Genova	600	615
Silos god. 1-7-87	530	540
Silos r. n.c.	500	520
COMUNICAZIONI		
Alitalia	672	680
Alitalia p.	477	485
Autostrada To-Mi	10400	10700
Italcable	11800	11700
Italcable r. n.c.	10400	10700
Sip	1891	[illegible]
Sip r. n.c.	[illegible]	2030
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	228	[illegible]
Cir	3850	3850
Cir r.	3680	3700
Cir r. n.c.	1950	2000
Cofide	[illegible]	3000
Cofide r. n.c.	1300	1300
Comau Finanziaria	2050	2300
Gaic	21500	20800
Fidis	6820	[illegible]
Pozzi-Ginori	1000	1020
Pozzi-Ginori r.	1000	1000
Fiscambi	8100	8700
Fiscambi r.	2250	2250
Gim	6100	6250
Gim r. n.c.	2180	2150
IFI p.	17400	17700
Ifil	3100	3100
Ifil r. n.c.	1700	1750
Isefi	1350	1450
Mittel	2900	3000
Pirelli & C.	4180	4300
Pirelli & C. r.	2840	2970
Pirelli	3300	3470
Pirelli r.	2300	2300
Pirelli r. n.c.	1600	1600
Sabaudia	1100	1100
Sabaudia r. n.c.	930	950
Sme	1610	1610
[illegible]	568	570
Borfi	6060	6100
Schiapparelli	500	500
[illegible]	1660	1700
Smi	1750	1670
Smi r.	1700	1650
Sopaf	[illegible]	3000
Stet	2300	[illegible]
Stet risp.	2370	2360
Stet warrant	400	400
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3700	3710
I.p.i.	4067	4080
Risanamento	13800	13800
Risanamento r. n.c.	10000	10000
Sifa	2100	2150
Sifa r.	1600	1650
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	5100	5100
Castagnetti	4560	4650
Fiat	8315	8270
Fiat p.	5350	5290
Fiat r.	5180	5200
Gilardini	13000	13700
Gilardini r. n.c.	9700	10000
Magneti Marelli	2600	2550
Magneti Marelli r.	2480	2580
Saes Getters p.	2880	2800
Tecnost	1960	9000
Olivetti	7780	7000
Olivetti p.	4800	4800
Olivetti r. n.c.	4400	4750
Pininfarina	11500	11500
Pininfarina r.	11880	11850
Sasib	[illegible]	[illegible]
Sasib p.	3300	3300
Sasib r. n.c.	2400	2450
Westinghouse	30600	30000
METALLURGICI		
Dalmine	210	210
Tecnocomp	1090	1090
Tecnocomp r.	855	855
Valeo	6800	6100
TESSILI		
Benetton	10080	10100
Benetton w.	[illegible]	15
Cantoni	8180	8200
Cantoni r.	5980	6200
Fisac	3700	3750
Fisac r.	4100	4100
DIVERSI		
Acqua Potabili	6580	[illegible]
Ciga	3300	3300
Ciga r. n.c.	1320	1320
Pacchetti	132	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Titoli	21/1	20/1
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	7100
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]
Buitoni	5210	5415
Buitoni r. n.c.	[illegible]	3400
Eridania	[illegible]	[illegible]
Eridania r. n.c.	3110	3109
Perugina	3920	3950
Perugina r. n.c.	1610	1600
Zignago	4580	4600
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	48600	[illegible]
Alleanza r.	46700	[illegible]
Assitalia	19290	19500
Ausonia	2225	2250
Milano Ass.	23250	23700
Milano Ass. r. n.c.	12300	13450
C. Latina	12500	12581
C. Latina r. n.c.	6048	[illegible]
Generali	85900	86700
Italia Assicurazioni	14340	14600
L'Abeille	[illegible]	91000
La Fondiaria	59000	59500
La Previdente	23700	[illegible]
Lloyd Adriatico	18870	19050
Lloyd Adriatico r.	8400	8761
Ras	39150	39800
Ras r. n.c.	[illegible]	17200
Sai	15360	15850
Sai r.	8450	8810
Toro	18490	19010
Toro p.	13000	13601
Toro r.	9090	9300
Un. Subalpina Ass.	27000	28200
Unipol p.	[illegible]	[illegible]
Vittoria Ass.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
Banco Catt. Veneto	3300	3295
Banca C. Ven. r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Banca Comm. Ital.	2220	2240
Banca C. Ital. r. n.c.	2270	2281
B. Agr. Milanese	6560	6650
[illegible]	1900	[illegible]
B. Mercantile	9300	9290
Bna	6410	6500
Bna p.	2950	2049
Bna r. n.c.	1970	1999
Bnl r. n.c.	14800	14810
B. Chiavari	2960	3000
Banca Toscana	4190	[illegible]
Banco Roma	7200	7310
Banco Lariano	2720	2800
Banco Napoli r.	[illegible]	17600
B. Sardegna r.	10100	10130
Credito Comm.	3680	3600
Cr. Fondiario	[illegible]	3400
Credito Italiano	1350	1350
Credito Ital. r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Cred. Varesino	3480	3590
Cr. Varesino r. n.c.	2290	[illegible]
Interbanca	16850	16990
Interbanca p.	9800	10000
Mediobanca	192250	194000
Nba	3180	3195
Nba r. n.c.	1140	1165
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	2390	2350
Burgo	10000	10200
Burgo p.	8308	8310
Burgo r.	10010	10200
Cartiere Ascoli	3195	3251
Ed. Espresso	58000	57500
Fabbri p.	1500	1600
Mondadori	17410	17800
Mondadori p.	[illegible]	10060
Mondadori r. n.c.	6800	7070
Poligrafici Ed.	5790	5790
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	2750	2700
C. Augusta	4200	4051
C. Merone	[illegible]	3440
C. Merone r. nc	2200	2210
C. Sardegna	5900	5950
C. Siciliane	7980	8000
Cementir	2550	2600
Italcementi	103075	103500
Italcementi r. n.c.	39900	40000
Unicem	[illegible]	18740
Unicem r. n.c.	10190	10250
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4990	5000
Caffaro	837	830
Caffaro r.	881	881
F.M.C.	3000	3045
Fidenza Vet.	6340	6450
Italgas	[illegible]	1994
Manuli Cavi	3370	3395
Manuli Cavi r. n.c.	1931	1900
Mira Lanza	39800	[illegible]
Montedison	1270	1304
Montedison r. n.c.	688	688
Montefibre	1580	1591
Montefibre r. n.c.	1080	1100
Perlier	1300	1350
Pierrel	1140	1130
Pierrel r. n.c.	646	[illegible]
Pirelli Spa	[illegible]	2400
Pirelli Spa r.	2330	2300
Pirelli Spa r. n.c.	1585	1600
Recordati	6270	6470
Recordati r. n.c.	3361	3360
Rol	1660	1581
Rol r. n.c.	1345	1350
Saffa	6380	6400
Saffa r.	[illegible]	6450
Saffa r. n.c.	4550	[illegible]
Saiag	[illegible]	[illegible]
Saiag r. n.c.	1075	1100
Siossigeno	20200	20500
Siossigeno r.	22900	23000
Snia	2170	2225
Snia r.	2094	2150
Snia r. n.c.	1601	1602
Snia Fibre	1665	1700
Snia Tecnop.	5050	5070
Sorin Biom.	[illegible]	8200
Vetreria Ital.	3230	[illegible]
COMMERCIO		
La Rinascente	3300	3301
La Rinascente p.	2348	2308
La Rinascente r. n.c.	3462	2470
Silos Genova	590	615
Silos 1.7.87	535	540
Silos r. n.c.	506	519
Standa	9400	10000
Standa r. n.c.	5100	5350
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	673	679
Alitalia p.	477 90	484
Ansaldo Tr.	3870	3830
Ausiliare	6300	4250
Autostrade To Mi	10400	10700
Autostrade p.	1360	[illegible]
Italcable	11455	11750
Italcable r. n.c.	10750	10500
Selm	1390	1350
Selm r.	1301	1350
Sip	1946	1990
Sip r. n.c.	[illegible]	2000
Sirti	[illegible]	8930
Sondel	860	810
Tecnomasio	1497	1515
FINANZIARI		
Acqua Marcia	370	401
Acqua Marcia 1-4-88	286	290
Acqua Marcia r. n.c.	330	340
Acq. M. r. n.c. 1-4-88	188	200
Ame Fin.	6600	8000
Bastogi	236	235
Bonif. Siele	19980	19960
Bonif. Siele r. n.c.	9380	9300
[illegible]	675	[illegible]
Buton	3450	2540
Cam. Fin.	2060	2100
Cir	3570	3700
Cir r.	3580	3700
Cir r. n.c.	1954	2010
Cofide	4200	4000
Cofide r. n.c.	1290	1300
Comau	[illegible]	2300
Editoriale	2440	2500
Eurogest	345	356
Eurogest r.	360	360
Eurogest r. n.c.	236	240
Euromobiliare	6180	6295
Euromobiliare r. n.c.	[illegible]	[illegible]
F. C. Nord	[illegible]	[illegible]
Ferruzzi Ag. F.	1130	1140
Ferruzzi Ag. risp.	2430	2480
Ferruzzi Ag. r. n.c.	601	610
Fidis	6800	[illegible]
Fimpar	1196	[illegible]
Finarte	2666	2670
Fin. Breda	6870	[illegible]
Fineurop Gaic	32510	32000
Finrex	1085	1065
Finrex r. n.c.	666	625
Fiscambi	8780	8780
Fiscambi r. n.c.	2100	2250
Gemina	1120	1125
Gemina r.	1100	1098
Gerolimich	100	100
Gerolimich r. n.c.	96	96 50
Gim	6160	6100
Gim r. n.c.	2180	2230
IFI p.	[illegible]	17690
Ifil	3040	3107
Ifil r. n.c.	1701	1719
Intr. MeTa	9991	9080
Intr. MeTa pr	9600	9605
Intr. MeTa r. n.c.	4260	4420
Intr. MeTa r. pr	9600	9500
Isefi	1360	1442
Italmobiliare	[illegible]	[illegible]
Italmobiliare r. n.c.	44875	45700
Mittel	[illegible]	2980
Kernel	320	330
Partec. Finanz.	3660	3606
P. Fin. r. n.c. ex w.	1271	1301
Pirelli & C.	4180	4285
Pirelli & C. r.	2840	2970
Pozzi	1006	1000
Pozzi r. n.c.	[illegible]	1030
Reggio Sole	3200	3300
Reggio Sole r. n.c.	1840	1890
Rejna	14000	12980
Rejna r. n.c.	22300	[illegible]
Riva Finanz.	8730	8800
Sabaudia	1101	1115
Sabaudia r. n.c.	920	930
Sme	1610	1610
[illegible]	963	974
Saes gett. p.	2830	[illegible]
Schiapparelli	500	501
Sorfi	6030	6060
Setemer	6250	6550
Sifa	2115	2125
Sifa r. n.c.	1630	1615
[illegible]	1880	[illegible]
Smi	[illegible]	1760
Smi r.	[illegible]	1760
Sopaf	[illegible]	[illegible]
So.pa.f.	2600	2600
So.pa.f. r. n.c.	1232	1236
Stet	2384	2280
Stet risp.	2340	[illegible]
Stet warrant	[illegible]	470
Stet warrant Sip	197	205
Terme Acqui	2100	2100
Tripcovich	7080	7080
Tripcovich r. n.c.	3290	3300
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6610	6630
Aedes r.	3400	3400
Attività Immobiliari	3670	3730
Calcestruzzi	7480	7520
Cogefar	4600	4580
Cogefar r.	2130	2130
Del Favero	3880	3848
Grassetto	10100	10250
Risanamento	13780	13800
Risanamento r. n.c.	10000	10000
Vianini	3081	3980
Vianini r. n.c.	[illegible]	2100
Vianini Ind.	1071	1071
Vianini Lav.	3615	3600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	2280	2280
Aturia	795	795
Aturia r. n.c.	630	[illegible]
Danieli & C.	4390	4410
Danieli & C. r. n.c.	2420	2440
Dataconsyst	6280	6330
[illegible]	2730	2730
Fiar	[illegible]	10500
Fiat	6180	6269
Fiat p.	5390	5290
Fiat r.	5120	5201
Fochi Filippo	1700	1700
Franco Tosi	13800	13800
Gilardini	13300	13500
Gilardini r. n.c.	[illegible]	9775
Ind. Secco	1200	1220
Magneti M.	2550	2550
Magneti M. r.	2451	2500
Merloni	3147	3147
[illegible]	2350	2400
Necchi r.	3700	2000
Nuovo Pignone	4290	[illegible]
Olivetti	7700	7855
Olivetti p.	4600	4580
Olivetti r. n.c.	4466	4735
Pininfarina	11620	11480
Pininfarina r.	[illegible]	11650
Rodriquez	6960	[illegible]
[illegible]	5740	5740
[illegible] r.	5500	5600
Saipem	2390	[illegible]
Saipem r.	2600	2580
Saipem r. w.	210	210
Sasib	3130	3200
Sasib p.	[illegible]	3360
Sasib r. n.c.	[illegible]	2430
Tecnost	1080	1025
Teknecomp	1040	1100
Teknecomp r. n.c.	560	570
Valeo	5000	5060
Westinghouse	29900	29900
Worthington	1190	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	3600	3695
Dalmine	214	212
Eur. Metalli	781	781
Falck	5050	5110
Falck r.	5100	5100
Maffei	3000	3090
La Magona	8370	8370
TESSILI		
Benetton	[illegible]	10100
Benetton w.	8 50	15
Cantoni	6050	6150
Cantoni r.	5500	5500
Cucirini	1480	1500
Eliolona	2230	2230
Fisac	3730	3730
Fisac r.	[illegible]	4110
Linificio	[illegible]	1800
Linificio r. n.c.	1500	1576
Marzotto	4060	4155
Marzotto r.	4190	4290
Marzotto r. n.c.	3890	3890
Olcese Veneziano	2300	2300
Rotondi	20000	10000
[illegible]	6300	6170
Zucchi	3600	3650
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	4470	4450
A. De Ferrari r. n.c.	2055	[illegible]
Acque Potabili	6540	6580
Ciga	3290	3300
Ciga r. n.c.	[illegible]	1319
Jolly Hotel	12070	12070
Jolly Hotel r.	[illegible]	11640
Pacchetti	132	131 75

Chi sarà presidente degli industriali

ROMITI IL PREFERITO

Aumentano i consensi sul suo nome per la successione a Lucchini. Oggi i «saggi» a Milano

Cesare Romiti

TORINO — Enrico Salza, il presidente della Camera di Commercio di Torino è per ora l'unico ad annunciarlo ufficialmente: *«Per quanto mi riguarda alla guida della Confindustria vedo Cesare Romiti come presidente ed in alternativa a lui Giancarlo Lombardi»*. La «nomination» dell'amministratore delegato della Fiat al vertice della rappresentanza industriale sembra raccogliere sempre più consensi. Ieri all'Unione Industriale di Torino l'ipotesi Romiti è stata [illegible] da più voci. Non c'è nulla di certo comunque, né di scontato. E prima di tutto dovrà essere ascoltato l'autorevole parere di Giovanni Agnelli, che qualche tempo fa aveva già detto la sua: *«Romiti è ancora utile alla Fiat»*.

Ieri i tre «saggi», Pichetto, Riello e Coppi, incaricati di sondare l'opinione degli industriali, non sono riusciti a sentire l'Avvocato, impegnato a Roma, ma hanno raccolto i pareri degli imprenditori piemontesi e liguri. Oggi le consultazioni riprendono a Milano.

Oltre al nome di Romiti in questi giorni sono stati ipotizzati quelli di Pirelli, Carlo De Benedetti, Giampiero Pesenti, Walter Mandelli. Le loro caratteristiche si confrontano con l'identikit del presidente ideale, caro agli industriali: vogliono un uomo deciso, capace di imporsi sui politici e di tenerli a bada, in grado però di essere sempre anche un buon mediatore nei rapporti interni fra le diverse componenti dell'imprenditoria.

Piace così Romiti, ma sia a Torino che a Milano si raccolgono pareri favorevoli a Pirelli. Quest'ultimo, però, ha già fatto capire di non voler entrare in lizza. Ha detto «no» anche Giampiero Pesenti. Lo stesso hanno fatto nei giorni scorsi Orlando e Pininfarina. C'è quindi chi ha pensato a Carlo De Benedetti, persona decisa e dalla personalità forte. Da Torino qualcuno ha accarezzato anche l'idea di spingere Walter Mandelli. *«Per ora sono solo tutte ipotesi* — ammoniscono i tre saggi — *anche se non è escluso che il nuovo presidente possa essere fra quelli citati»*.

r.i.

Una sentenza del Tribunale amministrativo sardo

«NON SI BOCCIA A SETTEMBRE PER UNA MATERIA»

CAGLIARI — Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Cagliari ha annullato la bocciatura di una studentessa rimandata di una sola materia — quattro in matematica — agli esami di riparazione ed in quella sede respinta con lo stesso voto. In passato il Consiglio di Stato si era occupato di un caso analogo, risolto con lo stesso provvedimento.

Luisa Corona, quindicenne, nel 1987 aveva frequentato la quinta ginnasio all'istituto Siotto-Pintor. Rimandata a settembre perché giudicata carente in matematica, la ragazza si era vista respingere. Di qui il ricorso, tenuto anche conto che Luisa aveva riportato nelle altre materie la media generale del sette.

Il Tar, presieduto da Alberto Manlio Sassu, ha accolto l'istanza. Secondo il tribunale amministrativo *«il consiglio dei professori, nell'esprimere il giudizio finale di non ammissione alla prima liceo, non ha tenuto presente il curriculum scolastico dell'alunna e non ha giustificato la promozione anche in relazione alla capacità complessiva dell'alunna»*.

L'avvocato di Luisa Corona, Raffaele Gallus [illegible], nel sottoporre il caso ai giudici cagliaritani, aveva fatto riferimento al provvedimento assunto a suo tempo dal Consiglio di Stato su una situazione analoga. *«Quella decisione* — ricorda il Tar sardo — *merita di essere condivisa, essendo basata sulla corretta interpretazione delle disposizioni con cui sono stati dettati i criteri per la valutazione del profitto degli alunni negli scrutini trimestrali e di fine d'anno, nonché negli scrutini successivi alle prove d'esame»*.

In altre parole, secondo il Tar di Cagliari e il Consiglio di Stato, per respingere definitivamente uno studente, i professori devono fondare il loro verdetto *«su argomenti che giustifichino la gravità di una decisione che si pone come una anomalia rispetto ai normali criteri di valutazione»*. Nel caso di Luisa, matematica non è una materia fondamentale non è materia fondamentale negli studi classici, dove lo sono invece italiano, greco e storia.

CAPANNA RISPONDE SUL '68

(Segue da pagina 1)

«Io viaggio parecchio, e dappertutto incontro gente con la quale il discorso va sempre a finire lì. A tutti io pongo implacabilmente una domanda: tu poi pentito?».

E che cosa rispondono?

«Più del 90 per cento risponde no. Da Enrico Bonaccorti a chi oggi fa il manager, il giudice o l'insegnante. Gente che ovviamente è cambiata — ci mancherebbe altro, solo i cretini non cambiano — ma che mantiene quell'impronta che li fa diversi. Oggi si può anche sorridere delle interminabili assemblee, ore e ore a spaccare il capello in [illegible], però è stata una palestra ineguagliabile di affinamento dialettico, di approfondimento culturale e di capacità elaborativa. Tutto questo, e molto altro ancora, è stato il '68; che dunque non può e non accetta di essere confuso con errori di altra natura».

Perché allora, chiedere l'amnistia per gli ex terroristi?

«Anche questo non c'entra nulla col '68, così come non c'entra nulla il terrorismo. Ma è giusto un provvedimento di amnistia e indulto che chiuda quella pagina terribile della storia recente del nostro Paese. Perché a questo punto sono venute meno le condizioni che avevano determinato quella pagina tragica. Oggi persino Flaminio Piccoli sostiene questo, e quindi la necessità di superare la legislazione di emergenza che ha intaccato in profondità le regole del diritto».

Un pizzico di nostalgia? Nemmeno davanti alla foto dove Capanna guida i cortei con la kefia palestinese in testa?

«Per mio carattere e per mie convinzioni, cerco di guardare sempre avanti, mai all'indietro. Per cui non ho nessuna nostalgia, per molte ragioni. Primo perché quando insieme a molti altri indossai la kefia, fummo noi, movimento studentesco di allora, a far conoscere il problema palestinese. In secondo luogo perché basta mettere il naso in strada, e vedere oggi migliaia e migliaia di giovani che la portano, ed è una bella soddisfazione, vedere questa continuità nel mutamento. In terzo luogo perché il popolo palestinese esiste, è costretto a vivere sotto un tallone di repressione che non fa onore ad Israele. I palestinesi sono gli ebrei di oggi, perseguitati dai perseguitati di ieri. E oggi il mio sciopero della fame ha proprio il senso di stimolare l'opinione pubblica perché faccia sentire la propria parola a sostegno del diritto di autodeterminazione di quel popolo».

Non c'è da temere il reducismo?

«E se fosse invece un nuovo, più ampio, più intelligente '68? Quella sorta di fenomeno carsico si è già verificata in questi vent'anni: il '68 si è immerso nel sottosuolo, ma poi è continuamente riemerso, in forme ovviamente mai eguali ma sempre nuove, con il movimento del '77, con i giovani dell'85; oggi ci sono i cobas, nel '68 c'erano i cub, non sono certo la stessa cosa, ma ambedue ponevano e pongono il problema della democrazia diretta, il rifiuto della delega, l'essere protagonisti insieme e direttamente. Non credo ovviamente ad una ripetizione meccanica della storia, ma credo in una sua evoluzione, sempre in avanti mai all'indietro».

Gianni Pennacchi

CHI BACIA LA REGINA?

Bionda e felice: è Susanne Pitman, reginetta del Kentucky

Catanzaro: Coreco paralizzato, Comuni senza soldi

BLOCCATE ALLA POSTA 30.000 RACCOMANDATE

CATANZARO — Trentamila raccomandate, indirizzate dai Comuni al Co.re.co., sezione decentrata di Catanzaro, giacciono nei depositi dell'ufficio postale. Accade perché l'ente è carente del personale necessario. La denuncia è stata fatta dallo stesso presidente del Co.re.co. ad una delegazione di amministratori comunisti, i quali hanno chiesto le ragioni del mancato esame, negli ultimi mesi, degli atti dei Comuni.

La delegazione comunista ha evidenziato che il mancato esame degli atti dei Comuni comporta la paralisi degli stessi, pregiudicando addirittura la possibilità di assumere mutui per la realizzazione di opere pubbliche e per il potenziamento dei servizi. La delegazione ha preannunziato un intervento immediato presso l'assessorato regionale competente, al fine di promuovere un'adeguata soluzione del problema per la normalizzazione degli uffici, anche [illegible] provvedimenti straordinari, per ridare certezze agli amministratori.

● **Titoli Fornara.** La Fornara, [illegible] del gruppo Accornero, è stata riammessa alla quotazione ufficiale alla Borsa Valori di Torino dopo oltre tre anni e mezzo. Lo rende noto un comunicato, nel quale si precisa che la Consob ha deliberato, dopo la trasmissione del prospetto informativo da parte della società avvenuta il 19 gennaio, la revoca del provvedimento di sospensione della quotazione ufficiale presso la Borsa torinese delle azioni Fornara che fu emesso dalla stessa Consob il 27 giugno 1984, subordinatamente alla pubblicazione del prospetto informativo.

Il gruppo Fornara si articola in 5 società operative, due in Italia (Ceat Cavi e Unioncavi) e tre in Francia (Filergie, Cordons et équipements, Connectel) nei settori dei cavi per la trasmissione di energia e per le telecomunicazioni.

Nessuna punizione per le agitazioni dei Cobas

MANNINO IL «DURO» HA FATTO DIETROFRONT LA FISAFS: REVOCHIAMO LO SCIOPERO-TRENI

ROMA — Ha fatto il duro, ma alla fine ha preferito transigere. Il ministro dei Trasporti Mannino, che aveva diffuso nei giorni scorsi un direttiva che bloccava il pagamento dei miglioramenti contrattuali a chi contestava l'accordo tra Ferrovie e sindacati, ieri ha ritirato il provvedimento. Lo ha fatto nel corso di una riunione con le rappresentanze sindacali e con il presidente dell'Ente ferrovie dello Stato Ligato.

Il gesto distensivo del ministro ha subito avuto effetti. Il sindacato autonomo Fisafs e la Confederazione dei sindacati dei servizi (Cisas) hanno revocato gli scioperi dei capistazione e dei manovratori, che erano stati proclamati dalle le ore 21 di domani alla stessa ora di sabato. Anche Cgil, Cisl e Uil hanno bene interpretato il gesto del ministro.

Calogero Mannino

Il segretario confederale della Cgil, De Carlini, ha ammesso che *«si sono create le condizioni per la revoca degli scioperi, anche se la decisione ultima sarà presa dai sindacati dei ferrovieri nei prossimi giorni»*. Potrebbe così essere revocata l'agitazione già prevista dalle confederazioni sindacali di categoria dalle ore 21 del 31 gennaio alle 21 del 1 febbraio prossimo.

A mantenere tesa l'atmosfera per ora vi sono ancora i Cobas. Hanno confermato le agitazioni per i prossimi giorni, ma c'è già qualche voce che sostiene che sia possibile un ripensamento anche fra i comitati di base dei ferrovieri. Il ritiro della direttiva di Mannino ha indubbiamente rasserenato il panorama delle relazioni sindacali. Il ministro deve aver capito che un braccio di ferro avrebbe reso sempre più difficile ricomporre le divergenze. Tuttavia i cobas, come fa notare Galvani esponente del loro comitato di coordinamento, affermano che *«questo non vuol dire che sono stati risolti i problemi per i quali abbiamo confermato lo sciopero. Mannino si era illuso di inasprire la vertenza con la sua direttiva, mentre si è dovuto ricredere di fronte all'opposizione al suo provvedimento. Siamo ancora disponibili ad un incontro con l'ente per definire le questioni sollevate dai macchinisti»*. Oggi, secondo quanto ha spiegato Galvani *«sarà ratificata in assemblea la delibera per l'astensione proclamata per il 29 e il 30 gennaio»*.

Iniziativa polemica

UN CAFFE' AL GIORNO PER GORIA

FIRENZE — «La Uil-giovani e la federazione giovanile socialista offrono un caffè a Giovanni Goria»: con questo slogan i due organismi fiorentini hanno inviato ieri al presidente del Consiglio il primo vaglia postale di ottocento lire (il prezzo, appunto, di un caffè) «per attirare l'attenzione della opinione pubblica — è stato detto in una conferenza stampa — sullo stato indecoroso in cui versa la legislazione vigente in tema di assicurazioni sociali contro la disoccupazione involontaria, la cui indennità è ferma a 800 lire al giorno, in base all'articolo 13 del decreto legge 2 marzo 1974 n. 30».

La spedizione del vaglia sarà continuata ogni giorno per 180 giorni e cioè per il periodo di durata della indennità previsto dalla legge. L'annuncio è stato fatto dal responsabile della Uil-giovani, Paolo Villa e da Mario Garamitti della Fgsi.

L'operazione è stata chiamata «missione bontà» visto che dare 800 lire al giorno al disoccupato involontario rappresenta un fenomeno da «Terzo Mondo».

«E' un affronto che resta lì a dimostrare la strafottenza verso la disoccupazione».

La Finsider presenta piano di ridimensionamento

SIDERURGIA: TORNA LA CRISI ANCHE PER TORINO ED AOSTA

ROMA — Mario Lupo e Giovanni Gambardella, presidente e amministratore delegato della Finsider, hanno illustrato ieri al presidente dell'Iri Romano Prodi il piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica. Si tratta, in partica, di una serie di «tagli» che prevedono la chiusura di Campi, della Deltasider di Torino, dell'area a freddo nell'Italsider di Torino (che mantiene in funzione il reparto elettrozincatura), chiusura o vendita della Terni di Trieste, chiusura dell'area a caldo di Bagnoli (dove, per ora, resta in attività il treno di laminazione).

Sono previste riduzioni all'occupazione in tutti gli stabilimenti per complessivi 25 mila posti in tre anni. I più colpiti sono Taranto (4600 dipendenti in meno), Terni (1600) e di Cogne (700).

La riunione, che si è svolta in gran segreto, è durata due ore. Nel corso dell'incontro tra i due massimi dirigenti dell'Italsider, Prodi ed i componenti del comitato di presidenza dell'Iri, sono stati anche esaminati gli aspetti finanziari del risanamento, per il quale la Finsider chiede allo Stato seimila miliardi di lire, necessari per portare oneri finanziari e ammortamenti dal 17 per cento attuale al 5, 6 per cento dei concorrenti che godono maggiore «salute».

Romano Prodi

La consegna del piano di ristrutturazione da parte della Finsider all'Iri, necessaria perché il documento venga discusso in via ufficiale, è considerata imminente.

Secondo quanto è dato sapere nella ristrutturazione la Finsider verrà divisa in due parti. Da un lato quella che viene definita la «parte sana» del gruppo, composta dagli stabilimenti di Taranto, Novi Ligure, Piombino, Cogne, Terni, Dalmine, dalla Ital di Torino e dalle aziende di impiantistica.

Questo gruppo, che potrebbe diventare una società autonoma, sarebbe in grado di raggiungere l'equilibrio dei conti già dal prossimo esercizio finanziario.

Nell'altra società finirebbero invece gli stabilimenti da chiudere o da cedere. Infine, nel piano si sottolinea l'opportunità di accordi con i privati, purché contribuiscano a razionalizzare il mercato.

● **Aerei.** Per il 19 febbraio le federazioni Cgil Cisl e Uil dei trasporti hanno dichiarato uno sciopero di 24 ore degli assistenti di volo e dei controllori del traffico aereo. Durante la giornata di lotta è prevista una manifestazione nazionale a Roma davanti alla sede dell'Iri a cui interverranno delegazioni di lavoratori di tutti i settori dei trasporti.

Lo sciopero — si legge in un comunicato della Filt-Cgil e siglato dalle altre federazioni — è stato proclamato causa la «latitanza delle controparti a pervenire ad una positiva conclusione del contratto nazionale per i lavoratori del trasporto aereo».

I clan non si lasciano impressionare dalle iniziative dello Stato

QUATTRO DELITTI DI MAFIA IN 24 ORE

DUE PASTORI UCCISI VICINO A TRAPANI, UNO A GELA, UNO A CATANIA

PALERMO — In Sicilia si continua a sparare e a uccidere. I clan mafiosi non arretrano, non si lasciano intimorire dalle iniziative, peraltro ancora non ben definite, con le quali Stato e Regione pensano di contrapporsi alla nuova sfida. Quattro nelle ultime 24 ore i delitti da un punto all'altro dell'isola: due vicino a Trapani, uno a Gela, uno a Catania (l'ottavo dall'inizio dell'anno, cioè in tre settimane). E' un allarmante spargimento di sangue che conferma quanto le cosche non intendano abbassare la guardia. Né il maxi-processo di Palermo né gli altri processi in corso in fase istruttoria, né la minaccia del sequestro e della confisca di beni riescono a far tacere le armi dei boss.

I nuovi omicidi sono stati commessi con la ferocia di sempre. Sulla strada provinciale Trapani-Castelvetrano, a 25 chilometri dalla città, stanotte i killer hanno ucciso con raffiche di mitra e fucilate a lupara il pastore pregiudicato Giovanni Di Maggio, 40 anni, con precedenti penali per abigeati e pascolo abusivo, che era stato scarcerato il mese scorso dopo una lieve condanna. Con lui è caduto il suo aiutante, un giovane tunisino di Kirb, Mohamed Messaud, che era accanto a lui sulla Fiat 126 con la quale erano diretti in un ovile. Il tunisino ha tentato la fuga, ma è stato inseguito e finito con il colpo di grazia una ventina di metri più in là. Sul posto dell'agguato, in aperta campagna nella contrada Fastaia, il commando non ha lasciato tracce.

A Gela — quinto omicidio in un mese — è stato eliminato un altro pastore: Gaetano Alfieri di 27 anni, anche lui pregiudicato. Fatto salire su una Fiat Uno da due uomini, il giovane ha intuito le loro intenzioni ed è riuscito a far perdere il controllo della vettura a quello che era al volante. Alfieri si è quindi catapultato fuori dell'automobile, ma è stato raggiunto e freddato con quattro colpi di fucile calibro 12 da caccia. La vittima era collegata a due presunti mafiosi, anch'essi uccisi nella faida che si è aperta fra due opposte cosche gelesi: una si batte per il controllo di appalti e subappalti di opere pubbliche (200 miliardi soltanto per completare la diga sul fiume Disueri), l'altro che invece gestisce il traffico di stupefacenti. Alfieri era cognato di Nicola Martines ucciso due anni fa e, secondo gli investigatori, apparteneva al clan capeggiato da Salvatore Lauretta e Orazio Coccomini, uccisi il 23 dicembre scorso.

Continua la spirale dei delitti anche a Catania, dove ieri è stato tolto di mezzo il fruttivendolo e pescatore Salvatore Cosentino, di 38 anni, sposato e con due figli, con una fedina penale macchiata da furti e detenzione illegale di armi. Un anno e mezzo fa nel rione popolare San Cristoforo fu assassinato un suo cognato, Stefano Motta.

Chilometriche riunioni e compromettenti dichiarazioni di intenti, a Roma e a Palermo; rinasce la commissione parlamentare antimafia (Senato e Camera stanno pronunciandosi), con più larghi poteri rispetto a quelle in carica nelle passate legislature; il Consiglio dei ministri che affronta domani la «emergenza mafia»; la commissione antimafia del Consiglio superiore della magistratura che sabato torna in Sicilia per un sopralluogo. Persiste dunque un clima di tensione e profonda preoccupazione. Ma ciò evidentemente non è sufficiente e oltretutto i boss forse fanno leva sulle divisioni, sulle incertezze, sulle crepe che di volta in volta si producono nei meccanismi, tra l'altro largamente imperfetti, di magistratura e forze di polizia.

La nomina del nuovo capo dei giudici istruttori a Palermo provoca lacerazioni e fa riversare sui giornali torrenziali prese di posizione polemiche per la bocciatura di Giovanni Falcone e la promozione per anzianità di Antonino Meli il quale, però, indispettito, replica con un lunghissimo curriculum di tutto rispetto. Dalla questura di Palermo filtrano chissà come e chissà perché «documenti riservati» sull'assassinio dell'ex sindaco ed ex deputato regionale Giuseppe Insalaco. Il p.g. di Palermo Vincenzo Pajno deve difendersi da insinuazioni che lo descrivono «tenero» ed è costretto a dichiarare che in fondo «Insalaco l'aveva fatto arrestare lui» (quando l'uomo politico fu implicato in una vicenda di tangenti).

In questa grande confusione è credibile l'efficacia della «controffensiva»?

Antonio Ravidà

UN CAPPELLO PER L'ESTATE

Parigi. Modelli di Louis Féraud per la primavera-estate

ISTRICI «INDIGESTI» PER CENA ARRESTATI 3 CONTADINI

AGRIGENTO — *(l. r.) Per un peccato di gola un contadino di Sant'Angelo Muxaro ed i suoi tre figli sono finiti dietro alle sbarre del carcere giudiziario di San Vito. Responsabile della vicenda è l'istrice, il poco simpatico roditore la cui carne è però prelibatissima. Carmelo Mongiovì, un agricoltore di 58 anni ed i suoi figli, Francesco di 34, Pietro di 30 e Onofrio di 21, avevano infatti impiegato quasi un pomeriggio per stanare l'animale, «domiciliato» nei pressi della loro abitazione, in contrada San Giovanni. Dopo un lungo lavoro i quattro erano riusciti a catturare non uno, ma ben tre esemplari dell'animale. E proprio mentre stavano scuoiando i roditori, facendo attenzione a non pungersi con gli aghi acuminati, sono spuntati i carabinieri.*

L'inflessibile comandante della locale stazione (forse fatto intervenire da qualche ambientalista della zona) dopo aver preso atto che l'istrice è a tutti gli effetti ritenuto animale selvatico e che ormai la stagione venatoria è chiusa da un pezzo, ha ravvisato nei confronti dei quattro il reato di furto di selvaggina ai danni dello Stato, arrestando i componenti della famiglia Mongiovì.

PALERMO, STUDENTI CONTESTANO LEONARDO SCIASCIA

PALERMO — Quindici studenti palermitani hanno indirizzato una lettera aperta a Leonardo Sciascia contestando allo scrittore una frase che si legge in una intervista che comparirà nel prossimo numero del settimanale «Il Sabato». Sciascia, fra l'altro, afferma, riferendosi alle manifestazioni antimafia, che quando ad esse partecipano gli studenti «ho sempre il sospetto che vogliano evitare un giorno di scuola».

«Ancora una volta ci hanno lasciato sbigottiti — scrivono i 15 studenti — le sue dichiarazioni. Abbiamo tanta amarezza e tanta rabbia. Ci sentiamo impotenti e delusi. Tanti e tanti di noi, anche i nostri fratelli un po' più grandi, hanno "conosciuto" la mafia dai suoi libri, con le sue parole e le denunce pesanti come macigni. E abbiamo così pensato, forse ingenuamente, di avere almeno un alleato quando abbiamo detto basta allo strapotere mafioso. Ma ci siamo illusi. Voi intellettuali in questi Anni 80 del nuovo movimento antimafia, in tutta sincerità, siete stati quelli più assenti da questa civile e democratica battaglia. Ci avete lasciato sempre più soli a Bagheria o a Casteldaccia, allo Zen o a Ciaculli, mentre sfilavamo con i nostri striscioni e gridavamo la nostra voglia di vivere: non una parola per noi, un incoraggiamento a continuare. Solo silenzio. E adesso contro di noi. Vede signor Sciascia, noi siamo una generazione che più delle altre ha davanti a sé forti incognite nel cammino verso il futuro. Ci vengono negati tutti i diritti, anche quelli più elementari».

«L'unico modo che ci rimane per contrastare questo ineluttabile destino — prosegue la lettera — è quello di "riprenderci la parola" e quindi di manifestare nelle piazze. Noi conosciamo questi strumenti (cortei, assemblee, dibattiti, fiaccolate), nessuno ne ha suggeriti né praticati altri. In questo modo abbiamo scosso delle coscienze. Se Palermo oggi ha una voce in tutto il Paese e se inoltre si è sviluppato un impegno di tanti altri giovani contro la mafia a Napoli, Bologna, Vicenza e in tutto il territorio nazionale, siamo profondamente convinti, scusi la presunzione, che tanto merito è nostro. Siamo stati sempre pronti a rispondere con decisione, in questi anni di piombo palermitani, a vecchie e nuove sfide lanciate dalla mafia. Abbiamo così svolto un compito che riteniamo importantissimo, anche se troppo spesso i mezzi di informazione hanno tentato di isolarci. Le assicuriamo che quanti in tutti questi anni sono stati con noi a lottare contro la mafia hanno dovuto sopportare costrizioni alla propria libertà e alla propria professionalità. Anche noi».

Si continua a battere le campagne della zona

PAVIA, UN INTERMEDIARIO CON I RAPITORI MA IL TELEFONO TACE E SI CERCA IL BASISTA

PAVIA — Continua sempre più angosciosa e snervante l'attesa di un segnale dei sequestratori di Cesare Casella, lo studente diciottenne rapito davanti a casa lunedì scorso. Si sta ancora battendo a tappeto la campagna della «Bassa» Pavese: cascinali, rustici, baracche e pozzi della zona fino a Lodigiano vengono passati al setaccio da polizia e carabinieri con l'ausilio di unità cinofile. La stessa operazione era già stata estesa fin quasi alle porte di Milano con l'aiuto di un elicottero. Perquisizioni sono state effettuate nella giornata di ieri anche a Pavia.

Il capo della squadra mobile, Salvatore Ragazzi, e agenti della Criminalpol milanese si sono incontrati ancora con i genitori del giovane rapito per trovare un possibile indizio che possa portare ad abbozzare la figura del basista che, è convinzione degli investigatori, deve per forza esserci stato.

Il magistrato a cui è stato affidato il caso, il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Baccolo, ha detto che non intende chiedere il blocco dei beni della famiglia Casella. Le indagini, almeno per il momento, hanno come unico elemento i pezzi di un fanale rotto di una Lancia Delta. Un rapido controllo ha accertato che sono una ventina le auto di questo tipo rubate negli ultimi giorni tra Pavia, Milano, Torino e altre città limitrofe. Un raggio quindi troppo vasto per fornire delle indicazioni.

Gli indizi sono scarsissimi. I familiari di Cesare Casella continuano intanto a rimanere incollati al telefono, non hanno chiesto il silenzio stampa, ma la villa sulla Vigentina, alla periferia di Pavia, rimane irraggiungibile. La mamma dello studente, Angela Montagna, di 43 anni, è in uno stato di grave stress psicologico. Il padre, Luigi Casella, riesce invece abbastanza bene a mantenere il controllo della situazione, tanto che avrebbe già contattato la persona fidata che dovrà trattare con i sequestratori.

Nella villa sono rimasti ad attendere solo Luigi e Angela Casella, mentre il figlio minore Carlo, di 17 anni e i due anziani genitori sono stati mandati nella casa al mare, proprio per cercare di evitare loro uno stress eccessivo.

Mercoledì scorso, nella relazione d'apertura dell'anno giudiziario, il procuratore generale di Milano, Adolfo Beria D'Argentine, aveva citato le statistiche che fanno dell'intera provincia di Pavia il distretto più «sicuro» della Lombardia. Non è passata nemmeno una settimana ed è già crollata l'immagine di questa Pavia «così tranquilla».

Novantacinque rapine in un anno, e 43 delle quali le forze dell'ordine hanno dato un nome degli autori; nel 16 per cento dei casi anche le indagini sui furti, circa 3000 in tutto l'87, hanno avuto successo. Certamente un buon risultato rispetto alla media nazionale. Dall'altra parte, ecco adesso questo sequestro di persona, uno dei reati che più scuote l'opinione pubblica e d'improvviso ripropone la paura in chi si sente un possibile bersaglio dell'anonima sequestri.

Nel mosaico composto e aggiornato in continuazione da chi lotta contro la delinquenza, emerge che la malavita organizzata, da anni in provincia di Pavia non ha dato segni sparsi del suo operare. Non vuol dire che non esista, piuttosto che ha avuto una bassa operatività. Con ben maggior peso si accenna invece alla vicinanza con le propaggini meridionale della periferia milanese, dove in pratica il territorio provinciale prosegue fino alla capitale lombarda senza soluzione di continuità.

Un cerchietto particolare segna il Comune di Rozzano, il primo che si incontra sulla statale dei Giovi, oltre il confine. Praticamente in tutti i processi per detenzione e spaccio di droga a Pavia ha fatto sempre capolino Rozzano. Ma adesso Pavia, con la sua ricchezza nascosta, sembra essere diventata un obiettivo ambito per una criminalità che, evidentemente non si accontenta più del suo vasto commercio di eroina.

Amedeo Lugaro

Sgominata l'organizzazione, ma le banconote arrivano dal Centro Italia

SPACCIAVANO BIGLIETTI DA 50 MILA FALSI TRE ARRESTI (UNA DONNA) IN CALABRIA

REGGIO CALABRIA — Operazione contro spacciatori di denaro falso in Calabria. Il giudice istruttore del tribunale di Reggio Calabria, Antonio Vincenzo Lombardo, ha emesso tre mandati di cattura, in base ad un rapporto presentato dalla squadra mobile e dalla Criminalpol calabrese, contro persone accusate di avere fatto parte di un'organizzazione dedita, nella provincia reggina ed in particolare nella Locride, allo spaccio di banconote false.

I provvedimenti restrittivi sono stati emessi contro il presunto capo dell'organizzazione, Ilario Tipaldo, 58 anni, pregiudicato, titolare a Roccella Jonica (Reggio Calabria) di un negozio di mobili; Giuseppe Amore, anni 66, anche lui pregiudicato, e Santa Criaco, 41 anni, titolare a Reggio Calabria di una gioielleria.

Santa Criaco era stata già arrestata dalla polizia il 13 novembre scorso (la donna era attualmente agli arresti domiciliari) poiché in una casa di sua proprietà, a Saline Joniche (Reggio Calabria), furono trovate delle banconote false da cinquantamila lire per un importo di 52 milioni di lire.

Dell'arresto della donna la mobile non diede notizia per non compromettere l'esito delle idagini, continuate nelle settimane scorse con controlli e pedinamenti negli ambienti frequentati dalla Criaco e dal Tipaldo.

Il 20 novembre, inoltre, la polizia, a Roccella Jonica, arrestò un'altra donna, Giuseppa Morabito, di 64 anni, nell'abitazione della quale vennero trovate banconote false, sempre da cinquantamila lire, per quasi dieci milioni.

Il marito dell'arrestata, Salvatore Stallaro, di 60 anni, venne denunciato in stato di libertà, anche lui sospettato di far parte della banda di spacciatori.

Secondo quanto è stato accertato dalla squadra mobile, in Calabria le banconote da cinquantamila sarebbero state soltanto spacciate, mentre la fabbricazione del denaro sarebbe avvenuta altrove, presumibilmente in una regione del Centro Italia.

Ilario Tipaldo era già stato arrestato nel novembre del 1985 perché accusato di avere fatto parte, insieme con altre 15 persone, di un'altra organizzazione per lo spaccio di banconote false.

Secondo quanto è stato riferito dalla squadra mobile di Reggio Calabria, le idagini non si sono ancora concluse poiché si sta tentando di identificare le altre persone che avrebbero fatto parte dell'organizzazione e di individuare la tipografia dove venivano fabbricate le banconote false.

Parte della documentazione relativa all'inchiesta è stata inoltre trasmessa dall'ufficio istruzione di Reggio Calabria alla procura della Repubblica del tribunale di Locri per acquisire altri elementi utili all'inchiesta e per accertare se esistano diramazioni del traffico illecito.

DUE MEDICI DENUNCIANO «DOPING ANCHE AI BAMBINI»

ROMA — Anche i bambini sono coinvolti nella pratica del «doping», che ha sconvolto tutto il mondo sportivo. Nel corso di «Parlamento in», la rubrica politica di Retequattro, che andrà in onda sabato prossimo, due medici sportivi denunciano casi di doping nei bambini che praticano attività sportive agonistiche.

Rivela il dottor Lido Mencarelli: «Più volte alcuni giovani che stavo visitando mi hanno confermato di ingerire trinitrina, un coronarodilatatore; altre volte ho visto ragazzi con delle cannule infilate nel naso contenenti efedrina, un broncodilatatore».

E il dottor Piero Modesti, dal 1980 medico sportivo e ora responsabile del settore alla Usl 3 di Varese, ha affermato: «Li ho visti con i miei occhi dei genitori che facevano bere al proprio figlio, di età fra gli 8 e i 10 anni, coca cola con pasticche di aspirina dentro, prima di una gara ciclistica».

Si apre domani a Madrid il 31° congresso del partito socialista

GONZALEZ NON INCANTA PIU' LA SPAGNA

Il premier è meno popolare, ma per ora non esistono alternative. Voci e illazioni hanno colorato di rosa la vigilia di questo appuntamento: in crisi il matrimonio con la bella Carmen Romero?

PERES SCRIVE A SPADOLINI «SPERO NELLA PACE»

ROMA — «Il mio augurio più fervido è che il 1988 veda infine trionfare il dialogo sulla violenza in Medio Oriente»: così ha scritto il vice primo ministro e ministro degli Esteri di Israele Shimon Peres, in una lettera al presidente del Senato Giovanni Spadolini. «Da parte mia — continua il messaggio di Peres — non risparmierò alcuna energia al fine di creare i presupposti di una prospettiva negoziale tra le parti che veda nella direzione di una pace fondata sulla giustizia, sulla sicurezza, sulla collaborazione tra tutti i popoli della regione». «Spero — ha scritto Peres a Spadolini — che il 1988 le rechi la soddisfazione di una opera legislativa produttiva ed efficace per il benessere del grande popolo italiano amico di Israele».

Proprio ieri Peres ha in pratica dato il via alla campagna elettorale in Israele affermando che «grazie a Dio l'attuale governo si approssima alla fine; chi dice che non c'è fretta, chi appoggia la ripresa degli insediamenti israeliani in territorio arabo, chi giura che non cederà agli arabi nemmeno un palmo di terra, porta Israele, consapevolmente o inconsapevolmente, a smarrire la propria supremazia, e a perdere l'occasione di portare la pace».

BARCELLONA — Si apre domani a Madrid il 31° congresso del psoe, il partito socialista operaio spagnolo. Felipe Gonzáles, capo del governo e incontrastato leader del psoe, non è più popolare come quando, nell'ottobre dell'82, sbaragliò l'unione del centro democratico di Adolfo Suárez e conquistò la maggioranza assoluta al Parlamento. E' probabilmente anche meno popolare di quando, nel giugno dell'86, vinse di nuovo le elezioni, sia pure in modo meno trionfale. Più di cinque anni di governo, i gravi problemi che la Spagna ha dovuto affrontare, razionalizzazione e rilancio dell'apparato produttivo, drammatici livelli della disoccupazione, terrorismo basco, per non parlare che dei più vistosi, ne hanno un poco appannato l'immagine. E' insomma *«el desencanto»*, il disincanto, la delusione, di cui tanto si è parlato in questo Paese, e cioè la dura verifica dei fatti dopo l'euforia e la speranza suscitate dalla dissoluzione della dittatura quasi quarantennale; e dal ritorno alla democrazia.

Eppure la posizione politica di Gonzales è ancora fortissima. Non vi è, per il momento almeno, personalità che gli possa far ombra, né a destra né a sinistra del psoe, neppure il duca Suárez (lo ha fatto duca il Re per i suoi meriti nella transizione), astro risorgente che potrebbe dar voce alla critica e allo scontento e proporsi come alternativa alle elezioni legislative nel '90.

Per il momento comunque, la *leadership* di Gonzales, che domani si presenta al congresso del suo partito con due successi di prima grandezza, la riduzione di quasi il 50 per cento della presenza militare americana sul suolo spagnolo e una crescita economica, nell'87, del 4,5 per cento (più del Giappone, più di qualunque altro Paese della Cee) è fuori discussione. C'è sì, lo scontro con la Ugt, la potente Unione generale dei lavoratori, il sindacato di obbedienza socialista, che non manda i suoi delegati al congresso, sulla politica economica moderata e neoliberista del governo; c'è il dramma dei 3 milioni di disoccupati, però attenuato dall'economia sommersa. Ma né l'opposizione di destra né quella di sinistra propongono una politica economica di ricambio. Le risorse del Paese sono quelle che sono, i ritardi, l'arretratezza, la pesante eredità storica, non si guariscono e superano in cinque anni.

In questa situazione, le critiche a Gonzáles e al suo partito, che, senza dubbio, occupa posizioni di potere a tutti i livelli, politici ma anche economici, si discostano sovente dal particolare, dalle questioni concrete e assumono toni moraleggianti di carattere generale. Si tratta di rilievi, tuttavia, non sempre infondati, non sempre illegittimi.

Si parla, tra lo scherzoso e il sarcastico, di «felipismo», di culto della personalità, di sfrenata sete di potere, di occupazione dello Stato, perfino di «[illegible]» (Franco, il caudillo). E fin qui, tutto sommato, le regole della democrazia sono rispettate, anzi la critica, anche impietosa, è salutare per una libera democrazia.

Meno legittima ed ammissibile, la campagna [illegible], soprattutto da alcuni rotocalchi a grande diffusione e da una radio privata, in vista del [illegible] del psoe, sulla vita privata di Gonzáles, sulla sua vita familiare, sui suoi più cari e gelosi affetti. Una campagna chiaramente intesa a offuscarne comunque l'immagine. Tutto è cominciato quando Carmen Romero, la signora Gonzáles, una bella [illegible] bruna di 40 anni, piena di intelligenza e di carattere, non si fece vedere, nel dicembre, alle cerimonie per la visita in Spagna del presidente portoghese Soares.

Felipe González con la moglie Carmen Romero al Bundestag

Su un giornale apparve una vignetta velenosa: Felipe, imbambolato davanti alla televisione che trasmetteva uno spettacolo di Sabrina, e Carmen Romero, valigia in mano, che sgusciava dalla porta. Crisi, rottura di un matrimonio che dura da diciotto anni, tre figli, la comune militanza politica anche se la signora Gonzales, professoressa di lettere, sindacalista e femminista, si dice sia più «a sinistra» del marito, si insinuava da più parti. Notizie, voci, dichiarava con tono di sdegno il portavoce della *Moncloa* (la Presidenza del governo) «*ripugnanti, repulsive, e miserabili*».

Che cosa era successo? Era successo che Carmen Romero, che fa da «*seconda signora di Spagna*» (la prima è la regina Sofia) con molta riluttanza, si era presa una vacanza. Dall'8 al 20 dicembre era stata ospite a Roma di amici suoi e del marito, l'ambasciatore di Spagna in Italia Emilio Menendez del Valle e signora: *shopping*, visite ai musei, «*L'ultimo imperatore*» di Bertolucci, e allegre mangiate a Trastevere o in Campo dei Fiori. E poi il ritorno, inebriante, sul «*Mirage*» di Narcis Serra, il ministro della Difesa, reduce da una visita a Roma.

Per metter fine alle insinuazioni, Carmen, una casacchina fiorita e una lunga gonna nera (non è tra le più eleganti di Spagna nelle graduatorie dei rotocalchi) è apparsa sorridente, sotto braccio del suo Felipe, al ricevimento del corpo diplomatico, lunedì della scorsa settimana, alla *Zarzuela*, il palazzo reale. E' molto amica di doña Sofia, la regina. E' infatti una seconda dama del regno della più grande discrezione.

Giovanni Perego

Martedì «nero» a Mosca furti, incidenti e tanta violenza

MOSCA — Il 19 gennaio 1988 è stato uno dei giorni più violenti della storia recente di Mosca. Furti, incidenti e tanta violenza gli hanno meritato l'appellativo di «martedì nero». Nell'arco della giornata, stando ai dati di cronaca nera forniti dalla milizia (la polizia cittadina) si sono registrati 4 omicidi, due suicidi, due aggressioni e 43 furti, più 18 incidenti di traffico, alcuni mortali. C'è stato anche un arresto per possesso di droga.

Perù, 10 anni di carcere per un falso profeta

LIMA — «Mosè» Concha Miche, che affermava di essere un profeta, ha violentato decine di donne, molte delle quali minorenni, nella «terra promessa», in piena selva amazzonica, dove aveva fondato la «nuova Gerusalemme». Denunciato è stato condannato a 10 anni di carcere. «Mosè» si era proclamato inviato di Dio ed annunciando l'imminente fine del mondo, aveva convinto molte famiglie a vendere i loro beni ed a seguirlo nella «terra promessa».

Avvistato in Urss l'uomo delle nevi

MOSCA — Il capo di una spedizione scientifica sovietica inviata alla ricerca dell'«abominevole uomo delle nevi» sul Pamir ha dichiarato all'agenzia «Tass» di aver più volte avvistato una creatura del genere. Secondo lo scienziato, Igor Tatsl, la creatura che potrebbe essere lo «yeti» è stata scorta di notte mentre si avvicinava fino a una trentina di metri dal campo della spedizione. Tatsl ha detto di ritenere che queste «visite» all'accampamento, «siano la prova di un interesse, seppur timido, a stabilire un contatto» con gli uomini e che «non sia lontano» il giorno in cui gli studiosi potranno incontrarsi con lo «yeti» alla luce del giorno.

I lupi minacciano le greggi slovacche

PRAGA — Il considerevole aumento dei lupi costituisce una minaccia per i cervi e le greggi della Slovacchia settentrionale, dove nel giro di tre anni i branchi di lupi si sono ingrossati fino a raggiungere le 800 unità, la cifra più alta dall'inizio del secolo. L'allarme è stato lanciato dai responsabili forestali della regione, a detta dei quali, i lupi, frequentatori sporadici in passato delle foreste slovacche, ne sono divenuti ora ospiti fissi.

Filippine, si dimette il ministro della Difesa

MANILA — Il ministro della difesa delle Filippine, Rafael Ileto, ha annunciato oggi di avere rassegnato le dimissioni per protesta contro l'incapacità del governo ad agire per il benessere del popolo, rafforzando in questo modo la ribellione comunista.

La gente si avvicina a chiedere autografi

DUBCEK PER LE STRADE DI PRAGA E' ACCOLTO «COME UN EROE»

VIENNA — «Le posso assicurare che giorno dopo giorno l'intervista di Alexander Dubcek all'*Unità*, giunta nel Paese per vie non ufficiali, suscita interesse crescente tra la gente».

Così un un amico e stretto collaboratore di Dubcek, Vaclav Slavik, dopo tre giornate trascorse a Praga in compagnia dell'ex leader, ha riassunto l'impressione provocata dall'intervista con cui l'ex segretario del partito ha rotto il suo silenzio pressoché totale, durato quasi venti anni.

Slavik ha detto di avere trascorso in compagnia di Dubcek lo scorso fine settimana e di essere rimasto molto meravigliato dal calore con cui la gente, di tutte le età, ma soprattutto i giovani, ha salutato lo stesso Dubcek nelle vie del centro. «Siamo andati a teatro — ha detto Slavic — abbiamo passeggiato, preso la metropolitana; e dappertutto la gente lo ha riconosciuto, gli ha stretto la mano, gli ha chiesto l'autografo».

«Persino gli attori del teatro nazionale alla fine dello spettacolo lo hanno riconosciuto mentre il pubblico gli chiedeva di firmare i programmi o i biglietti come ricordo».

La cosa che più lo ha stupito — ha aggiunto Slavik — è stata l'accoglienza dei giovani.

Al teatro «Semafor» sulla piazza San Venceslao, ritrovo abituale dei giovani, «pensavo che non l'avrebbe riconosciuto nessuno e che francamente il pubblico neppure sapesse chi fosse Dubcek. Invece non è stato così».

Vaclav Slavik — membro della segreteria nel '68, eletto membro del politburo dal congresso straordinario tenutosi in agosto, l'indomani dell'invasione ed espulso dal partito nel settembre del '69 — ha detto che l'intervista di Dubcek, in un modo o nell'altro filtrata nel Paese, ha riaperto la discussione sulla «Primavera di Praga». Prova ne è la straordinaria accoglienza riservata a Praga all'ex segretario del pcc, accoglienza pari, ha detto, a quella riservata a un «campione di hockey» (sport popolarissimo in Cecoslovacchia ndr).

Slavik ha precisato che nelle tre giornate passate assieme «non hanno avuto difficoltà» e che Dubcek «è giunto normalmente col treno a Praga venerdì ed è ripartito il lunedì mattina».

Commentando l'assenza, finora, di reazioni ufficiali all'intervista di Dubcek all'interno della Cecoslovacchia, Slavik ha detto che ciò è segno di «paura e insicurezza». Egli ha peraltro definito un «grossolano contrasto con la prassi sovietica» le recenti dichiarazioni del direttore del «Rude Pravo» (organo del partito comunista) secondo il quale «non ci sarà una risposta ufficiale perché Dubcek è una persona privata e politicamente è morto».

Con la glasnost — ha detto Slavik — anche in Urss si parla adesso dei «propri morti, di Bukharin, di Trotzky, di politici, scrittori, semplici persone finite nei lager o impiccate: se ne parla come fossero vivi e in grado di dire qualcosa sul presente. Viceversa Horeni (Zdenek) parla di un vivo come fosse un cadavere politico». Ciò contrasta con la trasparenza e fa temere che si vogliano aggiungere «altri spazi bianchi, nella storia, a quelli già esistenti».

DISSIDENTE IRACHENO AVVELENATO A LONDRA

LONDRA — Gli esiliati iracheni a Londra hanno cominciato ad aver paura, dopo la morte in nottata in un ospedale londinese di un dissidente iracheno, ucciso da un caffè «corretto» con solfato di tallio, un potente topicida.

La squadra antiterrorismo della polizia londinese sta indagando sulla misteriosa morte di Abdullah Rahim Sharif Ali che prima di morire ha rivelato ad un magistrato i nomi di tre iracheni con cui aveva cenato il 5 gennaio scorso e che egli ha accusato di averlo avvelenato con il topicida.

Secondo la polizia, Ali, titolare di una società editoriale, la «New Era Publications» in difficoltà finanziarie, sarebbe stato assassinato in realtà per una questione di debiti.

Pur accreditando questa tesi, la polizia non ha comunque né escluso né confermato l'ipotesi secondo cui Ali sarebbe stato invece assassinato per motivi politici.

Secondo fonti irachene, Ali, un agente dei servizi segreti iracheni, aveva recentemente criticato le autorità irachene, che ne avrebbero quindi decretato la morte.

Un altro scandalo per il candidato democratico

GARY HART E' DI NUOVO NEI GUAI

Avrebbe ricevuto finanziamenti illegali

WASHINGTON — Il «Miami Herald», il giornale che ha messo in luce lo scorso anno la relazione del candidato democratico alla presidenza Gary Hart con la modella Donna Rice causandone il temporaneo ritiro dalla gara per la presidenza, ha sferrato oggi un nuovo colpo contro l'ex senatore.

Il giornale infatti ha scritto che l'uomo d'affari californiano Stuart Karl, diventato miliardario grazie alla commercializzazione delle videocassette di Jane Fonda e della rivista Playboy, ha sovvenzionato in maniera illegale la campagna elettorale di Hart sia nel 1983-84 sia negli ultimi due anni. Secondo il giornale, il miliardario ha messo a disposizione di Hart il suo aereo, ha pagato fatture per materiale di propaganda utilizzato da Hart ed ha persino pagato lo stipendio nel 1986 e nel 1987 ad uno dei collaboratori di Hart, Dennis Walto.

Secondo la legge elettorale americana, i contributi privati alle campagne politiche dei diversi candidati non possono superare i mille dollari, mentre il giornale sostiene di essere in possesso di fotocopie di assegni per oltre 15 mila dollari, utilizzati da Karl per pagare spese e materiale elettorale di Hart.

Il «Miami Herald» lo scorso anno pubblicò la storia, corredata da fotografie, di un incontro in una casa di Washington di Hart con Donna Rice, causando uno scandalo in seguito al quale Hart rinunciò alla corsa per la presidenza, corsa da lui ripresa in extremis alla fine dello scorso anno.

Il nuovo scandalo minaccia di stroncare una campagna elettorale che sembrava promettere soddisfazioni forse inaspettate per Hart. Secondo un sondaggio effettuato dalla società Gallup nei 13 Stati del Sud, infatti, il vicepresidente George Bush appare saldamente in testa tra i repubblicani, mentre Gary Hart è in vantaggio, pur se con margini più modesti, sui suoi avversari democratici, nelle preferenze degli elettori americani.

Il sondaggio, condotto in tredici dei venti Stati in cui l'otto marzo avranno luogo contemporaneamente le elezioni primarie per la scelta dei candidati del partito repubblicano e di quello democratico alle elezioni presidenziali del prossimo novembre, ha visto George Bush in testa tra i repubblicani con un comodo 54 per cento, seguito dal presidente dei senatori repubblicani, Robert Dole, con il 25 per cento.

Gli altri candidati repubblicani hanno percentuali decisamente inferiori: sette per cento per il predicatore Pat Robertson, cinque per cento per il deputato Jack Kemp, due per cento per l'ex segretario di Stato Alexander Haig e per l'ex governatore del Delaware, Pierre Du Pont.

Per quanto riguarda i candidati democratici, Hart è in testa con il 27 per cento, seguito dal predicatore di colore Jesse Jackson e dal giovane senatore Albert Gore, con il 17 per cento.

Sotto il dieci per cento vi sono il governatore del Massachusetts Michael Dukakis con l'otto per cento, il deputato Richard Gephardt con il sei, il senatore Paul Simon con il cinque e l'ex governatore dell'Arizona Bruce Babbit con il due per cento.

Il cinque per cento dei repubblicani ed il 14 per cento dei democratici, inoltre, si sono detti tuttora indecisi. Il sondaggio, che ha un margine d'errore del [illegible] per cento per i repubblicani e del 5 per cento per i democratici, non consente comunque, secondo molti osservatori, a Bush ed a Hart di riposare sugli allori. Il loro vantaggio viene infatti attribuito in parte alla loro maggior presenza a livello nazionale, che gli altri candidati avranno modo di contrastare, nelle prossime settimane, con la loro campagna elettorale.

SE IL GENIO HA UN HANDICAP

Londra. Christopher Nolan, scrittore irlandese di 22 anni, ha vinto il premio Whitbread, il più ambito in Gran Bretagna. Christopher è completamente paralizzato dalla nascita. Scrive battendo i tasti della macchina con un bastoncino fissato alla fronte

RICATTO (COL VELENO) A INDUSTRIA TEDESCA

BONN — Per circa due mesi la Unilever, un colosso dell'industria chimica ed alimentare tedesca, è stata sottoposta a un tentativo di estorsione da parte di una banda di criminali che minacciava di avvelenare un tipo di margarina commercializzato dalla società.

Il ricatto è cominciato a fine novembre, quando la sede della Unilever ad Amburgo ha ricevuto l'intimazione di pagare oltre cinque miliardi per evitare che la margarina in vendita in tutti i supermercati sotto il marchio «Flora Soft» venisse avvelenato. Ieri [illegible] le 13, nel centro di Hannover, un agente di polizia che si è fatto passare per un inviato della ditta ha portato all'appuntamento con i ricattatori una borsa che avrebbe dovuto contenere una prima rata di quattro milioni di marchi.

Al momento della consegna sono intervenute squadre di agenti della polizia di Amburgo e di Hannover che hanno arrestato tre persone.

Uno, un decoratore di Amburgo il cui nome è stato indicato oggi dalla polizia in Christofer L., è ritenuto l'ideatore del tentativo di estorsione.